

LA CAMERA BLOCCA DEFINITIVAMENTE LA LEGGE

Obiezione-caos

Si va a dopo le elezioni - Ma è duro scontro

Attacco al Capo dello Stato

di Andreotti, il quale ritiene

indispensabile un meccanismo

per poter superare l'impasse.



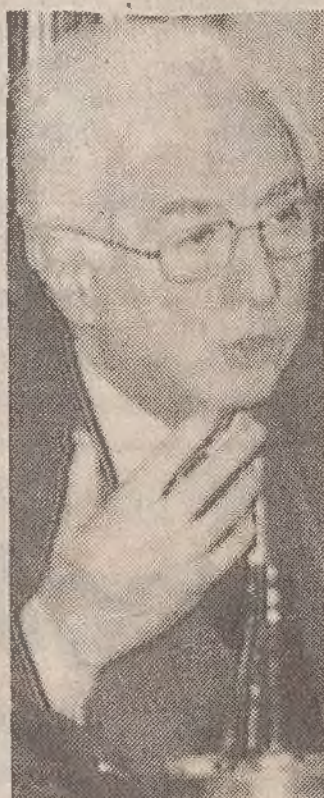
ROMA — Definitivo «stop» della Camera alla legge sull'obiezione di coscienza. Il braccio di ferro tra Dc e Psi si conclude rinviando di fatto tutto al prossimo Parlamento, ma lo scontro politico continua durissimo. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti non si è voluto assumere la responsabilità di bloccare la discussione del provvedimento giudicando «una grave violazione costituzionale il fatto che il Parlamento non sia riuscito a concludere l'esame della legge sull'obiezione». Ma la Democrazia cristiana ha scelto un atteggiamento diverso. Il presidente dei deputati Antonio Gava ha preferito non votare sulla proposta di sospendere l'esame della legge passata quindi con i voti di Psi, Pri, Pli, Psdi e Msi. «A questo punto — ha spiegato Gava — non si può non tener conto che i deputati non vengono a votare».

esistono più né Parlamento, né governo. C'è solo il Presidente della Repubblica». Il presidente del Consiglio intende ritornare sull'idea di un decreto per varare la legge sull'obiezione? E' una soluzione assai difficile, di cui non vogliono sentir parlare socialisti, liberali e socialdemocratici, e la Dc si troverebbe isolata. Andreotti, però, ritiene indispensabile un meccanismo che, in casi di leggi rinviate alle Camere dal Quirinale, come è successo per l'obiezione di coscienza, consenta al Parlamento di procedere a un semplice riesame del provvedimento e non a ricominciare tutto daccapo l'iter, con il rischio di un secondo rinvio del Capo dello Stato. «Altrimenti — ha detto Andreotti — si creerebbe un precedente pericoloso». Si potrebbe per esempio arrivare al «caso limite» di una legge elettorale approvata nell'ultimo giorno della legislatura, rinviata dal Presidente della Repubblica alle Camere ormai sciolte. Con quale legge si andrebbe allora a votare?

A pagina 4

NOTA DI COSSIGA

«Mai detto a chi darò l'incarico: notizie confuse»



ROMA — Un comunicato del Quirinale, «con riferimento a notizie apparse qui quotidiani», «fa rilevare che il Presidente della Repubblica non ha mai detto ad alcuno a chi intendeva conferire l'incarico per la formazione del governo dopo l'insediamento delle nuove Camere, in quanto la scelta non può che dipendere da un'attenta valutazione dei risultati delle elezioni». «Il Capo dello Stato — prosegue la nota — vede con preoccupazione aumentare la confusione nell'informazione, il che non è nella linea di correttezza cui hanno diritto i cittadini».

A pagina 4

IL MINISTRO: 'SONO ESTRANEO'

Veneto, l'inchiesta su appalti pubblici Bernini «indagato»

Milano: le indagini sul caso

del Pio Albergo Trivulzio

coinvolgono altre tre persone

(e spuntano altri miliardi)

VENEZIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia ha inviato un avviso di garanzia al ministro dei Trasporti Carlo Bernini in relazione all'indagine da tempo condotta sull'assegnazione di appalti riguardanti la realizzazione di opere pubbliche a Venezia e nel Veneto. La notizia è stata resa nota dallo stesso ministro, che ha sottolineato di «essere totalmente estraneo a tutte queste vicende». Informazioni di garanzia analoghe sarebbero state inviate ad altre sette persone, tra cui Giorgio Casadei, capo della segreteria del ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Gli avvisi riguardano tra l'altro le ipotesi di reato di truffa ai danni dello Stato e di violazione delle leggi tributarie.

Intanto, su un altro fronte di indagini, quello relativo alla vicenda di Mario Chiesa e del Pio Albergo Trivulzio di Milano, sarebbero coinvolte altre tre persone, alle quali il sostituto procuratore del capoluogo lombardo avrebbe inviato informazioni di garanzia (il reato ipotizzabile è concussione o corruzione). Inoltre, circola un'altra notizia secondo la quale sarebbe dell'ordine di alcuni miliardi la somma di tangenti che sarebbero state corrisposte, in un turbine di «fatti corruttivi» denunciati da società o singoli imprenditori.



A pagina 6 Carlo Bernini

NUOVA SERIE DI TAMPONAMENTI SULL'AUTOSTRADA

Schianti nella nebbia

Quattro morti nella zona di Verona - Coinvolti 200 veicoli



VERONA — Proprio a un mese dall'ultimo tragico episodio — una serie di scontri sull'A-14 in cui persero la vita cinque persone e ne rimasero ferite 32 — una nuova serie di tamponamenti nella nebbia ha provocato la morte di quattro persone e causato una trentina di feriti, due dei quali in gravi condizioni, con la distruzione di numerose automobili e la chiusura di alcuni tratti di tre delle maggiori autostrade che attraversano il Nord.

Tre morti e alcune decine di feriti è il bilancio di due tamponamenti a catena avvenuti sull'A-4. Il più grave, che ha provocato due vittime, è avvenuto sulla corsia in direzione Venezia, nei pressi del casello di Verona Sud. Nello scontro è rimasta coinvolta anche un'autobotte che trasportava liquido infiammabile e che ha preso fuoco, impegnando diverse squadre dei vigili del fuoco. L'altro grosso tamponamento è avvenuto nei pressi di Sommacampagna, vicino all'area di servizio «Gauli», sempre in direzione di Venezia: una persona ha perso la vita.

I due incidenti hanno coinvolto duecento veicoli e l'autostrada è rimasta chiusa in entrambe le direzioni tra i due caselli di Sommacampagna e Verona Sud. La quarta persona che è morta ha perso la vita sulla corsia Nord dell'A-22 del Brennero, nei pressi dello svincolo di Verona Nord che immette sull'A-4. Anche qui una serie di tamponamenti causati dalla nebbia.

A pagina 6

VANCE: NIENTE OSTACOLA I CASCHI BLU

Sarajevo con le chitarre difende la sua identità

Lo scoppio a Bolzano

La bomba collocata nel cinema fabbricata in Croazia

A PAGINA 7

Dramma a Palemo

Trovato ucciso in un cespuglio il cuginetto di Santina Renda

A PAGINA 7

Finanza all'attacco

Cervignano, altro episodio «fiscale» Caffè non pagato e scatta la multa

A PAGINA 8

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — Sarajevo città aperta, Sarajevo città europea, Sarajevo delle moschee, delle chiese e delle sinagoghe ha risposto con un gigantesco happening alle barricate, agli steccati, alla follia della disintegrazione etnica di un mosaico non scomponibile. Erano in cinquantamila sotto un cielo primaverile a cantare canzoni di pace sulla piazza grande col vento della sera a disperdere l'eco delle chitarre e degli applausi sulle colline coperte dall'ultima neve. La Bosnia, cuore di una Jugoslavia che non esiste più, ora chiede almeno di preservare se stessa e il suo prezioso equilibrio di cultura, in

nome dell'Europa. E' questa la risposta più chiara, una risposta di fiducia, senza più doppi sensi e trappole balcaniche, che l'inviato dell'Onu, Cyrus Vance, da ieri nella città, nel giorno del confronto politico dopo le ore della grande paura. «Non c'è nulla che possa mettere in forse il dislocamento dei caschi blu qui a Sarajevo e in Bosnia», dice Vance al termine degli incontri con il presidente Izetbegovic e i rappresentanti dei tre partiti etnici. E ha dalla sua anche altre certezze, soprattutto la durissima posizione del Dipartimento di Stato americano contro le provocazioni degli estremisti serbi.

A pagina 2

ITALIANO UCCIDE SEI PERSONE CON UN KALASHNIKOV

Lugano, furioso massacro

GINEVRA — Strage in Ticino. Un italiano di 37 anni, Emilio Criscione, stabilitosi in Svizzera oltre dieci anni fa, ha abbattuto l'altra sera cinque persone e ne ha ferite altre sette, una delle quali è poi deceduta, nella regione di Lugano e del Monte Ceneri. La polizia ha confermato l'arresto del forsenato, avvenuto l'altra sera poco dopo la strage.

Per il momento non si conoscono i motivi del suo gesto, ma si ritiene che Criscione conoscesse le sue vittime. La stessa dinamica dei delitti suggerisce che non abbia scelto a caso i bersagli. Ma per il momento la polizia parla di «pazzia». E d'altra parte è difficile pensare realmente a un «progetto» portato avanti con lucidità.

La carneficina è cominciata alle 19.30, quando l'uomo ha suonato alla porta di una casa di Origgio, un villaggio nei pressi di Lugano, e ha cominciato a sparare: il capo famiglia, Franco Greco, che gli aveva

va aperto la porta, è stato ferito alle gambe. Circa mezz'ora più tardi, la stessa scena si è ripetuta a Rivera-Soresino. L'uomo ha suonato, è entrato e ha premuto il grilletto: tre membri di una famiglia sono rimasti uccisi (Ildo Ghezzi, Paolo Balerna e sua madre Costanza), quattro feriti.

Sempre a Rivera-Soresino, ha ucciso una coppia (Dario Solca e la moglie Lucia) e ferito il figlio Luca di 24 anni, che è morto poche ore dopo in ospedale. A Massagno (a pochi chilometri da Lugano) l'uomo ha ferito ancora una donna.

Alle 21.15 la polizia cantonale ha arrestato Criscione a Camorini, nei pressi di Bellinzona. Nell'automobile dell'autore della strage è stata ritrovata l'arma della strage: un mitra semiautomatico kalashnikov di calibro 7,62, con parecchie munizioni.

PRONTO A COLPIRE OGGI IN TUTTO L'OCCIDENTE IL VIRUS MICHELANGELO

E ti cancello la memoria del 'personal'

ROMA — Michelangelo è in agguato: oggi milioni di computer potrebbero andare in tilt. Il micidiale virus informatico, fabbricato, come tanti altri negli anni passati, con lo scopo di mettere in crisi le strutture economiche dell'Occidente e scoppiato negli Usa solo lo scorso gennaio, è in grado di cancellare la memoria dei terminali con sistema operativo Ms-Dos.

In Italia ancora non si sono avuti segnali di infezione. Da un momento all'altro, però, potrebbero sparire alcune parole dal testo che appare sul vostro

schermo ed essere sostituite con lettere senza senso. Esiste comunque un antidoto: l'impiego di dischetti antivirus, in vendita in tutti i negozi di software, capaci di identificare il programma killer e neutralizzarlo, cancellandolo o interrompendolo. Nel mondo sono 5 milioni i computer contro i quali Michelangelo è pronto a colpire. E in Italia il cosiddetto «virus compatibile», vittima prescelta, è il più diffuso e utilizzato non solo da privati, ma anche da enti, società, aziende.

Prima ancora di aggredire le reti telematiche il virus ha sollevato un poleverone di polemiche tra gli esperti. C'è chi prevede danni catastrofici e chi, invece, sostiene che i rischi sono stati esagerati e la stampa ha gonfiato l'oltrameasura il problema. Il virus, denominato Michelangelo perché colpiva proprio oggi, giorno di nascita dell'artista, può distruggere le informazioni contenute sui dischi rigidi, dove sono memorizzati i programmi e i dati di archivio. Il contagio avviene tramite dischetti o reti di telecomunicazione: chi,

per esempio, utilizza una banca dati potrebbe cadere nella sua rete.

Negli Stati Uniti anche il governo ha preso misure precauzionali: il virus è già stato rintracciato in alcuni computer dello stato del Nevada, del dipartimento federale dell'agricoltura e del quotidiano «Mercury News» di San José, in California. In Giappone Michelangelo è stato trovato nei sistemi di almeno cinque aziende. Per i giapponesi il problema è comunque meno grave in quanto i personal computer IBM sono meno

diffusi che non in altri Paesi. A rischio, invece, è il sistema telematico europeo: nel Vecchio Continente il malefico micromonismo risulta ben attestato, soprattutto in Svezia, Belgio, Olanda e in Germania dove sono stati infatti già tra i 10 mila e i 50 mila terminali.

Ma se per il Michelangelo uno straccio di antidoto è stato trovato, ora a far tremare le tastiere è il «17 novembre», costruito proprio in Italia e pronto a colpire nella data che gli dà il nome.

Chiara Raiola

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Bar Mery, Via Cologna 47/4.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

KS CARINZIA

SCIARE?

PASSO PRAMOLLO

Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241

OTTIME PISTE

80-100 CM DI NEVE FRESCA

autostrada Alpe Adria uscita Pontebba

STRADA APERTA

Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

SCENDE IN PIAZZA LA CAPITALE DELLA BOSNIA CONTRO LA GUERRA VOLUTA DA BELGRADO

Sarajevo urla la sua voglia di pace

Netta scelta Usa: Vance ribadisce l'arrivo dei caschi blu, il Dipartimento di Stato garante dell'indipendenza

Dall'inviato

Paolo Rumiz

SARAJEVO — Sarajevo città aperta, Sarajevo città europea, Sarajevo delle moschee, delle chiese e delle sinagoghe ha risposto con un gigantesco happening alle barricate, agli steccati, alla follia della disintegrazione etnica di un mosaico non scomponibile. Erano in cinquantamila sotto un cielo primaverile a cantare canzoni di pace sulla piazza grande col vento della sera a disperdere l'eco delle chitarre e degli applausi sulle colline coperte dall'ultima neve. «Mismo Walter», noi siamo Walter, gridava la folla, a ricordare che il mitico Walter, il capo partigiano che liberò Sarajevo dai nazisti, non era una sola persona. Erano i musulmani, i serbi, i croati e gli ebrei che l'abitavano.

La Bosnia, cuore di una Jugoslavia che non esiste più, ora chiede almeno di preservare se stessa e il suo prezioso

equilibrio di cultura, in nome dell'Europa. «Resterò jugoslava anche se resterò senza il mio Paese», mi dice una giovane donna fra i cinquantamila. «Siamo stanchi di tutto», recita uno striscione, mentre le fisarmoniche inseguono ritmi orientali. «La città è di tutti, per questo siamo venuti qui», spiega un gruppo di giovani, e fra loro ci sono tantissimi serbi. «Amore, lavoro, musica, basta con le armi», e sul palco si alternano musiche rock e ballate dei tre popoli.

E' questa la risposta più chiara, una risposta di fiducia, senza più doppi sensi e trappole balcaniche, che l'inviato dell'Onu, Cyrus Vance, da ieri nella città, ha raccolto nel giorno del confronto politico dopo le ore della grande paura. «Non c'è nulla che possa mettere in forse il dislocamento dei caschi blu qui a Sarajevo e in Bosnia», dice Vance al termine degli incontri con il presidente Izetbegovic e i rap-

Le minacce di Karadzic, il boss serbo della Bosnia

presentanti dei tre partiti etnici. E ha dalla sua anche altre certezze, soprattutto la durissima posizione del Dipartimento di Stato americano contro le provocazioni degli estremisti serbi e coloro che negano la validità del referendum e minacciano l'integrità del territorio della Bosnia. Il presidente serbo Milosevic e il suo proconsole a Sarajevo Karadzic — è l'opinione, altrettanto dura, dell'ambasciatore Usa a Belgrado, Zimmermann — hanno una speciale responsabilità nei giorni scorsi, e ora devono rimediare le cose, se la Serbia vuole restare ancora in Europa.

Con Karadzic, Vance ha un confronto duro e franco. Il capo dei serbi di Bosnia ne esce visibilmente ridimensionato. «Abbiamo concordato che nulla si deve decidere senza l'assenso dei nostri tre popoli», dice. E confida nel risultato chiarificatore dell'incontro che si terrà oggi a Bruxelles sotto la supervisione della Cee. Aggiunge che ormai le barricate non ci sono più, al massimo dei controlli spontanei nelle zone a maggioranza serba. E a chi gli fa notare che in città cinquantamila giovani manifestano per l'unità del Paese, risponde — infastidito dalla musica e dai cori — che quella è una banda di «comunisti manipolati, imbottiti di bugie bolsceviche», e che in questo momento di tensione i raduni (non le barricate, n.d.r.) costituiscono un rischio gravissimo per l'ordine pubblico.

Solo poche ore prima, il leader serbo era stato catastrofico sul futuro

Una partita decisiva per tutto l'Occidente

della Bosnia. Questi i concetti: la Bosnia come stato unitario non esiste più; o la si divide in tre parti etniche (anche Sarajevo andrebbe divisa in due parti serbe, due musulmane e una croata) oppure è la guerra civile; soltanto con la violenza le tre Bosnie potranno essere ancora tenute insieme; se la Comunità europea insiste nell'incoraggiare la disintegrazione della Jugoslavia, bruceranno non solo i Balcani ma l'intera Europa, divorata dalla stessa febbre separatista dalla Baviera sino all'Andalusia. Ma non basta: i risultati del referendum sono falsi e comunque il voto non può

decidere il destino del popolo serbo, che al referendum non ha partecipato.

Quanto a Izetbegovic, lo svolgimento regolare del voto non gli dà l'illusione di avere il controllo di tutta la Bosnia: sono i serbi che, bontà loro, hanno consentito al referendum di svolgersi regolarmente. Perché se solo volessero, i serbi potrebbero acquisire il controllo di due terzi della repubblica e lo stato di Banja Luka, per esempio, potrebbe funzionare nel giro di appena 15 minuti. E già declina responsabilità di futuri incidenti: i serbi, dice, sono molto più estremi del partito che li rappresenta, che, anzi, è un elemento di freno. Nessuno potrà mai comandare al popolo serbo di posare le armi.

Tramonta il sole dietro il monte Ormanj, dal minareto della moschea di Ali Pascia, il muezzin modula la preghiera del secondo giorno di Ramadan; e accanto, oltre la fontana, c'è il palazzo

della presidenza, con il suo solido impianto asburgico e il colore giallo mitteleuropeo. Non c'è nessun contrasto tra quel canto, tra quel minareto, e l'architettura della vecchia amministrazione austriaca, tra le vecchie tombe musulmane e il prato inglese. Disse il Nobel Andric che la Bosnia, così lontana dal mondo, era in realtà il cuore dell'Europa, con il suo equilibrio unico di cultura.

Oggi Sarajevo è qualcosa di più, ed è per questo che qui si gioca una partita decisiva per l'Occidente. Sarajevo è il cuore dell'Islam più vicino al cuore del continente, e portare questo Islam dalla parte dell'Ovest, lontano dai fondamentalismi orientali, come oggi fa la leadership bosniaca, impedire la disintegrazione di quello che può essere un cuscinetto strategico contro le pressioni che partono dall'Iran e dal Golfo, può essere cruciale per i destini dell'Europa.



Alcuni giovani bosniaci festeggiano lo smantellamento delle barricate erette lungo le vie di Sarajevo dai miliziani serbi.

DAL MONDO

Miniera di Kozlu: 150 i sepolti vivi

KOZLU — Le autorità turche hanno sospeso ogni tentativo di soccorso ai 150 minatori rimasti intrappolati 560 metri sotto terra nelle viscere della miniera di carbone devastata dall'esplosione del grist sulle montagne di Kozlu nel Nord della Turchia, rinunciando alla speranza di riuscire a salvarne qualcuno. La densità del gas nelle gallerie dove si trovavano gli uomini ha raggiunto un livello tale che, come ha detto un ingegnere, «basta inalarlo con un respiro per restare soffocati all'istante». I cadaveri estratti finora sono 125 e i feriti 87.

Tre terremoti colpiscono l'Iran morti e feriti tra la popolazione

NICOSIA — Tre terremoti hanno colpito diverse zone dell'Iran nella notte tra mercoledì e giovedì, provocando morti e feriti. Il primo sisma dell'intensità di 4,9 punti della scala Richter ha interessato la città di Lardagan e Ardak e i villaggi circostanti nel Sud-Ovest del paese a 450 km da Teheran. Secondo l'agenzia di stampa Ima, sono state distrutte circa 300 abitazioni, con sei morti accertati finora e più di 50 feriti.

Sri Lanka: esercito all'offensiva Uccisi circa cento tamil

NEW DELHI — E' di circa 100 morti il bilancio di un'offensiva sferrata nove giorni fa da reparti dell'esercito dello Sri Lanka contro postazioni dei guerriglieri separatisti «Tigri di liberazione dell'Elam Tamil», nel Nord dell'isola. Lo rendono noti fonti militari di Colombo secondo le quali nella battaglia sono morti soltanto due soldati governativi.

Florida: bambino di sei anni spara nel cortile di scuola

BUSHNELL — Un bambino di sei anni è stato espulso da scuola per aver sparato con una pistola nel cortile, minacciando con l'arma un'insegnante che lo aveva rimproverato: è accaduto nella scuola elementare di Bushnell, in Florida. I genitori del ragazzo hanno spiegato che la pistola era al sicuro in cima a un armadio, ma che il figlio, al corrente della sua esistenza, si è arrampicato su mobili e sullo stereo per impossessarsene ed esibirla a scuola.

Ventimila donne vendute in Cina nella regione dello Henan

PECHINO — Ventimila donne e bambini sono stati rapiti per essere venduti nell'ultimo anno e mezzo nella regione dello Henan, nella Cina centrale. Lo scrive il giornale «Notizie legali dello Henan» in un lungo reportage su un fenomeno che sta diffondendosi in tutta la Cina.

Cacciatore ucciso dal cane con un colpo di fucile

MOSCA — Le indagini sulla morte di un cacciatore di Novgorod hanno portato alla conclusione che il colpo mortale è stato sparato dal cane della vittima. Ghennadi Danilov, 33 anni, era stato trovato cadavere nella foresta vicino Novgorod, con il fucile ancora nella mano sinistra. Accanto a lui c'erano due cani, uno con una zampa presa in una trappola. Sul terreno un bossolo e alcuni frammenti del calcio del fucile. Secondo quanto riferito dall'agenzia Itar-Tass, gli inquirenti hanno concluso che l'animale intrappolato ha «premutato il grilletto» mentre il suo padrone cercava di liberarlo.

CSI / LA VISITA DELL'EX PRESIDENTE SOVIETICO IN GERMANIA

Gorbys: «Non voglio la sconfitta di Eltsin»

Rimane il rischio che le forze reazionarie riescano a sfruttare a proprio vantaggio lo scontento popolare

CSI / ATTENTATO A GIOVANNI PAOLO II «Solo il Kgb sa tutta la verità»

Lo sostiene il primo ministro bulgaro Dimitrov

ROMA — «Non escludo che la Bulgaria possa aver preso parte all'attentato contro Giovanni Paolo II nel 1981. Negli archivi dei servizi segreti non è stata scoperta alcuna indicazione in questo senso, ma non posso escluderlo. Se riusciremo a mettere insieme le informazioni necessarie, le persone sospette saranno portate davanti a un tribunale». Chi parla è Philip Dimitrov, primo ministro bulgaro. Dimitrov è a Washington. Durante una colazione offerta dal National Press Club, sollecitato dalle domande dei cronisti aggiunge: «Per me la questione non ha ancora trovato una risposta».

Trovare una risposta definitiva, cioè prove documentali, magari negli archivi dei servizi segreti comunisti bulgari, dopo oltre dieci anni, appare improbabile. A Sofia c'è stato un radicale cambio della guardia. Al dittatore Todor Zhivkov, che aveva ridotto la Bulgaria a «diciassettesima provincia dell'Urss», è succeduto Zheljo Zhelev, un intellettuale filosofo che il passato regime ha perseguitato a lungo. L'unica persona di cui si sa che sia stata messa in carcere la biblioteca. Ma i comunisti hanno avuto tutto il tempo per distruggere prove, trasferire documenti, svuotare archivi. Lo stesso Dimitrov si mostra perplesso: «Negli archivi non sono stati trovati documenti che provino la partecipazione dei servizi segreti bulgari. Da un certo punto di vista, non è la Bulgaria che può fornire le prove decisive, dato che la spiegazione si trova da



Giovanni Paolo II

qualche parte, nel Kgb».

Non è la prima volta che Dimitrov ipotizza un possibile ruolo della Bulgaria nell'attentato. Mesi fa quando non era ancora primo ministro, stretto collaboratore di Zhelev, era presidente dell'Udf, il cartello delle forze democratiche anti-comuniste. «Il mio Paese», disse, «vuole poter guardare finalmente il mondo senza vergognarsi. Bisogna scoprire la verità, quale essa sia».

Sia lui, che il presidente Zhelev, che il ministro dell'Interno Christo Danov dissero di ritenere, «in linea di principio, il regime comunista bulgaro capace di un complotto simile... Ma se c'è stata una partecipazione bulgara, allora questa non potrà essere stata certamente indipendente; il complotto certamente è stato organizzato da una centrale più grande... I bulga-

ri sono stati, solo dei collaboratori».

Zhelev, Danov e Dimitrov assicurano la più totale collaborazione perché la verità finalmente venisse accertata. Forti di queste premesse, i magistrati italiani che da anni cercano di fare luce sulla vicenda sono volati, mesi fa, a Sofia. Hanno avuto colloqui con le autorità, parlato con possibili testimoni, richiesto documentazione. Ma non sembra che la missione sia stata particolarmente fruttuosa. I bulgari del regime post-comunista di magistrati italiani hanno dato molte carte, ma per lo più si trattava di documenti dell'inchiesta italiana tradotta in bulgaro. Insomma: gli italiani si sono ritrovati in mano le loro carte. Di fatto, una beffa, ma probabilmente è l'unica cosa che Sofia è in grado di dare.

Qualcosa di utile invece potrebbe venire da Orak Celik, il turco complice di Agca, detenuto in Francia. Sempre che decida di parlare. I magistrati italiani dovrebbero interrogarlo tra qualche giorno. Accertare la responsabilità di Sofia significa puntare l'indice contro Mosca: il Kgb all'epoca era guidato da Yuri Andropov, che poi diventerà il leader del Cremlino. Uno dei collaboratori di Andropov era Mikhail Gorbaciov. Proprio lui, l'uomo che ora sostiene che senza Giovanni Paolo II non avremmo assistito al radicale e repentino crollo del comunismo nei Paesi dell'Europa dell'Est e in quella che un tempo era l'Urss.

Valter Vecellio

BONN — «Non voglio la sconfitta di Eltsin e del suo "team". Rappresenterebbe una perdita per tutti». Con queste parole l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov — da mercoledì in Germania con la moglie Raisa per una visita di otto giorni, il suo primo viaggio all'estero da privato cittadino — ha assicurato ieri ai giornalisti tedeschi il proprio appoggio al Presidente russo. L'ex leader del Cremlino non ha però mancato di rilevare i rischi che minacciano il corso di riforme avviato dal Presidente della Federazione russa.

Accolto con grande calore al suo arrivo in Germania, Gorbaciov ha incontrato ieri il cancelliere Helmut Kohl, che ha sottolineato a più riprese il proprio impegno di amicizia che lo lega al suo ospite. Una giornata, quella di ieri, che si è conclusa con una cena tra Gorbaciov, Raisa, il cancelliere tedesco e la moglie, alla presenza di un interprete.

Al termine di un colloquio con Wolfgang Schäuble, capogruppo parlamentare della Cdu-Csu, Gorbaciov ha parlato del grande rischio che correbbe l'ex Unione Sovietica nel caso in cui le forze reazionarie riuscissero a sfruttare a loro vantaggio lo scontento popolare. Un rischio che è necessario sventare, compiendo ogni sforzo possibile per migliorare la situazione nella ex Unione Sovietica, particolarmente dal punto di vista economico, attraverso il sostegno europeo alle repubbliche della Csi.

C'è da registrare però nuova recrudescenza delle ostilità del Nagorni Karabakh, enclave a maggioranza armena dell'Azerbaigian, dove il conflitto armeno-azero in atto dal 1988 ha fatto oltre 1.500 morti. L'esercito nazionale dell'Azerbaigian ha lanciato un'offensiva su Marakert, uccidendo undici soldati armeni e ferendone altri 13 in una serie di scontri attorno ai villaggi di Jchan e Kasanchi. Il ministro degli Interni della repubblica costituita dagli armeni nel Nagorni Karabakh informa da Erevan che l'offensiva è scattata la scorsa notte ed è proseguita nella giornata di ieri.

Proseguono gli scontri armati nel Nagorni Karabakh, mentre l'Iran tenta una mediazione.

Nostalgie staliniste a Mosca

Il ministero degli Interni dell'enclave ha anche definito un «autunno montagnolo» il film presentato all'ambasciata azerbaijana a Mosca su un massacro di 1.000 azeri che Baku vuole essere stato compiuto dalle forze armene lo scorso 25 febbraio nel villaggio di Hodjali, località azera del Nagorni Karabakh, dove secondo Erevan le vittime civili non sarebbero state invece più di 80.

Nel frattempo, il presidente del Parlamento del-

l'Azerbaigian, signore Mirza Kafarova, ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica per ragioni di salute. Ne dà notizia la «Itar-Tass», aggiungendo che l'annuncio è avvenuto all'apertura a Baku di una sessione straordinaria del Parlamento azero dedicata alla grave situazione determinatasi per il deterioramento del conflitto nel Nagorni Karabakh.

Una delegazione iraniana «ad alto livello» la prossima settimana si recherà in Azerbaigian e in Arme-

nia in un nuovo tentativo di mediazione per giungere ad una cessazione delle ostilità nel Nagorni Karabakh, la regione contesa tra le due repubbliche ex sovietiche.

Tornando a Mosca, una piccola folla di nostalgici si è radunata ieri mattina sulla Piazza Rossa per commemorare il trentanovesimo anniversario della scomparsa del «piccolo padre» Stalin: «Il compagno Stalin aveva ragione!», leggeva su un cartello scritto a mano. I duecento fedelissimi del dittatore hanno deposto fiori sulla sua tomba: «Era un uomo tanto buono», ha spiegato Varvara Plishevskii, insegnante di storia in pensione, che teneva in mano un mazzo di tulipani multicolori. «Non c'è mai stato nessuno al mondo più buono di lui; io sono stalinista, e stalinista morirò».

«Ma certo che era buono», ha messo ordine nel Paese, e ha fatto eco una operaia edile trentacinquenne, Vera Magamedova; qualcuno però dissentiva da questa immagine agiografica, come è il caso del pilota civile Vladimir Yermakov, circondato da una piccola folla di persone che cercavano di zittirlo, mentre voleva testimoniare come la sua vita fosse stata distrutta dal dittatore; l'uomo ha raccontato di aver passato l'infanzia in orfanotrofio, dopo la morte dei genitori internati in un lager in Siberia. «Avevo un anno quando mio padre è stato arrestato, nel '49 — ha detto — Avevo combattuto nella guerra civile, nella prima e nella seconda guerra mondiale; non aveva fatto mai niente di male, ma a Stalin serviva gente che lavorasse nei campi; quale peccato poteva aver commesso una persona che aveva combattuto tre guerre?».

«Sono tutte bugie, Stalin ha dato la vita per l'Unione Sovietica e per il suo popolo», gli ha risposto una anziana donna. «Chi parla in questo modo è un nemico del socialismo, perché Stalin era un socialista; era un patriota, era la persona migliore del mondo; per il popolo ha fatto più di chiunque altro».

DOPO LA CONDANNA A MORTE A OLSZTYN DI UN PLURIASSASSINO

Polonia, esplodono le polemiche sulla pena capitale

Sudanese fugge dai naziskin e chiede asilo in Inghilterra

BERLINO — Terrorizzato dai naziskin che avevano assalito il suo alloggio, un sudanese di 26 anni, ha chiesto asilo a Londra perché «perseguitato in Germania». E la Gran Bretagna, per la prima volta, non lo ha rimandato subito indietro — come accade per tutti i profughi provenienti da altri Paesi della Cee — ma ha deciso di trattenerlo, seppur in stato di detenzione, in attesa di accertare la fondatezza delle sue affermazioni. Nel 1991 sono stati registrati in Germania 2.074 assalti contro stranieri.

VARSAVIA — La condanna a morte pronunciata ieri dal tribunale di Olsztyn (Polonia nord-orientale) contro Eugeniusz M. (43 anni), assassino di una famiglia di 4 persone, ha riaperto in Polonia il dibattito sulla pena di morte prevista dal codice penale, ma sospesa da alcuni anni. Inevitabilmente il dibattito si sta allargando al tema del diritto alla vita, intorno al quale ruota anche la spinosa questione dell'aborto.

Eugeniusz M. già in passato condannato per altri delitti, si è presentato il 9 gennaio dell'anno

scorso nella fattoria dove aveva lavorato, reclamando la somma di 212 mila zloty (16 dollari) che gli doveva il proprietario. Davanti al rifiuto del fattore, Eugeniusz M. l'ha ucciso con una coltellata, per assassinare quindi la moglie di 22 anni, il fratello di 16 anni e il figlio di tre.

L'autore di questo omicidio ha ancora due possibilità: la corte d'appello e l'eventuale grazia da parte del Presidente della Repubblica Lech Walesa, il quale, tramite il suo portavoce, ha già fatto capire di essere in generale contra-

rio alla pena di morte. L'ultima condanna eseguita risale al 1988. In Polonia 253 persone sono state impiccate dal 1960. L'anno di un triste record è stato il 1973, quando 23 persone sono state messe a morte.

La sentenza di Olsztyn è la prima pronunciata da quattro anni. La legge sull'amnistia, approvata nel dicembre 1989 ha di fatto, sospeso la pena di morte sostituendola con la reclusione fino a 25 anni (l'ergastolo è stato soppresso nel 1970), ma unicamente per i reati commessi prima del marzo 1989.

Il dibattito pubblico sulla soppressione della pena capitale ha già una lunga storia in Polonia, così come i casi di abuso, per ragioni politiche, di questa pena riguardanti i numerosi casi di eliminazione dei dissidenti negli anni Quaranta e Cinquanta con processi di dubbia regolarità.

Ma come era prevedibile, il dibattito ha provocato l'intervento delle forze politiche, e in particolare quelle cattoliche, che negli ultimi anni sono impegnate sulla questione dell'aborto e contro la «con-

danna a morte» dei bambini non nati. Il vescovo Alojzy Orszulik, segretario ausiliare della conferenza episcopale, ha ricordato che «la Chiesa è da sempre per la difesa della vita umana dalla concezione fino alla morte naturale».

Il dibattito si annuncia dunque difficile, poiché si deve inoltre tenere presente che, secondo i sondaggi, una maggioranza di polacchi sono favorevoli al mantenimento dell'attuale legge «permissiva» sull'aborto, ma allo stesso tempo al mantenimento della pena capitale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797025-7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 259432
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata post: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, Fax 040/365046
Prezzi moduli: Commerciale L. 255.000 (festivi, politiche e dati prestabiliti L. 246.000 - Redaz. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubb. istituz. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.800 (0,000 per parola)
(Ass. Ringraz. L. 4.800-8.100 - Partecip. L. 5.000-11.800 per parola)

La tiratura
del 5 marzo 1992
è stata di 65.950 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.p.A.

«PUTSCH» LIBERALE Il ritorno di Haider in Parlamento divide gli austriaci

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — E' stata una settimana di fuoco per la politica austriaca. Il drammatico dissidio interno al partito liberale, regno ormai incontrastato di Joerg Haider, riproduce fedelmente la spaccatura che corre nell'intero paese. La stampa si divide fra giornali pro e anti-Haider e anche nei vecchi partiti, socialista e popolare (democristiano), quelli contro cui il piccolo Joerg si scaglia quotidianamente, la querelle sul «nuovo Fuehrer» infiamma gli animi.

Il putsch della destra più tinta di bruno sui liberali di tradizione borghese, conclusasi ieri con la defenestrazione dal partito degli unici due timidi oppositori alla dittatura interna, il capogruppo in Parlamento Norbert Gugerbauer e un «mostro sacro» della politica austriaca, il rampollo di un'importante dinastia industriale Georg Mautner Markhof, assomiglia molto alla prima presa del potere di Haider all'interno del partito, quella dell'86. Allora il «capetto» populista, originario dell'Alta Austria ma di casa in Carinzia (dove la sua famiglia ha vasti possedimenti terrieri ottenuti in epoca nazista attraverso l'esproprio ai proprietari ebrei), riuscì con un'abile manovra a togliere a spodestare il giovane segretario progressista Norbert Steger.

Ieri il copione si è ripetuta, anche se i rapporti ormai sono invertiti. Stavolta Haider si è liberato degli ultimi residui di liberalismo che allineava nel partito ormai trasformato in un'efficiente macchina elettorale a suo uso e consumo, specializzata nella propaganda nazionalista (l'ultimo caso è quello del suo ideologo, Moelzer,

che ha denunciato lo «snaturamento» della cultura tedesco-austriaca tramite l'afflusso eccessivo d'immigrati stranieri). La grande differenza, da allora ad oggi, è che con questi argomenti il partito di Haider è riuscito in breve tempo a scalare le percentuali elettorali dal magro cinque per cento attorno a cui vegetava nell'86 al 20 e in alcuni casi (come in Carinzia) al 30 per cento delle ultime consultazioni. Un'ascesa preoccupante, molto più degli sporadici episodi d'intolleranza razziale che si registrano qua e là in Europa. Un'ascesa ben poco lusinghiera anche per socialisti e popolari, i cui quarantennale governo evidentemente ha preparato il terreno favorevole a questo «exploit».

Ora i due partiti maggiori si dibattono davanti al fenomeno Haider e non sanno rispondere altro che con l'ostacolo politico da parte di alcuni e la piaggeria da parte di altri. Di un progetto politico che gli tagli l'erba sotto i piedi per ora nessuna traccia. Anche l'ultimo atto di questa lotta a coltello è finito in un fallimento. La deposizione di Haider dalla carica di presidente del Land Carinzia, dopo una sua dichiarazione di lavoro «corretta politica del lavoro» del Terzo Reich, non ha fatto altro che coagulare attorno a lui la simpatia degli elettori.

E la fenice, puntualmente, rinasce dalle sue ceneri più splendide di prima: con la defenestrazione di Gugerbauer, ieri Haider ha avuto d'autorità a se stesso la sua carica di capogruppo liberale in Parlamento, rientrando così alla grande dalla finestra nella vita politica austriaca dopo essere stato sbattuto fuori dalla porta l'estate scorsa.

BOCCIATA LA PROPOSTA DI BILANCIO DEL PRESIDENTE

La Camera 'sgambetta' Bush

Sonora sconfitta: 370 a 42 - Contrari anche i repubblicani, «palla» ai democratici

NUOVE MINACCE INGLES, LA LIBIA «SPACCA» L'ONU

Saddam sul filo del rasoio

LONDRA — Il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd ha dichiarato che è necessario costringere Saddam Hussein a distruggere i suoi residui arsenali militari, e non ha escluso la possibilità di una rappresaglia militare contro il regime iracheno. Hurd, che ha criticato «l'atteggiamento di sfida» che Saddam mantiene nei confronti delle risoluzioni del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha osservato che il potere del dittatore è in ribasso: «I giorni in cui la faceva da padrone, opprimendo il Kuwait come un conquistatore, sono lontani».

A Ginevra la Commissione per i diritti umani dell'Onu ha condannato le diffuse violazioni dei diritti umani perpetrate dal governo iracheno, che comprendono torture ed esecuzioni di massa. In una risoluzione adottata con 35 voti a favore e un solo contrario, la commissione ha giudicato Baghdad colpevole di «violazioni gravissime». Solo l'Iraq si è opposto alla proposta di risoluzione presentata dagli europei, mentre 16 paesi si sono astenuti.

Si tratta di una delle denunce più dure mai presentate dall'organismo dell'Onu che vigila sul rispetto dei diritti umani. E' stato proposto il ritorno in Iraq dell'ispettore dell'Onu Van der Stoep per acquisire maggiori informazioni.

Da Saddam a Gheddafi; per il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali c'è un'«evoluzione importante di Tripoli» sull'attentato di Lockerbie, tale da

meritare tempo, ma per gli Stati Uniti «non c'è proprio nulla di nuovo» nell'atteggiamento della Libia, chiamata a consegnare i due incriminati per la strage della risoluzione 732 del consiglio di sicurezza «perché nulla è cambiato da parte, e nell'opinione, di Washington».

Risultato: con la «disponibilità» a estradare i due accusati «nonostante il veto della costituzione purché migliorino le relazioni bilaterali Usa-Libia», e con il ricorso alla corte internazionale dell'Aia, Muammar Gheddafi è riuscito a spaccare il consiglio di sicurezza dell'Onu e a sottolineare una diversità di vedute sull'interpretazione della «disponibilità» libica fra Boutros Ghali e l'amministrazione Bush.

Secondo fonti diplomatiche citate dal «Los Angeles Times», in seno al consiglio di sicurezza è in corso un vero e proprio braccio di ferro fra Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte e altri stati dall'altra, convinti che a Tripoli debba essere riconosciuto più tempo per soddisfare la richiesta di «collaborazione» avanzata con la risoluzione 732. «Il consiglio attenderà con ogni probabilità l'esito delle decisioni della corte dell'Aia, previste per la fine del mese» ha aggiunto la fonte. Inoltre, ha detto Boutros Ghali sottolineando «l'apertura di Tripoli», il governo libico ha detto all'Onu che «nulla impedisce ai due incriminati di consegnarsi spontaneamente».

«I NEGOZIATI NON C'ENTRANO CON LE ELEZIONI»

Israele respinge il rinvio

GERUSALEMME — Il governo israeliano si oppone fermamente all'eventualità di rinviare la quinta tornata del negoziato di pace a dopo le elezioni parlamentari nello Stato ebraico. La proposta, avanzata dai siriani, è stata respinta da Ehud Gol, portavoce del primo ministro Yitzhak Shamir, che ha tenuto a sottolineare come «non vi sia alcuna relazione tra i colloqui di pace e le elezioni del 23 giugno prossimo».

Anche se non si è riu-

sciti ad accordarsi nemmeno sulla data e sul luogo della prossima tornata di trattative, il dipartimento di Stato americano continua comunque a sottolineare che il solo fatto che si continui a dialogare è di per sé positivo. «Non possono esistere rimedi o rivoluzioni immediati», ha osservato il portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler. «Il punto chiave, a nostro avviso, è che arabi e israeliani continuino a trattare».

L'ultimo atto è stato il rifiuto di Israele del piano palestinese per le elezioni amministrative nei territori occupati. I negoziatori israeliani considerano il piano dei palestinesi un tentativo nemmeno tanto nascosto di far passare la loro costituzione in Stato; Rubinstein ha dichiarato che la controparte non ha voluto nemmeno provare a negoziare la proposta di autogoverno fornita da Israele. Assai scarsi risultati si sono prodotti anche su due altri «fronti» chiave del negoziato: il contenzioso Israele-Siria sulle alture del Golan e la richiesta israeliana di riconoscimento da parte degli arabi.

Rubinstein ha tuttavia affermato che «questa tornata è stata utile», anche se, parlando con i giornalisti al dipartimento di Stato americano, ha aggiunto: «ci sarebbe piaciuto fare di più. Siamo pronti, anzi, siamo ansiosi di proseguire le trattative sulla via della pace».

NEW YORK — La Camera ha inflitto un'altra sconfitta a George Bush: i deputati americani hanno bocciato la proposta di bilancio per il 1993 presentata dal Presidente con 370 voti contrari. Solamente 42 parlamentari hanno votato a favore del piano presidenziale, che prevede di mantenere la spesa pubblica ai livelli dell'accordo di bilancio del 1990.

Una sorte analoga è toccata anche al programma di bilancio del repubblicano Bill Danneberg, bocciato dai deputati con 344 voti contro 60. L'esito di queste votazioni riporta così in primo piano il bilancio da 1.500 miliardi di dollari proposto dal Partito democratico.

Il progetto del Partito democratico, contrariamente alla proposta dell'amministrazione Bush e quello dei democratici, non si discosta molto tra di loro e si aggirano ambedue sui 1.500 miliardi di dollari, con un disavanzo di 330 miliardi, superato nella storia solo da quello previsto per il 1992, che sfiora i 400 miliardi.

Per la spesa militare, Bush prevede 291,6 miliardi, 4,8 in meno di quanto previsto nel programma plurennale; i democratici si propongono di contenere la voce del Pentagono a 287,2 miliardi.

Novità, intanto, sul fronte elettorale: si riducono i concorrenti democratici per la corsa alla presidenza. Il primo a gettare la spugna è stato il senatore del Nebraska Bob Kerrey, che ha annunciato a Washington il suo ritiro per mancanza di fondi. Kerrey non ha dato indicazioni di voto ai suoi sostenitori, ma ha augurato buona fortuna a tutti gli altri candidati democratici. «La sola persona non eleggibile — ha detto fra gli applausi — è George Bush».

Rimangono dunque in lizza per il 10 marzo — il «Supermartedì» in cui si

Primarie:

getta la spugna

il democratico

Bob Kerrey

ritornare le distanze dalla Casa Bianca su un bilancio che per ridurre il disavanzo colpisce la sanità e impone nuove tasse a molte categorie di contribuenti — dai proprietari di yacht ai consulenti finanziari — per complessivi 21 miliardi di dollari.

Il totale di spesa dei due progetti di bilancio per l'anno finanziario che inizia il primo ottobre, quello dell'amministrazione Bush e quello dei democratici, non si discosta molto tra di loro e si aggirano ambedue sui 1.500 miliardi di dollari, con un disavanzo di 330 miliardi, superato nella storia solo da quello previsto per il 1992, che sfiora i 400 miliardi.

Per la spesa militare, Bush prevede 291,6 miliardi, 4,8 in meno di quanto previsto nel programma plurennale; i democratici si propongono di contenere la voce del Pentagono a 287,2 miliardi.

Novità, intanto, sul fronte elettorale: si riducono i concorrenti democratici per la corsa alla presidenza. Il primo a gettare la spugna è stato il senatore del Nebraska Bob Kerrey, che ha annunciato a Washington il suo ritiro per mancanza di fondi. Kerrey non ha dato indicazioni di voto ai suoi sostenitori, ma ha augurato buona fortuna a tutti gli altri candidati democratici. «La sola persona non eleggibile — ha detto fra gli applausi — è George Bush».

Rimangono dunque in lizza per il 10 marzo — il «Supermartedì» in cui si

voterà in undici Stati — il governatore dell'Arkansas Bill Clinton, l'ex senatore del Massachusetts Paul Tsongas, il senatore dell'Iowa Tom Harkin e l'ex governatore della California Jerry Brown. Il prossimo a ritirarsi potrebbe essere Harkin, che è riuscito a vincere solo nel suo Iowa.

Kerrey, l'eroe che perse una gamba in Vietnam e votò contro la guerra nel Golfo, è arrivato primo (con il 40 per cento dei voti) solo nelle primarie del Sud Dakota, uno Stato vicino al suo Nebraska. In mancanza di una nuova vittoria nei sette Stati dove si è votato lo scorso martedì, Kerrey si è dunque trovato a corto di finanziatori per la sua campagna elettorale. «Abbiamo ancora entusiasmo — ha detto ieri — ma ci mancano i soldi». «Cosmic Bob», come lo chiamano i suoi fan, non è riuscito a consolidare la propria immagine politica, concentrando la sua campagna soprattutto sul tema della sanità. Per molti americani il suo nome è associato solo a quello dell'attrice Debra Winger, con la quale ebbe una celebrata relazione dopo il divorzio dalla moglie.

Prima di rientrare nel suo Stato, Kerrey ha salutato i presenti con una battuta di spirito: «Dopo la prova di martedì mi sento come la squadra di bob giamaicana: molto buonumore ma sfortunatamente poche medaglie. Mi dispiace — ha aggiunto — che il cronista inviato da un giornale del Nebraska a seguirmi in campagna elettorale ora dovrà tornare a occuparsi dei mattinali del commissariato».

Applaudito dai sostenitori e dagli amici senatori, Kerrey ha concluso dicendo: «Abbiamo avuto molto entusiasmo e grandi possibilità, ma sfortunatamente non abbiamo avuto molti soldi. La mia battaglia ora si trasferisce in nuove aeree».

Y10. LO STILE HA I SUOI VANTAGGI.



LA TUA Y10 OGGI VALE UN MILIONE IN PIU' RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTORRUOTE.

Y10. Riconoscere il suo stile è facile. Uno stile fatto di classe, eleganza e prestigio. Uno stile che sfida il tempo che passa. Uno stile dal valore che tu conosci e anche noi conosciamo. Per questo, se acquisti una Y10 nuova di qualsiasi modello, la tua vecchia Y10, in normali condizioni d'uso, ti verrà valutata un milione in più rispetto alla quotazione di Quattroruote. Se non hai ancora una Y10, entrare nel suo mondo esclusivo sarà per te facilissimo. Infatti, per tutto il mese di marzo, in caso di dilazioni di pagamento, potrai beneficiare di una riduzione del 50% degli interessi. Acquistare una Y10 fire, per esempio, vorrà dire pagare in contanti solo l'IVA e la messa su strada, il resto ti sarà dilazionato in 36 rate da 332.600 lire, con il pagamento della prima rata a 30 giorni dalla consegna.

Esempi di sopravvalutazione	Y10 fire 1.0 del 1988	valutazione Quattroruote 7.700.000	valutazione Lancia 8.700.000
	Y10 fire LX del 1989	valutazione Quattroruote 8.900.000	valutazione Lancia 9.900.000



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 31 MARZO 1992.



Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da LANCIA. L'offerta finanziaria ha validità solo per le vetture non calcolate disponibili in Concessionaria.

DOPO LO STOP ALLA LEGGE SULL'OBIIEZIONE DI COSCIENZA

Muro tra Andreotti e Cossiga

Il capo del governo contesta lo strapotere del Quirinale - Gava deserta il voto

SU PALAZZO CHIGI

Cossiga ripuntualizza: nessun patto con Craxi

ROMA — «Il Presidente della Repubblica non ha mai detto ad alcuno a chi intenda conferire l'incarico per la formazione delle nuove Camere»: lo afferma un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del Quirinale «con riferimento a notizie apparse ieri su alcuni quotidiani».

«Con riferimento alle notizie apparse su alcuni quotidiani — si afferma infatti in un comunicato — l'ufficio stampa del Quirinale fa rilevare che il Presidente della Repubblica non ha mai detto ad alcuno a chi intenda conferire l'incarico per la formazione del governo dopo l'insediamento delle nuove Camere, in quanto la scelta non può che dipendere da un'attenta valutazione dei risultati delle elezioni e dagli intendimenti dei partiti che avranno concorso alla prova elettorale e dei gruppi che si costituiranno nelle due Camere».

«Di fronte alla propagazione di siffatte totalmente infondate notizie — prosegue il comunicato — il Quirinale si duole che in materia così delicata non sia stata preliminarmente richiesta dai mezzi d'informazione una conferma o una smentita».

«Il Capo dello Stato — conclude il comunicato — vede con preoccupazione aumentare la confusione nel campo dell'informazione, ciò che certo non è nella linea di quella corretta informazione cui hanno sempre diritto i cittadini e che è essenziale nella corretta formazione della volontà popolare nel procedi-

mento elettorale».

La smentita del Quirinale si riferisce a quanto era comparso ieri su alcuni giornali, secondo i quali l'ex ambasciatore Edgardo Sogno avrebbe affermato che «la strategia» di Cossiga prevederebbe, dopo le prossime elezioni, «il conferimento dell'incarico di formare il nuovo governo a Bettino Craxi non solo perché è l'unico candidato ma perché è il solo che si batte sul serio per la grande riforma istituzionale».

A Sogno viene attribuita anche l'affermazione secondo cui «i partiti gli metteranno i bastoni tra le ruote, Cossiga rischierà subito le Camere».

L'altra sera lo stesso Edgardo Sogno aveva diffuso una dichiarazione nella quale, dopo aver affermato che gli erano «giunte all'orecchio voci secondo cui avrei riferito affermazioni del Presidente Cossiga su sue presunte intenzioni riguardanti l'incarico di governo, dopo il 5 aprile», aveva affermato: «Smentisco che il Capo dello Stato mi abbia fatto simili confidenze».

Sogno, che martedì aveva incontrato Cossiga a Torino, ha precisato di aver visto il Presidente «esclusivamente per consegnargli tre manifesti su Togliatti, fatti affiggere nel 1954 dal movimento "Pace e libertà", da me fondato e di «non aver assolutamente parlato con Cossiga di altre questioni».

«Se in passato ho scritto su possibili soluzioni politiche dopo le elezioni del 5 aprile — aveva aggiunto — si è trattato di mie ipotesi e di miei giudizi».

ROMA — La conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha dato uno «stop» definitivo all'esame della legge sull'obiezione di coscienza. I presidenti dei gruppi parlamentari hanno deciso a maggioranza di sospendere l'esame della legge. Alla riunione ha partecipato anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. La proposta è passata con i voti di Psi, Pri, Pli, Psdi, Msi-Dn. Contro hanno votato le opposizioni di sinistra mentre il capogruppo democristiano Antonio Gava non ha partecipato al voto.

La decisione della conferenza dei capigruppo è stata riferita in aula dalla presidente dell'assemblea Nilda Iotti: «In base agli orientamenti emersi nella riunione dei capigruppo — ha detto — e anche viste le difficoltà manifestatesi in questi giorni, ho dovuto prendere atto con rammarico che non sussistono le condizioni per proseguire utilmente nell'esame della legge sull'obiezione».

La presidenza non può che aggiornare i lavori dell'assemblea con la tradizionale formula

della convocazione a domicilio».

Nessuna dichiarazione è stata fatta al termine della riunione dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Il capogruppo Dc, Antonio Gava, ha sottolineato che «bisognava prendere atto di una situazione in cui è continuamente mancato il numero legale e non certo per colpa della Democrazia cristiana». Alla domanda se la Dc appoggierebbe un eventuale decreto sulla materia Gava ha risposto: «Sono stato favorevole al decreto, sono stato favorevole alla discussione in aula, siamo favorevoli a che si risolva il problema». Il presidente dei deputati socialdemocratici Filippo Caria ha detto di ritenere che il presidente del Consiglio ricorrerà a un decreto. Il socialdemocratico, ha aggiunto, guardano però con «preoccupazione» a questa eventualità.

Il capogruppo del Pds, Giulio Quercini, che si è visto bocciata la sua proposta di rinvocare il Parlamento la prossima settimana, ha affermato che «siamo in presenza di un gravissimo attacco

al Parlamento». Quercini ha anche riferito che nel corso della riunione il presidente del Consiglio ha giudicato una grave violazione il fatto che il Parlamento non sia riuscito a concludere l'esame della legge sull'obiezione. Andreotti ha detto che si è trattato di una grave violazione costituzionale che nella sua veste di presidente del Consiglio non è disposto a tollerare. A questo proposito Quercini ha aggiunto che «Andreotti non ha parlato di un decreto, ma ha soprattutto manifestato il suo profondo scontento perché il capigruppo non riusciva a decidere».

Soddisfatto il rappresentante dei socialisti Nicola Savino: «È prevalso il buon senso», ha detto uscendo dalla riunione. Savino ha anche riferito un suo colloquio con il presidente del Consiglio: «Andreotti mi ha detto che bisognerebbe pensare a uno strumento legislativo per risolvere il problema delle leggi rinviato dal Presidente della Repubblica durante lo scioglimento delle Camere. Secondo Andreotti bisognerebbe pensare a un provvedimento che consenta di far riesaminare le leggi rinviato dalle nuove Camere evitando la possibilità di un nuovo rinvio».

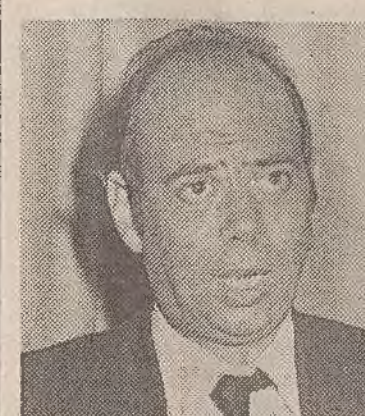
Infatti, una legge rinviata al Parlamento durante lo scioglimento delle Camere non passa automaticamente alle nuove assemblee, ma deve ricominciare daccapo il suo iter legislativo e, dunque, può nuovamente essere rinviata dal Quirinale. «Abbiamo trovato un precedente di una "legge" sulle medaglie ai comuni che, rinviata in prossimità della fine della legislatura, non è stata più riesaminata dalle nuove Camere — perché nessuno l'ha ripescata. Andreotti — ha aggiunto Savino — si è mostrato soprattutto preoccupato per i poteri del Presidente della Repubblica e mi ha detto che se non si provvede a regolamentare le attribuzioni del capo dello Stato può succedere di tutto. Non solo, ma ha aggiunto anche che si sta arrivando a qualcosa che è ben altro che la Repubblica presidenziale proposta da Craxi».

MAKNO Sondaggio elezioni

MILANO — Il quotidiano «Il Giorno» pubblicherà nel numero in edicola oggi le stime degli orientamenti elettorali fatte dalla Makno per il mese di febbraio 1992 su un campione nazionale di duemila elettori nell'ambito di un sondaggio svolto ogni tre mesi da dieci anni. Secondo queste stime, anticipate dal quotidiano, la Dc è al 31,6 per cento dei voti contro il 34,3 delle politiche del 1987; il Pds è attestato sul 16,1 per cento contro il 26,6 per cento conseguito dal Pci nel 1987; per il Psi la Makno prevede il 16,3 per cento contro il 14,3 delle politiche '87; le leghe, in base al sondaggio, avranno l'8,9 contro lo 0,5 delle politiche del 1987. Il Movimento sociale si attesta sul 4,1 contro il 5,9 del 1987.

VOTO / L'INTERVISTA

Altissimo scaglia il suo «anatema» sull'asse Dc-Pds



Il leader del Pli (nella foto) teme che il «compromesso storico» ritorni di moda. Risanamento economico e riforme i nodi più urgenti.

ROMA — Elezioni senz'altro difficili, rese più complesse dai contrasti tra i partiti di maggioranza: il caso dell'obiezione di coscienza è un esempio. Non è un brutto segnale per la prossima legislatura e per il prossimo governo? Lo chiediamo al segretario del Pli, Renato Altissimo. «Sull'obiezione di coscienza distinguerei due cose: il contenuto della legge e il fatto che questa è una legge di iniziativa parlamentare e non del governo. Sul contenuto della legge si possono avere opinioni diverse. Noi crediamo che si debba fare riferimento alla legge del governo che ridisegna il nuovo modello del sistema di difesa. Si passa a un esercito di volontari non più a un esercito di leva. E con questo si risolverebbe automaticamente la questione dell'obiezione di coscienza. L'aspetto politico grave è che ancora una volta su una grande questione la Dc ed il Pds si ritrovano assieme. C'è un'antica nostalgia degli anni '70. Ed il Paese ha già pagato abbastanza quella follia politica».

Elezioni difficili anche perché c'è l'assalto dei piccoli partiti e delle leghe? «Questa frammentazione rappresenta un rischio per tutti e ci sarà comunque una dispersione di voti. Credo che questo sia un problema da risolvere in maniera non più dilazionabile dal prossimo Parlamento. La proposta del Pli è per una elezione con collegi uninominali a doppio turno. La prima domenica di elezioni si vota per i candidati presentati da tutti i partiti. Al secondo turno possono partecipare soltanto quei candidati che abbiano superato il 12 e mezzo per cento. E quindi obbligando ad una soglia molto alta,

con molto rischio anche per i liberali. Ma noi abbiamo fatto una proposta che serve al paese e non al partito».

I vescovi tornano a sostenere che i cattolici devono votare per un partito di cattolici. E' una pretesa legittima?

«Assolutamente no. Abbiamo ricordato le parole che disse don Sturzo: la religione unisce, la politica divide. In una lettera a De Gasperi lo pregava di non chiamare il nuovo partito Democrazia cristiana ma Democrazia popolare o Partito popolare per non introdurre il concetto della religione nella politica. Diceva don Sturzo: «Tutti i cattolici che militano in qualunque partito avranno a cura gli interessi della Chiesa. Esiste e non deve esistere un partito che crede di avere il monopolio del fedele».

Dopo le elezioni, potrete condizioni per entrare nel nuovo governo?

«Su due questioni porremo delle pregiudiziali: la questione delle riforme istituzionali e il problema del risanamento dell'economia del Paese. Anche la tremenda questione della delinquenza organizzata in qualche misura si ricollega a queste due cose».

Ritenete possibile una alternativa alla coalizione a quattro?

«C'è per esempio la possibilità di un tripartito Dc-Pri-Pds. Su questa formula ci troveremmo all'opposizione. C'è la possibilità di un "governissimo", anche su questa formula ci troveremmo all'opposizione. Quello di cui il Paese ha bisogno è una linea di politica molto chiara nei prossimi anni, se noi vogliamo raggiungere l'obiettivo di Maastricht che vuole portare l'Italia nell'unità economica europea».

CRAXI DENUNCIA IL RISCHIO DELL'INGOVERNABILITÀ

Basta alla 'politica-carnevale'

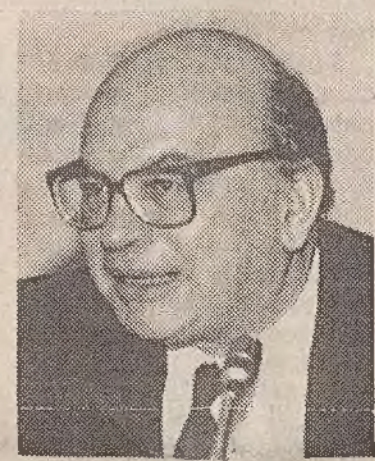
De Mita preoccupato dal boom delle liste - Il Psi: «Occhetto spara a salve»

ROMA — Il dopo elezioni è pieno di incognite ed all'orizzonte si profila la minaccia dell'ingovernabilità. «Il Carnevale deve finire», tuona Craxi. E De Mita mette in guardia dalla pericolosa frammentazione dei partiti che si presentano alle elezioni. Ci troviamo di fronte afferma De Mita «un tale proliferare di liste e di candidati da farci apparire tutti come un esercito di aspiranti a un concorso pubblico, invece che al Parlamento della Repubblica».

Non si può rispondere con criteri tradizionali, è il parere di De Mita, a questa situazione nuova provocata anche dal sistema della preferenza unica. Il modo migliore è quello di «non spaventarsi per le nuove mino-

ranze che siederanno in Parlamento, indicando invece qual è la maggioranza possibile e facendo in modo che la maggioranza scelta dagli elettori sia in grado, in Parlamento, di esprimere un governo e di decidere».

Craxi alza la voce: «La gente vuole chiarezza — avverte — e ora ha nelle mani la possibilità di farla, ponendo fine ad un Carnevale che non promette nulla di buono». Per il segretario del Psi la confusione è «grande ed anche pericolosa» e «rischia di aprire la strada alla ingovernabilità del nostro sistema che è già da tempo un sistema in crisi». Ma non tutto è perduto, aggiunge Craxi, ed il nostro sistema «deve essere riformato ma non disgregato». Perciò è



Bettino Craxi

necessario «che dopo il 5 aprile non si creino vuoti e non si precipiti nell'instabilità». Craxi critica anche Occhetto ed il PDS che continuano ad attaccare il Psi. «La differenza con il passato — spiega Craxi — è che ora sparano a salve». Il segretario socialista è comunque convinto che il 5 e 6

aprile molti ex comunisti voteranno per il PSI.

Occhetto continua ad attaccare Cossiga e si dice preoccupato perché siamo di fronte ad uno «stravolgimento della democrazia». A dimostrarlo, a suo giudizio, è il «giallo Sogno», ossia le dichiarazioni (smentite) sul prossimo incarico a Craxi. Per Occhetto è un atto brutale di violenza nei confronti della libera scelta degli elettori, perché vorrebbe dire che le elezioni non servono». Tra gli alleati minori della coalizione serpeggia il malcontento.

Per il segretario liberale Altissimo — è importante che la Dc dichiari con estrema chiarezza prima del voto per quali alleanze è disponibile. Il socialdemocratico Car-

glia ricorda che da tempo il suo partito chiede agli alleati di sottoscrivere un patto di coalizione prima delle elezioni. Ieri Andreotti lo ha incoraggiato ad andare avanti nella sua iniziativa. Ma finora non ci sono state risposte positive, a parte quella del Pli. Il Psi, afferma Cariglia, non accettando la proposta del PSDI, sta facendo alla Dc un grosso regalo, fornendogli cioè l'alibi per collaborare con gli ex comunisti. La Malfa (PRI) è intanto categorico: «Chi pensa che dopo le elezioni torneremo al governo si illude. Perché fosse possibile dovrebbero cambiare profondamente le condizioni attuali e questo si potrebbe fare solo con una sconfitta di Dc e Psi».

LE CONCLUSIONI DEL COMITATO SUI SERVIZI DI SICUREZZA

LE CONCLUSIONI DEL COMITATO SUI SERVIZI DI SICUREZZA

Gladio? Opportuna e legittima

L'organizzazione costituita cinque anni prima degli accordi con gli Usa

ROMA — Gladio è stata una organizzazione storicamente «opportuna» e «legittima». Lo ha sancito il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza nelle conclusioni della relazione inviata mercoledì ai presidenti di Senato e Camera. E' il caso di ricordare che il giudizio del Comitato contrasta con quello del presidente della Commissione stragi, il repubblicano Gualtieri, che nella sua bozza di relazione pronunciò su «Gladio» un verdetto diametralmente opposto. Il documento del Comitato, reso pubblico nella tarda serata di ieri, sintetizza nelle 329 pagine di testo e nella ventina di allegati il lavoro di un anno di indagini. La predisposizione di una «rete clandestina di resistenza» è

detto nella relazione risale «almeno all'anno 1951 e cioè a cinque anni prima della formalizzazione delle intese fra i Servizi segreti italiani e la Cia avvenuta nel 1956». L'opportunità storico-politica di dare vita ad una struttura di resistenza «non può certo essere contestata legittimo nel documento elaborato dal Comitato solo che si considerino, per un verso, le condizioni politiche di divisione e di contrapposizione scaturite dalla seconda guerra mondiale, e per un altro, il diritto-dovere di provvedere agli apprestamenti difensivi ritenuti utili o necessari, anche con riferimento alle iniziative assunte dall'alleanza atlantica e degli altri paesi ad essa aderenti». Si è discusso e si

Non esiste alcuna prova che avesse deciso di bloccare l'opposizione nella corsa al governo. L'utilizzo contro la criminalità.

discute, proseguono gli estensori della relazione, sulla legittimità della struttura ma a parere del consiglio tale valutazione «non può che essere nel senso della legittimità». Quanto alle accuse, che sono venute da più parti contro l'organizzazione, di aver avuto tra i suoi compiti quello di contrastare la presa del potere da parte del Partito comunista, la relazione è categorica: Non esi-

ste in alcun documento «riferimento all'ipotesi di conquista del potere da parte di forze di opposizione». Gladio ricorda la relazione — «è stata ideata ed attuata come una struttura clandestina capace di svolgere attività di informazione, infiltrazione-effilazione, propaganda, guerriglia e sabotaggio in parti del territorio nazionale occupate dal nemico e ad occupazione avvenuta». Quanto all'attività di informazione la relazione riferisce che nell'archivio del Sismi sono stati rinvenuti «circa 90 documenti che testimoniano di una attività informativa svolta nell'ambito di Gladio» e che non tutti questi documenti sono riconducibili ad attività di addestramento. Nel 1987 il diret-

tore del Sismi, riferisce la relazione del Comitato, decise di utilizzare le strutture di Gladio per la «raccolta passiva» di informazioni utili per l'attività di anti-terrorismo. Una decisione che secondo il direttore del Sismi è rimasta sulla carta e secondo altre fonti ha avuto «una modesta attuazione». Nel 1990 questa attività informativa è stata per certi aspetti intensificata, senza però che il Governo ne venisse informato. Secondo il Comitato tuttavia questa tendenza ha «di fatto, in parte assecondato, in parte anticipato la tendenza ufficiale a incrementare il servizio informativo dei servizi di sicurezza nel quadro dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata».

VOTO / LISTE

Il Pds farà da «autobus» alla Lega di Bordon

ROMA — Tre «cartelli» elettorali trasversali che uniscono esponenti di Pds, Verdi, Rete, Pri e radicali e che pur avendo un «forte radicamento regionale», si candidano a essere un «laboratorio centrale per la futura riforma della politica e delle istituzioni dal basso». Sono la lista «Senza confini — Ohne Grenzen» di Bolzano e Trento (per il Senato), la «Lega Democratica Trieste per l'Europa» (per la Camera e il Senato) e la «Lista per la Calabria» (per il Senato) presentate ieri alla stampa da Gianni Lanzinger (Verde), candidato nella lista «Senza confini», Willer Bordon (Pds) candidato nella Lista di Trieste, e dal professor Ettore Gallo (Pri), Diego Novelli (Rete), e Massimo Scalia (Verde), Luciano Violante (Pds) candidati nella Lista per la Calabria.

Willer Bordon e Antonella Caroli hanno spiegato che solo per le prossime elezioni la Lega Democratica di Trieste utilizzerà come «autobus» il simbolo del Pds.

Bordon ha anche detto che Giorgio Strehler è garante dell'operazione e che vi fa parte anche la scienziata Margherita Hack. Scalia ha rilevato che le proposte fatte a ridosso delle elezioni non vanno lontano, aggiungendo però che le iniziative hanno «contenuti forti da non gettare via». Per Gianfranco Amendola le tre iniziative possono essere la «speranza cui aggrapparsi, dopo il 6 aprile, per iniziare a mettere insieme tutti coloro che ancora credono alla possibilità di un'alternativa».

Per lo stomizzato un numero conta più di tante belle parole.

telefonata gratuita
NUMEROVERDE
1678-54038
TELEFIDATO*

ALFA WASSERMANN e BIOTROL PHARMA, da anni sono presenti in Italia con prodotti specialistici destinati ai portatori di enterorostomia, studiati e realizzati sulla base di risorse tecnologiche e qualitative d'avanguardia. Oggi Alfa Wassermann e Biotrol presentano un prodotto innovativo che nasce dall'obiettivo di offrire allo stomizzato la garanzia della più elevata qualità, senza problemi di rimborso per l'utente. Il Servizio di Educazione Sanitaria Alfa Wassermann è a disposizione per rispondere a qualsiasi problema.

Basta una telefonata gratuita al numero verde telefido in assoluta discrezione *(dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00)

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

STORIA: TRIESTE

Politica e polemica

L'eccellente studio di Cervani sul discusso Fabio Cusin

Articolo di
Diego de Castro

Nella collana «Civiltà del Risorgimento» è stato pubblicato l'ultimo, bellissimo libro di Giulio Cervani «Gli scritti politici di Fabio Cusin nel "Corriere di Trieste"». Gli anni della polemica dura (1946-1948). (Del Bianco, pag. 393, lire 40 mila). È un volume che ha un'importanza fondamentale per quanti ricordano, e siamo ancora in molti, gli anni dolorosi dal 1943 al 1954. Ma è anche un libro che può essere utile alle generazioni attuali, perché parecchie osservazioni di Cusin valgono ancora oggi e molte altre, che allora erano provocatorie per i triestini italiani, ora non lo sono più per nessuno.

Dal punto di vista della sua impostazione storico-tecnica l'opera è perfetta: essa inizia con un'introduzione lunga e intelligente, che inquadra il protagonista negli eventi storici del suo tempo, prosegue con un'originale e molto ben centrata descrizione di Trieste nel 1945 e con due commenti agli articoli che Cusin pubblicò, dapprima con firma e poi con pseudonimo, sul quotidiano più detestato dagli italiani locali, «il Corriere di Trieste». E ad essi fu inviso, quanto il giornale, anche il suo collaboratore fisso, Fabio Cusin, giudicato come italiano «venduto» a quella specie di indipendentisti che, con il pretesto di essere tali, erano, in realtà, la «longa manus» del titismo, cioè del nazional-comunismo annessionista della Jugoslavia.

Chiedo scusa, all'eccellente storico Giulio Cervani, per la modestia di questa recensione perché, se volessi scriverla come la ho in mente, essa occuperebbe due pagine di giornale. Spero che egli mi perdoni perché, nel suo valore di studioso e nella sua innata modestia, ha solitamente un comportamento che costituisce l'opposto di quello tenuto da molti storici che Cusin definiva «dell'io presuntuoso... arlecinescamente mascherato», che fa della storia una «autobiografia».

Ma, senza accorgersi, l'autobiografia in politica la faceva anche lui: le sue argomentazioni sulla storia dei fatti quotidiani di allora sono soltanto e proprio una autobiografia dei suoi stati d'animo.

Fabio Cusin, anche se morto da 37 anni, era ed è un mio contemporaneo: aveva soltanto tre anni più di me. Come giuliano che lottava, spesso rischiando la vita, per salvare l'Istria, Trieste e Gorizia (speravamo che Fiume e Zara potessero divenire almeno città libere), del Cusin avevo l'opinione di tutti coloro che lottavano come me. Chi non ne visse in quei tempi non sa quanto di risorgimentale, di romantico, di passionale vi fosse nella nostra lotta. Sono sentimenti che, per fortuna, o non esistono più o sono molto attenuati nelle generazioni attuali, come lo sono anche in noi stessi vecchi o decrepiti. Ma, leggendo il libro di Cervani, ho acquisito molte notizie su Cusin che allora non mi erano note e ho cambiato

**Si considerava
perseguitato.**

**Senza dubbio
era 'scomodo'.**

la mia opinione su di lui, inquadrandolo in modo diverso da quello in cui lo vedevamo allora.

Non ho perciò nulla in contrario a sottoscrivere i giudizi che danno di questo strano uomo sia Irene Iacchia che Cervani stesso. Dice la prima, che è una cultrice di storia locale: «Era la mente più acuta in questo nostro torpido ambiente cittadino, troppo acuta forse perché la forza di volontà riuscisse a dargli la quiete di un riposante equilibrio; portava in sé tutto il tormento del tempo nostro e forse l'eredità di un tormentato passato». Scrive Cervani: «Cusin aveva una fulminea capacità di intuizione e una intelligenza che si accompagnava, senza

sfuerzo, a una autentica originalità nel suo pensare la storia». Ed egli aggiunge essere stato Cusin il migliore storico espresso da Trieste, conoscitore della storia d'Europa più di ogni altro studioso italiano.

Ma è molto umano ed evidente che coloro i quali combattevano per non divenire dei sudditi comunisti della Jugoslavia o dei cittadini di un innaturale Territorio libero non potessero ammettere il comportamento di un loro conterraneo, di etnia italiana, che definiva Trieste come una città italiana enucleata in territorio sloveno. E in più parlava male, con sbeffeggiante ironia, di tutto ciò che fosse italiano, altrove o da noi: dal Papa che governava l'Italia, alla cricca plutocratica americana che governava il Papa, al rispettabilissimo Carlo Schiffrer, storico come lui, ma di sentimenti italiani, al prof. Vittorio Furlani, antifascista e direttore della «Voce libera».

Cusin aveva scritto



Articolista sul «Corriere di Trieste», Cusin era inviso a molti triestini così come il giornale per cui scriveva, ma è considerato il più acuto storico della città. Nella foto, scontri tra polizia civile e dimostranti nel novembre '53.

**LUTTO
«Filmò» il
New Deal**

NEW YORK — È morto all'età di 86 anni Pare Lorentz, che negli anni Trenta contribuì a elevare a forma d'arte il documentario cinematografico americano a soggetto sociale; nel 1931 gli era stato conferito un Oscar alla carriera e recentemente aveva ottenuto la propria autobiografia, «FDR movie make» (Il cinema di Franklin Delano Roosevelt), che sarà in libreria il mese prossimo.

Nato a Clarksburg nel 1905, Lorentz fu chiamato nel '35 a Washington come consulente, divenendo il «divulgatore ufficiale» dei programmi cinematografici del «New Deal» rooseveltiano; organizzò una troupe la cui prima produzione fu, nel '36, il documentario «L'aratro che spezzò le pianure», capostipite del documentarismo sociale, in cui si denunciava come incuria e incapacità avessero ridotto a un deserto di sabbia le fertili pianure del Midwest. Il film suscitò polemiche, Hollywood si rifiutò di distribuirlo, e Lorentz lo portò personalmente in città in città, per farlo conoscere.

Un altro grande successo fu «Il fiume», del '37, che impegnò le troupe per alcuni mesi lungo il Mississippi, per documentare il risanamento delle aree devastate dalle inondazioni.

**LETTERE
Tra Freud
e l'allievo**

PARIGI — La lunga e intensa corrispondenza tra il «padre» della psicoanalisi, Sigmund Freud, e il primo dei suoi discepoli, lo psichiatra ungherese Sandor Ferenczi, sta finalmente per essere pubblicata, offrendo agli specialisti la possibilità, attesa per un cinquantennio, di seguire attraverso le confidenze dei due protagonisti la gestazione stessa della teoria psicoanalitica.

Il primo dei tre volumi che raccolgono le oltre 1200 lettere che Freud e Ferenczi si scambiarono tra il 2 febbraio 1908, otto giorni dopo il loro primo incontro a Vienna, e il 1933, quando Ferenczi morì volume riguardante il periodo 1908-1914), sarà presentato al pubblico il 12 marzo dall'editore francese Calmann-Lévy. L'opera (la cui pubblicazione è stata autorizzata dagli esecutori testamentari di Ferenczi, dopo la morte della figlia di Freud, Anna, che vi si opposeva), uscirà, poi, anche in Italia, Germania, Stati Uniti, Spagna e America Latina. Il secondo volume, che coprirà gli anni della Grande Guerra e del dopoguerra, fino al '25, uscirà fra tre anni. Ieri il settimanale «L'Espresso» ha dato un primo assaggio del contenuto del libro, pubblicando sei lettere, tra le quali una del 1910 scritta da Freud dopo un viaggio fatto con Ferenczi in Italia.

ARTE: PERSONAGGI

Silvestri, quel bel tipo che piacque a Joyce

Publicata una monografia sul pittore veneto-triestino, ideale allievo di Fittke nell'uso sapiente della «luce»

Recensione di
Renata Da Nova

Davvero una lettura curiosa e piacevole quella del saggio di Patrizia Fasolato su Tullio Silvestri, appena edito — settimo «ritratto» d'artista — nella collana monografica della Cassa di Risparmio di Trieste, per i tipi della Lint e con la consueta cura e prefazione di Decio Gioseffi (pag. 160, s.p.). E se motivazioni diverse fan sì che in vent'anni, dopo un'infelice iniziale, le perle di questa collana si susseguano a ritmo più lento, poco male: quando appaiono rilucano preziose nella forma antica e nella costante densità del loro contenuto.

È un fatto che la figura di Tullio Silvestri andava finalmente rivisitata, che non fu uomo e artista da poco. Veneziano di nascita, ma triestino nel cuore, inquieto vagabondo e tale rimasto perfino nei lunghi anni del ritiro nella campagna di Zoppola, a Trieste tornò sempre, anche da ultimo, e Trieste, a dir il vero, in parte gli corrispose. Le sue opere infatti sono appese ai muri di molte case e non solo negli uffici dell'ente patrocinatore; Silvestri è stato poi un tale personaggio che la fama non gli è certo mancata.

Solo ora che il tempo trascorso rischiava d'impallidire un po' il ricordo, era necessario riproporlo all'attenzione dei suoi concittadini, in un modo «prima che» puntualizza Gioseffi nel-



«Passatempo» e «Autoritratto con gorgiera», due fra i quadri di Tullio Silvestri che appaiono nella monografia. Il pittore fu amico di Joyce (che lo definì «una bella macia») e fece il ritratto allo scrittore e alla moglie Nora, con una tecnica particolare. La scuola veneta e la scuola tedesca furono sempre ben presenti nella sua pittura.

la premessa — l'ultima dispersione di quadri, notizie, documenti e testimonianze rendesse impossibile una monografia organica come il presente volume.

Il testo di Patrizia Fasolato è stato inizialmente, come altri studi che l'hanno preceduto nella collana, una lodevolissima tesi di laurea e scorre agile e contenuto nella lunghezza, senza perdersi in digressioni o spiegazioni di fatti artistici ormai ampiamente storici, ma, nella sua agilità, non è meno denso di significati, e meditato.

Così di Tullio Silvestri esce un ritratto ben delineato e intenso e l'opera appare sapientemente decifrata e compresa

nelle problematiche artistiche del tempo e dei luoghi che furono suoi. Veneziano di nascita, s'è detto, si formò alla scuola paesaggistica di Guglielmo Ciardi, abbandonando però quasi subito l'Accademia per girare in Europa negli anni a cavallo del secolo, inquieto e curioso figlio di musicisti ambrosiani, armato di chitarra più che di pennelli.

Tornato in patria, dopo una breve parentesi di studio a Ca' Pesaro, lasciò la città lagunare per Trieste, dove espose dal 1907 in un ambiente che gli risultò più congeniale: un concentrato del mondo, la Trieste d'allora, nella sua eterogeneità non riscontrabile altrove, luogo di mediazione di diverse culture europee.

Qui Silvestri, «arioso talento d'artista», scoprì soprattutto nella pittura di Fittke la possibilità di conciliare le tendenze della scuola veneta e quelle della scuola tedesca, nel naturalismo lirico unito al luminismo impressionistico che nel triestino erano personalmente evocati in una maniera raffinata, attenta agli effetti di una luce compenetrante le cose rappresentate, in una lievitata atmosferica di tenui e rarefatti colori, tenui e pennellata agile e veloce. Silvestri di Fittke fu «amico e ammiratore» e poiché Fittke pose prematuramente fine alla

LIBRO: ANTICIPAZIONE

Destino diviso

Tomizza, un'intervista-fiume sulla frontiera

Testo di
Fulvio Tomizza
Riccardo Ferrante

«...» A Capodistria ero malvisto dai miei condiscipoli di ceppo borghese perché provenivo da una zona mezza slava, alloggiavo nella Casa dello Studente aperta anche ai ragazzi sloveni e perché collaboravo ai programmi italiani di Radio Capodistria, emittente triestina. Si creò questo paradosso: ero guardato con diffidenza, ero giudicato un mezzo slavo e mezzo titino, e avevo il padre in carcere perché italiano e perché anticomunista.

«Tornavo al paese e mi sentivo considerato un oppositore al regime, un italiano, un figlio di persona ricca che cospirava perché ritornasse l'Italia. I miei compagni di giochi, tornando, li trovavo diversi. Una situazione esasperante per un giovane di quindici o sedici anni».

R.F. «...» e nella Capodistria fieramente italiana la situazione di conflitto non era sicuramente destinata a risolversi, soprattutto non in quel periodo.

F.T. «Capodistria era la roccaforte dell'italianità e io la ero soprattutto il nostro liceo-ginnasio Carlo Combi, per il quale erano passati gli intellettuali che si erano distinti nello studio, patrioti, volontari giuliani nella prima guerra mondiale, o futuri scrittori quali Quarantotti Gambini. I professori rimanevano quelli di una volta: regime di un nuovo regime, dal quale si sentivano assediati. E la situazione a Capodistria, caduta sotto la Slovenia, era migliore che non a Bujë, Umago, Materada, insere nella Croazia e dove era la plebaglia a dettare legge, ricorrendo sia all'accusa pubblica, sia alla delazione.

«Il mio liceo fungeva da centro propulsore di un irredentismo risorgimentale aggiornato, anacronistico senz'altro, ma che aveva una sua ragione di sopravvivere perché ci si sentiva occupati da quello che era sempre stato considerato il vero antagonista. L'invasore austriaco era



stato a suo tempo odiato ma ritenuto di pari civiltà; questo di adesso sembrava invece rappresentare il contadiname sceso dalle vicine colline, che parlava una lingua rozza, che non aveva alcun patrimonio culturale. Qui si acui la mia pena.

«A differenza di mio fratello (ma senza rinfacciare nulla, è una sorte strana che i fratelli maggiori siano spesso dei privilegiati), il quale viveva in una famiglia capodistriana piuttosto agiata con macelleria e il motopeschereccio, io stavo nella Casa dello Studente, insieme con ragazzi italiani della campagna istriana.

«Via via la nostra Casa, gestita dal regime, si allargò, occupando l'antico seminario ormai decaduto per la crisi di vocazioni, del resto interdetto, e portò dentro anche i ragazzi che frequentavano il ginnasio sloveno, i nostri avversari. C'era animosità dichiarata tra ginnasio italiano e ginnasio sloveno. Eppure parecchi di questi alunni dormivano e mangiavano con noi, ragazzi e ragazze. Sotto i portici — dove prima si pregava, si passeggiava in silenzio, meditando — nascevano i primi baci, ci si innamorava.

«La mia presenza nella classe del ginnasio italiano non era ben accettata dai compagni che dormivano a casa loro, facevano parte della cittadina conquistata, si vedevano tra loro anche nel pomeriggio. Mi accorgevo che con noi che stavamo alla Casa dello Studente cambiavano discorso; che i professori erano più freddi, controllati, non si aprivano come con i ragazzi di Capodistria».

R.F. In quel periodo

**Marietti pubblica
a giorni un dialogo
(tra autobiografia
e attualità politica)
dello scrittore con
Riccardo Ferrante.
Ecco un brano.**

lei cominciò ad avere rapporti con Radio Capodistria, un segno di «collaborazionismo» col nemico slavo.

F.T. «Radio Capodistria trasmetteva anche programmi per l'infanzia, cercava delle voci, dei piccoli attori. Il liceo italiano mai vi avrebbe collaborato, neanche a parlarne, e così si cercò tra gli studenti italiani praticamente mantenuti dalla Casa dello Studente, dove non si pagava alcuna retta. Qualche volta si era anche obbligati ad andare, ma comunque io ci andavo volentieri. A quale ragazzo non fa piacere sostenere la parte di Pinocchio o di Geppetto o del Lupo e sentirsi alla radio?

«Io mi staccavo sempre di più dai miei compagni del Combi. Poi mio padre venne incarcerato, mentre la situazione a Capodistria si aggravava. Ma qui non potevano picchiare i giovani alla fine di un ballo come stava avvenendo a Materada, a Bujë, a Verteneglio: li avevano aspettati e accerchiati e uno lo avevano massacrato a colpi di pugnale. A Capodistria c'era molto più controllo, si era vicini a Trieste, la nuova autorità sapeva come la pensassero i padri dei miei condiscipoli, ma a loro non venne tolto un capello. Mio padre, invece, veniva arrestato per la seconda volta insieme ad altri di Materada e portato proprio nelle carceri distrettuali di Capodistria. Io mi trovavo nella situazione paradossale di essere guardato con sospetto dai miei condiscipoli e di avere il papà incarcerato perché italiano; e magari per i loro parametri non lo era affatto. Questo mi portò a una ribellione interna, a uno sdegno crescente.

«Un giorno il timido, impacciato professore ci lesse una novella di Ivan Cankar, in cui l'autore introduceva la propria madre contadina, col fazzoletto in testa, vestita di tanti colori, con poca grazia. Veniva a trovare suo figlio al convitto e il figlio si vergognava di lei. Il titolo era: «Ha tradito la madre». Forse nessun'altra pagina di autori ben più grandi mi ha colpito tanto, e nel profondo, facendo quasi una radiografia della mia anima. Sentivo che quel modo di accostarsi a certi problemi e a certi sussulti della coscienza, era fatto su mia misura (...).

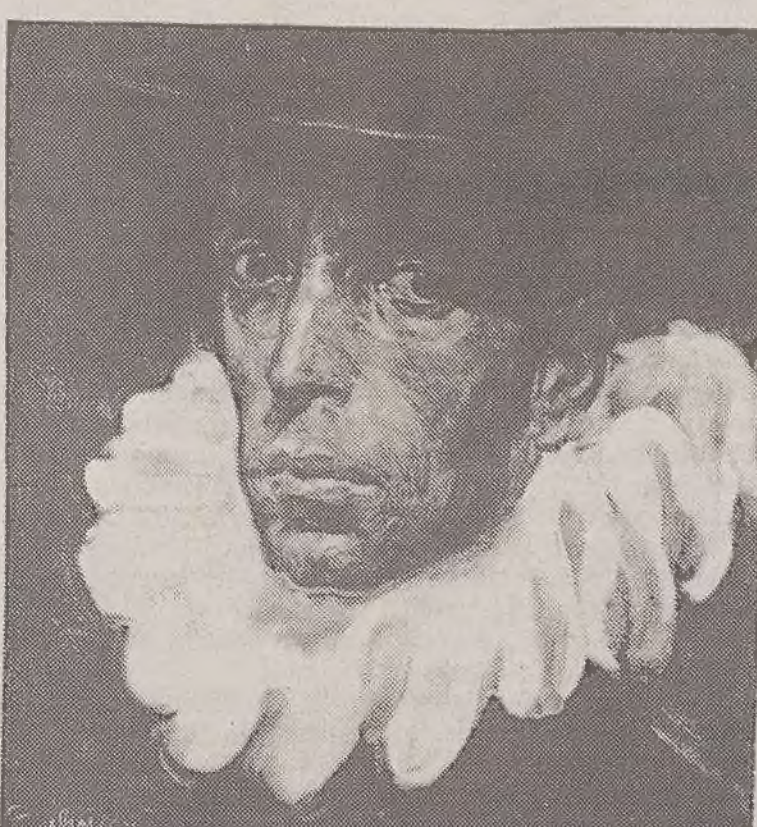
«Io ho amato mio padre svisceratamente e lo avrei voluto più dalla mia parte. La mia parte significava Materada, dove lui era molto amato nonostante i forzati o perlomeno volentieri, perché aveva fatto del bene a tutti. Ci sono pagine in cui descrivo quanto mi vergognavo per come era vestito, quando uscì dal carcere e venne a trovarmi al liceo».

R.F. Anche nella scuola il regime jugoslavo avrà iniziato a imporre le proprie regole.

F.T. «Al liceo introdussero l'ora di sloveno. Era uno scandalo avere al Combi, cucina di italianità, un insegnante di sloveno; una umiliazione cocente dover imparare proprio quella lingua. Il giovane insegnante era un triestino, Giuseppe Tavcar, il quale si era subito reso conto della situazione, da straniero in patria quale lui era stato durante il fascismo. Non sapeva come reagire e lasciava che noi schiamazzassimo. In un primo tempo, per farmi bello coi miei compagni, mi unii a loro e forse schiamazzavo più di loro. Una vergogna della mia vita (...).

«Quanto mi sono vergognato di quel falso aderire a un clima, pur di venire accettato. Nella mia vita ho sempre cercato di depurarmi da ciò che mi gravava sulla coscienza. Quello era stato uno dei casi capitali.

«Un giorno il timido, impacciato professore ci lesse una novella di Ivan Cankar, in cui l'autore introduceva la propria madre contadina, col fazzoletto in testa, vestita di tanti colori, con poca grazia. Veniva a trovare suo figlio al convitto e il figlio si vergognava di lei. Il titolo era: «Ha tradito la madre». Forse nessun'altra pagina di autori ben più grandi mi ha colpito tanto, e nel profondo, facendo quasi una radiografia della mia anima. Sentivo che quel modo di accostarsi a certi problemi e a certi sussulti della coscienza, era fatto su mia misura (...).



cioè del suo sentimento nei confronti del mondo. E ciò non diversamente dai maggiori esponenti del cosiddetto impressionismo tedesco — Liebermann, Corinth, Slevogt — i cui portati, con impunture simboliste ed espressioniste, si trovavano anche in altri artisti coevi, presenti nelle diverse esposizioni del «gran calderone» veneziano, che rappresentò sempre, per i triestini, un molteplice termine di confronto, innestando sulla tradizione veneta le componenti dei vari secessionismi europei.

E Silvestri guardò dapprima non solo a Ciardi, Tito, Nono, Favretto e poi direttamente a Liebermann, Ensor, Maltjavina, ma anche a Brass e Pomi, trovandosi in consonanza con Martini, Moggioli e con certo Carena; pittori tutti dai quali in fondo derivò solo spunti per le sottili modulazioni coloristiche che, nella continuità d'ispirazione e di temi, contraddistinguono la sua pittura «sfregiata» e luminosa e di grande tecnica.

Divenuto un «tradizionalista moderno», Silvestri dipinse infine solitario e accorato, sentendosi «incompreso», conscio di essere invece dei propri mezzi. «Sono felice solo quando dipingo e solo quando dipinto. Dipingo sempre», scrisse a Luciano nel '24. Pittore fin nell'anima, l'arte fu per lui il dono più bello e raro che la vita potesse dargli.

TAMPONAMENTI A CATENA SULLE AUTOSTRADE DEL NORD CON QUATTRO VITTIME

Nebbia, groviglio mortale

IPRECEDENTI

Se l'autostrada diventa trappola senza scampo

ROMA — Questi gli incidenti più gravi verificatisi negli ultimi anni sulle autostrade italiane a causa della nebbia, prima di quelli di ieri.

25 gennaio 1982. Autostrada del Sole, nel tratto Parma-Fidenza. Una serie di tamponamenti provoca la morte di sette persone e il ferimento di altre 30.

18 febbraio 1985. Nei pressi di Parma, decine di automobili ed autocarri restano coinvolti in un tamponamento. Sei morti e 20 feriti.

25 gennaio 1989. Sull'Autostrada Milano-Venezia, nei pressi di Grumello del Monte, in un incidente muoiono otto persone.

20 febbraio 1989. La nebbia provoca una serie di incidenti in diversi tratti dell'autostrada del Sole in Emilia Romagna. Restano sull'asfalto 13 morti.

23 dicembre 1989. Nel tratto Bergamo-Brescia della «Serenissima», la nebbia scende all'improvviso e causa una serie di tamponamenti. Sei morti.

2 gennaio 1992. Autostrada del Sole. Tre incidenti con tamponamenti a catena nel tratto parmesano e piacentino. Vengono coinvolti un centinaio di veicoli. Di essi, 26 autovetture e 3 autocarri vengono distrutti dal fuoco. Sette morti e oltre cento feriti.

5 febbraio 1992. Autostrada A/14, tratto tra Forlì e Cesena, in carreggiata Sud. Una serie di maxitamponamenti nella mattinata, provocati da una fittissima nebbia. Il bilancio è di cinque persone morte carbonizzate, 32 feriti e una quarantina di veicoli coinvolti.

VERONA — Torna l'incubo della nebbia al Nord. E scatta l'allarme in Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e nelle Marche. Di nuovo aeroporti chiusi (Milano Linate, Verona, Venezia e Treviso), voli cancellati o dirottati, strade con visibilità ridotta a pochi metri. Disagi anche all'aeroporto di Ronchi dove un volo proveniente da Roma è stato dirottato a Venezia. E le proibitive condizioni atmosferiche sono tornate a fare strage sulle autostrade del Veneto trasformate in una trappola mortale.

Quattro morti e una ventina di feriti sono il pesante bilancio di tre maxi-incidenti nei quali sono rimasti coinvolti circa duecento tra automobili e tir sulla A4, tra Sommacampagna e Verona e sull'A22 del Brennero. Sette feriti anche sull'Autosole, nel tratto fra Melegnano e Lodi in direzione Sud, per un tamponamento a catena che ha coinvolto 16 automobili e quattro veicoli commerciali.

Per la terza volta in due mesi si ripete dun-

Circa duecento le vetture coinvolte negli incidenti nella zona di Verona. A fuoco un'autobotte. Aeroporti in tilt

que il tragico copione: sangue, morte, dolore e disperazione; e poi ancora lamiere contorte, vetture avvolte dalle fiamme, volti straziati, corpi bruciati, caselli chiusi per ore, traffico in tilt sulle statali.

A un mese esatto dal pauroso incidente in cui 5 persone sono morte tra le fiamme e 32 sono rimaste ferite sulla A14 tra Forlì e Cesena, ieri si è tornati a contare le vittime della nebbia. Numerose pattuglie della polizia stradale e squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per ore per estrarre dalle lamiere contorte i corpi imprigionati; una corsa disperata contro il tempo nel tentativo di trovare gli automobilisti

ancora in vita, di salvare qualcuno. Per due feriti le condizioni sono piuttosto gravi e c'è il rischio che possano non farcela.

I due tamponamenti a catena più gravi, quelli che hanno provocato 3 morti e una decina di feriti, sono avvenuti di buon mattino sulla A4. Il primo si è verificato sulla corsia in direzione di Venezia, nei pressi del casello di Verona Sud. Nello scontro tra 8-10 auto è rimasta coinvolta anche un'autobotte che trasportava liquido infiammabile: finita nella corsia opposta si è incendiata. Tra le fiamme sono morti Guido Plebani, 36 anni, di Mantova e Antonello Barozzi, 33 anni, di Brescia. La terza

vittima si chiamava Francesco Botta, aveva 58 anni ed era di Sesto Calende (Varese).

La morte lo aspettava mentre era alla guida del suo tir vicino all'area di servizio «Bauli», nei pressi di Sommacampagna in direzione di Venezia. Proprio dove una decina di veicoli si sono tamponati all'improvviso per la pesante cappa di nebbia che gravava sulla zona e che rendeva quasi impossibile la visibilità.

Una fine assurda è toccata anche a Franco Turrini, 53 anni, di Sasso Marconi (Bologna). Transitava ieri mattina sulla corsia Nord dell'A22 del Brennero, nei pressi dello svincolo di Verona Nord che immette sulla A4 quando, verso le 10, si è verificato un terribile incidente. La violenza dell'urto è stata fortissima, la sua macchina è rimasta schiacciata tra due camion, ridotta a un mucchio di lamiere accartocciate e per lui la fine è stata improvvisa, inaspettata e orribile, stretto in una morsa di acciaio.



Vigili del fuoco mentre estraggono una delle quattro vittime dalle lamiere di una delle vetture coinvolte nei tamponamenti a catena sulla A4.

CREMONA Accoltella a morte la convivente per gelosia

CREMONA — Sconvolto dalla gelosia ha ucciso la convivente e poi si è costituito ai carabinieri di Marone (Brescia).

L'assassino di chiama Domenico Zaccagni, ha 40 anni e lavorava come caporeparto in una azienda di sabbiature industriali, la «Saidas» di Cremona. La vittima è Carmela Iacovino di 31 anni, originaria di Montagna in provincia di Campobasso. Il delitto è stato compiuto nel pomeriggio di mercoledì ma è stato scoperto solo nella tarda serata di mercoledì dai carabinieri di Cremona informati dai colleghi di Marone.

La donna è stata trovata in cucina, nella sua abitazione di via Lungastretta alla periferia della città.

Da una prima ricostruzione è emerso che l'uomo ha dapprima tramortito la convivente con un ferro per stirare, poi ha tentato di strangolarla con il filo dell'elettrodomestico, infine le ha inferto numerose coltellate all'addome e alla schiena, l'ultima delle quali alla gola.

E' fuggito a Sulzano sul lago d'Isèo in casa della madre, dove un fratello l'ha convinto a costituirsi. La coppia aveva un figlio di 3 anni e sembrava felice, ma l'uomo covava una morbosa gelosia per ragioni che ancora non si conoscono.

Domenico Zaccagni ha alle spalle un matrimonio fallito ed è padre di altri due figli, una bimba di 12 anni ed un maschietto di 6 che vivono con la prima moglie.

La vittima è stata descritta dai vicini di casa come una donna tranquilla, che accudiva con amore il figlioletto e la sera, per arrotondare lo stipendio del marito andava a fare le pulizie in un ristorante di Cremona.

La polizia sta indagando per cercare di scoprire se ci fossero degli elementi concreti alla base della gelosia dell'uomo o se invece il raptus omicida sia stato innescato da immotivati timori.

AVVISO DI GARANZIA AL MINISTRO DEI TRASPORTI

Appalti, Bernini nei guai



Carlo Bernini

VENEZIA — Il sostituto procuratore della repubblica di Venezia Ivano Nelson Salvarani ha inviato un avviso di garanzia al ministro dei Trasporti Carlo Bernini in relazione all'indagine da tempo condotta sull'assegnazione di appalti riguardanti la realizzazione di opere pubbliche a Venezia e nel Veneto.

La notizia è stata resa nota dallo stesso ministro, che ha dichiarato di aver «ricevuto con totale sorpresa un avviso di garanzia» con cui viene informato «ha aggiunto che si intende indagare su di me per fatti di cui recenti cronache avevano ampiamente riferito».

Bernini ha affermato ancora: «sono totalmente estraneo a tutte queste vicende e sono certo che ciò sarà presto facilmente accertato. Ho incaricato l'avv. Antonio Pognici ed il prof. Giuseppe Consolo di

assumere le iniziative del caso e di denunciare anche chiunque con calunnie - assai diffuse nel periodo elettorale - abbia tentato di tentare di associare il mio nome a vicende rispetto alle quali - ripeto - sono totalmente estraneo».

Intanto - conclude il ministro - in questo momento elettorale, e perciò delicato, proseguo con la serenità di sempre il mio impegno politico».

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, informazioni di garanzia analoghe a quella inviata a Carlo Bernini sono state inviate ad altre sette persone. Si tratta dei fratelli Alessandro, Guglielmo e Renzo Merlo e del figlio di Alessandro, Paolo Merlo, tutti facenti parte del consiglio di amministrazione della «Cec», la cantieri costruzioni cementi S.p.A. di Musile di Piave (Venezia), che ottiene alcuni appalti per la

L'indiziato

si è detto

estraneo

alla vicenda

realizzazione della terza corsia dell'autostrada «Serenissima» Venezia Padova; del vice presidente dello stesso consiglio di amministrazione Vincenzo Janna; di Franco Ferlin, che svolge funzioni di esperto presso la segreteria tecnica del piano generale dei trasporti; di Giorgio Casadei, capo della segreteria del ministro degli esteri.

Le informazioni di garanzia riguardano tra l'al-

tro le ipotesi di reato di truffa ai danni dello stato e di violazione delle leggi tributarie. L'indagine giudiziaria del giudice Salvarani sull'attività della «Cec» di Musile di Piave fu avviata nel novembre dello scorso anno nell'ambito degli accertamenti da tempo condotti dal magistrato sulle presunte irregolarità nell'assegnazione degli appalti per la realizzazione della terza corsia lungo l'autostrada «Serenissima».

L'invio degli attuali avvisi di garanzia sarebbe, secondo quanto si è appreso, un atto dovuto legato ad una richiesta di proroga delle indagini che fa scattare automaticamente l'informazione alle persone indagate. Frattanto, il dott. Giorgio Casadei ha dichiarato ieri sera di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia e di conseguenza di non conoscere neppure di che vicenda si

tratti».

Alla fine di novembre, per ordine sempre del dott. Salvarani, i carabinieri fecero una perquisizione nell'abitazione di Padova di Ferlin e nella sede della «Cantieri costruzioni cementi», una delle maggiori società tri-venete operanti nel settore dei lavori pubblici. Negli ambienti giudiziari veneziani, si venne a sapere, a quell'epoca, che il giudice aveva deciso di estendere le indagini dall'assegnazione degli appalti per i lavori sulla «Serenissima» anche alla realizzazione delle opere per la costruzione della bretella che collega la stessa autostrada all'aeroporto veneziano ed ad altre opere pubbliche.

Le indagini sulla «Cec» si sarebbero poi estese anche ad altri lavori svolti dalla azienda in varie regioni italiane.

BREVI

Litigio tra ragazzi finito a coltellate

OLBIA — Un ragazzo di 11 anni ha accoltellato un quattordicenne sfregiandolo e poi gli ha fratturato un braccio con una mossa di un arte marziale coreana. L'episodio è stato originato da uno scherzo con una bomboletta spray degenerato in litigio. Il più piccolo avrebbe estratto il tipico coltello dei pastori sardi colpendo al viso, al capo e al collo il quattordicenne. Il litigio si sarebbe svolto alla presenza di molte persone, ma nessuno sarebbe intervenuto per separare i due ragazzi.

Bari: 4 tonnellate di sigarette sequestrate ai contrabbandieri

BARI — Unità aeronavali e terrestri della Guardia di finanza di Bari hanno sequestrato quattro tonnellate di sigarette di contrabbando, un automezzo, due motocicli e un gommone utilizzati per il trasporto dei tabacchi.

Una borsa piena di armi trovata sotto un viadotto dell'autostrada

L'AQUILA — Una borsa rossa piena di armi nuove ed efficienti è stata trovata dai carabinieri in territorio del Comune di Roccamare, sotto un viadotto dell'autostrada Roma-Pescara A-25, a breve distanza dal luogo in cui la notte del 7 febbraio fu assassinato e massacrato il presunto camorrista Enrico Maisto.

Pregiudicato ucciso con l'amica all'interno della sua automobile

CASERTA — Un pregiudicato, Giuseppe De Falco, di 45 anni, e uccisa la sua amica, Caterina Mancini, di 46, sono stati uccisi in un agguato sulla superstrada Castelvolturno-Villa Literno. I due erano a bordo di una «Fiat Uno» quando allo svincolo della superstrada la vettura è stata affiancata da un'altra auto, dalla quale alcuni sconosciuti hanno sparato ripetutamente con pistole e fucile a canne mozzate.

Atti di libidine su due nipotine: un muratore finisce in carcere

LUCCA — La squadra mobile della polizia ha arrestato un muratore di 35 anni per atti di libidine violenta nei confronti delle nipotine di 7 e 12 anni.

Automobilista ucciso dagli agenti Non si era fermato all'alt

CATANIA — Non si era fermato a un posto di blocco della polizia e aveva proseguito la corsa al volante della sua autovettura. Dopo un centinaio di metri si era bloccato ed era sceso dalla vettura impugnando una pistola. Gli agenti — affermano — si sono visti costretti a sparare. Giuseppe Caniglia, 27 anni, ha così perduto la vita, raggiunto dai colpi di arma da fuoco esplosi dai poliziotti.

Colombiano arrestato a Venezia con quattro chili di cocaina

VENEZIA — Quattro chilogrammi di cocaina sono stati sequestrati alla stazione ferroviaria di Venezia e conclusione di un'operazione che ha portato anche all'arresto di un colombiano. Si tratta di Julio Cesar Isaza, 53 anni di Bogotá, giunto mercoledì all'aeroporto «San Giuseppe» di Treviso dopo aver fatto scalo ad Amsterdam.

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO LO SCANDALO DEL TRIVULZIO A MILANO

Chiesa, turbine di tangenti

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, da oltre due settimane esclusivamente impegnato nel procedimento relativo alla vicenda del Pio Albergo Trivulzio, dopo avere raccolto una serie di testimonianze, ha dedicato la giornata di ieri alle ricerche per ricostruire il patrimonio di cui aveva la disponibilità l'ex presidente dell'ente, Mario Chiesa, in carcere per concussione.

Il magistrato sta lavorando anche per stabilire la configurazione giuridica di certi episodi e decidere se in essi sia ravvisabile il reato di concussione o quello di corruzione, che coinvolgerebbe anche altre persone, comprese quelle che hanno pagato eventuali tangenti. Malgrado il riserbo degli inquirenti, sembra che siano partite alcune informazioni

di garanzia con l'ipotesi di corruzione.

Le notizie relative all'intreccio di società che avrebbero fatto capo all'ing. Chiesa, hanno scatenato una serie di puntualizzazioni di parte di legali che rappresentano le società chiamate in causa e che respingono ogni ipotesi di coinvolgimento nella vicenda giudiziaria. L'inchiesta dunque è destinata a durare ancora a lungo, dopo che il dott. Di Pietro ha lasciato scadere i termini per un'eventuale processo per direttissima all'ex presidente del Trivulzio.

Il procedimento è ora aperto anche ad altri episodi oltre ai tre, sostanzialmente ammessi da Chiesa nell'ultimo interrogatorio subito, e chiamato in causa altre persone. Nei prossimi giorni, prima del secondo interrogatorio di

Altra raffica

d'informazioni

di garanzia

per corruzione

Chiesa, il magistrato potrebbe risentire nel carcere di Busto Arsizio, dove è detenuto per altra causa, Vito Occhipinti, un imprenditore condannato per estorsione e che avrebbe fornito alcuni elementi utili all'inchiesta sulla vicenda del Trivulzio. Occhipinti, che già nella causa che gli procura la condanna fece dichiarazioni utili alla giustizia, rischiando anche in proprio (in quel periodo fu oggetto di una aggressione in car-

cere) potrebbe essere a conoscenza di retroscena più o meno interessanti riguardanti il mondo immobiliare e dell'edilizia milanese.

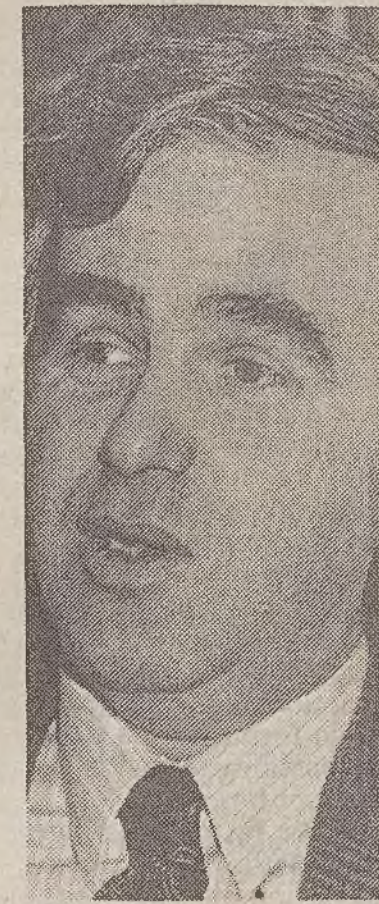
Un altro interrogatorio è previsto poi per Stella Monfredi, la segretaria di Chiesa alla quale l'esponente socialista aveva intestato un conto miliardario. Al di là delle preoccupazioni causate da questo procedimento, la Monfredi ha vinto ieri una causa. Il tribunale civile ha respinto un ricorso presentato da una società che aveva impugnato la decisione della magistratura in relazione ad una vertenza per un incidente stradale.

Poi, nella tarda serata, al di là del riserbo dei magistrati, che non forniscono alcuna risposta alle domande dei giornalisti, è circolata la voce: quella

secondo la quale sarebbe dell'ordine di alcuni miliardi (sette) più la somma di tangenti che sarebbero state corrisposte in un turbine di fatti corruttivi denunciati da società o singoli imprenditori.

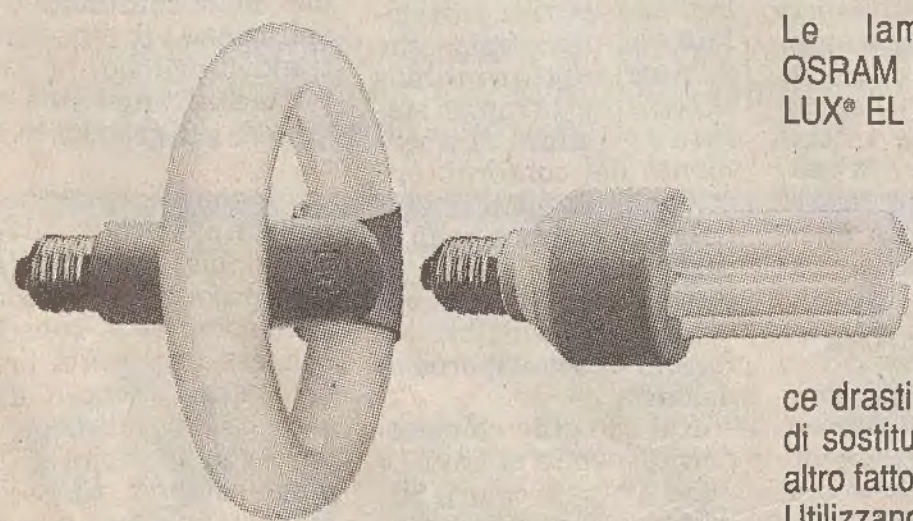
Tali episodi andrebbero molto più indietro nel tempo rispetto agli eventi finora presi in considerazione dagli inquirenti. Risalirebbero al 1974 quando l'ing. Mario Chiesa non era ancora presidente del Pio Albergo Trivulzio e potrebbero quindi chiamare in causa altre persone.

In un comunicato ieri stasera, intanto, la federazione milanese del Partito della Rifondazione Comunista ha definito un «indecoroso scaricabarile» la «presa di distanza del vertice milanese socialista» dalla vicenda dell'arresto di Mario Chiesa.



Mario Chiesa

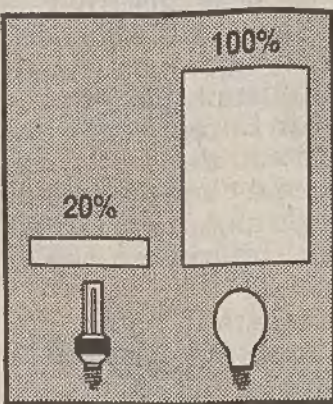
L'IDEA PIÙ LUMINOSA: IL RISPARMIO E L'AMBIENTE.



Le lampade elettroniche OSRAM DULUX® EL e CIRCO-LUX® EL garantiscono un risparmio energetico dell'80%. Inoltre la durata superiore - 8 volte più di una normale lampadina, cioè 8.000 ore - riduce drasticamente le operazioni di sostituzione e costituisce un altro fattore di convenienza.

Utilizzando, quindi, queste lampade a casa vostra, avrete delle bollette decisamente più convenienti. Ma i risparmi in termini di consumo e praticità si traducono direttamente anche in benefici per l'ambiente: minor produzione di rifiuti industriali, immissione ridotta di ossido di carbonio nell'atmosfera. Se tutte le lampadine tradizionali

fossero sostituite con queste lampade a risparmio energetico l'Italia potrebbe fare a meno dell'energia prodotta da una grande centrale termoelettrica o al 40% di quella tipicamente prodotta da una centrale nucleare.

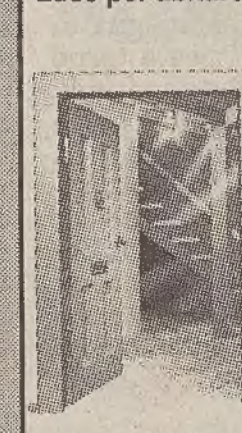


Consumo di energia

SPECIALISTI IN LUCE

OSRAM

Luca per abitare



Nuova luce in nuova forma. Concetti di illuminazione per abitare.

Ritagliate e spedite in busta chiusa il coupon a: CLIPPER, casella postale 503, 20185 Milano. Riceverete in omaggio "Luca per abitare", una preziosa pubblicazione con tante idee per l'illuminazione ideale della vostra abitazione.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____ Prov. _____
Telefono _____ Età _____
Professione _____
Fino ad esaurimento scorte.

FORTI SOSPETTI SU UN HANDICAPPATO

Palermo, trovato morto il cuginetto di Santina

PALERMO — Nunzio Renda, il bambino di 6 anni cugino di Santina Renda, è stato trovato morto fra alcune stappie nello stesso rione Cep, nel punto indicato da Campanella sul quale sono appuntati ora tutti i sospetti.

Il bambino è stato visto l'ultima volta, verso le ore 20, in compagnia di Vincenzo Campanella, il giovane handicappato che, durante le ricerche di Santina, confessò, ma poi ritrattò, di aver causato la morte della bambina accidentalmente.

Il giovane disse che Santina era morta cadendo dal sedile posteriore della sua motocicletta mentre la portava a spasso. La scomparsa del bambino aveva creato allarme nel quartiere e numerose persone erano impegnate nelle ricerche.

Vincenzo Campanella è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile per essere interrogato e per fornire una lunga serie di spiegazioni su cosa è accaduto. Il giovane è fortemente indiziato di aver prelevato nei pressi di casa e successivamente ucciso il piccolo Nunzio. Il bambino era uscito dall'abitazione nel pomeriggio per giocare con alcuni cuginetti e amici fra le case popolari del rione. A Vincenzo Campanella si è risalito dopo che alcuni testimoni hanno riferito alla polizia di aver notato verso le 21 il bambino con il giovane affetto da turbe mentali.



Santina Renda

Polizia e carabinieri avevano perlustrato il rione sin dal tramonto, quando l'assenza del bambino aveva ben presto fatto diffondere l'allarme. Numerosi volontari con i familiari del bambino e di Santina Renda hanno partecipato attivamente alle ricerche che hanno avuto un punto fermo nella locale parrocchia dove don Franco Anfuso aveva invi-

tato gli abitanti del Cep a fornire ogni notizia utile. Il parroco a suo tempo fu instancabile nel promuovere le ricerche, finora inutili, rese possibili anche per l'opera di numerosi comitati «pro Santina» costituiti in varie parti d'Italia.

Foto di Santina in piccoli manifesti diffusi in tutta l'Italia sono esposte ancora in un grande numero di locali pubblici e aeroporti, in caselli autostradali. Tuttavia i congiunti di Santina Renda sperano di poterla riavere viva, anche grazie alla mobilitazione resa possibile in larga parte dalle numerose trasmissioni televisive e dal risalto che la vicenda della bambina ha avuto sugli organi d'informazione.

Secondo i primi accertamenti, Nunzio Renda avrebbe seguito in un campo di località «Montagnola», ai margini del Cep, Vincenzo Campanella che l'avrebbe strangolato con un filo di ferro che gli investigatori hanno trovato insanguinato accanto al corpo.

ORDIGNO BELLICO ANTUOMO NEL CINE DI BOLZANO

Bomba made in Croazia

Il sospettato si era trasferito da qualche anno a Varazdin

BOLZANO — Una bomba anti-uomo di fabbricazione slava. E' questo l'ordigno utilizzato da Vincenzo Finocchiaro per mettere a segno l'attentato compiuto la sera dell'ultimo di Carnevale all'interno del cinema «Capitol». Il primo responso degli esperti della Criminalpol in servizio a Bolzano smentisce parzialmente le ipotesi avanzate poche ore dopo l'esplosione. Non si sarebbe trattato dunque di un ordigno di fabbricazione artigianale ma di una vera e propria bomba di fabbricazione croata. E' un elemento che carica ulteriormente di elementi oscuri ma anche allarmanti il drammatico episodio dell'altra sera. Una delle caratteristiche principali della bomba in questione è proprio quella di provocare la proiezione di una grossa rosa di pallini d'acciaio (e non di piombo) in grado anche di uccidere. L'effetto dirompente dell'esplosione sarebbe stato fortunatamente limitato dalla presenza delle poltroncine. Se l'ordigno fosse esploso accanto alle poltroncine (soprattutto lateralmente) e non sotto, probabilmente gli effetti sarebbero stati ben più gravi. La provenienza della bomba costituisce a questo punto anche un elemento in più a carico dell'indagato. L'uomo dal cappello nero, infatti, da qualche anno si era trasferito da Bolzano a Varazdin, cittadina della Croazia. Ovvio il collegamento sconcertante tra la provenienza di Vincenzo Finocchiaro (che a Bolzano si era sistemato da qualche giorno all'hotel Laurin ed era stato regolarmente registrato) e il tipo di bomba utilizzato per l'attentato.

Finocchiaro, comunque, continua a negare ogni addebito. Anche ieri mattina la polizia lo ha sottoposto a una serie di riscontri e di confronti con alcuni testimoni. L'uomo sarebbe stato parzialmente riconosciuto da una delle spettatrici rimaste ferite e che si era volta verso la porta di ingresso della galleria del cinema in quanto infastidita da un rumore. La donna ha confermato ieri agli investigatori in Questura di aver notato un uomo con un vistoso cappello nero far rotolare in sala un oggetto sferico. Si trattava ovviamente della bomba. Molti particolari forniti dalla testimone corrisponderebbero alla persona di Vincenzo Finocchiaro, il quale però avrebbe ammesso solamente di essere stato presente nel cinema e di

essere uscito dalla sala per recarsi alla toilette. Su questo punto, però, Vincenzo Finocchiaro si sarebbe contraddetto più volte. In un primo tempo avrebbe dichiarato di essere stato presente solo alla proiezione precedente, poi probabilmente a seguito della testimonianza precisa della teste che assieme alla cassiera lo avrebbe riconosciuto anche per il tipo di borsello, avrebbe ammesso la propria presenza nel cinema al momento dell'esplosione.

Secondo gli inquirenti, l'uomo sarebbe riuscito ad abbandonare del tutto il cinema grazie a un estremo controllo del proprio comportamento: ha osservato sulla porta della sala gli effetti dell'avvenuta esplosione ed è uscito tranquillamente.

100 MILIONI Per Vanni Mulinaris il massimo risarcimento

VENEZIA — La sezione per i provvedimenti speciali della Corte d'appello di Venezia ha riconosciuto il diritto al massimo risarcimento previsto per ingiusta detenzione, cento milioni di lire, a Vanni Mulinaris, 46 anni, di Udine, assolto con formula piena dall'accusa di costituzione di banda armata e in precedenza detenuto per complessivi 1212 giorni.

Nel corso di una lunga istruttoria, Mulinaris era stato coinvolto nelle indagini sulle Brigate rosse, per l'attività svolta nell'ambito dell'Hyperion, la scuola con sede a Parigi che, secondo l'accusa, avrebbe agito con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico con collegamenti in Europa e Medio Oriente.

Questa ipotesi era stata poi smentita da un'indagine svolta dal ministero dell'Interno francese. L'attenzione degli investigatori era stata attirata sulla figura di Mulinaris dalle dichiarazioni di due brigatisti dissociati, Michele Galati e Antonio Savasta. Mulinaris era stato quindi arrestato nel febbraio 1982 e detenuto in una caserma, nel carcere speciale di Fossombrone, a Rebibbia, a Regina Coeli, a Venezia, Trani, Cuneo, Torino, nella propria casa ed infine ad Udine, con 122 giorni di isolamento durante i diversi soggiorni. L'assoluzione con formula piena di Mulinaris e di altri imputati per lo stesso reato era venuta dalla Corte d'assise di Venezia il 21 dicembre 1990, quando le accuse formulate nei loro riguardi furono giudicate dalla Corte inconsistenti.

RAI, I POLI NORD E SUD

Nuovi telegiornali da Torino e Napoli

ROMA — Nascono due nuovi telegiornali, uno dedicato all'informazione scientifica e realizzato nella sede di Torino, l'altro sarà prodotto a Napoli e avrà un'attenzione particolare per i temi del Mezzogiorno, dell'arte e del turismo. Il tg scientifico avrà anche un'edizione settimanale, sempre a carattere tecnico-scientifico. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Rai, precisando che il consiglio di amministrazione dell'azienda ha adottato i relativi provvedimenti che segnano un concreto avvio per la riforma dell'informazione, con l'estensione dei telegiornali e la nascita dei tg tematici e di un polo meridionale dell'informazione.

La nota rileva poi che «la ristrutturazione delle sedi del Piemonte e della Campania, continuando il processo di decentramento, si pone come una scelta strategica e culturale del servizio pubblico, volta ad una duplice esigenza: valorizzare l'attività ideativa, produttiva e informativa delle sedi regionali nella programmazione nazionale, e avviare un'informazione differenziata territorialmente come arricchimento della programmazione nazionale, utilizzando appieno tutte le risorse professionali e strutturali dell'azienda».

Riguardo alla sede Rai del Piemonte l'impegno dell'azienda — rileva la nota — è rivolto «al potenziamento della ricerca e della sperimentazione tecnica, specie nell'alta definizione».

Sempre per Torino, le altre iniziative della Rai riguardano la creazione di un polo tecnico-scientifico per la raccolta, l'elaborazione e anche la trasmissione di dati alle testate; il rilancio del complesso sinfonico e l'istituzione di un museo della radio per la valorizzazione del ricchissimo materiale storico tecnico e documentale raccolto a Torino.

Quanto a Napoli, si tratta di un «progetto che pur nella gradualità della sua attuazione punta tuttavia a inserire la sede campana della Rai nei processi di formazione e sviluppo della cultura nazionale ed europea».

«In questo quadro — rileva la nota dell'ufficio stampa — il consiglio di amministrazione ha deciso: il rilancio del centro di produzione nel settore dello spettacolo leggero nazionale, per il quale la realtà meridionale continua a costituire un retroterra vivo e in continua evoluzione; la realizzazione di accordi con il ministero dei Beni culturali e con il Formez e gli altri enti deputati, per la realizzazione di progetti multimediali per la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro mezzogiorno, a tale scopo utilizzando e potenziando la struttura del Dse; infine, la individuazione nel settore della informazione, formazione e divulgazione culturale di progetti e attività capaci di configurare un significativo rilancio per la Rai di Napoli e per il territorio, sottolineando la presenza e l'attenzione della Rai per tutto il Sud».

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Kos in Tull

Como, 6 marzo 1992

Si associano: — dott. RENATO BRUSCHI — dott. AGOP MANOUKIAN — ing. NOUBAR MANOUKIAN

Como, 6 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Elvira Stafuzza ved. Mannetti

Trieste, 6 marzo 1992

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nipote ETY ved. BIASIOLI con la figlia RENATA con il marito ROBERTO de HAAG e figlie, la pronipote ALESSANDRA con il padre EDOARDO MONTAGNA, il marito MAURIZIO GIANI e figli, la cugina LORY GRASSI e i parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gino Gandin

grande invalido di guerra della Marina Militare

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli ENRICO e GIANFRANCO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa della Madonna della Misericordia in Campagnuzza.

Gorizia, 6 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Santo Cristaudo

Sei sempre con noi con amore.

Tua moglie i tuoi figli

Trieste, 6 marzo 1992

Circondato dal nostro affetto si è spento serenamente e ha raggiunto il suo amato

ARRIGO

Ottavia Venier ved. Trani

La ricorderemo sempre.

I figli NICOLÒ e LUCIA con ADRIANA e GIORGIO.

Un affettuoso ciao a

nonna Ottavia

da DANIELA e RICCARDO con LUISA e FEDERICA.

Si ringrazia sentitamente tutto il personale della Chirurgia toracica di Cattinara per la premurosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1992

MARINA e GIANCARLO NORBEDO partecipano al lutto.

Trieste, 6 marzo 1992

Ottavia

MARIA GAIARDO, FRANCA, MARINO, LORENZA.

Trieste, 6 marzo 1992

Per la perdita della madre sono vicini a NICO: FRIDIO, LAURA, SILVIO, ESTHER, GUIDO, ERIKA, PIERPAOLO, DANIELA, BRUNO, GISELLA, GIORGIO, NICKY, SERENA, FURIO, PATRIZIA, UGO, NEVEA, FRANCO, LUISA.

Trieste, 6 marzo 1992

Addolorate partecipano al lutto famiglie MANCUSO-MATTELLANO.

Trieste, 6 marzo 1992

Il consiglio di amministrazione e i dipendenti tutti della società ELCROM Spa di Udine partecipano al lutto del dott. NICOLÒ TRANI e famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Ottavia Venier ved. Trani

Udine, 6 marzo 1992

Si associano: — dott. RENATO BRUSCHI — ing. ARAM MANOUKIAN

Udine, 6 marzo 1992

Il Gruppo LECHLER esprime vive condoglianze al dott. NICOLÒ TRANI e familiari per la dipartita della mamma, signora

Ottavia Venier ved. Trani

Como, 6 marzo 1992

Si associano: — dott. RENATO BRUSCHI — dott. AGOP MANOUKIAN — ing. NOUBAR MANOUKIAN

Como, 6 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Elvira Stafuzza ved. Mannetti

Trieste, 6 marzo 1992

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nipote ETY ved. BIASIOLI con la figlia RENATA con il marito ROBERTO de HAAG e figlie, la pronipote ALESSANDRA con il padre EDOARDO MONTAGNA, il marito MAURIZIO GIANI e figli, la cugina LORY GRASSI e i parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Radig ved. Libiani

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno domenica 7 marzo alle ore 10.30 da via Pietà.

Trieste, 6 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Antonia Serli in Giocovani

La ricordano con affetto il marito GIACOMO, i figli GINO con MARIA, EUGENIA con RUGGERO, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1992

Il 2 marzo è improvvisamente mancato al nostro immenso affetto il

CAVALIER

Floriano Ussai (Ferruccio)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA con i cognati FLAVIA, TATIANA, SANTINA e ROMANO, LILLI, RAIMONDA, i cugini BUNC e LJSIAK, i nipoti con le famiglie DUTTON, HARLAND, BUZZETTI, MARABINI, AZZOLA, BURRA, GODAS e VASCOTTO.

Un grazie particolare al medico e amico dott. UKMAR e al prof. TIRIBELLI.

I funerali seguiranno domenica sabato alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Opicina.

Trieste, 6 marzo 1992

Piangono inconsolabili lo zio

Ferruccio

i suoi ROBERTO, ADRIANA, ALEX.

Trieste, 6 marzo 1992

Sono vicini a zia LUCIA in questo doloroso momento i nipoti: LINO, ADRIANA, EMMA, MARINELLA, MARIO.

Trieste, 6 marzo 1992

Profondamente addolorati partecipano i nipoti ALBERTO, SUSANNA, MARINA, CLAUDIO, ROSSELLA, BARBARA.

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipano al lutto famiglie CORETTI-BURRA.

Trieste, 6 marzo 1992

DINO e TIZIANA partecipano commossi.

Trieste, 6 marzo 1992

Sono vicini a LUCIA le famiglie BIZZOCOLI, COLOMBI, SCHILLANI.

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipano al lutto GUIDO e ICI con FRANCO e GIULIANA, GIOVANNI e SABINA.

Trieste, 6 marzo 1992

ti ricorderemo sempre. PINO, NEREA, ROBERTO.

Trieste, 6 marzo 1992

A tumulazione avvenuta diamo l'annuncio che è mancato al nostro affetto

Claudio Agostini

MIRELLA, la mamma, FABRIZIO, MICHELE, ROBERTA e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle dottoresse COSSARA e RIZZI.

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipano gli amici: — ALBERTO e ANITA GENTILE — BRUNO e LIANA RUGDES — GIORGIO e IOLE VERNANZI — CLAUDIO e ADA ZARATTINI

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del suo grande amico GIOVANNI

Trieste, 6 marzo 1992

La mia cara mamma

Licia Pilot ved. Vatta

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBY e la nuora FRANCA.

I funerali si svolgeranno sabato 7 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ALI' e INNOCENTE sentitamente commosse per le tante attestazioni di stima e affetto manifestate alla loro cara

Barbara

di cuore ringraziano.

Trieste, 6 marzo 1992

6.3.1983

Lina Callea

21.3.1987

Armido Callea

Siete sempre con noi: ONDINA, TULLIO, MAURO.

Trieste, 6 marzo 1992

Il giorno 3 marzo dopo lunga malattia è mancata la

BARONESSA

Lavinia de Morigio Fontana

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito PEPPINO, il figlio

GIORGIO con DELLY, i nipoti DONATELLA e PIERLUIGI con le loro famiglie.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. L'ABBATE, all'affezionata

AMELIA e alle infermiere

ELDA, GINA e MARIA.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associano: ELENA GORUPPI, RENZO e RENATA PESSATO, GIANNI e ANNA MARIA VELLI.

Trieste, 6 marzo 1992

I nipoti ROBERTO e WILMA SCIROCCO con le figlie FIORELLA e SILVIA, addolorati, piangono la morte della cara zia

N.D.

Lavinia de Morigio nata Fontana

donna di preclara virtù, ultima di una grande famiglia

Trieste, 6 marzo 1992

PIERO e VANNA partecipano alla grave perdita.

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipano al lutto GUIDO e ICI con FRANCO e GIULIANA, GIOVANNI e SABINA.

Trieste, 6 marzo 1992

Tragico destino ci ha separato dal nostro caro

Giovanni Battista Bertuccio

Lo piangono i genitori, il fratello GIORGIO, le sorelle BEATRICE e VALENTINA, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia QUARNAL.

Trieste, 6 marzo 1992

E' mancato all'affetto il mio

caro

Aldo Mulon

Ne dà il triste annuncio la moglie IDA, i cognati VIOLETTA e BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Adelaide, 6 marzo 1992

Prendono parte al dolore di IDA le famiglie SKERJAN e famiglia DEL BO.

Trieste, 6 marzo 1992

Sono vicine a IDA per la perdita del caro

Aldo

JOJANDA e famiglia.

Trieste, 6 marzo 1992

Un ultimo saluto al cugino

Aldo

da NELLA, SILVANO e DIEGO.

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipano al dolore di IDA per la scomparsa del caro

Aldo

Trieste, 6 marzo 1992

Partecipano al lutto ENRICO, ELSA, LOREDANA, ANDREA, MICHELE.

Trieste, 6

INDAGINE / BASSO IL TASSO D'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Ma le donne no

COME CAMBIANO I MODELLI SOCIALI

E le quarantenni scoprono il vantaggio di lavorare

TRIESTE — Nell'ultimo decennio — dal 1981 al '90 — nel Friuli-Venezia Giulia le forze di lavoro femminili sono aumentate di 14 mila unità — vale a dire del 7,9 per cento — essendo salite da 177 mila a 191 mila. Gli appartenenti alle forze di lavoro maschili sono, invece, contemporaneamente diminuiti di 14 mila unità, cioè del 4,4 per cento: da 317 mila, sono scesi a 303 mila unità.

Di conseguenza, mentre la consistenza numerica complessiva delle forze di lavoro esistenti nella regione è rimasta stazionaria a quota 494 mila, al suo interno il rapporto fra i due sessi si è sensibilmente modificato a favore dell'elemento femminile, il cui «peso» si è rafforzato, essendo salito dal 35,8 al 38,7 per cento del totale.

Ciononostante, la partecipazione della donna al mondo del lavoro continua a mantenersi, nel Friuli-Venezia Giulia, su livelli ancora piuttosto modesti: le appartenenti alle forze lavorative, infatti, costituiscono il 30,8 per cento — cioè, meno di un terzo — della popolazione femminile residente nella regione: un'incidenza pressoché eguale alla media nazionale (30,3 per cento), ma inferiore a quelle riscontrabili in più della metà delle altre regioni italiane. In testa alle quali figura l'Emilia-Romagna, in cui le appartenenti alle forze di lavoro rappresentano il 37,1 per cento della popolazione femminile.

E' comunque ovvio che una corretta valutazione di queste cifre e della relativa graduatoria non può prescindere da un'attenta ponderazione dei molteplici fattori che influiscono sulle possibilità della donna di entrare a far parte del mondo del lavoro e di trovare un'occupazione: dalla composizione della struttura demografica secondo l'età, al tasso di

scolarizzazione, all'offerta e alla disponibilità di posti di lavoro, alle caratteristiche dell'apparato economico-produttivo locale, all'esistenza di adeguate strutture sociali di supporto alla donna lavoratrice, alle consuetudini e tradizioni locali, e via discorrendo.

A questo riguardo, per quanto concerne la composizione delle forze di lavoro femminili per classi di età, è interessante constatare che, nel corso dell'ultimo biennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali diffuse dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia si è verificata un'espansione numerica delle forze di lavoro femminili comprese nelle due classi centrali «25-29 anni» (nella quale sono salite da 27 mila a 31 mila) e «30-49 anni»

(in cui sono passate da 86 mila a 93 mila unità).

E, con riferimento alle donne sotto i 25 anni non è possibile esimersi dal ricordare il grave problema della «non occupazione» giovanile, che nel corso degli anni è stato affrontato (spesso in modo sconsiderato e con risultati alquanto diffusi) con vari provvedimenti legislativi (tra i quali ricorderemo, per esempio, la legge nazionale 11 aprile 1986, n. 113, e le «misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno», contenute nel decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561); con l'istituzione dei contratti di formazione e lavoro (il cui impatto sul fenomeno della «non occupazione» giovanile è stato oggetto di valutazioni alquanto divergenti); con incentivi per lo sviluppo dell'apprendistato nei settori delle piccole industrie e dell'artigianato; con la costituzione di cooperative di lavoro tra i giovani al loro ingresso nel mondo del lavoro (fra l'altro, per il recupero e la tutela dei cosiddetti «giacimenti culturali» e «giacimenti ambientali»); e, nella nostra regione, con i vari progetti speciali predisposti dall'Agenzia regionale del lavoro e gli appositi stanziamenti effettuati dall'amministrazione regionale.

Concludiamo, infine, questa breve nota osservando come, a prescindere dall'età, anche nella nostra regione — analogamente a quanto avviene nel resto del Paese — il tasso della non occupazione tra le forze di lavoro femminili sia sensibilmente superiore a quello riscontrabile tra le forze di lavoro maschili. Secondo gli ultimi dati, infatti, si aggira intorno al 12 per cento, tra le prime; e al 4 per cento, fra le seconde. Media generale, 7 per cento.

gio. p.

UDINE — Poco oltre la media nazionale. Questo in sintesi il risultato dell'analisi che l'Agenzia del lavoro ha condotto tramite l'Istituto di ricerche economiche e sociali sul territorio regionale e che aveva come obiettivo la compilazione di una mappa della disoccupazione femminile per poter adottare delle contromisure pratiche. Il rapporto tra donna e lavoro, nonostante l'impennata dell'occupazione femminile degli ultimi anni, è ancora molto travagliato e spesso costringe le donne stesse a ridimensionare le ambizioni di carriera per optare verso la famiglia. «Oggi come oggi — ha commentato l'assessore regionale al lavoro, Pierantonio Rigo, presentando alla stampa i risultati della ricerca condotta — nella nostra regione c'è un tasso di occupazione femminile che si aggira su una media del 38 per cento, pur contando che, nell'ambito di settori particolari (ad esempio il terziario) si arriva a un buon 45 per cento, sfiorando così la parità di livello occupazionale con gli uomini. Lo scopo della nostra ricerca è stato quello di cercare quali fossero le aree deboli e quali fossero i problemi che si pongono con l'entrata delle donne nel mondo del lavoro, cercando anche di rapportare i nostri dati con quelli di aree demograficamente simili di altri Stati».

«I risultati di questi raffronti — ha proseguito l'assessore — non sono stati per niente lusinghieri e anzi ci hanno spinto a cercare di lavorare attivamente

anche dal punto di vista politico. E' intenzione dell'ente istituire alcune iniziative che favoriranno dei cambiamenti addirittura a partire dall'immediato periodo successivo alla formazione scolastica. Infatti verrà creato uno sportello Donna-Lavoro per agevolare la fase di transizione scuola-lavoro e altre problematiche».

Il nocciolo del problema comunque è stato ben riassunto dalla dottoressa Cristina Barazzutti, uno dei ricercatori che hanno materialmente svolto il lavoro di analisi sul territorio: «Generalmente — ha affermato — le donne non riuscendo a far fronte ai sacrifici che comporta una doppia veste come quella di lavoratrice e di madre preferiscono autocensurarsi scegliendo occupazioni diciamo «tradizionali», senza sbocchi. Per questo motivo dobbiamo pensare a cambiare il background di cultura che porta una donna a fare sempre certe professioni e un imprenditore a prediligere lavoratori maschi e lavoratrici femmine».

All'avanguardia tra le province della regione per quanto riguarda l'occupazione femminile troviamo Trieste data l'elevata percentuale di ditte di terziario; particolarmente indietro è invece Pordenone vista la preponderanza di ditte industriali. Situazioni, queste, che fanno pensare, proprio in concomitanza con l'8 marzo. Sempre che dopo la festa non si ricominci a dire: «Donna? No grazie...».

Francesco Facchini

MANCAVA IL NUMERO LEGALE

Friulia, rinviato l'arrivo di Francia

TAGLIANDI IN CONSEGNA

Sempre di più le donne elettrici

TRIESTE — Con l'estrazione a sorte dell'ordine dei partiti sulle schede elettorali, si sono conclusi ieri le formalità burocratiche relative agli accertamenti e alla convalida delle singole liste candidate per l'appuntamento politico del 5 aprile. Contemporaneamente si sono messi al lavoro anche gli uffici elettorali dei singoli comuni che già in questi giorni stanno effettuando il servizio di consegna dei certificati elettorali. A livello di comuni il lavoro più ingente è sicuramente quello della «macchina» triestina che dovrà distribuire ben 204.688 certificati. Ma anche a Udine l'impegno non sarà indifferente. In tutto infatti dovranno essere consegnati, nella sola città, 86 mila tagliandi. Più di 30 mila sono invece quelli di Gorizia, oltre 37 mila a Pordenone. I dati sono comunque ancora parziali. Gli uffici elettorali dei singoli comuni, infatti, devono ancora effettuare le cosiddette «scramature», ovvero i controlli tra i diversi registri anagrafici. Rispetto al 1987, comunque, si dovrebbe registrare un sensibile aumento di elettori. Un unico dato è invece confermato. Anche quest'anno, come cinque anni fa, l'elettorato femminile sarà la parte consistente di quello maschile. A Trieste le donne sono 111.681 contro 93.007 uomini. A Gorizia il sesso debole è pari a 16.452 unità, mentre quello forte corrisponde a 13.605. Stesso discorso vale per Pordenone (23.085 donne contro 20.306 uomini) e per Udine (46.838 donne, 39.174 uomini).

TRIESTE — Dipenderà forse dalla nebbia, ma Paolo Francia rimane in lista d'attesa. Il giornalista bolognese, già direttore del «Piccolo» e della «Polipress», l'agenzia del gruppo Monti, non è stato cooptato neanche ieri all'interno del consiglio d'amministrazione della finanziaria regionale Friulia. Causa ufficiale la mancanza al voto della prevista maggioranza qualificata di 4/5 del consiglio d'amministrazione. In particolare sembra risultassero assenti 5 consiglieri. Quelli sufficienti, comunque, a mandare a monte l'operazione.

L'entrata di Francia in Friulia, frutto degli accordi tra Psi e LpI, non sembra dunque nascere sotto una buona stella. In una seduta precedente, infatti, non se n'era fatto niente per il rifiuto di Livio Marchetti, manager della Tripevich, socialista della sinistra di Seghena, di dimettersi per lasciare il posto a Francia. Stavolta ostacoli di questo genere non erano prevedibili, visto che era stato anche individuato nel socialista goriziano Gianluigi Devedan il «missionario» ad hoc. Alla fine sono mancati i numeri, e Francia è rimasto al palo.

Un'ennesimo «coup de theatre» non dovrebbe essere del tutto estraneo alla Dc. Sembra infatti che una parte dei consiglieri che hanno marinato ieri la seduta, militino proprio all'ombra del bianconfiore. Secondo una logica strettamente politica, insomma, la Dc stenterebbe a digerire il fatto che un suo tesseraio, Francia, appunto, vada a ricoprire un posto socialista in tasca la sponsorizzazione della LpI. Era stato infatti il segretario del movimento triestino, Giulio Camber, a perorare la candidatura dell'amico Francia che, una volta entrato, avrebbe dovuto assumere la carica di vicepresidente, alle spalle del democristiano Giuseppe Tonutti. Adesso i giochi sono tutti da rifare, e non è da escludere che il posto di Francia rientri in qualche «pour parler» tra Psi e Dc. Magari in un placet socialista al cambio, tutto ciò che Calandruccio-Donaggio al vertice del Foro di Trieste.

RICORSO AL TAR PER LE INCENTIVAZIONI ALLA PRODUZIONE

Usl, «aumenti truffa»

Lpt: no ai burocrati a capo della sanità

TRIESTE — «Anche con riferimento al sondaggio amaro» della Regione reso noto mercoledì — afferma il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini — sullo scarso gradimento del servizio sanitario da parte della gente ai pericoli che potrebbero derivare da contenuti sbagliati e inaccettabili del secondo piano sanitario, appare di particolare importanza la scelta del nuovo direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità».

«Se corrisponde al vero che l'attuale direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità De Paoli sta per andare in quiescenza — aggiunge Gambassini in un'interrogazione — è fondamentale conoscere quali saranno i criteri per la scelta del nuovo direttore generale e a chi spetta la nomina».

Gambassini auspica infatti che venga designato a tale incarico finalmente un medico, apparendo anomalo che tutte le delicatissime questioni inerenti alla sanità regionale siano state gestite finora esclusivamente da funzionari amministrativi dell'assessorato. In tal caso la scelta dovrebbe essere fatta nel novero dei medici del capoluogo regionale.

UDINE — I dirigenti amministrativi delle Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia, assistiti dal Sindacato dirigenti servizio sanitario (Sidsr), hanno deciso di ricorrere al Tar contro la delibera regionale che disciplina l'istituto delle incentivazioni alla produttività. E' questo il risultato di una assemblea sindacale svoltasi a Udine.

In una nota, il Sidsr ricorda che in tutte le regioni italiane, ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia, sono stati onorati gli accordi contenuti nel contratto di lavoro nazionale della categoria ed è stata assicurata al personale amministrativo, ultimo arrivato per legge a usufruire dell'istituto dell'incentivazione alla produttività, una partecipazione dignitosa agli incentivi aziendali.

Soltanto la nostra regione, prosegue la nota, ha permesso che gli incentivi dei dirigenti amministrativi delle Unità sanitarie locali fossero direttamente e permanentemente ancorati a quelli degli infermieri. Ciò, invece, non è avvenuto né per medici, né per chimici fisici, biologi e ingegneri. Per questo il sindacato contesta l'assessore regionale all'igiene e alla sanità, Brancati, per aver avallato il recepimento di propo-

ste definite «illegittime e lesive» di diritti contrattualmente previsti dalla legislazione nazionale. «I dirigenti amministrativi — si legge nella nota sindacale — sono consapevoli di aver attivamente collaborato, con anni di lavoro a sacrificio, al fatto che oggi i politici locali possono vantare in tutti i canali televisivi che la rete sanitaria regionale si presenta come un modello all'avanguardia in Italia, sia per il contenimento della spesa sanitaria, sia per l'offerta di servizi qualificati. Anche per questo la categoria, che si sente ulteriormente penalizzata dai politici locali, sostiene ironicamente che «il risparmio effettuato dalla Regione su alcune centinaia di persone consentirà certamente di assestare il bilancio della sanità regionale e di restituire altri fondi allo Stato».

L'assemblea sindacale ha quindi deciso all'unanimità di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro la decisione della giunta e quindi contro i provvedimenti di recepimento delle decisioni che venissero eventualmente adottati dai commissari straordinari delle singole Usl o dai presidenti degli istituti scientifici regionali.

A PORDENONE UNA PETIZIONE CONTRO L'USO DEL PARCO GALVANI

'Papa poco verde'

PORDENONE — «Il papa nel parco? No, grazie». I Verdi per l'alternativa di Pordenone non sembrano avere alcun dubbio: Papa Giovanni Paolo II non dovrà proprio metter piede nel centralissimo parco Galvani nel corso della sua prossima visita nel capoluogo della Destra Tagliamento durante il viaggio che il rappresentante del Vaticano effettuerà nella nostra regione alla fine di aprile. E' per portare avanti questa loro particolarissima battaglia hanno deciso di aprire una sottoscrizione. Ma a scanso di eventuali equivoci gli esponenti ambientalisti ci tengono subito a sottolineare che la loro non è una campagna anti clericale. «Non siamo contrari al Papa — spiegano i portavoce —. Il nostro gesto vuole piuttosto richiamare

l'attenzione di tutti sulla necessità quanto mai urgente di tutelare il parco della nostra città da un prevedibile assalto al quale sarà sottoposta se verrà autorizzata il passaggio del Papa proprio nel bel mezzo del Galvani. Il nostro parco non è certo in grado di sopportare una pressione di folle come quella che è prevedibile immaginare per Giovanni Paolo II». «Oltretutto — concludono i rappresentanti dei verdi — Pordenone può offrire almeno un'altra decina di posti dove poter organizzare l'incontro fra il Papa e i cittadini della Destra Tagliamento». La raccolta di firme annunciata dai Verdi per l'alternativa partirà domani pomeriggio, con un apposito tavolino allestito in piazza XX Settembre nel cuore di Pordenone.

IL PROCESSO AI VERDI PUIATTI E FIORELLI

Sentenza dopo il voto

GORIZIA — «A quella manifestazione di solidarietà con la Slovenia ero presente quale portavoce della Federazione regionale dei Verdi. Nella lista dei Verdi-Sole che ride sono candidato alle elezioni del 5 aprile: chiedo quindi di potermi presentare all'elettorato con una sentenza in merito a questo procedimento nei miei confronti». Mario Puiatti però non è stato accontentato: il processo in svolgimento alla pretura di Gorizia, nel quale è imputato assieme a aver organizzato Renato Fiorelli di una manifestazione non autorizzata, è stato rinviato al 16 aprile prossimo: «giacché saranno necessarie almeno altre due udienze, comunque il processo non potrebbe finire prima del 5 aprile» si è giustificato il pretore Mulitsch. Anche perché, poi, il pm Serenella Beltrame ha già preannunciato di voler richiedere un'interrogazione di istruttoria. I fatti risalgono al 30 giugno scorso:

a Gorizia si svolse una manifestazione di solidarietà al popolo sloveno promossa dalle associazioni culturali ed economiche della minoranza in Italia. Al termine, numerosi partecipanti si avviarono verso la Casa Rossa per attraversare il confine. Era una manifestazione organizzata? Ne erano promotori Fiorelli e Puiatti? Dopo l'apertura del processo il 14 febbraio scorso, ieri è proseguita la sfilata dei testi. Univoca la versione riferita: al termine, molte persone si avviarono a gruppetti sparsi verso il valico; qualcuno poté raggiungerlo, qualcuno invece venne fermato. Vennero identificati e denunciati proprio Fiorelli e Puiatti.

Il processo proseguirà con l'audizione di altri testi, ma si attende anche l'interrogazione d'istruttoria che sarà richiesta dal pm sulle dichiarazioni rese da un funzionario di polizia a proposito delle modalità d'identificazione dei Puiatti.

ALLARME DEI VERDI PER L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Rumore record

TRIESTE — I principali centri abitati del Friuli-Venezia Giulia sono «assordati» dai rumori che superano di gran lunga i limiti fissati dalla legge. La Regione, però, non sta facendo nulla in proposito. La denuncia viene da un'interpellanza dei consiglieri regionali Verdi, Andrea Wehrenfennig, Giorgio Cavallo e Federico Rossi, rivolta all'assessore regionale all'Ambiente Angeli. I tre consiglieri sottolineano che i dati misurati un mese fa a Trieste dal «treno verde» della Lega Ambiente evidenziano una situazione drammatica, perfino peggiore di quella rilevata in città come Milano e Torino. I limiti di legge per il rumore diurno nelle zone abitate sono infatti ampiamente «sfondati» dappertutto: dalle ore 6 alle ore 22 si riscontra una media di 75,9 db (decibel) in corso Italia, 75 db in via Giulia, contro un limite che non dovrebbe superare i 65 db. Peggio ancora di notte. Risultati molto simili a quelli di Trieste sono emersi anche negli altri centri della Regione visitati negli anni scorsi dal «treno verde» (Udine e Pordenone).

«Di gran lunga il principale «imputato» — osservano i Verdi — è il traffico motorizzato, come testimoniano tutti gli studi in materia, come documentano anche i gravi danni, specie al sistema neurovegetativo, prodotti dall'inquinamento acustico. Le misure da adottare contro il rumore sono quindi in buona misura le stesse necessarie per ridurre l'inquinamento atmosferico nei centri abitati: riduzione del numero di veicoli circolanti, incentivazione dei trasporti pubblici non inquinanti, ecc.».

Personale: «legge in grave ritardo»

TRIESTE — Viva preoccupazione per il blocco dei lavori consiliari sul disegno di legge sul personale regionale viene espressa dal consigliere Ugo Foll, responsabile della materia nel gruppo del Pds: «Dopo le audizioni della direzione del Personale e delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Direr in commissione, è grave che ormai da quasi un mese sia bloccato il passaggio all'esame degli articoli del provvedimento. Esistono ragioni di urgenza che impongono a tutti una chiara assunzione di responsabilità».

Intanto il presidente della quinta commissione

ne, Enrico Bulfone, definisce sorprendenti le dichiarazioni dei consiglieri Wehrenfennig e Cavallo. «Non spetta al consigliere Wehrenfennig — sostiene Bulfone — indicare l'ordine del giorno dei lavori, tanto più che si è deciso che, per il disegno di legge sull'occupazione, è stata predisposta l'audizione preliminare dell'assessore Cisl con una relazione che riflette le posizioni della Giunta regionale, che dovrà tenere conto delle innovazioni prodotte dalla legge di riforma sulla caccia recentemente approvata dal Parlamento».

CORSI di LINGUE a SALISBURGO

Un istituto internazionale di lingue straniere si trova in una delle più belle città europee. Si offrono ottimi corsi di tedesco ed inglese per tutti durante tutto l'anno. Varie escursioni, un programma ricreativo e culturale completano gli interessanti studi. Gli studenti alloggiavano nell'istituto. Per ulteriori informazioni si prega di scrivere a:

SALZBURG INTERNATIONAL LANGUAGE CENTER
Moosstrasse 104-7, A-5020 Salzburg, AUSTRIA
Tel. (0043-662) 824617 & 824618, Fax 824555

7 7 7 7

AUSTRIA JACKPOT

6.503.366 scellini

è il jackpot accumulatosi fino a 3.392

CASINO GRAZ
CASINO VELDEN
Ogni giorno dalle ore 15.00

Caffè amarissimo, multa della Finanza

CERVIGNANO — Guardia di finanza alla ribalta anche a Cervignano: dopo il piccolo Salvatore Pantone, multato perché sprovvisto dello scontrino di acquisto di cento lire di patatine, ieri Francesco Corazza è stato «pizzicato» dalla Guardia di finanza non avendo potuto esibire lo scontrino della consumazione di un caffè. Il fatto è avvenuto in mattinata, nelle vicinanze di un bar in piazza Indipendenza, dove il signor Corazza è cliente abituale.

«Al momento di pagare, ho chiesto alla cassiera di cambiarmi un biglietto da cinquantamila lire, ma la signorina alla cassa, forse anche perché non erano ancora le 9 di mattina, non aveva il resto — spiega Francesco Corazza — allora, essendo cliente abituale, mi sono accordato per saldare il mio «debito» il giorno dopo. Immediatamente dopo ho visto un finanziere pagare la propria consumazione, e la signorina fargli regolarmente lo scontrino. E' chiaro che questi aveva sentito tutta la conversazione, ma ugualmente ha ritenuto di doversi fermare all'uscita del bar per chiedermi lo scontrino che non avevo».

La multa è quindi scattata implacabile da parte dei finanzieri del comando Brigata Volante di Palmanova, ligi nell'applicare le disposizioni di legge. Ma la cosa non è finita qui perché, malauguratamente, il signor Corazza (persona nota a Cervignano), si trovava senza un documento di riconoscimento, e ha dovuto essere scortato a casa a prenderne uno.

«Non è tanto la multa in sé a darmi fastidio — continua Corazza — quanto l'evidente mancanza di buona fede da parte dell'ufficiale della Finanza, che aveva capito benissimo che né io né tanto meno la signorina del bar avevamo l'intenzione di frodare lo Stato dell'importo di un caffè; e oltretutto sono stato trattato quasi con disprezzo, come fossi un criminale, il che mi sembra davvero eccessivo». Un ennesimo caso, insomma, in cui l'applicazione di una normativa viene perseguita senza essere vagliata dal buon senso.

Un analogo caso si è verificato nei giorni scorsi a Pordenone, vittima una signora di 78 anni. Doveva soltanto scendere nel suo negozio per prendere un po' di prezzemolo e di sedano e

insaporire così il minestrone che stava cucinando, invece si ritrovava a dover pagare 33 mila lire di multa per mancanza di regolare scontrino fiscale. Erminia Stradiotto abita assieme al figlio (proprietario dell'esercizio) proprio di fronte al negozietto da sempre è abituata a rifornirsi lì. L'altro giorno già che c'era oltre agli aromi per il minestrone, la donna ha preso anche quattro frutti e un panino.

La donna non poteva certo immaginare che quei signori che stavano per bloccare sul marciapiede erano ispettori dell'Amministrazione finanziaria. La multa è stata inevitabile, oltre che salatissima: 33 mila lire per la donna e altre 300 per il figlio, proprietario del negozio. La «crudelissima» legge sulle certificazioni fiscali delle merci vendute in negozio prevede infatti che lo scontrino rimanga a testimonianza anche della merce direttamente acquistata dai padroni del negozio in questione. Gli altri proprietari sono dunque avvisati: un minestrone oltre trecentomila lire, benché ottimo, non viene servito nemmeno dalle raffinate cucine di Gualtiero Marchesi.



IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI ORE 14.30
CORSA TRIS DEL CENTENARIO

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 6 marzo 1992

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI ORE 14.30
CORSA TRIS DEL CENTENARIO



ELEZIONI / SORTEGGIATI I SIMBOLI: A PRI E FEDERALISMO LE PRIME CASELLE - AFFISSIONI CRITICATE

Così le schede del voto



Un momento del sorteggio dei simboli con al centro il presidente della Corte d'Appello, il dottor Corrado De Biase

Altri tempi, quando i rappresentanti dei partiti «divaccavano» a palazzo di giustizia per assicurare al proprio simbolo la pole position nella scheda elettorale. Il sorteggio, applicato per la prima volta in occasione di elezioni politiche, ha evitato la consueta rissa. Storicamente i più «matutini», quelli abituati a bruciare sul tempo la concorrenza, erano i comunisti: per anni falce e martello hanno trovato ospitalità in cima alle schede. In alto, a sinistra. Affidando l'ordine dei simboli alle casualità, la cerimonia di ieri mattina, nell'aula magna della Corte d'Appello, ha attirato solo alcuni curiosi. La preferenza unica, del resto, non darà più alcun vantaggio ai primi in lista. Nella scheda per la Camera la fortuna ha scelto il Federalismo cui aderisce l'Unione Slovena mentre per il Senato il primo posto è toccato al Pri. Dietro al simbolo dell'edera, la querchia del Pds e la fondazione comunista.

La campagna elettorale, intanto, sta regalando i primi botti. Ieri il segretario di Rifondazione comunista Giorgio Canciani e il presidente provinciale Fausto Monfalco, hanno ottenuto un colloquio con il commissario del governo Vitiello. I due rappresentanti comunisti gli hanno chiesto di assicurare un migliore controllo notturno nelle strade cittadine. «La città - hanno denunciato Canciani e Monfalco - è stata imbrattata da decine di manifesti di propaganda elettorale per un singolo candidato

d'un partito d'estrema destra, affissi abusivamente di notte». I candidati del Sole che ride hanno addirittura raccolto un vero e proprio dossier fotografico. Il soggetto immortalato è sempre lo stesso: i manifesti che invitano l'elettore a dare la preferenza al capolista del Msi-Dn Menia. I cinque candidati (Sergio Franco, Alberto Russignan, Paolo Ghersina, Lino Santoro e Nadja Filipic) annunciano ufficialmente di impegnarsi a rispettare rigorosamente gli spazi di affissione che sono stati loro assegnati. Sottolineano, ancora, l'opportunità «dell'operazione di affissione abusiva di manifesti dal punto di vista della tecnica pubblicitaria: questa totale inutilità rafforza lo scandalo per l'imbrattamento di monumenti e case, ristrutturati o meno, campane di raccolta della carta come chioschi dell'Act».

Interviene sul tema degli spazi d'affissione anche Maurizio Bekar, candidato alla Camera per il gruppo dei Verdi federalisti. In una nota di protesta Bekar segnala che «la quantità degli albi d'affissione collocati dai Comuni è spesso pari al numero minimo della legge e gli albi sono spesso collocati in zone poco frequentate». Una situazione che penalizzerebbe le formazioni minori o con minori finanziamenti, quelle che non possono permettersi di scendere per garantirsi passaggi televisivi, pagine sui giornali e vistose pubblicità murali.

Nome unico, non più cifre per indicare la preferenza

CAMERA		
	Pensionati	VERDI

SENATO			
	Voll Enzo	 De Banfield Raffaello	 1 Bortolotti Luciano 2 Vignazia Pieraldo
	1 Caroli Antonella 2 Kalc Annamaria	 1 Pahor Boris 2 Legisa Dragomir	 1 Santoro Lino 2 Filipeic Nadja
	1 Minutello Sergio 2 Gherbez Gabriella	 1 Debelli Aldo 2 Di Giorgio Mauro	 1 Fontanot Tullio 2 Fonde Fabio
	1 Stigliani Antonio 2 Tedeschi Giorgio	 Agnelli Arduino	
	1 Ermacora Donatella 2 De Bernardi Augusto	 1 Contil Dino 2 Pampanin Aldo	

Sono questi i facsimile delle schede elettorali con cui gli elettori voteranno a Trieste per la Camera e nei due collegi senatoriali di Trieste I e Trieste II. Per la Camera la circoscrizione è unica e abbraccia l'intera provincia. Il collegio senatoriale di Trieste I comprende quasi tutta la città, mentre quello di Trieste II comprende le sezioni cittadine periferiche e quelle dei cinque Comuni «minori» della provincia. Il primo nome che riportiamo di ogni partito indica il candidato in

Trieste I, l'altro quello dell'altro collegio. Due liste si presentano per le elezioni alla Camera ma non «corrono» per il Senato: Partito dei Pensionati e Lega delle Leghe. I moduli per le elezioni vengono stampati dal Poligrafico di Stato e solo nella prossima settimana arriveranno alla Prefettura. Insieme alle schede saranno disponibili anche i libretti con le istruzioni per i presidenti di seggio che fugheranno tutti i dubbi.

ELEZIONI / ALLE URNE IN 200 MILA

Per liste e scrutatori Comune già all'opera

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

L'anno scorso, in occasione di quattro consultazioni elettorali e mezzo (il referendum regionale previsto inizialmente il 24 novembre, ma il lavoro era stato fatto già per metà) hanno portato al voto circa un milione di elettori. Sono i 15 dipendenti dell'Unità elettorale del servizio demografico del Comune, coordinati da Fulvio Lunardi, una squadra affiatata che lavora a tale scopo tutto l'anno e per la quale le elezioni sono un impegno straordinario, che solamente si sovrappone a quelli di routine.

«Lavoriamo tutto l'anno - spiega il responsabile - all'aggiornamento dei dati degli elenchi di elettori e scrutatori: sono molti, e alcuni al profano possono sembrare oziosi, come il titolo di studio degli scrutatori. Pochi sanno però che il presidente e il segretario di ogni sezione devono avere il diploma di scuola media superiore».

Naturalmente la «macchina» elettorale del Comune è ben più complessa e articolata della sola Unità elettorale: dai vigili urbani agli impiegati degli altri settori, dai messi comunali ai volontari, tutti, a vario titolo e spesso in straordinario, forniscono un contributo al meccanismo che consente all'elettore di esercitare il proprio diritto-dovere. In questo periodo una ventina di persone rinforzano l'Unità. Un aiuto indispensabile date le impreviste più varie e le emergenze più curiose che situazioni del genere creano. Basti pensare che negli uffici del «palazzo di vetro» si è prov-

veduto a piegare, una ad una, le otto mila cartoline-precetto degli scrutatori: erano troppo grandi e le Poste non volevano spedirle. Una «macchina», quella comunale, per certi versi farraginosa, sicuramente costosa: centinaia di milioni di lire. «E molti dei soldi inghiottiti dalle urne - racconta Lunardi - sono denaro che si potrebbe risparmiare». Colpa di alcuni regolamenti non calibrati ma anche della superficialità degli stessi cittadini. Un caso emblematico quello degli scrutatori.

Negli ultimi due anni a Trieste sono stati contattati ben 40 mila aventi diritto al voto per formare le liste degli scrutatori: un esercito. Tutto ciò per poter disporre degli attuali 3.803 nominativi, ai quali si aggiungono quelli di 1.537 volontari. Molti dei primi sono stati estratti ieri, con una formula meccanografica alfanumerica, tra 7.862 elettori (solo 1.420 si sono resi disponibili). Per le elezioni politiche del cinque aprile serviranno

GUARDIA DI FINANZA Ferneti: 30 munizioni sull'auto di un croato

Gli uomini della Guardia di finanza in servizio al valico confinario di Ferneti hanno sequestrato trenta munizioni da armi da guerra e armi comuni da sparo. Le cartucce si trovavano in possesso di un cittadino di nazionalità croata. La misura è scattata nel corso di un servizio di controllo effettuato da parte dei militari delle Fiamme Gialle, nell'ambito del programma di verifiche, opportunamente intensificato in conseguenza dello scoppio della guerra civile oltreconfine nei mesi trascorsi. I finanzieri hanno rinvenuto le trenta munizioni rovistando nel portabagagli dell'automobile con cui il croato si accingeva a entrare in Italia, proveniente dalla Slovenia, evidentemente insospettiti dall'atteggiamento tenuto dall'uomo. Il croato è stato pertanto denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, con questo capo d'accusa: contrabbando e detenzione abusiva di armi. Il fenomeno dell'importazione abusiva di armi e munizioni che non servono più per le ostilità interetniche nell'ex Jugoslavia e che potrebbero essere preda della malavita di casa nostra ha assunto statisticamente proporzioni allarmanti. Il problema non ha però trovato impreparata la Guardia di finanza, che ha intensificato i controlli ai valichi confinari per prevenire le possibili infiltrazioni, ottenendo immediati risultati.

1.577 scrutatori da distribuire nelle 338 sezioni delle 12 circoscrizioni (10 quelle ospedaliere, due le speciali, rinforzate). Completare i ranghi degli «addetti ai lavori» è comunque un'impresa difficile e snervante. «Chi è raggiunto dai messi comunali con la comunicazione - spiega il responsabile dell'Unità elettorale - spesso si tira indietro, accampa scuse, produce certificati. Anche una bella giornata di sole basta a far «sciogliere» il senso civico. Il computer poi non può sapere se il selezionato è afflitto da handicap che gli impediscono di svolgere il compito, ed ecco situazioni poco gradevoli che richiedono molto fair play».

Si innesta così un meccanismo di «ripescaggi» aggravato dal fatto che per legge non si può ricorrere ai volontari in prima istanza. Volontari della cui effettiva volontà viene dubitato. Anche fra loro le defezioni dell'ultimo momento non mancano. Così al Comune è capitato di dover sostituire in una settimana 600 persone.

Da ieri comunque un centinaio di dipendenti comunali con nomina speciale del commissario stanno distribuendo i certificati elettorali agli aventi diritto. L'operazione dovrà essere conclusa entro il 14 marzo. Per la Camera e il Senato voteranno 93.007 uomini e 111.681 donne (tot. 204.688), per il solo Senato 82.793 uomini e 101.998 donne (tot. 184.791), per la sola Camera, i cittadini cioè tra i 18 e i 25 anni d'età, 10.214 uomini e 9.683 donne (tot. 19.897).

PROTESTA DEI MARINAI DELLA NAVE «SKODRA»

Albanesi «alla fonda»

Limitati i lasciapassare per uscire dall'area portuale

L'ha presa male l'equipaggio della nave albanese «Skodra» - ormeggiata da una settimana all'arsenale San Marco per essere sottoposta a lavori nel bacino di carenaggio - la serie di norme restrittive per l'ordine pubblico messe in atto dalla polizia marittima di Trieste. Da quando sono arrivati nella nostra città, gli albanesi della «Skodra» possono lasciare l'area portuale solo in cinque alla volta ogni giorno, tranne il capitano e il medico di bordo che hanno un lasciapassare permanente. Ieri gli uomini della «Skodra» si sono stufati e hanno fatto la voce grossa, dicendo in pratica di essere «come in prigione». La vicenda potrebbe sbloccarsi stamattina, dopo un incontro tra i rappresentanti dell'agenzia marittima cui fa capo la nave albanese e le autorità della polizia



La nave albanese «Skodra» ormeggiata all'arsenale San Marco (italfoto)

marittima. Le norme restrittive - cioè la limitazione nel rilascio dei lasciapassare per uscire dal comprensorio portuale - sono in auge già da qualche tempo in tutti gli scali marittimi d'Italia. Il motivo è semplice: «Sempre più spesso - dicono alla Polmare - arrivano dall'Albania im-

barcazioni con equipaggio spropositato: si tratta di persone che, una volta ottenuto il lasciapassare in porto, non si fanno più vedere». Insomma, una vera e propria immigrazione clandestina «con il trucco». Mangiata la foglia la Polmare ha detto basta, e ha vincolato il rilascio dei «passi» a un'attenta veri-

ca sul personale imbarcato. Senza contare che al cantiere San Marco si sono già verificati episodi di marinai albanesi che tentavano di scavalcare muri e cancelli per darsi alla macchia. «La legge sull'immigrazione non c'entra - spiegano alla Polmare - queste sono esclusivamente norme di ordine pubblico, e pertanto non vengono applicate secondo criteri fissi ma variano a seconda dei casi». E' chiaro, quindi, che se attracca una nave sulla quale più della metà dell'equipaggio è probabile che non rimetta più piede una volta ottenuto il permesso di uscire dal porto, difficilmente la polizia rilascerà detti permessi. E il caso specifico della «Skodra», dopo il chiarimento, potrebbe anche non rientrare in questo caso.

INTERROGATO IN QUESTURA UN PRESUNTO «PALO» DELLA RAPINA

Ritrovata la «Regata»

A OPICINA Una bomba «ananas» nel bagno in stazione

Una bomba «ananas» dentro la vaschetta dello sciacquone in una toilette della stazione ferroviaria di Opicina. L'ha trovata la polizia l'altra notte, assieme ad alcune targhe d'automobili francesi e ad altro materiale. Sul posto sono stati chiamati anche i vigili del fuoco della località carsica che hanno fornito una scala affinché l'ordigno esplosivo potesse essere rimosso dagli esperti con tutte le cautele del caso. Sull'episodio sono in corso indagini da

parte della Digos e della polizia di frontiera. La stazione di Opicina è comunque un punto nevralgico nel traffico di armi e munizioni svolto soprattutto da croati in un primo tempo verso il proprio paese per alimentare la guerra contro i serbi e ultimamente verso l'Italia per piazzarle - sospettano gli inquirenti - alla malavita locale. E' probabile che sia stato qualche croato a disfarsi della bomba temendo di venir scoperto ai controlli doganali.

Un uomo è rimasto a lungo ieri pomeriggio, in una stanza della questura, sotto il «torchio» dell'ispettore Luciano Scozzai. Gli investigatori della squadra mobile sospettavano che potesse trattarsi del «palo» della rapina compiuta alle otto dell'altra sera nel negozio dell'antiquario Paolo Beltrame, in piazza Barbacan, a pochi metri dall'arco di Riccardo. Gli elementi per incastarlo però sarebbero pochi e comunque non sufficienti a far scattare l'arresto. L'auto del negoziante, la «Fiat Regata» che i tre rapinatori non si sa se vi sia salito anche il quarto, hanno usato per la fuga è stata intanto ritrovata ieri a mezzogiorno e venti in via Batiera, la stradina che da via dell'Istria scende fino in via D'Alviano, lambendo l'ospe-

dale infantile Burlo Garofalo. E' stata una donna che abita nella zona e che aveva letto «Il Piccolo», a collegare la «Regata» notata ferma da parecchie ore nei pressi di casa sua con quella utilizzata dai banditi, e a chiamare il «113». Gli agenti di una volante portatisi sul posto hanno subito verificato la corrispondenza della targa: Ts 332364. E' stata avvistata la squadra mobile e sono stati chiamati anche gli esperti della polizia scientifica per il rilievo delle impronte digitali. Negli ultimi tempi si sono andati intensificando piccoli furti e tentativi di effrazione ai danni dei negozi antiquari che sorgono nella parte vecchia della città e in particolare proprio nella zona a ridosso della questura.

E' la prima volta però che viene compiuta una rapina, un colpo che non è assolutamente da mettere in correlazione con quelli effettuati negli ultimi tre anni nelle ville del Carso, ai danni in particolare di commercianti e orafi. L'altra sera Paolo Beltrame aveva visto all'improvviso i tre entrare nel negozio e rinchiudere i battenti di legno della porta dietro a sé. Uno brandiva una pistola, tutti erano travestiti con passamontagna o sciarpe. Hanno razziato gioielli, orologi, oggetti d'antiquariato, hanno preso due quadri dal muro. Si sono fatti consegnare dal negoziante la chiave della sua macchina, poi lo hanno legato. Hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti. Silvio Maranzana

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI INIZIO ORE 14.30

CORSA TRIS DEL CENTENARIO



IN TRIBUNALE IL RAGGIRO AI DANNI DI UN ALBERGO

Monete d'oro false

Corone e pesos lasciati in deposito per un conto non pagato

PRETURA Ferrovia: condanna

«Antisindacale». Così il pretore Raffaele Morway ha definito il comportamento dell'Ente Ferrovie dello Stato e gli ha ordinato di riconoscere alla «Unionfer Confili» i diritti di cui godono tutti i sindacati maggiormente rappresentativi. Finora questa organizzazione era stata tenuta al margine dalla dirigenza delle Ferrovie. Niente albi per i suoi comunicati, niente partecipazione alla contrattazione. Da qui il suo ricorso alla magistratura.

Il piccolo sindacato ha visto riconosciuti i diritti garantiti dallo Statuto dei lavoratori grazie a una brillante intuizione. La Unionfer che da sola contava poco, ha aderito alla Confili, una delle Confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale. E ha avuto partita vincente.

Il punto centrale della controversia era proprio questo e il magistrato lo ha ben sottolineato: «l'adesione di un'associazione sindacale a una Confederazione maggiormente rappresentativa sul piano nazionale, anche se non presente nel settore delle ferrovie, può far rientrare l'associazione stessa in quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori».

I dirigenti del piccolo sindacato avevano anche sostenuto di essere stati vittime di vessazioni. Ma su questo particolare il pretore non condivide le loro lagnanze. «Per quanto concerne la pretesa condotta vessatoria, dalla documentazione prodotta e dalle argomentazioni non appare in alcun modo sostanziosi la affermata condotta antisindacale».

Condannati: l'ero l'aveva la ragazza

Un anno di carcere senza condizionale per Andrea Sciucca, 30 anni, via d'Alviano 38. Otto mesi con i benefici per Manuela Pelosi, 27 anni, via Flavia 12. Così hanno deciso ieri i giudici del Tribunale nell'affrontare l'ennesimo processo nato dal possesso di droga. I due imputati erano stati bloccati alla stazione centrale il 9 luglio dello scorso anno. Lei aveva addosso 1,2 grammi di eroina, quanto basta per dieci buchi. Lui era «pulito», senza droga addosso, ma le dichiarazioni della ragazza lo hanno incastrato.

«Siamo andati assieme a Padova per acquistare la droga» ha ammesso Manuela Pelosi prima davanti ai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria, poi davanti al giudice dell'udienza preliminare. La sua deposizione è stata letta ieri in aula, come consente il Nuovo Codice di procedura se il difensore non si oppone.

Andrea Sciucca invece ha sempre proclamato la sua innocenza. «Ho incontrato la ragazza alla stazione di Padova, prima di salire sul treno. Non sapevo avesse acquistato l'eroina». Così aveva detto durante l'istruttoria e così ha ribadito in aula, interrompendo per un attimo il rappresentante dell'accusa. La sua versione è stata però inficiata da un testimone, il brigadiere Nunzio Fazio. «Non era per nulla sorpreso quando abbiamo trovato l'eroina addosso alla sua amica». I difensori d'ufficio hanno chiesto il minimo della pena e il Tribunale ha riconosciuto il corretto comportamento processuale della ragazza. Andrea Sciucca, attualmente detenuto per furto, si è visto invece revocare anche una precedente «condizionale».

Quindici fra corone austriache e pesos messicani falsi, un imputato con un nome probabilmente altrettanto falso. Di questo si è discusso ieri in Tribunale. Sul banco degli accusati avrebbe dovuto sedere Marjan Matjevic, 39 anni, alias Ivica Bronzovic, cittadino della defunta repubblica federale di Jugoslavia. Era accusato di aver introdotto in Italia monete false. In particolare corone austriache e pesos messicani d'oro lasciati in deposito all'albergo Riviera prima di prendere il largo senza saldare un conto prossimo ai sei milioni di lire. Matjevic o Bronzovic non aveva lesinato nelle pesche. Anzi, aveva inviato amici e conoscenti nell'albergo di Grignano. Era l'agosto dell'89.

Il raggiro è stato scoperto nel momento in cui il gestore ha cercato di cambiare le monete per coprire il debito del cliente.

«Abbiamo fatto stimare le monete dal numismatico Giulio Bernardi. Pensavamo fossero autentiche invece si sono rivelate un bidone» hanno spiegato Renzo Baga-

ta e Franco Machne, coinvolti anni addietro nella gestione dell'albergo ormai chiuso. «Matjevic le aveva depositate in cassa al momento dell'arrivo. Ritenevamo avesse una certa disponibilità».

Il processo a questo punto si è fermato perché è stata disposta una perizia sulle corone e sui pesos. Sono fasulli, ma per i giudici serve un documento ufficiale che lo attesti.

Il tribunale affronterà questo caso nuovamente nel prossimo novembre e dovrà fra chiarezza anche su un altro aspetto della vicenda. I pesos e le corone hanno corso legale o sono state coniate per collezione? La risposta non è facile. Una moneta da 50 pesos d'oro vale più di mezzo milione di lire. Una banconota da 50 pesos vale invece poco più di 20 lire. Le corone austriache dovrebbero essere morte nel '18 con la caduta dell'Impero invece sono state resuscitate da una legge austriaca del '50. La zecca di Vienna le conia ancora con l'effigie di Francesco Giuseppe.

NOMINE Prefetti in carriera



Il viceprefetto vicario, Luigi Camerlengo (nella foto sopra), è stato nominato vicecommissario del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, su proposta del prefetto Vitiello fatta propria dal ministro dell'Interno e con deliberazione della presidenza del consiglio dei ministri. Contestualmente, il viceprefetto Pasquale Vergone (nella foto sotto) subentra a Camerlengo nella carica di viceprefetto vicario. Camerlengo, già funzionario direttivo al ministero della difesa, nel '57 fu assegnato alla prefettura di Trieste. Vergone è invece a Trieste dal '67, ha diretto la segreteria particolare del prefetto Abbrescia nel '71 e ha assunto poi numerosi altri incarichi.



«Trieste è ancora una città-simbolo del travaglio d'Europa. Soprattutto per questo, però, non deve agganciare le sue possibilità di sviluppo alla frammentazione, alla chiusura su se stessa. Se, invece, saprà sfruttare la sua eccezionale posizione potrà fare letteralmente di tutto». Annita Garibaldi, capolista del Pri triestino alla Camera va dritta al nocciolo. Del resto, per poter esporre le sue idee ha perigliato per mezza giornata in mezzo alle nebbie del Nord Italia. Poco più di un fastidioso interludio, a quanto sembra, per la pronipote dell'Eroe dei due mondi, che non a caso è l'unica capolista di sesso femminile in regione.

Presentata dal segretario provinciale Paolo Castiglione, abile a introdurre le tematiche «di un'Italia che dalle future elezioni si aspetta comunque una svolta», la Garibaldi ha passato ieri in rassegna i principali problemi del nostro Paese. Un Paese, ha detto, nel quale «non ha più senso un partito dei cattolici, ma solo un partito che funzioni, perché attualmente siamo ingovernabili». Anche per quanto concerne l'Europa, la Garibaldi non è stata tenera. L'Italia, ha detto, è ultima negli adempimenti comunitari, «ma continua a mandare a Strasburgo funzionari che rappresentano il culmine della lottizzazione».

L'unica alternativa, insomma, secondo la Garibaldi è di esprimersi a favore del Pri, che ha scelto di stare all'opposizione «non per partito preso, ma perché ha un senso fortissimo del Governo e dello Stato».

Assieme alla Garibaldi, Castiglione ha presentato anche gli altri candidati dell'edera alle elezioni del 5 aprile. Alla Camera corrono l'imprenditore Giovanni Marchi («Il rapporto con le istituzioni è ormai tanto deteriorato, che è difficile sottrarsi all'impegno di una candidatura»), il pediatra Paolo Rabusin («Ho toccato con mano certe distonie in seno al comitato dei garanti dell'Usl»), e al Senato Enzo Volli, «memoria storica del Pri triestino» nella definizione di Castiglione.



Da sinistra: Paolo Rabusin, il segretario provinciale del Pri Paolo Castiglione, Annita Garibaldi, l'avvocato Enzo Volli e Giovanni Marchi: tutta la squadra che schiererà il partito dell'Edera per le politiche di aprile. (Italfoto)

ELEZIONI

Longo, Dc: «Unità riconfermata»

Bruno Longo. «L'indagine condotta a Trieste sul tema dell'unità regionale conferma che l'orientamento dell'opinione pubblica non tende alla divisione». Queste le parole del segretario regionale della Dc Bruno Longo che in una dichiarazione scritta esprime le proprie opinioni sull'autonomia di Trieste. «Chi pensava di poter cavalcare questi discorsi in chiave elettorale sulla base di emozioni separatiste — prosegue Longo — si trova smentito dalla gran parte dei cittadini mentre è emersa invece l'importanza di un discorso molto più serio e approfondito sul ruolo delle varie realtà regionali e sulla possibilità di aumentare la capacità di autogoverno delle amministrazioni locali».

Willer Bordon. «Il libro di Roberto Vacca non è soltanto un bel romanzo segnato da una tecnica che lo fa leggere d'un fiato ma, come tutti i libri del professore, è anche una lucida analisi di una realtà più che inquietante e una risposta al degrado civile». Queste le parole dell'onorevole Willer Bordon del Pds che ieri ha presentato il libro di Roberto Vacca «Questo barbaro Dominio» (Edizioni interno giallo). «Quello che colpisce nel libro — ha detto Bordon — è il percorso di rivolta morale e di riappropriazione della dimensione civile e politica da parte di un uomo simbolo dei cittadini italiani». «Severino Boezi infatti è il simbolo di quei cittadini che oggi, stupefatti dalla paritocrazia e della corruzione delle criminalità e dell'inefficienza, sentono di dover scendere in prima linea e agire».

Lega Democratica. Lunedì, alle 18.30, al teatro Miele, in piazza Duca degli Abruzzi, si terrà l'assemblea degli aderenti alla Lega democratica Trieste per l'Europa. All'ordine del giorno la presentazione dei candidati della Lega democratica con il simbolo del partito democratico della sinistra e la formalizzazione del patto tecnico con il Pds alla presenza di un dirigente nazionale del partito. Nell'occasione il Pds si impegnerà ufficialmente a garantire sia la totale indipendenza dei parlamentari eletti che il versamento della quota spettante dal finanziamento pubblico alla Lega democratica.

Centro di partecipazione politica. «Verso le elezioni» questo il tema dell'incontro dibattito che avrà luogo oggi, con inizio alle 18.30, nella sede dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6. L'incontro che rientra nell'ambito delle attività del Centro di partecipazione politica sarà introdotto dal professor Silvano Magnelli e vedrà la partecipazione dell'onorevole Sergio Coloni.

Lega Venezia Giulia. La Lega Venezia Giulia ha inviato al segretario nazionale dell'Msi Gianfranco Fini una lettera in cui chiede per la partecipazione di ideali e per la sintonia dell'azione di entrare a far parte del Fronte degli italiani. La Lega Venezia Giulia, in una nota, invita tutti coloro che hanno a cuore la sorte delle italianissime terre d'Istria, di Fiume e di Dalmazia e la difesa dell'identità italiana di Trieste a sostenere la battaglia irredentista dell'Msi votando il 5 e 6 aprile per la Camera e per il Senato il simbolo della «Fiamma» e i suoi candidati.

Sergio Dresti. Sergio Dresti, candidato dell'Msi alla Camera nelle elezioni del 5 e 6 aprile terrà oggi alcuni comizi volanti nelle vie e nelle piazze cittadine. Questo il programma della giornata. Alle 11 sarà ai Portici di Chiozza, alle 11.30 lungo via delle Torri, alle 12 in piazza Goldoni, alle 18 in Largo Barriera, alle 18.30 in piazza Garibaldi, alle 19 in via Muratti (inizio Viale XX Settembre).

Gruppo Presenza cristiana sociale. Oggi, alle 17.30, a Palazzo Diana, si terrà il convegno organizzato dal Gruppo presenza cristiana sociale che verte sul tema «La democrazia cristiana dopo la conferenza organizzativa di Milano». Moderatore Fabio Eramo. All'incontro interverranno Rino Bianchini, vice segretario regionale Dc, Eddy Ivan Blasco, delegato provinciale del Movimento giovanile Dc, Ida Coloni, delegata provinciale del Movimento femminile Dc, Bruno Passagnoli, delegato provinciale del Movimento anziani Dc. Saranno presenti infine anche Sergio Coloni, Paolo Sardos Albertini, Serena Mancini e Raffaello de Banfield.

Fronte degli italiani. Oggi, a Roma, in una conferenza stampa, verrà presentato il Fronte degli italiani, il movimento di opinione presieduto dall'ex ambasciatore Fabrizio Rossi Longhi. Trieste è stata scelta quale sede della prima manifestazione pubblica nazionale del Fronte che si terrà sabato 14 marzo.

POLEMICA SUI VIAGGI A CUBA

Crozzoli, turista pagante

Precisazione del commissario Mazzurco: Estranea la Provincia

«Cuba libre», «Pina colada» e escursioni a L'Avana l'ex presidente della Provincia Dario Crozzoli li paga di tasca propria. Con un breve comunicato il commissario straordinario alla Provincia Domenico Mazzurco liquida la polemica aperta da un'interrogazione del consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini.

Il rappresentante della Lista qualche giorno fa aveva chiesto al presidente della Giunta Turello chiarimenti sulle finalità e sulle spese del viaggio intrapreso di una delegazione della Provincia nel Paese di Castro. «Il signor Dario Crozzoli — ha replicato Mazzurco — dal 5 febbraio, data di inizio della gestione commissariale, non è più amministratore della Provincia di Trieste, la quale è del tutto estranea al viaggio del medesimo a

*Replica all'interrogazione
di Gambassini sulle missioni
di delegazioni di enti locali
in uno degli ultimi Stati 'rossi'*

Cuba. Nessun rappresentante della Provincia di Trieste è stato inviato a Cuba e pertanto nessun onere economico graverà sul bilancio dell'Ente».

Crozzoli, per la precisione, è partito giovedì scorso dall'aeroporto di Venezia al seguito di un viaggio della lega delle cooperative per avviare ricerche di collaborazione economica. Il tour è organizzato dall'Associazione

di amicizia Italia-Cuba. Gli stessi organizzatori precisano che nessuna spesa graverà sulla Provincia. Anzi, qualcuno ricorda persino che in un viaggio precedente, quando ancora si trovava al vertice dell'Amministrazione, Crozzoli per qualsiasi spesa aveva sempre messo mano al proprio portafoglio. «Macché gita spesa, non accettava che gli fosse pagato nemmeno un caffè»...

Gambassini aveva già presentato un'altra interrogazione sull'argomento nel novembre di due anni fa. Quel suo intervento ottenne dall'assessore agli enti locali Barnaba una risposta molto lunga che tuttavia non venne ritenuta soddisfacente dal consigliere della Lista. Gli strali di Gambassini, in ogni caso, non sono mirati solo contro gli esponenti della Provincia. Nell'ultima interrogazione il tiro è allargato all'organizzazione. Il consigliere chiede come si giustificano i ripetuti viaggi in un Paese gestito da uno degli ultimi regimi comunisti e se non si ritenga d'invitare nuovamente tutti i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche a non intraprendere viaggi inutili ponendoli a carico della collettività.

IL CORPO CONSOLARE ALLA CONVIVIALE DEL ROTARY

Una città per ventotto consoli

Forse non tutti sanno che a Trieste hanno sede ben ventotto rappresentanze consolari. Solo due di queste (l'Austria e quella che fu la Jugoslavia) sono coperte da diplomatici di carriera. E inoltre ventisei sono onorari. E inoltre cinque rappresentanze consolari con sede a Venezia hanno giurisdizione anche sul capoluogo giuliano.

E' questa la situazione «diplomatica» della città, in un momento di grandi sommovimenti internazionali, e di notevole interesse per questa zona di confine. Un confine sempre più nevralgico, considerata anche la rinnovata funzione di ponte verso l'Est che Trieste è chiamata a ricoprire in futuro.

Di questi argomenti si è discusso ieri alla conviviale del Rotary, ospite

gran parte del corpo consolare cittadino. Erano infatti rappresentati Cipro (Sergio Striccia), Danimarca (Francesco Slovicich), Germania (Roberto Hausbrandt), Gran Bretagna (Norman John Lister), Indonesia (Giuseppe Mastrovalerio), l'ex Jugoslavia (Peter Pavić), Malta (Aldo Panizzoli), Paesi Bassi (Giovanni Marcucci), Portogallo (Pietro De Marchi), Stati Uniti (Paolo Bearzi), Sud Africa (Igor Argamante), Austria e Cernum. Dopo un commosso ricordo del console onorario di Grecia, Giorgio Vassila, recentemente scomparso, il decano del corpo consolare triestino, Italo Resciniti, ha svolto una relazione sul tema «Tradizioni consolari a Trieste».

Convenzionalmente,

ha ricordato Resciniti, si fa risalire al 1719, con la proclamazione del porto franco a Trieste, l'inizio dell'istituzione delle varie sedi consolari. Le città di mare hanno storicamente una lunga tradizione in questo settore, essendo stato il mare, soprattutto in passato, la principale via battuta dai traffici commerciali.

I consoli avevano dunque il compito di far rispettare le leggi e i regolamenti dei paesi che rappresentavano, e nacquero anche a Trieste per stabilire solidi rapporti commerciali e per tutelare i cittadini stranieri che venivano qui per lavorare. Fu proprio fra questi, oltre che fra i residenti, che vennero scelti i primi consoli, «un po' come succede oggi — ha aggiunto Resciniti —

che i consoli detti onorari provengono in genere dalla classe imprenditoriale».

Fra i consoli onorari, alcuni sono di pura rappresentanza, altri sono effettivamente operativi. «Molti non sanno — sottolinea Francesco Slovicich, console onorario di Danimarca — che il nostro è un compito a titolo completamente gratuito. E' sicuramente un onore, perché ti pone a contatto con i pubblici poteri, ma anche un onere, visto che bisogna comunque tener in piedi una struttura in grado di fornire assistenza a cittadini stranieri. Insomma, il ruolo impone sacrifici a volte notevoli, che si accettano per quel prestigio che tuttora accompagna la nostra funzione».



Un momento della conviviale, nel corso della quale il console decano Italo Resciniti ha svolto una relazione su «Tradizioni consolari a Trieste». (Italfoto)

Da oggi nella tua auto può essere già Primavera

Informati presso:

CLIMAZZURRO Diavia

Fino al 30 aprile 1992 puoi acquistare il climatizzatore d'aria per la tua auto e pagarlo in 18 rate mensili senza interessi.

PICCINI CLIMATIZZATORI CODROIPO

TEL. 0432/906223 905020

Diavia FRESCHE EMOZIONI DI GUIDA

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9 TEL. 371528

Carte da parati Tessuti murali Carte con tessuto per arredamento coordinato valentino più

Tessuti per arredamento TENDE VERTICALI COLORATE TENDE PLSSE FRANGISOLE TENDE VENEZIANE TENDE A RULLO TENDE DA SOLE CAPOTTINE PORTE A SOFFIETTO MOQUETTES PVC DA PAVIMENTO PARQUET PREFINITI

Consulenza e posa in opera specializzata

Optic Center GIORNALFOTO

Piazza della Borsa, 8

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9 TEL. 371528

Carte da parati Tessuti murali Carte con tessuto per arredamento coordinato valentino più

Tessuti per arredamento TENDE VERTICALI COLORATE TENDE PLSSE FRANGISOLE TENDE VENEZIANE TENDE A RULLO TENDE DA SOLE CAPOTTINE PORTE A SOFFIETTO MOQUETTES PVC DA PAVIMENTO PARQUET PREFINITI

Consulenza e posa in opera specializzata

OKRAÑER ARREDAMENTI

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE CUCINE - SOGGIORNI CAMERE - SALOTTI con sconti dal 20% al 50%

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

PAGAMENTO RATEALE 60 MESI SENZA CAMBIALI

Il meglio dell'assortimento di Godina nelle taglie regolari e soprattutto nelle taglie alte.

Proposte di moda per le occasioni eleganti e sportive all'insegna della qualità.

Godina PUNTOFORTE

PER LUI E LEI IN VIA ORIANI 3

L'OSSIDO DI CARBONIO PRECIPITA AZZERANDO I CONTEGGI

Si ricomincia da tre

Il capo servizio Princi: ma il centro non può sopportare l'attuale traffico

PROVINCIA Vertice mobilità

Incontro tra i sindacati confederali e la provincia di Trieste, prima occasione di confronto sulle possibilità di trovare soluzioni ai lavoratori in mobilità. La concentrazione è in atto tra Cgil, Cisl e Uil e il commissario dell'ente. Fra tre settimane il vertice sarà ripetuto, dopo che il commissario avrà definito la pianta dei posti che la provincia può mettere a disposizione.

GRECIA Console ricordato

«La prematura scomparsa di Giorgio Vassiliadis lascia un vuoto incolmabile nella nostra rappresentanza consolare a Trieste, privando la comunità greco-orientale di uno dei suoi migliori. Così parla il figlio. Così parla il portavoce dell'Amministrazione ellenica sul defunto console. Ricordato come «persona generosa, al servizio del nostro paese, impegnato a favorire la cooperazione italo-ellenica».

FRONTIERE Transiti diminuiti

A febbraio i transiti nei valichi italo-sloveni della provincia di Trieste sono diminuiti del 10,51 per cento. A gennaio, il calo era del 27,25 e del 50 per cento a fine '91. A febbraio sono passati nei due sensi oltre 1 milione e 700 mila persone. Traffico internazionale regredito del 31,84 per cento. Il passaggio di persone è aumentato del 19,51 per cento: degli 800 mila transiti, 600 mila erano triestini.

RINNOVO Azione cattolica

Mario Ravalico per il prossimo triennio sarà il presidente dell'Azione cattolica di Trieste. A giugno succederà a Luigi Russo. Il Consiglio diocesano ha eletto Giuliana Ravalico, Francesco Rosato e Francesco Richetti vicepresidenti adulti. Fabiana Martini è stata eletta responsabile ragazzi e vice Francesca Parisi. Augusta Loffredo e Mario Righi, segretario e amministratore.

VIABILITA' Lavori comunal

Per lavori di potenziamento delle griglie di raccolta delle acque meteoriche a cura del servizio fognature, è disposta nei giorni feriali dalle ore 8 alle 17, la chiusura al traffico della rampa di accesso alla grande viabilità, allo svincolo di Valmaura. Per restauro edile è istituito il divieto di sosta e fermata per veicoli lungo il lato dei numeri pari della via Foschiatti, nel tratto compreso tra il n. 4 e la via della Fonderia. Per lavori di straordinaria manutenzione è disposto nei soli giorni feriali, dalle ore 7 alle 18, il divieto di sosta e fermata per i veicoli su ambo i lati di via Giulia, tra Largo Giardino e piazza Volontari Giuliani, fin via Giulia.

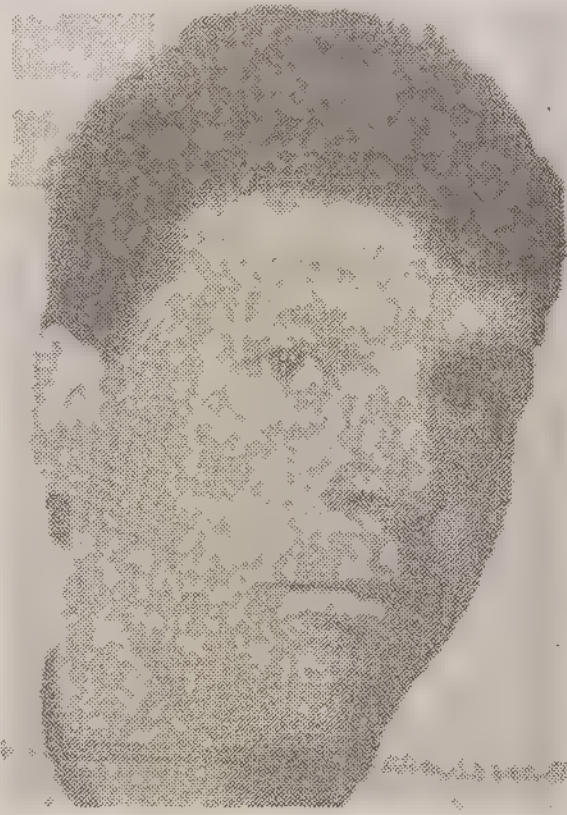
SCHIANTO AL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Muore sul colpo nell'auto «centrata» da un furgone

Schianto mortale l'altra notte in viale Miramare, pochi metri prima del famigerato cavalcavia di Barcola. A perdere la vita è stato Fulvio Tavarado, un impiegato di 39 anni che abitava in salita di Contovello 50 ed era sposato. La sua «Golf» targata Trieste è stata travolta da un furgone «Renault Master» guidato da Graziano Camera, un uomo di 51 anni che abita a Verona.

Era l'una di notte, la cappa di nebbia era fitta e l'asfalto era viscido per l'umidità. Secondo quanto rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria però difficilmente sono state le condizioni atmosferiche a causare l'impatto. Forse Graziano Camera ha avuto un colpo di sonno, fatto sta che il suo furgone, che era diretto verso il centro, ha invaso completamente la corsia opposta andando ad investire in pieno la «Golf» che stava uscendo dalla città.

Il medico della croce rossa, fatta prontamente intervenire, non ha potuto far altro che constatare la morte di Tavarado. I due veicoli sono stati posti sotto sequestro.



Fulvio Tavarado, l'uomo morto nell'incidente notturno all'altezza del cavalcavia di Barcola

DE ROSA (PDS) SUI CONSULTORI

«Del Prete non è chiaro E i disagi aumentano»

Se il presidente del Comitato dei garanti Vincenzo Di Pace lascia una chance all'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, concedendo la possibilità di riparare ai danni sui consultori pediatrici, c'è chi invece, dall'ultima riunione, sembra aver già letto una sconfitta annunciata. A usare toni così duri è Diana De Rosa, membro del Pds nel Comitato, che definisce il «compromesso» sui consultori pediatrici una cambiale in bianco: «Non dà assolutamente alcuna garanzia sul loro destino», spiega in una nota. «Nell'incontro - continua - non si è potuto capire quale fosse l'atteggiamento dell'amministratore nei confronti di questo problema, nessuna risposta ad esempio sul perché l'al-

tro ieri la situazione era così drammatica da accorpare le vaccinazioni in una sola sede ed oggi si contratta (ma su che basi) per tre consultori». La De Rosa ne trae una conclusione: «E' possibile che, calmate le acque, si proceda verso quella conclusione così tenacemente perseguita dal coordinatore sanitario e di cui l'amministratore era al corrente, mentre i disagi per le madri, che già si sono fatti sentire, aumenteranno».

Altri motivi di perplessità: «Il nodo centrale - prosegue De Rosa - della razionalizzazione della pediatria su base distrettuale non era nei pensieri dell'amministratore, anche se poi questi sembra abbia accolto la richiesta di avviare uno studio. Ma perché non agire secondo le

linee di progetti di cui l'Usl già dispone e che egli stesso ha definito intelligenti?». Infine, tra le babele di nodi (118, dipartimento di emergenza, il trasferimento al Burlo della ginecologia, la ristrutturazione del Maggiore), «un elemento di rilievo, la necessità di effettuare le analisi in regime di non ricovero o di day-hospital, ma sul quale - conclude la De Rosa - vorremmo vedere segni concreti».

Di Pace preferisce l'ottimismo: «La situazione è preoccupante, ma dopo aver indicato le strade da seguire, attendiamo gli opportuni correttivi. La mia impressione è che Del Prete abbia recepito l'importanza del nostro messaggio. Tuttavia, abbiamo un'arma legale: ogni sei mesi il Comitato emette un giudizio».

Come l'altalena: ad uno sfondamento della soglia fa da contrappunto, il giorno dopo, l'abbassamento del livello di guardia. Trieste è così, quasi baciata dalla fortuna. E i «capricci» atmosferici (la pressione è uno degli elementi che più incidono sulla concentrazione o sulla dispersione delle sostanze inquinanti) ieri hanno sciolto la tensione precipitando dal valore di ossido di carbonio 10,6 di martedì (rispetto alla soglia di intervento 10) al 6,2 di mercoledì. Come dire, ricomincia da tre. Il provvedimento adottato dall'Amministrazione comunale negli ultimi giorni di vita è adottato dal commissario Ravalli (deriva da una vecchia normativa della regione Lombardia che stabilisce due livelli di intervento, il primo definito d'urgenza e che prevede, in caso di superamento della soglia, l'immediata operatività dell'intervento e il secondo basato sulla regola del tre) è un po' come una tombola: fatta la terna, il centro si chiude; altrimenti, si ricomincia coi numeri. Il fatto è - precisa il pro-

posito Manlio Princi, capo del servizio chimico ambientale dell'Usl - che al di là della delibera comunale, non esiste una normativa nazionale in vigore che imponga degli obblighi, eccezione fatta per alcune città italiane sulle quali pesa il diktat del ministero. A Trieste siamo scoperti, o meglio, tutto dipende dalla vo-

lontà decisionale degli amministratori. Ci si affida dunque alle fluttuazioni meteorologiche che quest'anno - aggiunge Princi - sono meno favorevoli rispetto a quelle registrate lo scorso anno. Attualmente, permane l'alta pressione (complice del ristagno delle sostanze inquinanti) che interessa l'Europa spingendo le perturbazioni all'estremo nord e sud. Ma al di là delle cifre, i tecnici dell'Usl insistono su un provvedimento definitivo: «La città - sottolinea Princi - non può sopportare il numero di auto in circolazione. Il fatto inoltre che in circa due anni di rilevazioni (da Piazza Goldoni) l'ossido di carbonio non ha superato la soglia non significa che in altre vie (come, ad esempio, Corso Italia) non ci sia il superamento. Il provvedimento è opportuno nella zona centrale urbana, come per le altre città».

A leggere il bollettino giornaliero del Wwf, il centro dovrebbe essere già chiuso: «Il paragone non si pone - conclude Princi - visto che le misurazioni effettuate dal Wwf non sono in linea con la normativa: con 30 minuti di rilevazione, abbiamo sì un dato corretto (le attrezzature sono attendibili), ma isolato. In altre parole, il superamento della soglia è definito sulla media oraria giornaliera protratta almeno per otto ore di rilevazione».

TRIESTE COM'ERA / FOTO 24

Il molo San Carlo, poi fattosi Audace



Bello, sembra un quadro. Potrebbe essere una marina d'un ignoto autore vissuto a cavallo fra il nostro e l'altro secolo. Infatti non manca proprio niente a un'immagine di maniera: i vapori con gli alberi e le sartie che si stagliano contro il cielo, le barche allineate l'una dietro l'altra di fronte a essi, in fondo un bel veliero all'ancora, le figurette dei passanti e, sul tutto, il fronte delle nuvole caro ai pittori dell'epoca per movimentare l'orizzonte.

Un quadro così, trovato da un antiquario qualunque in una qualsiasi città, rivelerebbe il suo autentico soggetto soltanto a un triestino, che saprebbe inquadrare subito questo molo nella sua cornice: la diga ben visibile a destra

davanti al dolce declivio della costa barcolana e, in primo piano, il particolare piccolo, ma inconfondibile del binario sul quale passava il favoloso treno delle Rive.

Qualcuno esclamerebbe: «ma è il Molo Audace» e qualcun altro, più anziano: «è il Molo San Carlo». Qui, sulle pietre «teresiane» hanno camminato e fatto disteso molte generazioni, dopo che sulla carcassa di un'antica nave affondata - per l'appunto la «San Carlo» - fu costruito questo molo.

Ma qui ha passeggiato anche la Storia, facendo cambiare nome al molo, quando, nel vento dei tempi nuovi, alla sua testa, fu collocata la ben nota rosa dei venti a ricordo

dello sbarco degli italiani dalla Regia Nave «Audace».

L'unico elemento che un pittore di marine avrebbe forse trascurato è il nero ghirgioro, visibile sul lastrico. Si tratta, immaginiamo, di polvere di carbonio, il grande ma a quei tempi non temuto inquinatore dell'aria nostrana.

Carpinteri & Faraguna La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

La forza di portare un triestino a Roma



Partito Liberale Italiano

15.000 VOTI PER VINCERE LA SFIDA

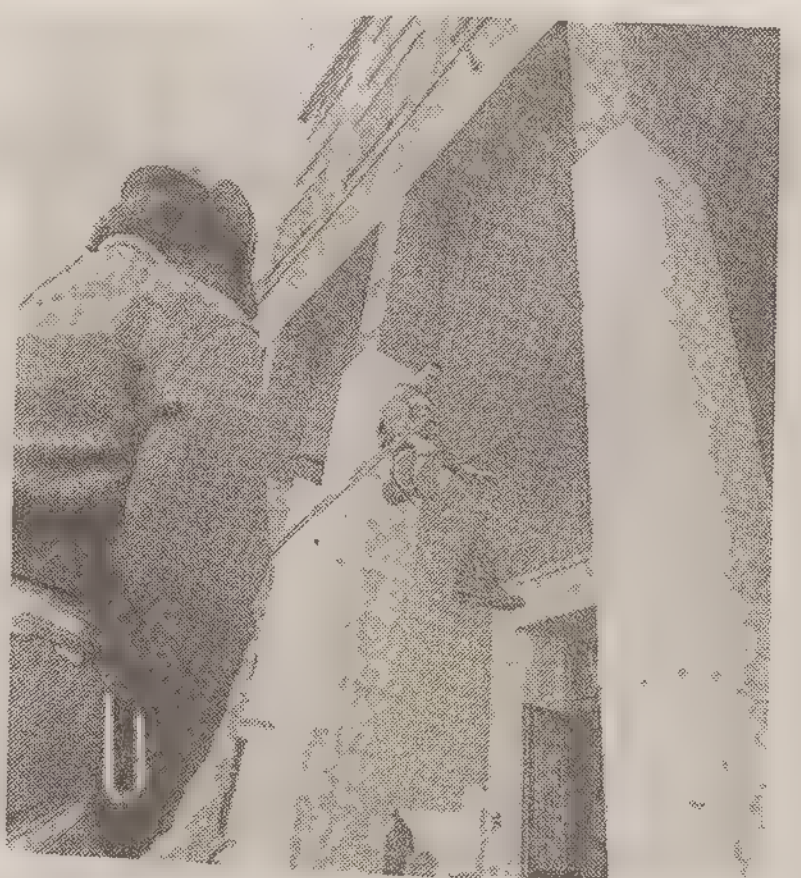
EMERGENZA SIMULATA ALLA DANTE

In 4 minuti 450 studenti abbandonano la scuola

Due spettacolari calate in corda doppia da una finestra del quarto piano di Diego Tommasini, volontario del gruppo Nord-Est, hanno concluso ieri mattina le giornate di protezione civile svoltesi alla scuola media Dante Alighieri di via Gustiniano. In quattro minuti 450 ragazzi delle prime, delle seconde e delle terze hanno completato l'evacuazione rapida della scuola, simulando una situazione d'emergenza in caso, ad esempio, di incendio o terremoto.

Davanti alla scuola il nucleo di protezione civile di Monfalcone della Croce rossa ha allestito una tenda di soccorso con gruppo elettrogeno. C'erano poi i vigili del fuoco con un carro speciale, la Sogit con ambulanze e gruppo soccorsi, la Protezione civile regionale, la Polizia stradale, i vigili urbani, i Carabinieri con il nucleo subacqueo.

Nei giorni precedenti i professori della scuola ed esperti esterni avevano parlato ai ragazzi di primo soccorso Crl, scuola di paracadutismo di Gorizia, incidenti domestici, educazione stradale, educazione ambientale, vocaboli della salvezza, prevenzione ai terremoti, antinfortunistica, problemi dell'alcol, del tabacco e delle droghe, educazione alimentare, difesa personale, rispetto degli animali e antincendio boschivo.



Due momenti dell'esercitazione al «Dante»: in alto, la calata con le funi di un componente del gruppo di protezione civile Nord Est; sopra, studenti osservano le attrezzature di soccorso dei vigili del fuoco (Italfoto)

OGGI L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI BIOETICA

Fra scienza e leggi

All'Istituto di via Cantù interverrà il direttore dell'Unesco

INCONTRO ALL'APT Francescutto: turismo alle prese coi «tagli»

L'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto ha presenziato (non avendo potuto partecipare alla riunione di insediamento) ai lavori del neoministrato consiglio di amministrazione della Azienda di promozione turistica di Trieste, svoltasi nella nuova sede di via San Nicolò.

Il presidente dell'Apt Elio Tafaro ha voluto ricordare l'interesse dimostrato da Francescutto nei confronti della realtà turistica triestina avendo sostenuto, nella fase di ristrutturazione del turismo regionale, l'importanza dell'Apt di Trieste. Gli ha quindi illustrato l'attività della azienda specie per quanto riguarda la promozione turistica, prospettando le difficoltà, anche finanziarie, per poter proporre sul mercato turistico nazionale e internazionale la realtà geoculturale della provincia di Trieste.

L'assessore Francescutto ha colto l'occasione per soffermarsi sulle problematiche che le aziende si trovano ad affrontare in applicazione della nuova legislazione turistica, con particolare riferimento alle ridotte disponibilità finanziarie.

Francescutto ha quindi sottolineato l'importanza dell'attività dell'Apt di Trieste per la sua funzione di sviluppo del turismo non fine a se stesso, ma per un richiamo che il capoluogo regionale deve avere in termini di prospettive per l'intera regione.

Trieste si conferma polo europeo d'avanguardia nel settore della ricerca scientifica e culturale con l'inaugurazione in programma oggi all'Istituto di studi sui diritti dell'uomo, del Centro internazionale sulla bioetica, la scienza che si occupa delle conseguenze legate all'applicazione indiscriminata delle scoperte scientifiche sull'uomo. All'interno dell'Istituto triestino opera già da tempo un dipartimento di bioetica, ma l'inaugurazione di oggi conferisce all'istituzione prospettive, contenuti e contenuti più definiti.

L'obiettivo del Centro è di colmare il divario esistente tra l'applicazione delle scoperte scientifiche sull'uomo e la loro regolamentazione giuridica, una sorta di anello di congiunzione tra gli avamposti del progresso biologico e l'umanità. Ieri il gruppo promotore del Centro, guidato dal presidente dell'Istituto, Guido Gerin, ha predisposto un programma di massima sul quale si articolerà l'azione di studio e di approfondimento.

Procreazione, trapianti e genoma, le tematiche

Tra le materie che saranno oggetto di trattazione, il Centro internazionale ha inserito il diritto alla vita dal concepimento alla morte; l'accanimento terapeutico; la procreazione artificiale; l'utilizzazione di tessuti, geni e organi umani per il trapianto; le tossicodipendenze e l'Aids; la mappatura del genoma, cioè la schedatura scientifica di tutti i diversi «tipi» di individualità genetica, operazione che consentirà di prevedere con esattezza le patologie, le terapie, persino la data della morte di ciascuno di noi. La tendenza del Centro è di evitare la brevettabilità di questo programma.

L'iniziativa triestina, cui fanno capo esperti, scienziati e studiosi di

tutta Europa, segue di pochi giorni i lavori del Centro europeo della medicina delle catastrofi che si sono svolti a San Marino, un appuntamento che conferma l'attualità della tematica e la crescente attenzione che il rispetto dei diritti dell'uomo suscita in campo internazionale.

All'inaugurazione di oggi prenderanno parte il direttore generale dell'Unesco, Federico Mayor, oltre ai rappresentanti del Consiglio d'Europa e della Commissione e della Comunità europee. Nel pomeriggio Michelangelo Scalabrino, docente di diritto internazionale all'Università di Milano, presenterà il «Codice internazionale dei diritti dell'uomo».

La due giorni triestina si concluderà con la presentazione della sintesi in lingua italiana del libro «Le medicine face aux droits de l'homme», pubblicato a cura della Seps-Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche sotto il titolo «Medicina e diritti dell'uomo».

g.l.

REDDITI '89 / ELENCO PARTE 3 (SEGUE)

Medici: i 740

Marusi Flavio ('48) 51; Masci Vincenzo ('46) 55; Masè Giovanni ('50) 55; Masè Nerio ('52) 60; Massera Sonja ('11) 18; Massocchi Paola ('56) 21; Matarese Maurizio ('59) 20; Mattei Adriana ('57) 10; Mattiussi Adeli ('52) 18; Maurel Alfredo ('53) 51; Mauri Licia ('41) 46; Mauri Renzo ('56) 39; Mazza Giorgio ('39) 143; Mazzone Carmine ('62) 20; Mazzucchin Francesco ('27) 87; Mazzuia Pierpaolo ('55) 51; Medica Edi ('58) 21; Melato Mauro ('47) 99; Merzek Lucio ('49) 79; Messeri Erika ('50) 57; Messi Gianni ('50) 57; Messineo Francesco ('27) 89; Mestroni Luisa ('54) 55; Mezegge Diego ('52) 53; Mezzari Bruno ('39) 388; Mezzana Carlo ('53) 31; Mezzina Roberto ('53) 55; Mian Guido ('38) 70; Miani Nordio ('48) 53; Micalesco Claudio ('23) 84; Michelazzi Andrea ('56) 15; De Michelini Edoardo ('36) 53; De Michelini Paola ('57) 56; Michelone Claudio ('51) 132; Michieletto Franco ('53) 4; Micoli Paolo ('54) 25; Miglia Antonella ('61) 1; Mihic Serena ('53) 25; Milani Silvia ('49) 52; Milio Vincenzo ('39) 82; Milievich Claudia ('58) 11; Millo Rossella ('56) 23; Millosovich Carlo ('37) 78; Milocani Maria Luisa ('56) 5; Miniati Emanuela ('51) 44; Minkusch Edvige ('55) 35; Minuttillo Sergio ('39) 66; Mocavero Giuseppe ('30) 164; Modà Iacopo ('49) 81; Modugno Cosimo ('30) 66; Moghnie Jihad ('61) 8; Molassi Mauro ('45) 69; Monai Margherita ('50) 50; Mongelli Francesca ('47) 48; Mongiovì Giovanni ('31) 73; Monico Lucio ('26) 97; Monsacchi Piero ('48) 48; Monte Cosetta ('53) 39;

Proseguiamo la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1989 relativamente alle categorie professionali. E' la terza «puntata» che concerne i «740» dei medici. E' opportuno puntualizzare che si tratta sempre di redditi «lordi» e che figurano solo i 740 e non anche i redditi dei modelli 101. Le dichiarazioni dei redditi dei medici giungono dopo quelle di altre categorie. Ripartiamo di seguito l'elenco in ordine alfabetico. Accanto al nome compare tra parentesi l'anno di nascita. Le ultime due cifre si riferiscono ai redditi (in milioni di lire) denunciati per l'89.

Montenero Duilio ('22) 92; Monterosso Aldo ('47) 61; Monti Fabrizio ('53) 47; Montina Gianluigi ('56) 30; Morassi Pia ('49) 54; Morgera Tullio ('47) 3; Moro Luigi ('42) 72; Morosetti Francesco ('54) 54; De Murgurio Pierluigi ('53) 63; Mosetti Silvio ('50) 62; Mottola Annalisa ('51) 51; De Mottoni Paolo ('49) 97; Movio Ermanno ('54) 90; Muiesan Sergio ('57) 47; Muran Mario ('26) 6; Musco Giovanni ('35) 85; Mustelli Giorgio ('40) 72; Mustacchi Giorgio ('47) 82; Muzzi Aureo ('51) 53; Nadalut Daniela ('60) 24; Napoli Nicola ('52) 30; Napolitano Franco ('43) 208; Natali Roberto ('48) 54; Negro Corrado ('55) 26; Nemes Vasco ('22) 39; Nemeth Alfredo ('26) 84; Nemes Manuela ('62) 5; Nesladek Nerio ('53) 65; De Nicola Tullio ('53) 62; Nicolini Renato ('19) 103; Nicotera Pierangelo ('57) 18; Nicotera Mario ('47) 59; Norcio Bruno ('45) 85; Nordio Sergio ('24) 112; Not Tarcisio ('51) 15; Novacco Maurizio ('52) 49; Novel Novella ('54) 70; Nucari Antonio ('24) 76; Obersani Fulvio ('58) 3; Offici Gabriel ('45) 58; Olivetto Livia ('90) 27; Omero Sergio ('51) 109; Ongaro Franco ('54) 52; Ongaro Vinicio ('23) 201; Opezzo Gianfranco ('55) 18; Orel Giorgio ('25) 108; Orlandini Daniela ('49) 57; Orlando Gianfranco ('49) 24; Orsetti Gianna Maria ('57) 21; Oselladore Fabio ('53) 39;

Ottolenghi Fabrizio ('49) 50; Pacchiele Leonardo ('54) 61; Paci Majla ('46) 65; Padulosa Paola ('53) 0; Pagan Maurizio ('54) 65; Pagliaro Giorgio ('57) 26; Pagliaro Paolo ('60) 31; Paladini Vera Anna ('47) 64; Pancrazio Francesco ('52) 52; Pandullo Claudio ('55) 57; Paolotti Giancarlo ('57) 41; Papagno Maurizio ('55) 59; Pappalardo Aniello ('52) 62; Parco Sergio ('50) 64; Parentin Adelchi ('08) 61; Parentin Claudio ('35) 69; Parentin Tullio ('36) 162; Parlatto Giuseppe ('21) 63; Parma Alessandro ('61) 13; Parma Umberto ('30) 81; Parovel Giorgio ('63) 7; Parrini Edoardo ('56) 62; Pascali Enzo ('49) 46; Pascalis Bruno ('28) 84; Pascazio Lorenzo ('57) 5; Paschina Diego ('52) 75; Pasqua Maria ('56) 24; Pasqua Michela ('61) 32; Pasquale Lilia ('51) 54; Pasquariello Marta ('53) 39; Pasquotti Bruno ('56) 16; Passaglia Fabio ('36) 57; Pastore Rosella ('50) 40; Pastorelli Silvano ('29) 67; Pastori Giulio ('60) 2; Pastorini Silvio ('56) 37; Patriarca Pierluigi ('39) 82; Patriarca Silvia ('55) 20; Pavesi Giuseppe ('25) 50; Pavlica Paolo ('36) 87; Pavlidis Nicolò ('24) 80; Pecchiari Chiara ('56) 45; Pecchiari Vida ('27) 82; Pece Alfredo ('53) 104; Pecorari Paolo ('36) 87; Pecorari Paolo ('32) 262; Pelizon Donatella ('58) 24; Pellicani Maria ('60) 6; Pellis Giorgio ('47) 59; Pelusi Lucia ('55) 30; Pensiero Stefano ('55) 68;

(Continua)

INIZIATIVE DEL «COORDINAMENTO FEMMINILE» PER L'OTTO MARZO

Donne: «La pace ci unisce»

Domani un incontro al Goethe Institut con esponenti slovene, croate e serbe

Un numero verde «al femminile»

Fra breve anche le donne potrebbero avere un numero verde tutto per loro a cui rivolgersi per ottenere informazioni su leggi e problemi occupazionali al femminile. L'idea della chiamata gratuita in rosa viene dalla Commissione regionale per le pari opportunità che ne ha chiesto l'istituzione in un recente incontro con i vertici della Regione. L'obiettivo è di fornire un servizio concreto alle donne che molto spesso stentano a districarsi su terreni, fino a pochi anni fa, di esclusiva competenza maschile. Quello del numero verde è solo uno dei progetti messi a punto dalla Commissione regionale per le pari opportunità che, prescrive la legge, deve provvedere a rimuovere tutto ciò che costituisce discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne. L'organismo, insediato a dicembre, inizia infatti a muovere i primi passi anche sul terreno delle azioni positive.

«Proprio in queste settimane — spiega il presidente signora Carla Molavero — stiamo prendendo contatti con tutte le donne elette nei consigli comunali del Friuli-Venezia Giulia per diffondere in maniera capillare quali siano le occasioni che la normativa attuale offre alla progettualità al femminile. Tanto per fare un esem-

pio, vi è un budget di 120 milioni annui che la Regione assegnerà su proposta della commissione per favorire azioni positive a favore dell'occupazione delle donne. E convinte che uno dei grandi problemi della lavoratrici sia la mancanza di informazioni concrete, le commissarie hanno in cantiere una rivista che offrirà alle utenti una panoramica sulle prospettive di lavoro e formazione nell'area regionale.

«Magari poco, ma concreto»: è questa, insomma, la parola d'ordine del neonato organismo. «Il rischio — spiega, infatti, il presidente signora Molavero — è che questa commissione, come tante altre istituzioni previste dalla legge, rimanga sulla carta. Noi vogliamo invece dare concretezza alle donne. Per questo la commissione esce alla ribalta proponendo servizi mirati e reali». I grandi temi, insomma, verranno più in là. Fra questi figurevano senz'altro le problematiche della famiglia e dell'assistenza agli anziani e ai bambini. La commissione esprimerà, infatti, parere obbligatorio su tutta la programmazione regionale in merito e sarà certo questo il banco di prova decisivo per le 24 commissarie in carica.

Daniela Gross

ALLA PROVINCIA

Per una strategia tutta «in rosa»

Importante appuntamento in rosa, questo pomeriggio. Per la prima volta si incontreranno ufficialmente le due massime espressioni dell'universo nostrano delle donne, la Consulta femminile del Comune di Trieste e la Commissione regionale per le pari opportunità. Alla riunione, che si svolgerà nella sala del consiglio provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, con inizio alle 17, si parlerà di esperienze di pari opportunità. L'incontro sarà l'occasione per gettare le basi di una futura proficua collaborazione fra la nuovissima Commissione per le pari opportunità e la Consulta che alle spalle ha già alcuni anni di attività a favore delle donne della nostra città.

I due organismi rappresentano entrambi la realtà, negli ultimi anni assai vivace, dell'associazionismo femminile. La Consulta raccoglie infatti una decina di gruppi di donne triestine, mentre all'interno della Commissione ci sono 24 rappresentanti scelte fra le associazioni culturali, sindacali e imprenditoriali più importanti della regione. E proprio queste commissarie dovranno svolgere una funzione di raccordo fra le istituzioni e le esigenze femminili della nostra regione.

d.g.

«Noi donne vogliamo la pace. E' ora di finirla con il cosiddetto codice maschile dell'onore che spinge a salvare la propria faccia a spese della vita altrui. Non siamo più disposte a essere complicità della cultura maschile della violenza». Così si sono espresse, ieri, in una conferenza stampa, le rappresentanti del «Coordinamento donne per la pace», nato durante la guerra del Golfo, e che raggruppa otto associazioni cittadine: «Centro donna», «Circolo Udi la Mimos», «Coordinamento donne Cgil», «Coordinamento 0-6», «Donne Acl», «La settimana end», «Luna e l'altra» e «Udi il caffè delle donne». Si prospetta, dunque, una dura contrapposizione tra i due sessi? «Niente affatto — ha detto Marita Lauri del «Circolo Udi la Mimos» — noi vorremmo con il nostro movimento promuovere una crescita culturale che insegni la vita di relazione e la convivenza pacifica, sia alle donne che agli uomini...». Abbiamo riflettuto e preso coscienza dell'opportunità di qualsiasi conflitto... Da questa constatazione nasce il pacifismo femminile, ha sottolineato Marina Sbisà del gruppo «La settimana end».

Per discutere su questi temi, il Coordinamento per la pace ha indetto per domani 7 marzo, alle 16.30, presso il Goethe

Institut, in via Coroneo 15, un incontro con donne che hanno provato sulla loro pelle la devastante esperienza della guerra. Al dibattito, coordinato da Augusta de Piero Barina, vice presidente del consiglio regionale, e Antonella Caroli del «Circolo Udi la Mimos», interverranno donne di Zagabria, Fiume, Capodistria, ma anche di Belgrado e Lubiana, tutte impegnate in campo sociale e politico. «Il titolo dell'incontro "Oltre le etnie e i nuovi confini", dice tutto», ha spiegato Giovanna Del Giudice del gruppo «Luna e l'altra». «Noi diamo il nostro più completo appoggio a questa "rete" di donne che si sta formando nell'ex Jugoslavia e che vuole andare al di là di inutili odi e divisioni etniche. Ma anche per noi triestine sarà un momento di verifica...».

Per domenica 8 marzo, giorno della Festa della donna, in piazza dell'Unità a mezzogiorno, il Coordinamento ha organizzato un altro «momento» per la pace a cui parteciperanno delegazioni di donne provenienti anche da Milano, Napoli, Bologna, Verona e Venezia. Le iniziative per la giornata «della mimos», promosse dal «Coordinamento», si concluderanno alle 13.30, nel comprensorio dell'ex Opp.

Daria Camillucci

DA OGGI UN CICLO DI INCONTRI PER INDIRIZZARE I MATURANDI ALLA SCELTA UNIVERSITARIA

Quali facoltà, quali professioni

A quattr'occhi con i presidi

Riportiamo qui sotto il programma completo degli appuntamenti inseriti nel ciclo di conferenze a cura del 17.º Distretto scolastico e ai quali prenderanno parte presidi e docenti delle varie facoltà universitarie e delle scuole di specializzazione presenti in regione.

VENERDI' 6 MARZO ORE 17.30
L'Università degli Studi di Trieste: prof. Giacomo Borruo, Magnifico Rettore.

LUNEDI' 9 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Scienze: prof. Luciano Fonda, preside.

Corso di Laurea in Matematica: prof. Andrea Sparro, preside; Corso di Laurea in Fisica: prof. Giorgio Calucci, preside; Corso di Laurea in Chimica: prof. Mario Calligaris, preside.

MARTEDI' 10 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Scienze

Corso di Laurea in Scienze biologiche: prof. Luigi Nims, preside; Corsi di Laurea in Scienze naturali: prof. Giorgio Ammirante, preside; Corso di Laurea in Scienze geologiche: prof. Iclio Finetti, preside; Laboratorio di Biologia marina: prof. Mario Spechi.

La Facoltà di Farmacia: prof. Paolo Linda, preside; Corso di Laurea in Farmacia: prof. Fulvio Rubessa, preside; Corso di Laurea in Chimica e tecnologia farmaceutiche: prof. Luciana Favretto, preside.

Erica Orsini

Mercoledì 11 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Economia e commercio: prof. Attilio Wedlin, preside.

Corso di Laurea in Economia e commercio: prof. Vladimir Nanut, preside; Corso di Laurea in Scienze statistiche e attuariali: prof. Luciano Daboni, preside.

Le Scuole dirette a fini speciali: Operatori economici dei Servizi turistici: prof. Fabio Neri, direttore; Tecnici dell'Amministrazione e controllo aziendale: prof. Maurizio Fanni, direttore; Tecnici Mercatologici della gestione del sistema alimentare: prof. Mario Prestaburgo, direttore.

GIOVEDI' 12 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Giurisprudenza: prof. Giorgio Conetti, preside.

La Facoltà di Scienze politiche: prof. Domenico Coccopalmerio, preside; Corso di Laurea in Scienze internazionali diplomatiche (sede di Gorizia): prof. Maria Paola Pagnini, preside.

VENERDI' 13 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Lettere e filosofia: prof. Silvana Monti, preside.

Corso di Laurea in Lettere: prof. Sergio Daris, preside; Corso di Laurea in Filosofia: prof. Stelio Zepi, preside; Corso di Laurea in Psicologia: prof.

Riccardo Luccio, presidente; Corso di Laurea in Storia: prof. Filippo Cassola, preside; Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne (Europee): prof. Renzo Crivelli, preside.

LUNEDI' 16 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Ingegneria Civile: prof. Lucio Delcaro, preside.

Corso di Laurea in Ingegneria: prof. Aurelio Amodeo, preside; Corso di Laurea in Ingegneria meccanica: prof. Alessandro Giadrosi, preside; Corso di Laurea in Ingegneria navale: prof. Antonio Cardo, preside; Corso di Laurea in Ingegneria mineraria: prof. Gianfranco Ferrara, preside; Corso di Laurea in Ingegneria chimica: prof. Irene Kikic, preside; Corso di Laurea in Ingegneria elettronica: prof. Giovanni Sicurana, preside; Corso di Laurea in Ingegneria elettrica: prof. Giovanni Giadrosi, preside.

Le Scuole dirette a fini speciali: Informatica: prof. Mario Policastro, direttore; Macchine e impianti termici e frigoriferi (sede di Pordenone): prof. Alessandro Giadrosi, direttore; Tecnologie del legno (sede di Pordenone): prof. Salvatore Tommasi, preside.

MERCOLEDI' 18 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Medicina e Chirurgia: prof. Fulvio Bratina, preside.

Corso di Laurea in Medicina e chirurgia: prof. Francesco Marotti, preside; Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria: prof. Mario Silla, preside.

Le scuole a fini speciali: Assistenza sociale psichiatrica: prof. Eugenio Aguglia, direttore; Assistenti sociali: prof. Eugenio Aguglia, preside; Ortottisti-Assistenti di oftalmologia: prof. Giuseppe Ravallo, direttore; Ostetrica: prof. Ezio Baragatti, direttore; Laboratorio di Igiene e microbiologia: prof. Giovanni Nedoclan, direttore.

GIOVEDI' 19 MARZO - ORE 17.30
La Facoltà di Magistero: prof. Luciano Lago, preside.

Corso di Laurea in Lettere: prof. Giuseppe Battelli, preside; Corso di Laurea in Pedagogia: prof. Armando Savignano, preside; Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere (Europee): prof. Ruggero Rossi, preside; Diploma di Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

VENERDI' 20 MARZO - ORE 17.30
Unità Sanitaria Locale n. 1 - Triestina - dr. Giampaolo Guadagni, responsabile della formazione in Scienze della salute animale: prof. Domenico Lanari, direttore; Corso di Laurea in Scienze delle produzioni alimentari: prof. Alessandro Sensidoni.

Citodiagnostica: direttore dr. Mauro Melato e dr. Sergio Buccini; Scuola per Terapisti della riabilitazione: direttore Roberto Marcovich; Scuola per Infermieri professionali «G. Ascoli», direttrice Gabriella Cel.

Ospedale Infantile «Burrò» Garofolo: Scuola professionale per Vigiliatrici d'infanzia: Emanuela Chello.

LUNEDI' 23 MARZO - ORE 17.30
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Direzione regionale della Formazione professionale: dr. Gelsomina Cozzarini, infop, settore industriale; artigiano: direttore di Antonino Villicich; infop, settore commerciale e servizi: direttrice Luisa Chel.

Corso di Laurea in Lettere: prof. Giuseppe Battelli, preside; Corso di Laurea in Pedagogia: prof. Armando Savignano, preside; Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere (Europee): prof. Ruggero Rossi, preside; Diploma di Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

VENERDI' 24 MARZO - ORE 17.30
Istituto Universitario di Architettura di Venezia: prof. Giovanni Frazziano.

Università degli Studi di Udine, Facoltà di Agraria: Corso di Laurea in Scienze agrarie: prof. Romano Giovannardi, Corso di Laurea in Scienze della produzione animale: prof. Domenico Lanari, direttore; Corso di Laurea in Scienze delle produzioni alimentari: prof. Alessandro Sensidoni.

GIACOMELLI (MSI) REPLICA A SIRCA (PDS)

«Accordi chiari»

Legge sul Carso: la querelle continua

A MUGGIA Donne in festa

Udi, Circolo 8 marzo, il Coordinamento donne della Spi Cgil con il patrocinio del Comune di Muggia, organizzano per domenica una serie di manifestazioni dedicate alle donne. Il programma prevede domani a partire dalle 9.30 un allestimento di piazza Residuo in piazza Caronci; domenica 10, una visita agli ospiti della Casa di Poso, e alle 11, l'inaugurazione al centro culturale "Millo" in piazza della Repubblica 2 della 2.a mostra fotografica intitolata «Il lavoro delle donne». La mostra resterà aperta fino al 15 marzo (10-12, 17-19). Alle 19 infine, appuntamento nella sala teatrale Verdi per il «Ballo della miososa».

«L'unico punto che mi sento di concordare su quanto detto dal presidente della Comunità montana del Carso Ivan Sirca riguarda l'importanza che il finanziamento dei 23 miliardi giunga dalla Regione a Trieste». Così Sergio Giacomelli dell'Msi commenta a caldo le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dal presidente della Comunità montana all'indomani dell'approvazione delle leggi sul Carso che delega la gestione dei finanziamenti previsti alla Regione anziché alla Comunità. Un'approvazione che si è fatta attendere e che ora forse ha risolto una delle questioni più discusse in questi ultimi due anni anche se il «botta e risposta» tra le parti prosegue e le polemiche sembrano non essere ancora concluse.

«Innanzitutto le leggi vengono fatte dal Consiglio regionale che non deve essere certamente vincolato da accordi più o meno segreti fatti fuori dalle sedi istituzionali — sbotta Sergio Giacomelli

— tanto è vero che il presidente della commissione consiliare Lepre si è rifiutato di allegare agli atti il testo di un accordo fatto da altri».

«Oltre a ciò — prosegue il rappresentante missino — poiché Trieste che è il Comune destinatario dei finanziamenti fortunatamente uscirà, come previsto dalla legge 142, dalla Comunità montana, quest'ultima non avrà più possibilità di intervento. Dico fortunatamente dopo aver letto lo statuto della Comunità che si occupa della tutela della minoranza slovena e di assegnare speciali indennità di bilinguismo ai suoi dipendenti bilingui piuttosto che del Carso e dei suoi problemi».

«Infine è utile ricordare — conclude Giacomelli — che per la realizzazione più importante, il centro artigianale del costo di 15 miliardi, l'interlocutore privilegiato della Regione, nel tentativo di assicurare la massima equità nelle assegnazioni, sarà l'Associazione degli artigiani».

INCONTRO Ambiente e tutela

Domani alle 11.30 nella sede di Italia Nostra in via del Sale 4/B si terrà un incontro promosso in collaborazione con la Lega ambiente e il Wwf sul tema «Osservazioni e proposte sul disegno di legge regionale numero 305 concernente interventi di sviluppo socio-economico del Carso recentemente esaminato nella Commissione del consiglio regionale».

All'incontro parteciperanno nel corso del quale si discuterà sul Parco del Carso e sulle possibilità di sviluppo del territorio, parteciperanno tra gli altri, il presidente di Italia Nostra Franco Zubin e il vicepresidente del Wwf Lia Brautti.

DUINO-AURISINA

Zona: accesso d'oro

Domani il dibattito sul polo artigianale finisce in tivù

DUINO-AURISINA

Tanti fedeli, pochi preti

Tanti fedeli e pochi preti. Il decanato di Duino-Aurisina che coincide territorialmente con il comune, ma comprende anche la parrocchia di Sgonico e dipende dall'arcivescovo di Gorizia, gode di ottima salute dal punto di vista della fede. Certo, non si può dire altrettanto per i parroci, impegnatissimi su diversi fronti e senza possibilità di sostituzione. «In servizio» dunque, sette giorni su sette. Nessuno di loro si lamenta naturalmente, ma l'impegno è sfiancante e faticoso. Anche perché nel decanato esistono sette parrocchie, con sette parroci, ma solamente tre hanno un'età che consente di essere operativi al cento per cento. Gli altri, per motivi d'anzianità sono cagionevoli di salute e spesso si ammalano. A quel punto, i preti più «pimpanti» e in forma danno una mano chi

è più colpito dagli acciacchi della vecchiaia. E non è facile.

Il disagio è naturalmente generalizzato, perché la crisi vocazionale colpisce tutta l'Italia, non solo il decanato di Duino-Aurisina e la parrocchia di Sgonico. Ma qui l'assenza di qualche prete supplementare è una contraddizione rispetto alla riscoperta della fede che si sta verificando in questi ultimi anni. Al «boom» di credenti, come lo definisce il parroco di Duino, Don Giorgio, purtroppo non corrisponde quello delle figure istituzionali della Chiesa cattolica. «E questo — spiega don Giorgio — è un vero peccato, perché se fossimo più numerosi si potrebbe fare ancora di più. Se riusciamo a vivere bene e a risolvere tutti o quasi i problemi organizzativi e pratici che si possono presenta-

re, lo dobbiamo anche al valido ausilio delle organizzazioni laiche che in questo decanato sono molto attive e disponibili».

Probabilmente ciò è dovuto alla diversa importanza che la figura del parroco assume in ambiti territorialmente più limitati, ove il rapporto tra il «Don» di turno e i suoi parrocchiani è molto più diretto. A ogni modo, la vita non è tutta rose e fiori, neanche in paesi piccoli come Aurisina. Se i fedeli non mancano e le chiese neppure, a volte la vicinanza della città rivela più un difetto che un pregio. La chiesa di Aurisina è infatti costretta a chiudere nelle prime ore del pomeriggio a causa di alcuni furti che si sono verificati negli anni addietro e che probabilmente potrebbero ripetersi.

Zona artigianale ovvero la polemica infinita. Le proteste ormai sono giunte fino a Roma, tanto che perfino la terza rete televisiva nazionale ha deciso di occuparsene in un servizio che andrà in onda domani alle 19.45. Dopo l'attacco di verdi, ambientalisti e privati cittadini, ora al coro d'indignazione si unisce anche il rappresentante della Lista per Trieste, Massimo Gobessi, che riaccende la polemica in merito alla realizzazione della strada di accesso al polo artigianale in questione. Nei giorni scorsi infatti il Comune di Duino-Aurisina ha appaltato definitivamente i lavori di costruzione per la strada, che verranno a costare un miliardo. «L'amministrazione — dichiara Gobessi — difende in questo modo il Carso, facendo finta di dimenticare che è probabile la boccatura da parte ministeriale del sito della zona».

Rita Contente, attuale assessore comunale ai lavori pubblici oltre a non dividere il pessimismo sul giudizio definitivo atteso dal ministero, ritiene opportuno alcune

considerazioni tecniche sulla questione. «Anche ipotizzando — spiega infatti — una boccatura ministeriale, il Comune di Duino-Aurisina non ha nessuna intenzione di mutare la destinazione d'uso di quel luogo. Che sia o non sia da parte del ministero dell'Ambiente quindi, la strada che si sta costruendo servirà comunque una zona artigianale. Su questo il Comune è irremovibile. «Anche perché — continua ancora l'assessore — la boccatura può riguardare solamente le concessioni edilizie, non il piano attuativo per il quale abbiamo ottenuto tutti i pareri favorevoli, sia dal Comitato tecnico regionale che dalla direzione delle foreste». Si dovranno rivedere quindi i progetti edilizi, presentarne altri nuovi. Insomma, ritardare ancora. Certo, per il Consorzio artigianale un nuovo rinvio sarebbe un dramma, sfiancato com'è dalla lunghissima attesa che ha logorato i nervi e svuotato le tasche. Comunque sia, per il Comune la zona artigianale resterà dov'è.

e. o.

SGONICO

L'assessore Adino Cisilino in visita al Circolo portuali

L'assessore regionale allo sport, Adino Cisilino, nella mattinata di ieri ha visitato gli impianti sportivi del Circolo dei Lavoratori del Porto di Trieste, situati nel territorio del Comune di Sgonico. A Cisilino sono state illustrate le caratteristiche degli impianti e gli sono state espresse le difficoltà che il Circolo deve superare per sostenere i costi di gestione delle strutture. Il centro, inaugurato nel 1981, è stato realizzato principalmente con i finanziamenti derivanti dall'accantonamento di quote dello stipendio dei dipendenti della compagnia lavoratori del porto di Trieste. La riduzione del numero di lavoratori del porto da duemila a mille ha conseguentemente decurtato il gettito delle quote di stipendio. Ecco il perché delle difficoltà generali.

Centro ricopre una superficie complessiva di 24 metri quadrati e si compone di una palestra per basket e la pallavolo con tribune per trecento spettatori, di due campi da tennis, di un boccidromo coperto e riscaldato, di un campo di calcio con una tribuna con tremila posti a sedere, di un maneggio, di una struttura per il beach volley e di una palestra ad specializzazione adatta (non ce ne sono di analoghe nelle Tre Venezie) alla ginnastica artistica. L'assessore Cisilino nel rilevare l'importante funzione del Centro ha avuto e potrà avere per la provincia triestina e per un comprensorio più ampio ha offerto la propria disponibilità e attenzione per il completamento delle strutture.

SGONICO Consiglio comunale

Questa sera, alle 19.30, nel palazzo municipale di Sgonico si terrà la seduta del consiglio comunale. All'ordine del giorno, la nomina dei rappresentanti comunali in seno al Comitato promotore delle Giornate dell'agricoltura, l'indennità di carica e di presenza degli amministratori comunali per il '92, l'approvazione del regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e per l'assegnazione di contributi a società sportive e culturali.

INERARIO NELLE «OASI CARSONE» nell'industria del rustico la ricerca delle 'osmizze'

Un tipo di segnaletica colorata che non figura nelle cartelle stradali, ma che in rete e in provincia è nota ai più. Il classico «frasco» di ramo d'edera disposto strategicamente in prossimità delle «trattorie» o in certi croci per tutti indica la «vita» della classica «vita», sorta di oasi di ristoro dove molare sono solite arsi per ritemprarsi e gustare il vino della

strada tra la produzione ad uso strettamente personale e quella che cerca di crescere e intraprendere una strada imprenditoriale, le «osmizze» offrono alla clientela quel contorno naturale e quel senso di genuina rusticità impagabile per molte persone costrette sempre a vivere tra quattro mura. «Ma non è questo il solo aspetto positivo di questa «istituzione» triestina — osserva Vito Jan Sancer, tecnico agronomo della Comunità montana del Carso. Attraverso l'esercizio dell'«osmizza» il piccolo produttore locale riesce a trovare sbocco in un mercato dove, senza questa licenza, non potrebbe trovare posto. Questo tipo di attività che consente un discreto ritorno economico aiuta il piccolo viticoltore a mantenere a cultura tanti piccoli appezzamenti di terreno che altrimenti potrebbero rimanere incolti e abbandonati». Da tre anni a questa parte le richieste per l'autorizzazione all'apertura di un'«osmizza» vengono inoltrate al Comune di residenza, mentre l'Usl preleva alcuni campioni di vino una quindicina di giorni prima dell'apertura prevista.

Le «osmizze» degli anni '90 si sono ridotte numericamente adeguandosi ai tempi attuali, offrendo alla clientela dei locali una ambientazione più decorosa, dei prodotti nostrani, ma soprattutto un vino migliore.

Le migliorate tecniche produttive hanno fatto compiere un salto in avanti pure a questo tipo di esercizio in grado di offrire vini diversi, spesso più pregiati rispetto alle vecchie tradizioni.

L'«osmizza» rimane sempre un'attività essenziale per molti viticoltori della provincia — afferma Silvano Ferluga, operatore del settore — perché consente di coltivare, incentivare, verificare insieme alla clientela stessa la qualità dei prodotti offerti. «Anche se il consumo del vino tra i giovani va scemando — sostiene Stefano Rosati, perito agrario dell'Alleanza contadina — molta gente rimane fedele al prodotto offerto dalle «osmizze». Oggi inoltre, vengono proposte ai consumatori le nuove produzioni in bottiglia, piuttosto apprezzate da una clientela che si sta rinnovando e che comincia ad esigere le nuove vinificazioni. In sostanza investire e lavorare in un'«osmizza» costituisce un buon investimento per il piccolo produttore di vino di Trieste e dintorni. «Le soddisfazioni non mancano — afferma Rosati — a patto di mantenere un tipo di gestione familiare. Pur nella sua apertura limitata, la gestione del «frasco» coinvolge e impegna un buon numero di persone che se stipendiate verrebbero a generare un giro di spese insostenibile per questi piccoli produttori».

Maurizio Lozei

Pronti - partenza - via

Festeggiamo con
Hervis
la nuova stagione



47 punti vendita
in Europa

Sempre nuove proposte

Mountainbike - cambio Shimano
protezione cambio - cerchi in
lega - accessoriata

189.000

Citybike DANCELLI - modello uomo e
donna - cerchi in lega - cambio
Shimano 400LX - superaccessoriata

599.000

Tavolo Ping Pong
da interno

199.000

Ciclocomputer

6 funzioni impermeabile

38.500

SCI GARA

Head TR 8
Head TR 6
Kastle RX
+ attacco Tyrolia 590 RDD

L. 499.000

Giubbotto Jeans
LEVI'S
vari modelli

117.000

Jeans LEVI'S
vari modelli

89.500

Jeans donna
ROMANO
vari modelli

31.000

Tuta ginnastica
CHAMPION

cotone misto
modelli uomo
e donna
vari colori

99.000

Polo CHAMPION

100% cotone

vari colori

39.000

Hervis è presente nel Triveneto a:

Trieste:

IL GIULIA

Via Giulia 75/3
040-569848CENTRO COMMERCIALE
ALPE ADRIACASSACCO, S.S. 13 PONTEBBANA
Tel. 0432/881235Portogruaro: Centro Commerciale
Via Pratiguardi 29
0421-73373

A. Attolico

ORE DELLA CITTA'

Circolo Cossetto

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istruitori di v. S. Pellico 2, il prof. don Ettore Malnati parlerà su: «Rileggendo «Al Tramonto» di mons. Antonio Santin, Arcivescovo».

Circolo N. Sauro

Oggi, alle 18, convocazione consiglio direttivo, via Roma 15.

Sindacato pensionati

Oggi con inizio alle 16, nella sede della Lega sindacato pensionati Cgil, di Campi Elisi 38, festa del tesseramento e celebrazione dell'8 marzo.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (I piano), avrai luogo la riunione dei volontari.

Università Terza Età

Oggi, 16-17.30 prof. L. Catini - Corso di medicina: L'osteopatia. Osteomalacia (aula magna via Vasari); 16-17.30 prof. ssa E. Serra - Prosatori del Rinascimento (aula magna A); 17.40-18.40 prof. F. Francescato - Origini della filosofia greca (aula magna A); 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso (aula B); le lezioni del II e III corso di francese della prof.ssa Franzot sono sospese; 16-18 dott. F. Padua - Qual è l'origine e cosa significano i nomi dei luoghi (sala Barocchini via Trento). Si comunica inoltre che la visita guidata al museo Revoltella di oggi è stata sospesa.

Sussidi di studio

Per l'anno scolastico ed accademico 1991/92, la Fondazione «Gregorio Ananiani» mette in concorso: 32 sussidi di studio da 1.000.000 di lire ciascuno per studenti che frequentano gli Istituti medio-superiori di Trieste; 16 sussidi di studio da 2.000.000 di lire ciascuno a favore di studenti universitari attualmente frequentanti un corso di laurea presso facoltà tecnico-scientifiche od economiche dell'Università degli studi di Trieste (o di altre città, ove a Trieste non esista il corrispondente corso di laurea); 16 sussidi di studio da 2.000.000 di lire ciascuno a favore di studenti universitari frequentanti qualsiasi corso di laurea dell'Università degli studi di Trieste (o di altre città, ove a Trieste non esista il corrispondente corso di laurea). I bandi di concorso sono diffusi in tutte le sedi pubbliche interessate ed esposti all'Albo fondazione di via Pascoli 31.

In gita a Sesto

La XXX Ottobre organizzata domenica una gita sciatoristica a Sesto (m. 1317) con salita sci-escursionistica al rifugio Tre Scarperi per la Val Campo di Dentro (m. 1626). Partenza da Trieste alle 6.30, da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Centro Aiuto alla vita

Si inaugura domani la nuova sede del Centro di aiuto alla vita, in via Marzani 6, alle 16.

Triangoli agli asparagi

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Levi D'Ancona Alysa, Rizza Alessandro Rosario, Zhang Jiarong, Ferracin Gabriele, Predonzan Mattia. MORTI: Pilot Licia, di anni 69; Danieli Maria, 86; Pozar Dorotea, 72; Kos Maria, 66; Fontana Lavinia, 67; Coloni Francesca, 78; Agostini Claudio, 71; Pordenzan Sofia, 84; Macovaz Maria, 92.

Incontri Isa

Prosegue, oggi, alle 16.30, alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università, il ciclo d'incontri sul tema «Il punto sulla r.c. auto», organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi. Tema in programma: «Il sinistro stradale: esperienze giurisprudenziali e pratiche»; relatori il dott. Giuseppe Rongani, responsabile dell'ufficio segreteria e formazione della Ras, e il dott. Massimo Klun, capo ufficio studi del Lloyd Adriatico.

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle 19. La messa sarà animata con canti liturgici dal coro Quartetto polifonico.

Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniana 3, per la società «Dante Alighieri» Daniele Benfanti, studente del liceo «Dante», terrà una conferenza su: «La problematica ambientale in Italia». L'ingresso è libero.

Ambasciatore in città

Giungerà oggi proveniente da Roma l'ambasciatore di Mongolia Khashbat. Durante il soggiorno in città si incontrerà con il presidente dell'Associazione Italia-Mongolia, Aldo Colonna, per un esame congiunto delle iniziative di collaborazione tra i due Paesi, in programma per il 1992. Oggi alle 10, visiterà il Centro di fisica teorica di Miramare dove verrà ricevuto dal premio Nobel Abdul Salam e dal prof. Dalaffi e Denardo.

Incontri del Cca

Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, il prof. Riccardo Scivano, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma-Tor Vergata, presenterà la riedizione del volume: «Scrittori triestini del '900 Trieste-Lint, 1991. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Associazione dei sardi

Domani, all'Associazione dei sardi Friuli-Venezia Giulia, sezione di Trieste, via San Lazzaro 17 (III piano) alle 18, avrà luogo la festa della donna. Nell'occasione sarà presentato un volume di poesie, dal titolo «Questo pallido lume» di Elena Ruiu Romagnolo. Presentano Adriana Gerdina e Salvatore Ruiu.

Circolo ufficiali

Il generale Lucio Innecco, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa e della Regione militare di Nord-Est, terrà oggi, alle 18.30, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università, una conferenza sul tema «Cosmesi e milizia».

Medicina integrata

Oggi, alle 20.30, nella sala di via San Nicolò 7, incontro sull'attualità di un'antica medicina, l'ayurveda, promosso dal Circolo di medicina integrata e dal Centro culturale omeopatico.

Sorooptimist club

Oggi, alle 11.30, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 7 si terrà l'apertura ufficiale del corso di «progettazione e barriere architettoniche», promosso dal Sorooptimist club di Trieste in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università. L'iniziativa si avvale del contributo della Uildm, della Crt e della Friulia. Seguirà un aperitivo presso il caffè Tommaseo.

Il caffè delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane di Trieste e l'Istituto regionale di studi e documentazioni della Cgil organizzano fino al 10 marzo nella sala stampa del Comune in piazza Unità d'Italia 4, la mostra di manifesti, documenti e fotografie delle donne di Trieste: «otto marzo, la nostra storia». Domenica, dalle 10 alle 12, «il caffè delle donne» sarà in piazza Unità con l'iniziativa: «mimose in piazza».

Lavoratori della scuola

«Il Provveditore agli studi ha emanato i bandi relativi al concorso per soli titolari per le qualifiche di collaboratore tecnico, amministrativo e ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado. Al concorso è ammesso il personale non di ruolo che alla data di scadenza del bando (4 aprile 1992), abbia raggiunto l'anzianità di almeno 2 anni, anche se non consecutivi. Lo Snals organizza un apposito servizio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, nella sede di via Paduina 4 (tel. 370205). Si rammenta, inoltre, che l'11 marzo scade il termine per la presentazione delle domande di trasferimento per il personale Ata.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Giovedì 5 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambidue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	12,43	10
F. Severo	10,71	10
Marconi		
V. Castagneto		

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - 360551 indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

Acquarelli floreali

Per festeggiare la Festa della donna, il consiglio circoscrizionale di San Giovanni ha allestito, negli ambienti del centro civico di via dei Bonomi 2/4 (Centro Giulia), una mostra sul tema floreale, eseguita dal pittore triestino Lido Dambrosi. La rassegna «Acquarelli floreali» si apre oggi alle 11, fino al 14 marzo.

Diritti dell'uomo

Oggi, alle 17.30, all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, inaugurazione del Centro internazionale di studi della bioetica, presentazione del codice internazionale dei diritti dell'uomo e del volume «Medicina e diritti dell'uomo».

Centro Anita

Oggi, alle 20.30: L'acqua è vita, conferenza di Beatrice Crastini per saperne di più sull'acqua potabile; durante la serata si effettueranno analisi e paragoni tra la «normale acqua» che esce dal rubinetto e l'acqua depurata. A cura del Centro ecologista naturisti Anita, a L'Arcobaleno, in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Associazione radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Centro dianaetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di dianaetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Centro femminile

Si informano tutte le aderenti e simpatizzanti del Centro italiano femminile, nonché tutte le donne di ispirazione cristiana che domani, alle 18, nella chiesa di S. Antonio Nuovo mons. Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, celebrerà una messa in occasione della giornata internazionale della donna. Seguirà presso la sede di via Battisti 13 un incontro conviviale.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Il Get a Udine

Il Get - gruppo enogastronomico triestino, comunica che da domani all'11 marzo sarà presente alla fiera «Alimentari» di Udine. Lo stand, n. 14, verrà allestito nel padiglione VII, dedicato ai vini della regione e conterrà un campionario di vini, formaggi, mieli e olio d'oliva, tutti rigorosamente prodotti nella nostra provincia.

Circolo Calegari

Il Circolo «G. Calegari» comunica che le lezioni del Corso di tedesco per principianti inizieranno mercoledì 11 marzo, con orario 16.45-18. Le lezioni si terranno nella sede del Circolo di via Carducci 35. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 762132, dalle 18.15 alle 20, da lunedì a venerdì.

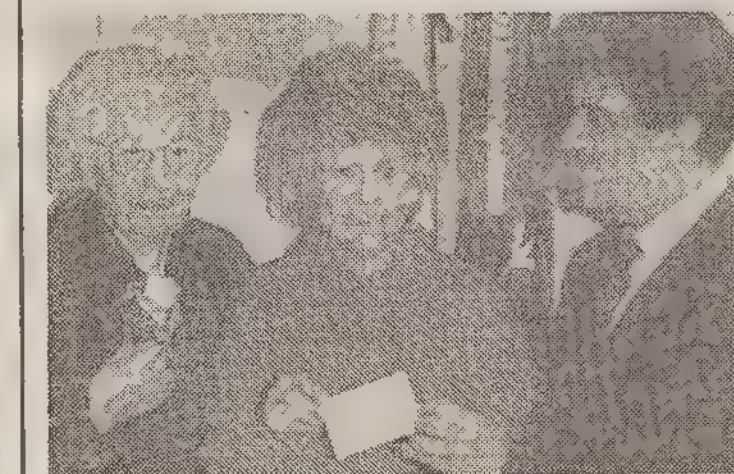
MOSTRE

Galleria Cartesius CONCETTO POZZATI

ALLA GALLERIA D'ARTE ANTICA

Restaurato torna in città il quadro del Veronese

A ETNA CARIGNANI Dalla Lega Nazionale la tessera d'onore



Nell'ambito delle manifestazioni relative alla celebrazione del centenario della fondazione della Lega Nazionale, la presidenza del sodalizio ha deliberato di conferire la qualifica di socio d'onore a «personalità civili, militari e religiose per eminenti servizi resi al Paese, e/o operanti in funzioni che ricoprono o hanno ricoperto a Trieste o nella regione. In tale contesto, il direttore del circolo, Antonio Augusto ha consegnato la tessera d'onore del circolo della Lega Nazionale a Etna Carignani di Novoli. Personalità di spicco nel campo imprenditoriale Etna Carignani ricopre le cariche di presidente dell'Aidda (Ass. imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) del Friuli-Venezia Giulia, di presidente dell'Ande (Ass. donne elettrici) e di responsabile della segreteria operativa della Task Force 3 della Fcem (Associazione internazionale che raggruppa donne imprenditrici di tutti i Paesi del mondo).



I ragazzi della «Divisione Julia»

In visita al giornale la 2.a I della scuola media statale «Divisione Julia» con gli alunni Sara Bevilacqua, Alessia Bolis, Andrea Fornasiero, Alessandro Gelsi, Marina Girolami, Francesco Glavina, Massimiliano Kavuc, Martina Masi, Maurizio Monaci, Gianluca Nastasia, Daniela Nordio, Federica Palermo, Alessandro Pregara, Chiara Soavi, Massimiliano Steffe, Giuliana Roman, Alessandro Tassini e Antonella Virno. I ragazzi erano accompagnati dai professori Flavia Scubogna e Laura Monaco. (Italfoto)

CORO Le Voci bianche

Il coro «Le Voci bianche» della Città di Trieste diretto dalla prof. Edda Calvano, ha avuto ospite il soprano Daniela Mazzucato, protagonista in questi giorni ne «Il Campiello» in programma al Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Alla fine dell'ora didattica, che si è svolta in un'aula della scuola «Divisione Julia», durante la quale i cantori si sono esibiti in brani scelti dal loro repertorio, l'ospite ha voluto manifestare alla direttrice artistica e agli interpreti il suo apprezzamento per l'alto grado di preparazione raggiunta, sottolineando «l'importante contributo culturale che il Coro dà alla città con il proprio impegno musicale».



Nuovo ritratto per la galleria del «Sono nato». E' quello della piccola Giada, 3.500 chilogrammi, la bellissima bimba che allietta la casa di Mirella Coslovich e Roberto Dell'Oste. Giada, immortalata fra le braccia della mamma, sembra già curiosa e attenta al mondo, mentre guarda di sottocchi l'obiettivo del fotografo. Se volete farvi un regalo telefonate al giornale al 7786226. Il servizio Italfoto è gratuito, e disponibile tutti i giorni dalle 11.30 alle 12.30.

Sono nato

LPT Carnevale pro Unicef

«La festa di Carnevale che la sezione giovanile della Lista per Trieste ha tenuto al Circolo Marina Mercantile ha riscosso un notevole successo. La serata — ha sottolineato il segretario dei giovani, Massimo Gobessi, aveva scopo benefico, e infatti l'incasso è stato devoluto all'Unicef, a dimostrazione dell'attenzione che la gioventù triestina attribuisce al problema infantile. «Un successo — ha concluso Gobessi — che fa ben sperare. Siamo consci che il nostro è stato un piccolo contributo se confrontato con l'enorme bisogno, ma importante proprio perché proveniente da giovani più fortunati di tanti altri».

ELARGIZIONI

- In memoria di Luciano Arduini (26/2) da Lucia Bortolotti ed Ines Poggi 50.000 pro Airc.
- In memoria di Maria Piazzola in Dros nel IV ann. (1/3) dal marito Albino e figlia Renata 80.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Silvio Travaglio nell'VIII ann. (5/3) da Nerea 80.000 pro Astad.
- In memoria di Lea Benvenuti nel XVIII ann. (6/3) da Fulvio Benvenuti 50.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Livia Bernetti nel XVII ann. (6/3) da Renata, Giorgio e Renato 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Guido Bonivento nel V ann. (6/3) dalla moglie e figli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Uildm; dalla mamma Bruna, sorella Lucy e cognato Ennio 20.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Bisson nel VII ann. (6/3) dalle figlie 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Lina e Armida Callea (6/3) da Odina, Tullio e Mauro 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Carnevali).
- In memoria di Carlo Colliani per il compleanno (6/3) dalla moglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Astad; dalla sorella 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Stella Comisso nel XVII ann. dalla sorella Lidia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa e Rodolfo Kerpan nel IX ann. (4/3 e 6/3) da Bruna e Renata 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Eugenio Kreus nel XIV ann. (6/3) dalla moglie Eida 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Angelo Polizio dalla moglie 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Felice Stasi nel XVI ann. (6/3) da Iolanda Stasi 50.000, da Elli e Franco Stasi 50.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
- In memoria di Giuseppe Skergat nel III ann. dalla moglie Daniela 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.
- In memoria di Gustavo Stojkovic nel XXI ann. (6/3) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Attilio Stoelker nel XXIII ann. (6/3) dalle figlie e nipoti 20.000 pro Agneta, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Pietro Zaratini dalla moglie Luciana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del cap. Radošević, Maruccci nell'VIII ann. (6/3) da Paola e Luisella 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Carnevali), 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.
- In memoria di Maria Zarin ved. Cattaruzzi nel IV ann. dai figli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Narcisella Pippan (6/3) dalla famiglia Zaratini 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Zarin ved. Cattaruzzi nel IV ann. dai figli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Narcisella Pippan (6/3) dalla famiglia Zaratini 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Zarin ved. Cattaruzzi nel IV ann. dai figli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Narcisella Pippan (6/3) dalla famiglia Zaratini 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Bruno e Ornella Zeggo da Maria Saffron 30.000 pro Andos.

LA 'GRANA'

Codice corretto ma il Bancomat ritira la tessera

Care Segnalazioni,

il servizio Bancomat della Banca Antoniana di via Lavato, ritira, senza nessun motivo, il tesserino Bancomat anche se il codice segreto è stato correttamente digitato. Volevo mettere in guardia i «bancomatisti» triestini su questo fatto: oggi dopo aver digitato per tre volte il codice del mio Bancomat mi sono visto ritirare la tessera, pur essendo esatto il codice.

Giorgio Brandolin

SCUOLA / GENITORI

Rientri pomeridiani: Cosa dice la legge?

Vorremmo nuovamente ritornare sull'argomento dei rientri pomeridiani nella scuola elementare (legge 148/90). Ci sono stati dei genitori che si sono preoccupati appena hanno sentito ventilare l'ipotesi di rientri pomeridiani, si sono uniti ed hanno espresso in più modi la loro contrarietà (che è e rimane pur sempre un'opinione).

Per contro, a parte posizioni intransigenti e inopportune di pochi «rampanti» direttori didattici, dalla locale pubblica amministrazione scolastica non c'è mai stata alcuna risposta o intenzione di voler chiarire le cose; vogliamo tentare di farlo adesso?

Abbiamo letto attentamente la legge 148/90 e, a parer nostro, non abbiamo riscontrato la prescrizione dell'obbligo dei rientri pomeridiani, e ora chiediamo aiuto e conforto. Come molti genitori siamo occupati dal nostro lavoro (per fortuna che c'è) e non abbiamo molto tempo per documentarci adeguatamente. D'altronde non vogliamo nemmeno sbagliare e andare contro la legge anche se si dice sempre «la legge parla chiaro».

Quali cittadini ci rivolgiamo fiduciosi al provveditore agli studi di Trieste dottor Vito Campo, e in via subordinata a tutti gli uffici preposti (sostenuti dalle tasse di noi utenti), per ottenere gentilmente i seguenti chiarimenti: i rientri pomeridiani sono obbligatori e imposti dalla legge 148/90? Il non farli è contrario alla legge? Per quale motivo non si può continuare con l'orario attuale che stabilisce la fine delle lezioni alle 13 (e che ci porta a fare già le 27-30 ore previste dalla norma di legge)?

Siamo dell'opinione che il legislatore e i partiti non possono aver approvato una misura tanto drastica, senza aver predisposto prima le necessarie verifiche e piani di gradualità (per non parlare dei finanziamenti). Di certo la posizione della locale amministrazione pubblica della scuola si potrebbe giudicare ambigua poiché non si è fatta adeguata informazione (forse con lo scopo di non informare apposta perché venisse accettata come imprescindibile?). Il tanto clamoroso coinvolgimento delle famiglie nella scuola dell'obbligo all'atto pratico non c'è se, dopo mesi di proteste dei genitori, la scuola non ritiene opportuno dare nessuna risposta. Gli amministratori dovrebbero svolgere i necessari adempimenti di corretta informazione e coinvolgimento dei genitori sulla legge in questione (come sarà certamente stato regolamentato); ma per ora limitiamoci all'orario per non fare confusione. In un secondo tempo ripareremo del disegno didattico (che nessuno ancora ha contestato perché non si sa cosa sia).

Gradiremmo pertanto ricevere una risposta per due buone ragioni: la prima perché arriverebbe a moltissimi genitori in ansia in tempi brevi, la seconda per consentire ai genitori eletti nei consigli di circolo che deliberano sugli orari, di farlo confortati dal parere degli esperti.

Nel contempo si riusciremo a smascherare abusi di potere che traggono profitto dall'ignoranza (comprensibile) della gente su leggi, norme, decreti, ecc.

Ci riempie di soddisfazione il senso di responsabilità dimostrato da tanti cittadini-genitori che vogliono affrontare bene e con chiarezza questo problema. Visti i tempi, oltre ad avvicinarci tutti, ci consente di non sacrificare oggi i nostri figli, per dover scendere in piazza domani a reclamare perché: non ci sono le aule, le mense, i trasporti, le strutture, i fondi del Comune, ecc.

Lo scaricabarile la gente comune non può permetterselo, e i genitori hanno anche il difficile compito di dare il

buon esempio ai loro figli. Seguono 17 firme di genitori signoranti

Perizie e immobili

In relazione a quanto pubblicato su questa rubrica dal presidente dell'Associazione geometri professionisti sulle perizie di immobili, anche in riferimento all'iniziativa del consorzio Mediatori Trieste, si chiede quali siano i motivi di tanta solerzia contro chi si impegna per la morigerazione del mercato immobiliare mentre per le stime gratuite da tanto tempo pubblicizzate (volantini, giornali, ecc.) non c'era stato alcun intervento. Se vuole essere soltanto una difesa di prerogative professionali il problema non si pone: ogni agente immobiliare che operi con professionalità ha stretti legami di collaborazione con uno o più geometri che gli forniscono il supporto tecnico indispensabile per un'assistenza completa alla clientela (problemi, attinenti al condono edilizio, urbanistica, catasto, progettazione, ecc.).

Per quanto riguarda la valutazione di beni immobili, si fa notare che l'evoluzione del mercato, specialmente negli ultimi anni, è stata tale da farlo condizionare sempre più da situazioni che afferiscono logiche commerciali, fiscali, finanziarie, con le quali l'agente immobiliare si confronta di continuo (ottenendo quindi in tal senso il giusto riconoscimento della sua professionalità da parte del legislatore e nel pubblico interesse). Va detto inoltre che il consorzio Mediatori Trieste ha investito nell'anno 1991 la cifra di 60 milioni in corsi di formazione e aggiornamento (senza chiedere contributi a nessuno) per propria volontà e scelta. Si ritiene pertanto che le iniziative di chi, come il consorzio, tende a portare contributi di stabilità al mer-

cato non vadano contrariate sul piano di discredito formale, ma anzi meritino di ottenere apprezzamento e collaborazione da chi è interessato e coinvolto nel problema casa.

Sarebbe questa una prova di maturazione e responsabilità che certamente Trieste merita e che va perseguita anche nel dialogo tra categorie professionali evitando e respingendo tentativi di divaricazione.

Per il Consiglio d'amministrazione del consorzio Mediatori Trieste
Lino Ravalico

Tribuno al Grezar

Con riferimento alla segnalazione «Altro che regali, servono anche qui», apparsa sull'edizione del 20 febbraio, il Comune di Trieste precisa che le tribune in strutture tubolari dello stadio Grezar, da tempo inagibili, saranno prossimamente rimosse da parte della ditta risultata vincitrice fra le 70 che avevano presentato offerta. Quanto a dette strutture sarà utile recuperare il materiale ceduto alla medesima ditta, e ciò in base a un preciso deliberato della giunta municipale risalente ancora al 6 settembre 1991 e reiterato, per meri motivi burocratici, il 13 dicembre 1991. L'intera operazione (smontaggio e rimozione più cessione del recuperato) comporterà per l'amministrazione comunale un introito di circa 13 milioni di lire.

Effettivamente, successivamente all'adozione della seconda deliberazione giuntale era pervenuta da parte del N. K. Istra, la società calcistica di Pola, la richiesta di poter ottenere in donazione le tribune per sistemarle nello stadio della città istriana, ma la stessa non ha potuto essere accolta stante la precedente e più vantaggiosa deliberazione della giunta.

Il Comune

ALPINISMO / POLITICA

'Apriamo anche gli archivi del Cai'

ELEZIONI Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni ad essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Verrà istituita una apposita rubrica all'interno della quale troveranno spazio le prese di posizione di carattere elettorale.

L'articolo di Piero Spinto, di cui è indubbia la competenza anche in materia di alpinismo, del 27 febbraio mi spinge comunque a chiedere gentile ospitalità per una piccola, ma per noi significativa, precisazione. Non credo si possa dire che ad opporsi al coinvolgimento politico (perfino nella campagna elettorale del 1987) della Società Alpina delle Giulie sia stato solo «un pugno di dissenzienti».

La sentenza ormai passata in giudicato ha chiarito che si è trattato semmai di un gruppo di soci che si è fatto garante delle finalità alpinistiche del Cai. Quanto alla nostra consistenza numerica, noto che come molte immagini ad effetto (piuttosto che a effetto) nell'articolo si presta a venire rovesciata.

Come negare, infatti, che ad approvare la contestata adesione al Comitato di difesa sia stato soltanto «un pugno e mezzo» o poco più di soci «deviazionisti» (io credo piuttosto: poco informati)? I numeri sono questi: l'adesione ottenne in assemblea circa 400 voti (comprese le deleghe degli assenti) mentre successivamente almeno 223 soci espressero per iscritto, personalmente, la loro contrarietà motivandola proprio con le

l'opinione del presidente della XXX Ottobre che un anno fa, su «Alpinismo Triestino», ci «informò» che la sua società si teneva accuratamente alla larga da qualsiasi compromissione politica, e che la faccenda della contestata adesione del Cai al Comitato di difesa era definitivamente chiusa. Egli rese queste «informazioni», si noti, proprio mentre, con tanto di avvocato, la XXX Ottobre difendeva l'adesione dell'Alpina allo stesso Comitato, in un procedimento giudiziario nel quale, come oggi registrano i giudici, la sua sezione si era inserita «volontariamente».

Visto che ci sono, consentitemi di accettare uno stimolo contenuto nell'intervista di Spirito al mio presidente di sezione. Leggo che questi (noto e stimato speleologo e appassionato naturalista) lamenta che non si sia «tenuto conto di certi valori storici che derivano dalla lunga storia del Cai». Dal momento che gli riconosco maggiore moderazione e avvedutezza rispetto a un suo predecessore, che portò i soci a votare senza prima consentire alcun tipo di dibattito, anche storico, sulla stampa di sezione, sono certo che egli accetterà l'amichevole invito pubblico che mi accingo a rivolgergli.

Viviamo in un'epoca in cui molti archivi si stanno aprendo; perché non fare finalmente altrettanto per quello della nostra sezione? Almeno per i soci?

Quanto alle vicende del Cai nella storia di Trieste, consenta finalmente di dibatterlo sulla rivista Alpi Giulie (o, perché no, durante la conferenza pubblica). Ho l'impressione che non tutto sia così semplice e scontato come le dichiarazioni del nostro presidente lascerebbero intendere.

Livio Siro

TRAFFICO / COMMENTO

Centro chiuso Negozi in crisi

Vorrei soffermarmi sul problema della chiusura del centro storico, anche in ragione degli odierni problemi di inquinamento atmosferico. Innanzitutto tale chiusura ha portato al rallentamento del traffico sulle arterie principali, fino all'ingorgo stradale, con la conseguenza di un maggior consumo di benzina inutilizzata nelle lunghe code che si vengono a formare. A ciò si può aggiungere una pericolosa riduzione di autoveicoli molto più consistente, in quanto si è costretti a forza a seguire l'itinerario permesso; e per finire la diminuzione di molti parcheggi con la conseguenza che per trovare uno dei pochi rimasti gli au-

tomobilisti devono percorrere più volte la strada a vuoto.

La chiusura del centro storico ha inoltre portato un aumento alla già grave situazione commerciale di Trieste. Una città infatti che ha sempre vissuto sul commercio specialmente con la vicina ex Repubblica jugoslava si è venuta a trovare in grave stato di crisi oltre che per la guerra anche per i suddetti motivi considerando che il chiuso borgo Teresiano era la meta di molti compratori stranieri.

Perciò propongo la riapertura del borgo Teresiano per un rilancio economico ed ecologico della nostra amata città.

Franco Rizzi

VOLONTARIATO / INIZIATIVE

Al servizio dei cittadini

Uffici e comitati nati per risolvere i problemi dell'utente

Nell'aprile dell'anno scorso è stato istituito l'Ufficio al servizio dei cittadini, che da allora funziona ininterrottamente ogni giorno dalle 16.30 alle 19.30, nella sede di corso Saba 6 (telefono 722231). Una équipe di volontari è sempre a disposizione di qualsiasi persona per ascoltare i problemi della più svariate natura e per redigere una scheda riassuntiva di ogni problema. La scheda viene poi passata ad un'altra équipe di esperti che, a seconda del problema, ne dà una valutazione e decide che genere di azione l'Ufficio debba svolgere e nei confronti di chi, per giungere possibilmente a una felice soluzione.

Sono centinaia e centinaia le pratiche svolte, la maggior parte delle quali portate a buon fine. Le maggiori soddisfazioni l'Ufficio le ha ricavate, per citare alcuni esempi, dall'aver ottenuto alcune indennità di accompagnamento per i non vedenti, dall'aver risolto con il Comune pratiche che giacevano insabbiate o particolarmente difficili, per avere ottenuto dall'Inps il versamento delle pensioni integrative, la sofferenza da anni, dell'essere riusciti a fare inserire nel carnet di un anziano ed impegnatissimo chirurgo l'operazione urgente di una ragazza triestina, nelle azioni volte in collaborazione con gli Iap, eccetera eccetera.

Oltre a quest'opera d'indubbia utilità per qualsiasi cittadino che abbia motivo di ricorrere ai servizi dell'Ufficio per essere aiutato a risolvere una delle tante situazioni di difficoltà e di disagio, soprattutto nei confronti di enti e autorità pubbliche, sembra che anche l'esempio sia stato molto utile. Dopo l'Ufficio al servizio dei cittadini non sono sorte infatti, di recente, altre iniziative di volontariato a disposizione del pubblico, come il «Comitato per la difesa del consumatore» e ora il «Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone», denominato «Camminatrieste». In precedenza, poi, era sorto il «Comitato per una Trieste migliore», che ha sviluppato a sua volta diverse tematiche e diverse azioni concrete, tra le quali la più importante è stata il riordino del Parco della Rimembranza a San Giusto, con i cippi commemorativi che ne fanno parte.

Questo fervore d'iniziativa va giudicato per un verso altamente positivo, in quanto dimostra la vitalità e la disponibilità di un volontariato che si rivela particolarmente attivo e dinamico nella nostra città, ma per un altro verso costituisce un campanello d'allarme, perché se il cittadino sente il bisogno di rivolgersi all'ufficio al suo servizio è perché è rimasto vittima di qualche grana burocratica inestricabile; se si rivolge al

Comitato di difesa del consumatore è perché esiste un commercio al dettaglio drogato; se infine si rivolge a «Camminatrieste» è perché il traffico è giunto ormai a uno stato di caos intollerabile.

Francesco Craudi

Il carro della Brivido

Non è il mio mestiere fare il giornalista e scrivere «commenti a caldo» o «spigolature» a firma l.m., ma il fatto di essere un giornalista, non comporta (ed è cosa grave) la assoluta disinformazione di quello che ti sta attorno e non ti dà il permesso di scrivere cose assolutamente non vere: mi permetto di dissentire totalmente dalle parole «...i carri non hanno presentato elementi di novità». Ma dove era «l.m.» mentre noi stavamo costruendo il carro? Non credo che il giornalista abbia nozioni di tecnica meccanica, se no si sarebbe accorto che un carro come lo ha costruito la «Brivido» non si era mai visto a nessuna sfilata di Muggia: il movimento delle ali e gli snodi sulle stesse, mi permetta, un piccolo lavoro di ingegneria meccanica.

E su un'altra cosa mi permetto, a ragione, di dissentire da «l.m.»: ci hanno tante volte chiesto perché sfidiamo freddo, notti insonni, disagi, per fare il Carnevale: non è il ceto sociale, la fede politica, il credo re-

ligioso, ma una cosa che rende grande e gratificante tutto questo: l'amicizia! E' l'amicizia che ci lega tutti assieme, che ci fa ridere e piangere, e solamente perché sai che vicino a te hai gente disinteressata che ti ama per quello che sei.

E la gratuita insinuazione che la «Brivido» sarebbe targata «fondazione» lascia il tempo che trova: io che sono il rappresentante della compagnia, sono iscritto alla Democrazia cristiana. E riprendendo le parole di «l.m.», «Sai mai che è per questo motivo che è già la sesta volta che alla Brivido viene negato il posto che le spetta?». Meditate gente, meditate.

Mario Vascotto

Animalisti condannati

Ho appreso la notizia che Loredana è stata condannata alla reclusione: è stata ritenuta colpevole di aver compiuto azioni finalizzate alla liberazione di animali prigionieri. Le parole che ho ascoltato, «associazione per delinquere», mi hanno reso triste. Accendo la televisione. Uno sfondo di pellicce appese, belle ragazze che sfilano e una signora che reclama la sua merce. Le parole che ho ascoltato: «Roberta, amica del visone», mi hanno reso ancora più triste.

Carlo Chinaglia

8 marzo Festa della Donna

Paradise Club

TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 812391

DOMENICA, 8 MARZO FESTA DELLA DONNA

MIMOSE PER TUTTE LE GENTILI PARTECIPANTI

Con la splendida orchestra

LUCIO PAVANI

e la Discoteca dei W.A.P.I.D.A. staff.

dalle ore 21 alle 03 Ingresso: L. 10.000

CELLULITE RISOLTA RADICALMENTE!!!

ESAMI GRATUITI

RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI

bodyclub

CENTRO FISIOTERAPICO

VIA S. NICOLÒ 30, n. p.

Tel. 309903 - ORARIO: 12.30-19.30

PROFUMERIA 90

Via Nazionale 118 - Opicina (TRIESTE) - Tel. 212061

Concessionaria delle migliori marche di cosmetici

SHISEIDO • CLARINS

e profumi

YVES SAINT LAURENT - GIANNI VERSACE - AZZARO

Presenta le nuove linee trucco CLARINS

Pelliccerie Cervo

Auguri donna!!

DA CINQUANT'ANNI LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA

PELLICCE PREGIATE E COMUNI MODELLI 1992

QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA GUARNIZIONI E RIPARAZIONI

TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3.0 p. ascensore)

MIMOSE in vaso

per te, donna, con i nostri migliori auguri.

GARDEN CENTER

Strada Costiera 6/1

Trieste - Tel. 224177

(di fronte al Centro di Fisica)

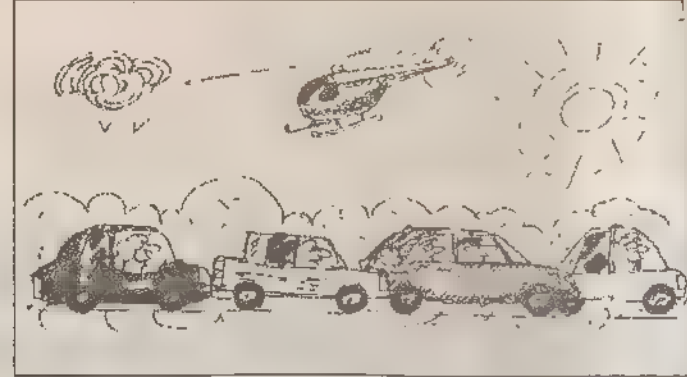
Verde Sgaravatti



Speciale week end

Il Piccolo - Venerdì 6 marzo 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



IL BACINO E' STATO SVUOTATO PER LAVORI DI RISANAMENTO

Sauris, riemergono le case dal lago

I turisti possono così visitare i ruderi del paesino de La Maina che fu sacrificato negli anni '40



Una veduta del lago artificiale di Sauris.

La Maina, una piccola frazione di Sauris, sacrificata al progresso negli anni '40, in questi giorni sta tornando a far parlare di sé. Nel 1947 a Sauris, il più alto comune della provincia di Udine, in Carnia, fu iniziato l'invaso della stretta valle del Lumiei per costruire il lago artificiale di Sauris. A tale proposito si dovette abbandonare il piccolo centro de La Maina, con le sue case e la chiesa, centro che venne costruito successivamente più in quota, all'altezza della strada che costeggia il lago e che porta verso le altre frazioni del paese.

In questi giorni, per un normale lavoro di routine, il lago sarà

svuotato dalle acque per permettere i necessari lavori di pulizia delle condotte e di verifica della tenuta della diga. Tornerà così a far capolino fra le acque il piccolo centro sacrificato una cinquantina d'anni orsono. Lo svuotamento non sarà necessariamente completo, si prevede di lasciare una trentina di metri — in profondità — di acqua, ma questo permetterà ugualmente di vedere ciò che resta del piccolo centro. I lavori di svuotamento sono già iniziati, e già si cominciano a scorgere i primi muri, quelli del campanile della chiesetta e di alcune case, quelle poste più in alto sulla riva sinistra del fiume che ali-

menta il lago.

La storia di questo bacino si rifà agli ultimi anni del trentennio, mentre la costruzione avvenne fra il 1941 e il 1947 a cura della Sade, la società che produceva e distribuiva l'energia elettrica nelle Tre Venezie, ora conglobata dall'Enel, sotto la direzione dell'ing. Semenza, noto progettista a livello internazionale. Il serbatoio detto della località La Maina, sotto la torre di Lumiei della Valle di Sauris, ha, a pieno regime, una capacità utile di 70 milioni di mc con una massima di invaso di 980 m, mentre il bacino imbrifero direttamente sotteso è di 59 kmq e quello derivato consta di 80 kmq.

La tipologia della diga, alta 136,15 m e ad arco a doppia curvatura, che garantisce, a detta dei tecnici, una resistenza decisamente buona. Lo smaltimento delle piene avviene grazie a tre scarichi, posti a quote diverse: m 890, m 920, m 950; realizzati in galleria, e sono appunto questi scarichi che verranno controllati particolarmente con questa operazione di svuotamento. Occorre inoltre ricordare che ad alimentare questo bacino artificiale concorrono le acque di quasi tutti i fiumi e torrenti del vicino Forno di Sopra. Acque che vengono condotte attraverso apposite condutture che passano sotto le montagne che sepa-

rano le due valli limitrofe.

Questo grande volume d'acqua, il più vasto della nostra regione, alimenta quindi la centrale idroelettrica di Ampezzo, distante una decina di chilometri. Ora l'Enel, 6.0 gruppo impianti di Venezia, sezione nucleo idroelettrico di Udine, provvede allo svuotamento del lago che culminerà il 23 marzo, data dopo la quale, esaurite le necessarie verifiche, si tornerà a riempire il bacino. Nel frattempo sarà però possibile ammirare il vecchio borgo della Maina che già fa sfiorare alcuni resti, in particolare il campanile e le case che servirono quali prigioni ai 280 prigionieri

neozelandesi che dal 28 maggio al 9 settembre 1943 contribuirono forzatamente alla distruzione della diga stessa. Prigionieri che alla data dell'armistizio vennero condotti a Treviso attraverso il Passo Mauria.

Per il breve periodo di permanenza in zona il rapporto fra i prigionieri e i sauriani fu buono, e ancora a Sauris si ricorda tale evento. Gli operatori economici, inoltre, hanno deciso di sfruttare questo avvenimento turisticamente, predisponendo un calendario di apertura degli alberghi e di visita alle rovine della Maina, evento senz'altro unico che merita d'essere vissuto.

Gino Grillo

SCI / LA NEVE COMINCIA A SCARSEGGIARE

La pista adesso piange

SCI / BOLLETTINO

Pericolo di valanghe nelle ore più calde

La situazione generale: un campo di alte pressioni mantiene stabili le condizioni del tempo sull'arco alpino. Tempo previsto: tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Le condizioni di innevamento, nei versanti in ombra la copertura nevosa è continua a partire dai 800-900 metri sulle Alpi Giulie e intorno ai 1500 metri nelle Alpi e Prealpi Carniche. Su tutti i versanti meridionali la copertura è discontinua. Altezza media della neve a 1500 metri: 60 cm neve fresca.

Le elevate tempera-

ture diurne associate a rigelo notturno ora hanno favorito l'assottigliamento del manto nevoso particolarmente nei versanti al sole e fino al limite del bosco in quelli in ombra.

Limitate condizioni di instabilità superficiale potranno verificarsi nelle ore calde della giornata alle quote elevate dei versanti meridionali e oltre il limite superiore del bosco nei versanti in ombra ove permane una media probabilità di provocare il distacco di valanghe a lastroni.

Estese nebbie in pianura e tempo bello in montagna: è questo il menù, non proprio «digeribilissimo», che il fine settimana propone agli amanti dello sci e della montagna. Anche nelle località sciistiche più attrezzate, con estesi sistemi di neve programmata, l'assenza di precipitazioni nevose comincia a farsi sentire e nonostante gli annunci delle Aziende di promozione turistica promettono ancora «sciabilità quasi totale» la situazione non è felicissima.

Attenzione dunque alle piste più basse e alle immancabili pietre su quelle a quote più alte o esposte a Sud e date spazio soprattutto... alla tina. Nella montagna della nostra regione il punto più critico resta Forni di Sopra, dove viene segnalata l'agibilità solo del venti per cento delle piste (20 cm di neve a valle, 40 cm in cima al Varmost); aperte a Piancavallo, invece, circa la metà delle piste (neve da 20 a 40 cm), con un'agibilità dichiarata «sufficiente» dalla Promotur di Udine.

Migliori le condizioni di Ravascletto (da 10 a 60 cm lo spessore del manto nevoso), con l'ottanta per cento delle piste aperte al pubblico sui pendii dello Zoncolan, e a Tarvisio (20-100 cm di neve), località che comunica l'apertura del novanta per cento delle piste sia per lo sci alpino che nordico.

Sciabilità completa, infine, a Sella Nevea, «graziata» da un'altezza della neve che varia dai 50 cm a valle ai 160 cm di

Sella Prevala. Resiste bene, a leggere le notizie che ci sono pervenute, Passo Pramollo con 80-100 cm di neve naturale e programmata; tutti gli impianti di risalita sono in funzione e si scia su oltre 100 chilometri di piste, con una temperatura poco superiore allo zero.

«Sci al sole» anche nel vicino Veneto, con Sappada che presenta uno spessore della neve da 25 ad 80 cm e tutti gli impianti aperti (ad eccezione del Monte Ferro) per onorare ancora una volta i Campionati triestini. Buona la sciabilità annunciata anche da Cortina d'Ampezzo, che rispetta la scorsa settimana

na chiude due impianti di risalita (ne restano in funzione ora 38 su 40), ma tiene invariata l'altezza della neve (da 10 a 80 cm) e la percorribilità delle piste (sempre 110 km).

In Alto Adige Plan de Corones segnala altezze delle neve dai 10-20 cm del fondovalle ai 110 cm in quota, che rendono percorribili 85 km di piste, comprese le discese verso Brunico, San Vigilio di Marebbe e Valdaora; sono aperti tutti i 32 impianti di risalita e ben 90 km di tracciati per lo sci nordico a Brunico, San Vigilio, Valdaora, Falzes, Rasun, Anterselva, Terento e Monguef. L'Alta Badia presenta

spessori nevosi (tra naturale e programmata) dai 20 ai 60 cm e 130 km di piste aperte al pubblico, con ulteriori 30 km per gli amanti dello sci da fondo; tutti i 55 impianti di risalita sono in funzione.

Buona viene annunciata la situazione anche in Val Gardena, nell'Alpe di Siusi e nell'area dello Sciliar: neve da 10 cm ad un metro, 175 km di discese aperte, 91 km di piste per lo sci nordico, 85 (su 85) gli impianti in funzione.

Chiudiamo questo panorama sul Triveneto sciistico con alcune notizie anche sul Trentino. A Madonna di Campiglio comunicano una sciabilità totale grazie a uno spessore della neve da 50 a 100 cm, il funzionamento di 27 dei 31 impianti, l'agibilità di 90 km di piste da discesa e di 20 km di percorsi per lo sci nordico.

In Val di Fassa (Canales, Fedai, Vigo e Pozza di Fassa, Moena, San Pellegrino), con neve da 20-30 cm a 70-100 cm, sono aperti 56 dei 60 impianti, mentre si scia su 139 km di piste. Nella Val di Fiemme (Predazzo, Alpe Cermis) sono in funzione 32 dei 39 impianti di risalita e si scia su 68 km di discese; a San Martino di Castrozza/Passo Rolle, che la prossima settimana ospiterà i campionati di sci dei giornalisti italiani, la neve si presenta con 15-50 cm, sono in funzione 23 dei 26 impianti, si scia su 49 dei 60 km di piste del comprensorio.

Roberto Micalì



UDINE Filetto di rombo al fegato d'oca

Un ambiente raffinato, importante, in completo stile liberty, nel cuore del centro storico di Udine, in piazza Libertà n. 1: ristorante Contarena, con l'adiacente famoso caffè. Di lunga e importante tradizione, è gestito da Giovanni Gallinaro e offre ai propri clienti dei menù veramente speciali.

Antipasti: insalata di astice; flan di formaggio in salsa al tartufo. Primi: risotto di coriandolo, tagliatelle all'anatra. Secondi: filetto di rombo al fegato d'oca; scaloppa di salmone fresco gratinata all'affumicato. Ampia scelta di contorni di stagione. Dolci: variazioni di primavera (mousse di cioccolato; gnocco di ricotta; parfait alla grappa; parfait ai passion flowers). I vini proposti in abbinamento sono anch'essi di gran qualità, ampia è la scelta tra la produzione italiana e straniera (francese e statunitense). Il prezzo è a partire da L. 50.000 (chiuso il lunedì. Telefono 0432/660583).

Ma chi era questo menestrello di nome Oswald?

Selva Gardena, sulle note del menestrello

La Val Gardena si schiude ai turisti di mezza Europa, non solo di mezza Italia. Ortisei, Santa Cristina, Selva... Qui è il paradiso degli sciatori, con gli impianti dei Dolomiti Superski pronti a soddisfare le voglie dei più spericolati e con l'Alpe di Siusi pronta ad accogliere gli appassionati del fondo. Qui, all'imbocco della Vallunga, nel centro sportivo dei Carabini, sotto i ruderi del Castello di Wolkenstein, aveva il suo eremo l'indimenticato presidente della Repubblica Sandro

Pertini, cittadino onorario di Selva, che ritroviamo immortalato in foto non ancora ingiallita in tutti i luoghi pubblici del paese, come se il Presidente fosse ancora lui. Di anno in anno Selva migliora l'offerta dei suoi servizi, al servizio di una clientela sempre più esigente, che ha scelto la Val Gardena come luogo di sport e di svago. Nuove seggiovie per raggiungere più velocemente le piste in quota, uno stadio del ghiaccio modernissimo, il «Crani» dove accanto alla pista per il

pattinaggio e l'hockey sorge anche un impianto per il tiro a segno, il «Tennis Center» a Gampietel che oltre ai campi per le racchette offre il bowling e il biliardo; l'offerta è quanto mai varia, per chi desidera abbinare allo sci qualcosa d'altro.

Svaggi sportivi e svaggi culturali, sulle ali di un'antica tradizione, sulle note di un menestrello del quattordicesimo secolo, Oswald von Wolkenstein, che è diventato il simbolo della vita culturale di Selva.

Ad Oswald è dedicata la casa della cultura dove si trovano la «Casa di Ladins» (con la biblioteca che conserva le prime stampe in lingua ladina) e il museo della Val Gardena, mentre una mostra permanente dell'artigianato gardenese sorge nella vicina Ortisei, capoluogo della valle.

Ma chi era questo menestrello di nome Oswald? Nato attorno al 1376, quale rampollo di una nobile famiglia tirolese che aveva acquistato il castello di Wolkenstein, se n'era andato ben presto dalla propria famiglia, ramingo per il mondo, a insegnare musica per le corti d'Europa, sino a diventare ambasciatore poliglotta dell'imperatore Sigismondo. I suoi canti dedicati alla bellezza della donna, alla voglia di vivere, alla natura, sono stati recentemente riscoperti da numerosi complessi di musica rinascimentale, tanto che Oswald (i cui resti sono sepolti nel monastero di Novacella, vicino a Bressanone) sta conoscendo una nuova popolarità.

Un filone musicale antico, quello che nasce a Selva, e che trova oggi la sua sublimazione da un lato nelle musiche modernissime di Giorgio Moroder e nella voce della divina Milena Rudolfina, che tornerà nella 'sua' Selva il prossimo 4 aprile per un attesissimo concerto nella casa parrocchiale di Santa Maria dell'Aiuto.

Sulle piste di sci intanto Peter Runggaldier rinnova il mito di Carlo Senoner. La brutta caduta di Garmisch gli ha negato la partecipazione alle

Olimpiadi, ma il rientro ormai non è lontano. La migliore scuola d'Italia continua a forgiare campioni oltreché addestrare i turisti.

La stagione bianca intanto continua a pieno ritmo, aspettando magari che nevichi ancora. Gli alberghi di Selva continuano a registrare il tutto esaurito, mentre il calendario delle manifestazioni prevede per la prossima settimana il campionato europeo di birilli su ghiaccio.

Ezio Lipott

PORDENONE Ultimi giorni alla Fiera per «Orto-Giardino»

Ultimi giorni di «Orto-Giardino» a Pordenone, il Salone dedicato alla floricultura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per parchi e giardini. La rassegna sta ottenendo anche quest'anno un lusinghiero successo. Finora sono affluiti al quartiere fieristico pordenonese oltre trenta mila visitatori. Ieri era in programma il terzo convegno di «Orto-Giardino».

Sono intervenuti Gerfried Eder, dell'Istituto sperimentale agricolo di Gumpenstein, Giuseppe Parente della Crsa, Sonia Venerus del Ceta, Pierbruno Mutton, dell'ufficio agrario della Provincia di Pordenone e Alberto Carniel del presidio multinazionale di prevenzione dell'Usi 11. Ha concluso il lavoro l'assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti.

Ver
La ne
un
luc
in cu
riesce
mar
abboc
di alta
Inu
maste
lenze
Branc
D'i
ment
contin
l'unico
che si
do a r
la bas
La
plic
conse
te» m
operat
bolare
attenz
sposiz
Un
quello
stall c
baglio
Atte
nue e
galleg
que al
tatten
torbid
gener
essere
Le pal
cinche
stria,
nute c
volta c
Molto
chiam
riciam
l'uovo
se ste
comp
o Jung
L'or
tari tip
dibili c
quella
ve aut
e viene
triestr
tengono
gono l
palacch
delle p
mente
che. On
ancora
mellat
gnate
Aiesec
nacion
Science
Comme
è franc
clazione
na nel
al suo
100.000
in oltre
71 Paes
te. In f
34 sedi
Trieste
Tra
princip
portun
tra gio
ture e
tribuire
capacità
fessione
duzione
dell'espe
i modi
questi c
realità,
Stagie
da l'opp
si in un
vo stra
confer
L'organ
so tutt
Males
Marr
Toujo
Prima
L'organ
so tutt

PESCA

Tutti i trucchi per il cefalo

La nebbia, a mio modestissimo parere, non è mai stata un'amica dei pescatori, anche se i «cacciatori» di lucci invernali sostengono che proprio nelle giornate in cui non si vede neanche la punta della canna si riesce a stanare qualche bestione da trofeo. Sarà. In mare è tutta un'altra cosa: uno dei pochi pesci che abboccano volentieri anche d'inverno, nelle giornate di alta pressione e senza vento, è il cefalo.

Inutile però cercarlo in mare: canali e acque salmastre sono i posti preferiti, come sanno bene tutte le lenze della Bassa friulana che battono l'Aussa, il Brancolo e altri canali di risalita.

D'inverno però i cefali si comportano ben diversamente che d'estate: nessuna mangianza a galla ma un continuo grufolare nel fango del fondo. Va da sé che l'unica esca veramente efficace è la tremolina, a patto che sia ben fresca: l'ideale è raccogliercela da sé andando a rovesciare i massi lungo le rive sassose, durante la bassa marea.

La presenza di una corrente più o meno forte complica un po' le cose: indubbiamente la canna fissa consente ferrate immediate ma occorre fare «passate» continue. Chi invece punta per la pesca a fondo sperando che il cefalo si ferri da solo ha meno da tribolare (e può usare anche tre canne alla volta: ma attenzione, nei fiumi dove occorre la licenza, alle disposizioni del nostro Ente tutela).

Un bel trucco per ingannare i cefali all'abbocco è quello di fissare, pochi centimetri sopra l'amo (Crystal del 7-9) una piccola perla (finta) che con i suoi bagliori attira il pesce.

Attenzione all'abboccata, che è sempre molto tesa e viene segnalata solo da un breve arresto del galleggiante che però non affonda mai. Occhio dunque al minimo segnale, non affretta decisa e veloce ma (attenzione!) dolce al tempo stesso perché nelle acque torbide dei canali non si vede mai cosa abbocca. In genere sono cefali di pochi etti, ma potrebbe anche essere una volpina di qualche chilo.

li. mi.



VENERDI' 6 MAR. 1992

S. Coletta V.

Il sole sorge alle 6.34 La luna sorge alle 6.52
e tramonta alle 17.58 e cala alle 20.21

Temperature minime e massime in Italia

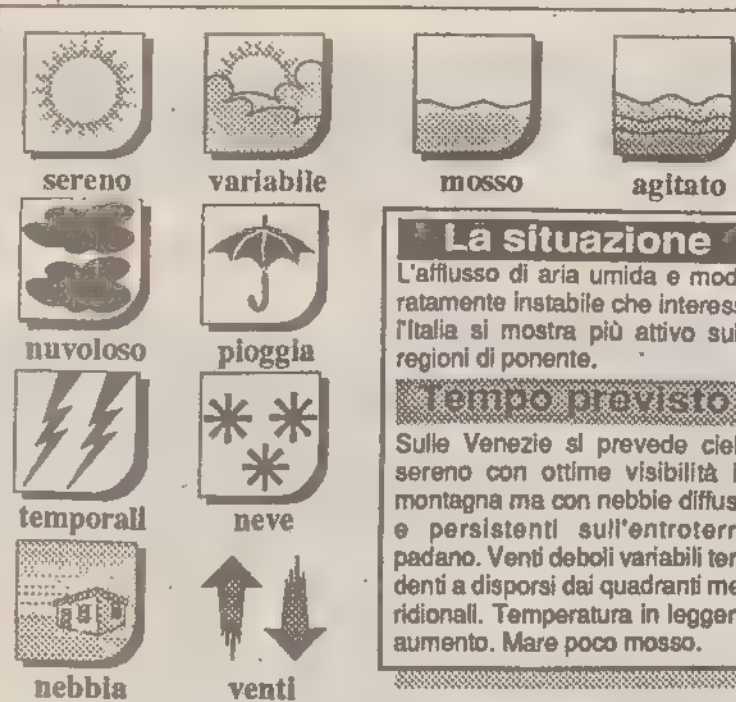
TRIESTE	4	6,3	MONFALCONE	0,5	12,4
GORIZIA	4	14	UDINE	0,8	15,8
Bolzano	-3	5	Venezia	-1	6
Milano	-3	11	Torino	-3	9
Cuneo	-1	9	Genova	10	13
Bologna	-1	10	Firenze	-3	8
Perugia	0	7	Pescara	-3	11
L'Aquila	-7	9	Roma	NP	NP
Campobasso	-2	8	Barl	-2	11
Napoli	-1	12	Polenza	-3	6
Reggio C.	3	13	Palermo	5	13
Catania	-1	14	Cagliari	1	14

Situazione: l'afflusso di aria umida e moderatamente instabile che interessa l'Italia si mostra più attivo sulle regioni di ponente e sulle due isole maggiori. Tempo previsto fino alle 6 di domani: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle due isole maggiori cielo molto nuvoloso con deboli piogge sparse, più probabili sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna; nel pomeriggio sporadiche manifestazioni temporalesche sull'isola. Su tutte le altre regioni temporale stratificata in intensificazione con possibilità di qualche locale e debole precipitazione sui rilievi. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie su tutte le pianure del Nord e nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni peninsulari.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili al Nord e sul medio versante adriatico. Moderati intorno Sud-Est sulle altre regioni, con rinforzi sulle isole maggiori. Mari: mossi o localmente molto mossi i canali delle isole maggiori; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sui restanti bacini meridionali.

Previsioni: a media scadenza. DOMANI: sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria e sulle due isole maggiori annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di qualche debole precipitazione; tendenza a schiarire più ampie sulle regioni peninsulari. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso salvo qualche addensamento più consistente sulle zone alpine. Persisteranno foschie dense e nebbie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro. La temperatura aumenterà lievemente, nei valori massimi, al Nord e al Centro.

IL TEMPO



La situazione

L'afflusso di aria umida e moderatamente instabile che interessa l'Italia si mostra più attivo sulle regioni di ponente.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo sereno con ottime visibilità in montagna ma con nebbie diffuse e persistenti sull'entroterra padano. Venti deboli variabili tendenti a disporre dai quadranti meridionali. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	5	16
Atene	variabile	4	18
Bangkok	sereno	23	35
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	nuvoloso	7	15
Berlino	sereno	4	15
Bermude	sereno	18	np
Buenos Aires	sereno	3	12
Buenos Aires	sereno	7	24
Il Cairo	sereno	8	17
Cancun	nuvoloso	17	28
Chicago	pioggia	5	18
Copenaghen	nuvoloso	-5	10
Francforte	sereno	1	14
Helsinki	nuvoloso	-2	3
Hong Kong	sereno	13	15
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	variabile	3	21
Isfahani	sereno	5	9
Gerusalemme	sereno	7	24
Johannesburg	sereno	7	24
Kiev	nuvoloso	1	6
Kuala Lumpur	pioggia	21	33
Lima	sereno	22	28
Madrid	nuvoloso	6	16
La Mecca	variabile	16	31
C. del Messico	variabile	11	27
Miami	nuvoloso	22	24
Montevideo	sereno	22	28
Mosca	nuvoloso	0	3
New York	nuvoloso	3	11
Oslo	nuvoloso	3	16
Parigi	sereno	16	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	35
San Francisco	pioggia	12	18
San Juan	sereno	21	29
Santiago	np	np	np
San Paolo	nuvoloso	18	27
Seul	pioggia	2	6
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	nuvoloso	-3	6
Sydney	variabile	21	26
Taipei	pioggia	12	15
Tokyo	pioggia	4	8
Toronto	sereno	-1	6
Vancouver	pioggia	8	12
Vienna	sereno	3	13

CUCINA

Dolcissime palacincine

Come molti dolci di questa zona ci vengono dall'Ungheria

Le palacincine, «palacintz» a Lussino, «paracinc» in cucina ebraica, «palacinc» in Austria, come molti dolci della nostra zona sono pervenute a noi dalle «palacincine» ungheresi che a loro volta hanno preso il loro nome dal romeno palacinta. Molto popolari dalle nostre parti le palacincine sono chiamate impropriamente anche «omlet» o «amlet» richiamando la parola «omelette» che corrisponde all'uovo battuto e cotto da una sola parte, ripiegato su se stesso dopo essere stato fritto con marmellata, composta di frutta oppure prosciutto, rigaglie, ragout o funghi se si tratta di omelette salata.

L'omlette soufflée era sicuramente conosciuta a Trieste poiché la ritroviamo ripetutamente nei ricettari tipici e anche in quelli anonimi, testimoni attendibili del costume di un tempo; la sua caratteristica è quella di non essere frita in padella ma in forno dove aumenta di volume (si chiama appunto «soufflée») e viene servita nel recipiente di cottura. La palacincina triestina è più spessa delle crepes francesi che contengono pochissima farina, sono molto sottili e attengono il sapore dal ripieno o dalla guarnizione. Le palacincine-omlet di Trieste hanno la consistenza delle palacincine ungheresi e vengono servite normalmente arrotolate e fritte con marmellata di albicocche. Qualche ristorante triestino le serve preparate ancora nel modo tradizionale: spalmate cioè di marmellata, arrotolate, cosparse di zucchero a velo e segnate da lunghe strisce trasversali impresse sullo

zucchero da un ferro rovente prima di servirle. Nelle trattorie del Carso possiamo trovarle anche ripiene di mele e noci o noci e crema al burro.

La ricetta delle palacincine alla triestina prevede: 125 gr di farina, 1/4 l di latte, 2 uova, 1 tuorlo, 50 gr di burro, olio per friggere. Preparare con gli ingredienti menzionati una pastella incorporandovi le uova e il burro fuso e lasciarla riposare. Riscaldare in un pentolino il grasso prescelto e versarlo in una tazzina prelevandone qualche goccia per ogni palacincina. Versare nella padella mezzo mestolo del composto e girare bene in modo che il fondo venga coperto da uno strato sottile e uniforme. Non appena il composto si sarà consolidato girare la crespella aiutandosi con una spatola e cuocerla ancora per mezzo minuto. Farcire le palacincine così ottenute con marmellata di prugne o albicocche, arrotolarle e cospargere di zucchero. Si possono piegare a quarti, spolverare di zucchero e bagnare con succo d'arancia o rum.

Le palacincine sono differenziate da molteplici ripieni a volte inconsueti: possono essere fritte con cacao, castagne, cioccolato, crema, fragole, marmellata, mele, meringhe, noci, ricotta, salsa russa, cioè con biscotti inzuppati nel liquore, e per finire con gelato di vaniglia e nocciola ricoperte di cioccolato fuso.

Fulvia Costantinides, Mady Fast

L'OROSCOPO

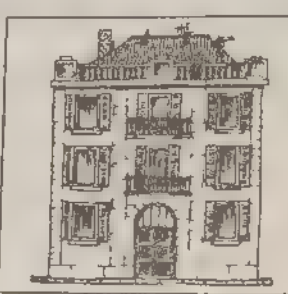
di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Oggi la luna nel segno vi farà particolarmente ricettivi, capaci di farvi comprendere e in grado di comunicare in maniera perfetta, telepaticamente quasi, con la persona che occupa stabilmente il vostro cuore.	21/5 La spontanea generosità di un giovanissimo di casa vi interesserà e vi aprirà il cuore perché nasce da un sentimento partecipativo al quale i grandi dovrebbero dare il loro ispirarsi alla vita. Sianci teneri nella vita a due.	22/7 Venere, Marte e Saturno contrari al vostro bel segno vi mettono sull'avviso: nelle questioni a due non è più il tempo di mettere la testa nella sabbia ma quello di affrontare chiaramente i problemi che vi dividono.	23/9 Incontri e viaggi sono all'ordine del giorno, in questo delizioso e fattivo venerdì. Esperienze deludenti sono ormai messe nel dimenticatoio e la vostra voglia di vivere è più briosa ed entusiasta che mai.	23/11 Venere ci dice che in campo sociale state incontrando consensi, ammirazione e plauso mentre Marte vi invita a dedicare parte del vostro tempo ad uno sport o ad un'attività agonistica. Saturno approva entrambi.	21/1 Una vena di romanticismo rende la vita di coppia magica e incredibilmente radiosa, fonte di fortunate opportunità di potersi scambiare tenerezze e ricorrere ai mille metodi che hanno gli innamorati per far felice il partner.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 La salute, vostra o di un familiare, richiede un'attenzione più specifica e cure attente. Abitudini di vita più disciplinate potrebbero essere il primo passo per una risoluzione della problematica sanitaria.	21/6 Dato che parte da un sentimento di insicurezza la vostra aggressività verbale assume toni acidi e un tantino oscuri. Oggi in particolare reagirete con espressioni polemiche a un fatto che non godrà della vostra approvazione.	22/8 Coloro che sono in fase di ripensamento critico verso ideologie e scelte di fondo potranno trarre positivi spunti dalla genuinità cristallina delle scelte fatte a suo tempo: le idee non muoiono, muoiono i compromessi!	23/10 Le innumerevoli qualità scorpioniche sono di solito silenziose, segrete, di difficile decifrazione, ma agli occhi innamorati di chi vi giudica la persona migliore del mondo sono chiarissime e assolutamente palesi.	22/12 Mercurio nel settore della casa e della famiglia rispetta alle vostre valenze astrali la dice lunga sull'importanza che ora rivestono i giovanissimi di casa nella vostra mente e nel vostro cuore...	20/2 Il Sole vi dà vitalità, energia e brio ma tende a farvi dimenticare che per realizzare anche la metà dei grandi progetti che avete in mente ci vuole una montagna di denaro!!! Chissà che sia il metodo giusto per usare...

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



'Gioco' in borsa

Una interessante simulazione
mediante elaboratore
elettronico sarà proposta
agli studenti dell'università

Aiesec Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales; l'acronimo è francese, poiché l'associazione nasce a Stoccolma nel 1943 e raggruppa al suo interno più di 100.000 studenti operanti in oltre 650 università di 71 paesi di ogni continente. In Italia è presente in 34 sedi universitarie e a Trieste opera dal 1957.

Tra i tanti obiettivi i principali sono: creare opportunità di interazione tra giovani di diverse culture e nazionalità, e contribuire allo sviluppo delle capacità personali e professionali attraverso l'educazione manageriale e l'esperienza pratica. Molti i modi attraverso i quali questi obiettivi divengono realtà; per esempio «lo Stage internazionale» che dà l'opportunità di inserirsi in un contesto lavorativo straniero, oppure le conferenze e i seminari che permettono agli studenti di approfondire conoscenze in materie a cui insegnamenti vengono spesso trascurati nell'ambito dei corsi universitari. Ed è proprio di una di queste iniziative che oggi vorremmo parlarvi: infatti il comitato locale di Aiesec Trieste organizza in questi giorni un progetto che si compone di una conferenza che avrà luogo il 18 marzo 1992 dal titolo: «Nuove prospettive per la

Borsa Italiana». La conferenza avrà come argomento: l'analisi della nuova normativa sulla intermediazione mobiliare; la trattazione telematica dei titoli di Borsa e la nuova normativa sull'offerta di pubblico acquisto (Opa). Sempre nell'ambito di questo progetto ci sarà poi una simulazione di borsa mediante elaboratore elettronico, cui prenderanno parte circa 300 tra studenti e docenti.

Il «gioco» tra i parteci-

panti consiste nel massimizzare il plusvalore ottenuto dalle transazioni; questo consentirà ai partecipanti oltre al divertimento, un approfondimento delle proprie conoscenze finanziarie investendo nel mese di durata della simulazione la cifra ipotetica di 100 milioni di lire che ciascuno avrà a disposizione. A conclusione di questo già ambizioso progetto ci sarà una conferenza del presidente degli Agenti di cambio di Trieste, che illustrerà l'attività dell'agente di cambio e le modalità di transazione dei mercati mobiliari. Riteniamo che questa sia un'iniziativa interessante in un panorama come quello universitario non sempre denso di momenti d'incontro tra realtà lavorativa e formazione accademica.

Giovanni Ianesich del Rotaract

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tipo di fortificazione - 8 La nota conclusiva - 10 Si adopera prima dell'epica - 11 C'è quello di Tenda - 12 Generi di macelleria - 14 La disputano gli atleti - 15 Campo che si coltiva in città - 16 Passò il Rubicone - 18 Né tuo né suo - 19 Un mazzetto... di sterpi - 21 Era... senza cuore - 22 Il nome del giornale - 23 Un tentativo per sfuggire all'assedio - 24 Poco robusto - 25 Attori da strapazzo - 27 Il titolo di Fastaff - 28 Vive in ristrettezza - 29 Un compito in classe - 30 Così vive l'eremita - 31 Non può mancare negli aeroporti - 32 Può essere di punta - 33 Capitani con l'orecchio - 35 Centro d'arte - 36 Relativo al clero sottoposto al vescovo.

VERTICALI: 1 Frutti estivi - 2 Un creatore di moda - 3 Il fiume di Empoli - 4 In tempi inesistenti - 5 Alta Tensione - 6 Concittadino di Umberto Saba - 7 Sigla di Torino - 8 Jean, attore francese - 9 Piccolo anfibio verde - 11 La Gravina dello spettacolo - 13 Gonfia i pneumatici - 14 Porto del Lazio - 16 Una pelliccia rasata - 17 Sono rappresentanti all'Onu - 19 Un periodo di relax - 20 La parcella dell'avvocato - 22 Bleco, losco - 23 Paramento liturgico - 24 Un'assonanza poetica - 26 Lo praticano gli atleti - 27 Si offre al visitatore - 29 La più nota agenzia giornalistica sovietica - 30 Signor romanesco - 31 Impuntate confesse - 33 La metà di IV - 34 Iniziali di Cruise.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56
ENIGMISTICO L. 1000

pagine
ricchissime di
giochi e rubriche

OGNI
MARTEDI'
IN
EDICOLA

INDOVINELLO

LICURIA MAGICA
Mi dà dolce un'ebbrezza
quel bianco tuo marino,
mentre con allegrezza
rimiro Portofino.

(Il Fornaretto)

CAMBIO DI FOTOGRAFIE

Lo voglio fotografare
Sto controllando,
xxxxx dentro al bosco,
le impronte di un bel xxxxxx;
le conosco.

(Il Vaianese)

SOLOZIONI OIERI

Lucchetto:
torace, aceto torto.
Cambio di consonante:
spalla, stalla.

Cruciverba

G	I	A	C	C	A	V	E	N	T	O
I	N	T	R	A	L	C	I	U	O	
S	T	E	N	T	E	R	E	L	L	O
T	I	R	A	T	O	R	E	L	L	O
N	A	T	E	I	L	E	A	N	A	
A	U	T	O	R	I	E	S	T	E	R
M	A	T	R	I	C	E	E	E	E	
E	R	O	I	N	A	U	R	N	A	
R	E	A	R	A	N	C	E	T	O	
I	U	B	O	N	D	I	N	O		
G	E	N	I	O	N	E	T	T	O	
O	R	I	G	I	N	A	R	I	E	

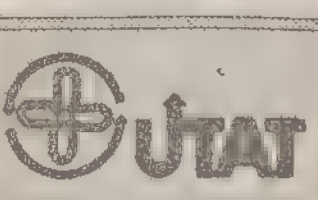
I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Malesia e Singapore	dal 13 al 23 marzo
Marrakech	dal 9 al 16 marzo
Toujour Paris	dal 19 al 22 marzo
Primavera Boema	dal 29 marzo al 5 aprile

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «Il Piccolo» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavel.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

13 MARZO

Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

14 MARZO

Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

15 MARZO

Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autotaxi per la città di Malacca, in malese Melaka, attra-

verso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autotaxi per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

18 MARZO
Cameron Highlands.

Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Interà giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Interà giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

CALCIO

COPPE EUROPEE / IL BILANCIO

Metà Genova ride, metà piange

Blucerchiati sotto choc per la sconfitta di Bruxelles - Grifoni fiduciosi per la gara di ritorno

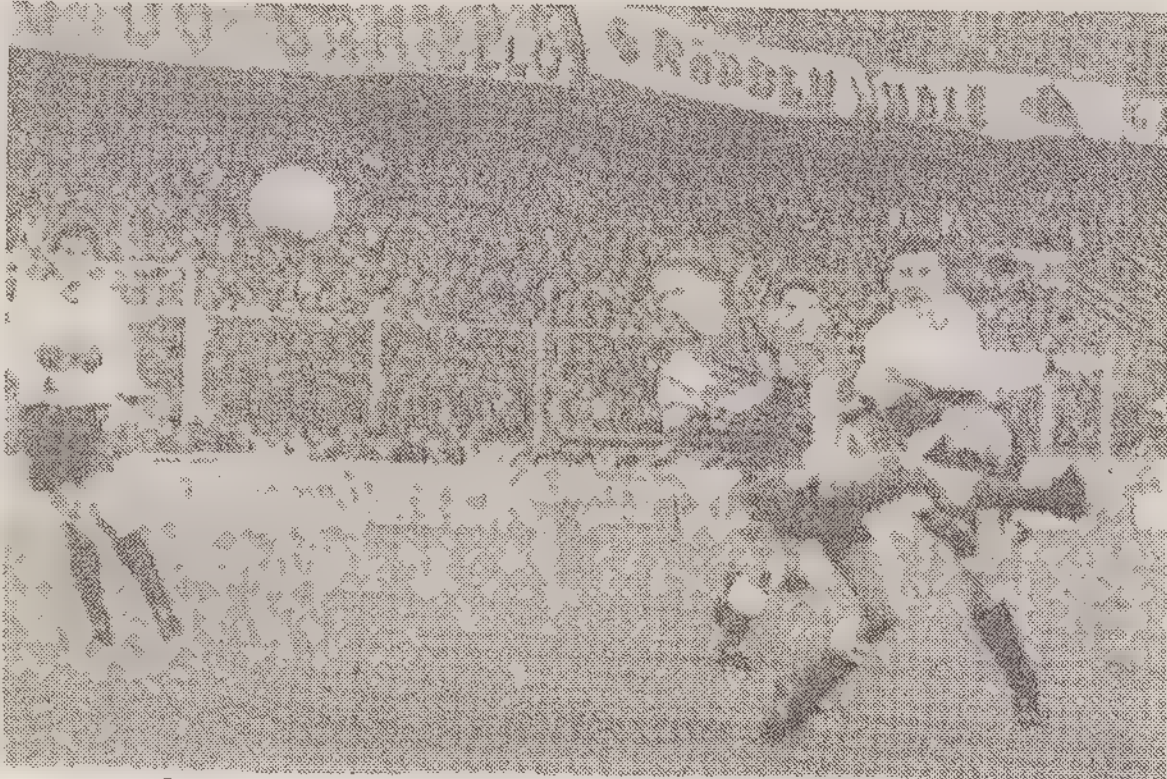
GENOVA — C'è chi ride e c'è chi piange dopo il pazzo mercoledì di Coppa. Rondono Genova e Torino che hanno firmato due belle imprese; recriminano invece la schizofrenica Sampdoria per i due punti buttati via a Bruxelles e la Roma per il pareggio casalingo contro il Monaco.

SAMPDORIA. Tutto sbagliato, proprio tutto da rifare. L'amarissimo frutto che la Sampdoria ha colto sul campo polveroso di Bruxelles ha fatto dormire sonni per nulla tranquilli ai giocatori blucerchiati che per due volte, mercoledì sera contro l'Anderlecht, hanno gustato il sapore inebriante di una nuova finale, la più importante, quella di Coppa dei Campioni, saziandosi poi soltanto di illusioni e rimorsi.

Nella notte, durante il silenzioso viaggio di ritorno, erano in molti a pensare, nell'amarrezza del momento, ad una sorta di disfatta, qualcosa che ricordava una località non lontana dallo stadio del Park Astrid: Waterloo. Ma l'accostamento geografico più logico, a giudicare da quanto si è visto in campo nel secondo tempo da parte blucerchiata, appare quello con Disneyland: come in California, anche Bruxelles ha trasformato i sogni in realtà e la logica in fantasia.

I sogni sono quelli del biancomala dell'Anderlecht, «stritolati» per almeno 60 minuti dalla miglior Sampdoria vista quest'anno in trasferta di Coppa, brutti rospi capaci solo di gradire e poi d'improvviso divenuti principi. La logica è quella impalpabile che comanda un pallone a scacchi e che sfugge ad ogni regola terrena, obbligando due giocatori-simbolo come Mannini e Pagliuca ad errori da principianti ed a rimorsi profondi.

«Mi dispiace soprattutto per i 3000 tifosi arrivati fin lassù per applaudirci e starci vicino», sussurra, a mente fredda, Gianluca Pagliuca, intimidito forse dalla critica feroce alla quale è stato sottoposto in mattinata dal suo allenatore particolare, Piero Battara, il «mitico Piere» degli anni bui sampdoriani. «Non voglio trovare giustificazioni», spiega Battara — perché Pagliuca deve capire e migliorarsi. Eppure motivi di discolpa ce ne sono: il fondo del terreno e soprattutto il tipo di pallone, molto leggero e quindi difficilmente con-



Lo stupendo gol messo a segno da Fiorin nel primo tempo di Genova-Liverpool

trollabile. Ma gli errori ci sono stati, e anche gravi, ed è quindi giusto sottolinearli».

Ed eccole, dunque, passate al microscopio, le «colpe» di Pagliuca. «Sul primo gol di Degryse — dice Battara — Pagliuca era fuori posizione e per rimettersi a posto ha fatto la cosa più stupida, saltare, ritardando perciò la possibilità di spingere per catapultarsi sul pallone in arrivo. E poi si è tuffato a ponte, dall'alto in basso, come neppure i dilettanti fanno più». Qualche bacchettata in meno per la seconda rete, di Nilis, ottenuta con la collaborazione di Mannini. «In quelle condizioni — ammette l'allenatore dei portieri blucerchiati — bisogna comunque andare incontro al compagno e buttarsi, per chiudere lo specchio della porta. E poi il terzo gol, subito «con un movimento anticipato che lo ha obbligato ad usare la mano sinistra, contro ogni logica».

GENOVA. Felicità e commozione. Queste le sensazioni di Osvaldo Bagnoli il giorno dopo la storica vittoria conquistata dai suoi giocatori sul Liverpool, una delle squadre più blasonate d'Europa, tornata a giocare in Italia per la partita di andata dei quarti di finale di Coppa Uefa, dopo un esilio di 7 anni legato alla tragedia dell'Heysel. La contentezza, oltre che dal netto successo («Con il 2-0 ora abbiamo il 60 per cento di possibilità di passare il turno») è motivata dal fatto che finalmente il Genoa è tornato a giocare ai livelli dello

scorso anno, quindi con possibilità, in campionato, di reinserimento nella zona Uefa. La commozione invece è la conseguenza delle dediche del gol e della vittoria che i giocatori hanno voluto indirizzare al loro allenatore con l'evidente raccomandazione di rimanere alla guida del Genoa anche per il prossimo campionato. Bagnoli, che non ha ancora rinnovato il contratto con la società rossoblu, ha cercato di chiudere la questione («Non è ancora il momento di parlare di queste cose»), ma poi ha aggiunto: «Ho già vissuto queste esperienze, questi attestati fanno sì che la vita diventi più pesante. Capisco le dediche dei giocatori. Sono cose che lasciano il segno. E' proprio nei momenti di euforia che viene fuori quello che uno porta dentro».

L'allenatore rossoblu è poi tornato a parlare della partita di mercoledì per precisare che «il Liverpool non è male, ma il Genoa lo ha messo sotto, tanto che poteva essere una goleada». «E' stata una vittoria indimenticabile — ha aggiunto — come quella dello scorso anno con la Juventus con la conquista del quarto posto e dell'Uefa». Bagnoli non dimentica l'apporto dei tifosi («coreografie splendide e per la loro continuità uniche in Italia»), ma già pensa al prossimo tritico di impegni, Lazio, il derby con la Sampdoria e trasferta a Liverpool: «Le squadre inglesi in casa sono temibilissime, ma noi forti del vantaggio acquisito, dovremo scendere in campo non solo per difenderci. Se

vengono pressati, Molby e compagni soffrono». Ad alcuni giornalisti che hanno ventilato il rientro in squadra dell'infortunato Jan Rush, l'allenatore ha risposto: «Lo spererei molto, perché così non giocherebbe il gallese Dean Saunders che giudico molto più pericoloso».

TORINO. «Se potessi eviterei in semifinale il Genoa, soprattutto per avere l'opportunità di giocare una finale di Coppa Uefa tutta italiana». Emiliano Mondonico, il giorno dopo la vittoria per 2-0 in trasferta contro il Bk Copenhagen, non vuol parlare né di sorteggio, né di qualificazione acquisita, ma, alla fine, si lascia andare a questa «mezza previsione» per il prossimo turno. «Più che pensare al futuro — prosegue il tecnico — mi piace mettere a fuoco la bella prestazione della mia squadra. Abbiamo dimostrato di essere una formazione che sa trasformarsi, adeguandosi all'avversario e questo non significa debolezza, ma maturità ed umiltà». Secondo Mondonico sono da elogiare «Scifo, Lentini, Martin Vazquez e Casagrande che hanno saputo diventare dei gregari, soprattutto nei momenti in cui i vigorosi danesi ci hanno messo in difficoltà».

L'allenatore del Torino rifiuta le valutazioni di alcuni giornalisti italiani sulla consistenza degli avversari del Copenhagen. «Ho letto che molti hanno parlato di inferiorità dei danesi — spiega — e non condivido affatto questa tesi: abbiamo giocato con-

tro una squadra compatta e soltanto i gemelli Michael e Martin Johansen mi hanno in parte deluso. Anzi, ci tengo a precisare, che se non li affrontiamo con lo spirito giusto nella gara di ritorno potremmo anche crearci qualche difficoltà».

L'allenatore del Copenhagen, Benny Johansen, già mercoledì sera dopo la sconfitta, aveva parlato di maggiori possibilità per la sua squadra nella gara di ritorno: «Il nostro campionato è fermo da tre mesi e al ritorno noi avremo quindici giorni in più di preparazione e questo è importante: mi sento di dire che avremmo sconfitto anche il Torino, se li avessimo affrontati nello stesso periodo in cui abbiamo battuto il Bayern».

ROMA. Una squadra alla deriva, incapace di darsi un gioco, in condizione atletica preoccupante, con tanti problemi psicologici e una spaccatura crescente con tecnico e società. Il quadro che offre la Roma, emerso anche mercoledì nel deludente pareggio casalingo con il Monaco, è serio e non è nuovo: a partire dal ritorno con l'Ilves in Coppa, alla fine di novembre, la squadra ha mostrato crepe sempre più evidenti. I cambi Bonaccini-Berthold e Haessler-Desideri non hanno prodotto giovamenti apprezzabili e senza la carica psicologica dell'anno scorso la Roma si è via via spenta adeguandosi alla crisi di Voeller e Giannini, i suoi due giocatori più rappresentativi. Ma un conto è offrire un rendimento inferiore alle attese, un altro è entrare in crisi. Ottavio Bianchi, delegatissimo da alcune iniziali prese di posizione della società, non ha digerito l'ingenua ribellione di Giannini e anche nello «spogliatoio» si è creato un solco.

I recenti incontri (le sconfitte con Bari e Fiorentina, i pareggi con Cagliari e Lazio, l'eliminazione in Coppa Italia con la Sampdoria) hanno acuito i problemi creando un'involuzione inarrestabile. L'impaurita e scialba formazione che ha patito ieri con il Monaco è la stessa che ha rischiato di essere travolta domenica nel derby, insomma l'incapacità della Roma è ormai associata e non sorprende nemmeno tanto. Ma se la squadra sta perdendo la faccia potrebbe comunque salvare la qualificazione.

UDINESE/ 5-1 CON IL REMANZACCO

Alla ricerca della forma

REMANZACCO — Finisce 5-1 con gol di Manicone, Mattei, Balbo, Dell'Anno e Pittana la prima partita della «nuova» dell'Udinese targata Fedele, nella settimana di sosta del Campionato cadetto, giocata contro l'Aurora, squadra di casa.

I bianconeri, alla ricerca di una condizione apparentemente in declino, si dispongono con Di Leo tra i pali (capitan Giuliani è in naftalina per un mal di schiena), Oddi e Contratto marcatori, Vanoli sulla fascia, Mandorlini libero, Manicone e Sensini laterali, Dell'Anno playmaker davanti alla difesa, Mattei tornante e la coppia Balbo-Marro-naro in avanti e costruisce una buona mezz'ora di gioco, cercando la manovra di ampio respiro che sfrutti i corri-

doi laterali.

Dell'Anno appare più fresco e le punte ne risentono positivamente. Manicone e Sensini danno man forte anche in fase di impostazione e Mattei lavora come uno stantuffo sulla destra. L'Aurora (milita nel Campionato di Seconda categoria locale) non riesce a essere pericolosa, ma tutto serve a masticare il credo del mister e infatti sembra ci sia più grinta, più voglia di fare.

Nella seconda frazione le gambe di qualche bianconero cominciano a diventare pesanti e la grandola delle sostituzioni fa scemare l'intensità nei confronti del match. Un gioco all'italiana dunque, con due marcature rigide (Oddi sarà probabilmente schierato nell'undici

anti-Brescia al posto dello squalificato Calori), tre centrocampisti di cui uno agisce da fattore di gioco, un tornante puro e due punti che si scambiano spesso le zone di influenza forse più rischiosi per la difesa, ma più respiro alla manovra di impostazione, più cambi di fronte; insomma più frecce all'arco di questa Udinese spenta.

A fine partita telegrafico il commento del mister bianconero: «Stiamo lavorando per cercare di migliorare la condizione fisica e psicologica della squadra e queste partitelle (ne sosterranno un'altra oggi al «Moretti») i bianconeri meno utilizzati in questi giorni) vanno viste in un'ottica più generale. Non posso dire quali siano i risultati perché nemmeno io li

conosco bene, comunque, nessuno si tira indietro».

Più esplicito capitan Giuliani: «Abbiamo perso condizione in questo periodo, ma se proviamo a pensare che sacrificandoci un po' il traguardo non è irraggiungibile ecco che tutto diventa più roseo».

Ma qual è il lavoro che i bianconeri stanno svolgendo? E' presto detto: «Stiamo esaminando — afferma il preparatore atletico Bordon — lo stato di salute muscolare dei giocatori con dei test che ne verifichino la forza, la resistenza e la velocità. Questo si chiama microciclo di sostegno e ci darà una grossa mano per l'impostazione della parte atletica degli allenamenti».

Francesco Facchini

TRIESTINA / RECUPERATO IL CENTROCAMPISTA

Casonato pensaci tu

Con il Pavia capitan Cerone riprende il suo posto in difesa

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il difficile per Zoratti viene adesso. Come farà la Triestina a tirare avanti fino alla conclusione di questa disgraziata stagione senza un vero obiettivo da raggiungere? Il pericolo che il gruppo possa disgregarsi è più che latente. Accantonato il discorso-promozione, non rimane che concludere il campionato in maniera decorosa, tentando di guadagnare uno di quei posti che danno diritto a disputare la Coppa Italia in mezzo alle «big». Non è solo una questione di prestigio ma anche di soldi. Se dovesse approdare a Trieste qualche squadra di serie A gli incassi inevitabilmente lieviterebbero. Ma è meglio non correre troppo con la fantasia.

Zoratti in questi giorni

si sta sforzando per mantenere alta la tensione e la concentrazione. E' ovvio che anche lui ha smesso di farsi illusioni, è tutt'altro che fesso, ma non può certo mollare gli ormeggi alla squadra già in marzo. Tanto più che il tecnico ha già ravvisato i primi segni di rilassamento. Alcuni giocatori si sarebbero messi mentalmente in vacanza. Non fa nomi il mister però si può intuire che i maggiori problemi li creano quegli elementi che a Trieste sono solo di passaggio. Sanno che quando torneranno alla casa madre troveranno pane e companatico anche la prossima stagione. E' difficile gestire i prestiti. Ma queste sono colpe della società.

Ieri gli alabardati si sono allenati a Turriaco. Lavoro tecnico-tattico e con-

suetta partitella del giovedì nel menu preparato dallo chef Zoratti. In gol Panero (tre volte), Polidori, Pace e Terracciano. La Triestina è tornata in Bisiacheria non per nascondersi ma per non sporcare il tappeto erboso del Grezar che verrà calcato domani per il lavoro di rifinitura in vista dell'incontro casalingo con il Pavia.

L'allenatore per l'ennesima volta ha dovuto ricorrere alle squallifiche di Danellutti e di Conca. Per il ruolo di libero non ci sono problemi. E' pronto capitan Cerone. La difesa sarà completata da Bagnato, Donadon e da Tangorra sulla sinistra. Donadon è alle prese con un vecchio malanno alla caviglia.

E' il centrocampista, invece, che cambia faccia. Zoratti si riavvicina a Casonato rimasto nell'ombra per

troppo tempo causa lami muscolari. L'interno domenica a Vicenza giocato uno scampolo partita e il responso è stato positivo. La Triestina del resto ha bisogno di un giocatore che sappia agire in profondità e difendere bene il pallone per dare assistenza alla prima linea. Terracciano e Del Bianco dovranno regolare il flusso del gioco nella zona nevralgica del campo. L'attacco si avvarrà, domenica, di Polidori fiancheggiato da Marino Trombetta, destinati pure a partire da lontano. «Menti» nel primo tempo (solo nel primo tempo questa soluzione tattica ha dato buoni frutti). Triestina in questo momento ha tanto bisogno di un successo ristoratore. Non per la classifica ormai ma per l'ambiente inter-

TRIS / UN NETTO FAVORITO NELLA CORSA NAZIONALE IN PROGRAMMA A MONTEBELLO

In sedici contro Gainsford di SuperPippo

TRIS / DALLA PARTE DELLO SCOMMETTITTORE

Il «viziato» del venerdì

TRIESTE — E va bene, facciamoci di nuovo del male. Per fortuna la Tris a Montebello si corre solo due volte all'anno, altrimenti sarebbe la rovina. Dieci mila qua, dieci mila là si rischia di arrivare nudi alla meta. L'investimento totale finisce sempre per sfondare il tetto delle cinquanta mila che avevamo inizialmente fissato. Indubbiamente c'è una sottile vena di masochismo in chi ogni settimana posa l'obolo per il maledetto terro del venerdì. Ricchi con la Tris non si diventa, c'è poco da fare. La scommessa equina dispensa vincite di importo inferiore a quelle del Totocalcio (la scorsa settimana si è verificata l'eccezione). Dove sta allora il segreto? Non c'è segreto. Se ogni venerdì c'è una lunga fila agli sportelli è perché la Tris rispetto alla vecchia Sisal ha un impatto psicologico diverso sul giocatore. Lo scommettitore sente molto vicina la giocata legata ai cavalli per il semplice motivo che non è impossibile azzeccarla. Ci riescono i dilettanti che torturano tra le mani il «Trotto» tutto il giorno, ma ci riescono anche i profani con le mani buttate a caso o scaturiti da un sogno. Tra vincita e incasso c'è solo un giorno di distanza. Al sabato si può già passare alla cassa per poter così trascorrere un lieto fine settimana. E non è poco.

Da quando la Tris è uscita dai confini delle sale-corse ha fatto registrare una sensibile lievitazione nel volume di gioco. Ed era prevedibile. L'ambiente tipico, ippodromi compresi, è considerato un luogo di perdonazione di appassiti, dal quale è meglio tenersi lontani. Tante persone l'hanno scoperta solo

adesso da quando si può giocare senza comprometterli nelle ricevitorie del Totocalcio, Totip e Enalotto. Tuttavia tra Trieste e la Tris è sempre esistito un certo feeling. E' già da un paio di giorni che nei bar e negli uffici non si fa che parlare di Gainsford, di Gallipolis, di Ink dei Bessi. Guarda caso tutti hanno una soffiata, tutti hanno la dritta. C'è quel Gainsford che rischia di accentrare su di sé tutto il gioco. Tanto meglio. Magari vincerà a paroli, ma abbiamo imparato a diffidare dai favoriti. Pronostici e commenti lasciamoli comunque a Germani. L'altra settimana ha azzeccato i primi cinque arrivati con un sistema di sei cavalli a giro. C'è un tale che telefona ogni sabato da Rimini per avere il pronostico del Totip preparato da Germani. Ma basta così, altrimenti si monta la testa.

Dato a Cesare quel che è di Cesare chiudiamo con un dato statistico. Le ultime tre Tris svoltesi a Montebello sono state vinte da cavalli del primo nastro (Esos, Friulano e Gimara, ossia 2-4-7). Può essere un'idea, a prescindere dai cavalli che questa volta portano questi numeri. Ma più che un quadriplice verrebbe da giocare un driver: Toni Di Fronzo che in queste corse ci sa fare. E se a qualcuno con questi numeri riuscirà il «scopio» si ricordi del povero cronista.

Maurizio Cattaruzza

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Ecco arrivata la Tris marzolina. A Montebello quest'oggi si corre per i milioni (sognati) del venerdì, ma perché la quota riesca a toccare i sei zeri bisognerà che nell'ordine d'arrivo non compaia il numero 17, quello di Gainsford. Possibilità remota ma non impossibile, visto che abbiamo ancora sotto gli occhi il... misfatto di Orion Broline, certo per il figlio di Desert King la doppia penalità che dovrà recuperare non sembra proprio un'impresa titanica.

Gainsford, fermato in settembre, quest'anno ha corso due volte, occupando in entrambe le occasioni la piazza d'onore, l'ultima, dopo recupero dovuto a rottura iniziale. Al terzo tentativo, il cavallo di Pippo Gubellini potrebbe benissimo fare centro, visto che dovrà rendere sino a quaranta metri ad avversari che non sono proprio la fine del mondo. Quindi il portacolori di «Lady M» base della corsa, lo impongono i diritti della classe e i parziali in possesso che i suoi rivali nemmeno si sognano. Ma la Tris è sempre là... Tris e i passaggi, qualche movimento brusco, possono benissimo cambiare le carte in tavola.

Disamina del campo. In «pole position» Magnolia Db, bella giumentona nella quale «Robichio» Destro ci spera. Non da sempre la sua li-

nea «Magnolia», ma se è annunciata in ordine perché non potrebbe piazzarsi? Imalulast, ovvero «vado al comando e mollo il primo che si presenta». La duttile allevia di Pouch correrà di rimessa lasciando agli altri il compito di scannarsi all'esterno. Non avrà lo stesso vita facile, ma a priori nulla le può venire negato. Con Gallipolis è la solita storia. Il grigio possiede mezzi a profusione, ma ci sta poco a fare il balletto e ad autoeliminarsi di conseguenza. Dovrebbe risultare convallidato il primo segnale di partenza, con un Gallipolis in breve leader, la Tris potrebbe spettare al cavallo di Steffè che ha in sulky uno come Castiello cui non piace sprecare. Gheller Cs non ha fatto molto da quando è rientrato a Montebello, però Vecchione lo reputa in progresso e potrebbe pertanto sorprendere. Compito impegnativo per Marchesina, che però avrà la ventura di poter gareggiare coperta, nella scia di Magnolia Db, quindi in una posizione se non altro di gran respiro. Tenace, adatto alla distanza, ma non ai percorsi a singhiozzo, è Madison Lb, al quale piacerebbe immensamente una corsa con gran ritmo per far valere nel finale la sua punta incisiva. Ialito Bru è andato spesso a premio ultimamente, ma in compagnia piuttosto modesta, il che lascia presagire che non l'avrà facile, al contrario del

suo conterraneo Invest Bi protagonista sfortunato dell'ultima Tris triestina e poi vincitore in «allievi» a Montebello. Secondo nastro. Iviaco, regolare, veloce, difficilmente una finalizzatore, è però ben situato in corda, e seguendo le vie brevi, con un po' di fortuna, potrà arrivare in zona... tiro con la pallottola in canna. Moreno Monti, valida frusta petroniana, sarà alle redini di Iarda Sol. La figlia di Atollo aveva vinto in dicembre sulla nostra pista, sul miglio però, e, pur essendo notoriamente una velocista, non dovrebbe demeritare nell'occasione, correndo di spunto come le verrà dettato dalle sue doti peculiari.

Due vittorie, sul miglio, nelle ultime tre uscite, questo il curriculum del patafino Lincoln Col, uno che difficilmente dovrebbe gradire l'odierno cliché di corsa, un cliché che, tutto sommato, non dovrebbe dispiacere a Egalik, il vecchio gladiatore di Corelli che sulla distanza potrebbe andare sotto l'1.21. Da non sottovalutare Egalik, e da non sottovalutare Ink dei Bessi che, come qualità, è senz'altro il più rappresentativo in questo nastro. Partirà dietro a Iviaco il cavallo di Portolan e potrebbe pertanto risparmiarsi qualche corsia esterna di troppo per poi evidenziarsi al momento decisivo. In grande spolvero si trova Isherman, al quale però, distanza e numero

di partenza potrebbero giocare un brutto scherzo, mentre Lui Pap Jet, da puledro allievo di Quadri, proprio due domeniche fa ha vinto alla media record di 1.17.8. In questo schema il romano Goleador Sb dovrà mostrare di saper affrontare senza remore. Però il pupillo di Pierone Dal Pane si trova in grosso ordine, ha vinto in dicembre sulla distanza, e non è salito al Nord perché gli piace la nebbia...

Questi, in definitiva, i cavalli che Gainsford dovrà battere. Sembrano decisamente alla sua portata, come Invest Bi, Gallipolis (se farà per corso netto), Goleador Sb, Iarda Sol e Madison Lb formano la cinquina che segnaliamo dopo il favorito di Pippo Gubellini.

I nostri favoriti: **Premio Emma:** Nigluk, Numa Tab, Numess. **Premio Kit Kurry:** Indego, Furioso Prad, Iven. **Premio Drug:** Olympic Bi, Otaria Effie, Oro Amy. **Premio Peppina C:** Nod di Jesolo, Nazella, Norton Ok. **Premio Valkyr:** Oscion, Ocorio, Odo. **Premio Spofford:** Iones, Inbor, Igor de Gloria. **Premio del Centenario:** (Tris nazionale). Pronostico base: 17 GAINSFORD, 8 INVEST BI, 30 GALLIPLISS. Aggiunte sistematiche: 6 MADISON Lb, 16 GOLEADOR Sb, 10 IARDA SOL. **Premio Gisella:** Inochis, Sparking Water, Gialy.



Ore 14.30 - Premio Emma m. 2060 1. Nigluk (Rossi C.); 2. Nercel Np (Castiello A.); 3. Numa Tab (Kruger R.); 4. Numess (Pinton M.); 5. Nobinor Cam (Vecchione R.).

Ore 14.55 - Premio Kit Kurry - cat. «B» Gentilemea m. 2060 1. Indulto (Bastianelli A.); 2. Macaranga (Sarzetto G.); 3. Legò del Lario** (Destro F.); 4. Ilanapal (Mele Rob.); 5. Indego (D'Angelo D.); 6. Furioso Prad (Fraccari Fl.); 7. Iven** (Pegoraro L.).

Ore 15.20 - Premio Drug m. 1660 1. Onice Lc (Sciarillo V.); 2. Oceano Per (Esposito P. Sr.); 3. Obibi Bru (Castiello A.); 4. Oltropo Gau (Bezzecchi El.); 5. Ovolo Bra (Leoni P.); 6. Oro Amy (Quadri A.); 7. Oceano (Bezzecchi Ez.); 8. Otaria Effie (Bruniera); 9. Olympic Bi (Nordin J.).

Ore 15.45 - Premio Peppina C m. 1660 1. Nemira (Simonato G.); 2. Norton Ok (Mescalchini S.); 3. Nemen-ta (Rossi G.); 4. Nardoz (Roma A.); 5. Naos Font (Genel); 6. Nappo Jet (Vecchione R.); 7. Nilgai (Esposito N.); 8. Nimpish (Esposito P. sr.); 9. Nazella (Pieve M.); 10. Nod di Jesolo (Gubellini P.); 11. Nadir Ciak (Lotta M.).

Premio Valkyr - Reclamare m. 1660 1. Ocorio (Nordin J.); 2. Orfeo Mn (Zanetti W.); 3. Oscall (Scartaburlo F.); 4. Obakura (Sciarillo V.); 5. Ottobrun-gal (Bezzecchi Ez.); 6. Ono Lulu (Mazzucchini); 7. Occhioline (Destro R. Jr.); 8. Orrico (Pieve m.); 9. Odoero** (Castiello A.); 10. Oscion (Leoni P.).

Ore 16.35 - Premio Spofford - cat. «C» m. 1660 1. Inbor (Bezzecchi Ez.); 2. Lisetta Ks (Andrian M.); 3. Iones (Castiello A.); 4. Iarda Bru (Mescalchini S.); 5. Encap (Dario M.); 6. Masson Park (Roma A.); 7. Edu-cato Fa (Mazzucchini A.); 8. Imp Gin (Vecchione R.); 9. Meris Db (Pieve M.); 10. Igor De Gloria (Destro Be); 11. Muwei Ac (Destro R. Jr.).

Ore 17 - Premio del Centenario - H.I. - Tris nazionale m. 2080 1. Magnolia Db (Destro R. Jr.); 2. Imalulast** (Pouch E.); 3. Gallipolis (Castiello A.); 4. Gheller Cs (Vecchione R.); 5. Marchesina (Di Fronzo A.); 6. Madison Lb (Esposito N.); 7. Ialito Bru (Dalle Fratte L.); 8. Invest Bi (Simonato G.); 9. Iviaco (Carsoni F. M.); 10. Iarda Sol (Monti M.); 11. Lincon Col (Pieropan G.); 12. Egalik (Corelli B.); 13. Ink dei Bessi (Portolan C.); 14. Isherman (Carano G.); 15. Lui Pap Jet** (Rosini M.); 16. Goleador Sb (Dal Pane P.); 17. Gainsford (Gubellini P. m. 2120).

Ore 17.25 - Premio Gisella m. 1660 1. Gialy (Sciarillo V.); 2. Martines (Destro Be.); 3. De Vie's Dream (Gubellini P.); 4. Sparking Water (Pieve M.); 5. Max Jet (Schipani); 6. Inochis (Leoni P.).

Borsa

1025
(-1,06%)

Ennesima flessione in Piazza Affari: pesano le incognite politiche, pesa la disaffezione dei risparmiatori nei confronti del mercato azionario, pesano i conti d'esercizio delle Sim

BORSI DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Ferraresi	33190	0,00	Fimpar rnc	495	-1,00
Eridania	8865	0,22	Fimpar Spa	851	-3,30
Eridania rnc	5194	0,27	Fin Pozzi	285	-5,00
Zignago	6080	-0,52	Fin Pozzi rnc	429	-2,50
ASSICURATIVE					
Abellio	118900	-0,17	Finarte rnc	4050	-1,22
Alleanza	15470	-0,35	Finarte rnc	1050	-0,94
Alleanza rnc	12150	-0,82	Finarte rnc	905	0,00
Assitalia	8298	-0,75	Finarte rnc	1300	0,00
Ausonia	718	-2,31	Finarte rnc	1249	0,00
Fondaria	34735	-0,41	Finarte rnc	1939	0,00
Generali As	30480	-0,49	Finarte rnc	2820	-0,35
La Fond Ass	13900	-1,00	Finarte rnc	885	-2,32
Previdente	15470	-0,51	Finarte rnc	1499	-0,07
Latina Or	8450	-0,27	Finarte rnc	1467	-0,68
Latina rnc	3550	-3,27	Finarte rnc	1213	-1,38
Lloyd Adria	12800	-1,90	Finarte rnc	1125	-0,35
Lloyd rnc	10000	-2,25	Finarte rnc	100	-0,25
Milano C	12915	-0,27	Finarte rnc	88	-2,22
Milano rnc	6515	-2,03	Finarte rnc	4580	2,00
Ras rnc	14250	-1,04	Finarte rnc	1900	0,00
Sai	15300	-0,35	Finarte rnc	12910	-1,53
Sai rnc	9095	-3,55	Finarte rnc	5010	0,20
Subalp Ass	11100	-1,68	Finarte rnc	2829	-1,08
Toro Ass	21050	-0,47	Finarte rnc	2051	-0,46
Toro Ass priv.	11000	-0,35	Finarte rnc	1237	-0,64
Toro rnc	11190	-0,93	Finarte rnc	13000	0,00
Unipol	7750	-1,27	Finarte rnc	63920	-1,08
Unipol priv.	7484	-0,17	Finarte rnc	46100	-0,97
Vittoria As	24235	-0,68	Finarte rnc	325	-1,52
W Genar 91			Finarte rnc	1580	-1,25
BANCARIE					
Bca Agr Mi	10200	-0,97	Finarte rnc	13959	-1,03
Comit rnc	3085	-1,12	Finarte rnc	981	-1,80
Bca Legnano	5995	-1,48	Finarte rnc	1530	0,00
B. Fideuram	1000	-0,99	Finarte rnc	1530	0,00
Bca Mercant	3005	-0,99	Finarte rnc	1530	0,00
Bnl Cte rnc	12820	-1,21	Finarte rnc	1530	0,00
Bca Toscana	3260	-1,21	Finarte rnc	1530	0,00
Bca Ambro	3899	-1,21	Finarte rnc	1530	0,00
B. Ambro Ve rnc	2361	0,43	Finarte rnc	1530	0,00
B. Chiavari	3451	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Bco Di Roma	2181	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Lariano	4590	-2,34	Finarte rnc	1530	0,00
Bco Napoli	3005	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
B. Nap rnc N	1716	-3,38	Finarte rnc	1530	0,00
B. S. Spirito	2276	3,22	Finarte rnc	1530	0,00
B. Sardegna	20890	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Cr Varesino	4700	-0,21	Finarte rnc	1530	0,00
Cr Var rnc	2833	-0,07	Finarte rnc	1530	0,00
Cr Varesino	2000	-1,63	Finarte rnc	1530	0,00
Credit It rnc	1650	-1,20	Finarte rnc	1530	0,00
Credit Com	3521	-0,64	Finarte rnc	1530	0,00
Credito Fin	5500	-0,36	Finarte rnc	1530	0,00
Cr Lombarda	2520	-0,79	Finarte rnc	1530	0,00
Mediobanca	14820	-1,27	Finarte rnc	1530	0,00
W Spirito A	465	-0,00	Finarte rnc	1530	0,00
W Spirito B	185	-5,13	Finarte rnc	1530	0,00
CARTARIE EDITORIALI					
Burgo	7950	-2,05	Finarte rnc	1530	0,00
Burgo rnc	9300	-0,21	Finarte rnc	1530	0,00
Sottobinda	9170	-0,22	Finarte rnc	1530	0,00
Fabbri priv.	658	-1,05	Finarte rnc	1530	0,00
Edi Repub	5080	-0,61	Finarte rnc	1530	0,00
L'Espresso	3095	0,16	Finarte rnc	1530	0,00
Mondadori E	5580	2,11	Finarte rnc	1530	0,00
Mondadori S	7180	-2,45	Finarte rnc	1530	0,00
Mondadori S	3390	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Polygrafici	5000	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
CEMENTI CERAMICHE					
Cem Augusta	3400	0,44	Finarte rnc	1530	0,00
Cem Barfinc	6310	-1,70	Finarte rnc	1530	0,00
Cem Barfinc	9100	0,11	Finarte rnc	1530	0,00
Merone rnc	2310	-1,71	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	5140	-3,11	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	9390	-0,96	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	9555	-1,39	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	2220	-6,53	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	10520	1,48	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	9860	-0,30	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	6830	-1,09	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	2110	-6,64	Finarte rnc	1530	0,00
Cem. Merone	1145	7,97	Finarte rnc	1530	0,00
CHIMICHE IDROCARBURI					
Alcatel	4490	-0,18	Finarte rnc	1530	0,00
Alcatel rnc	2784	1,60	Finarte rnc	1530	0,00
Auschem	1730	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Auschem rnc	1530	-0,71	Finarte rnc	1530	0,00
Buerd rnc	6250	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Calfo	651	-2,69	Finarte rnc	1530	0,00
Calfo rnc	709	-1,43	Finarte rnc	1530	0,00
Enichem	3989	-0,10	Finarte rnc	1530	0,00
Enichem Aug	1190	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Fab Mi Cond	1410	0,71	Finarte rnc	1530	0,00
Marangoni	2399	-2,68	Finarte rnc	1530	0,00
Montefiore	1650	2,80	Finarte rnc	1530	0,00
Montefiore rnc	2505	0,20	Finarte rnc	1530	0,00
Perrier	763	-0,91	Finarte rnc	1530	0,00
Perrier rnc	650	-1,81	Finarte rnc	1530	0,00
Pirelli	866	-1,14	Finarte rnc	1530	0,00
Pirelli rnc	1650	-5,17	Finarte rnc	1530	0,00
Pirelli rnc	782	0,26	Finarte rnc	1530	0,00
Pirelli rnc	1114	-3,55	Finarte rnc	1530	0,00
Pirelli rnc	820	-0,61	Finarte rnc	1530	0,00
Recordati	9400	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Recordati rnc	5270	-4,36	Finarte rnc	1530	0,00
Saffa	8840	-1,01	Finarte rnc	1530	0,00
Saffa rnc	5605	-0,11	Finarte rnc	1530	0,00
Saffa rnc	6880	-0,58	Finarte rnc	1530	0,00
Salag	2156	-2,00	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	1250	-7,20	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	1214	-1,94	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	889	-3,44	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	1225	-0,41	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	4750	-2,06	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	5650	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	8100	-0,25	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	12410	-0,28	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	5260	-0,72	Finarte rnc	1530	0,00
Salag rnc	950	-0,52	Finarte rnc	1530	0,00
COMMERCIO					
Rinascente	6610	-0,15	Finarte rnc	1530	0,00
Rinascente priv.	3510	-0,10	Finarte rnc	1530	0,00
Rinascente rnc	3790	-0,08	Finarte rnc	1530	0,00
Standa	3050	-0,33	Finarte rnc	1530	0,00
Standa rnc	6010	1,01	Finarte rnc	1530	0,00
COMUNICAZIONI					
Alitalia C	720	-0,69	Finarte rnc	1530	0,00
Alitalia priv.	625	-1,42	Finarte rnc	1530	0,00
Alitalia rnc	670	0,45	Finarte rnc	1530	0,00
Ausilare	9905	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Autosol	1029	-1,72	Finarte rnc	1530	0,00
Auto To Mi	10200	-0,10	Finarte rnc	1530	0,00
Costa Cte	2100	-4,55	Finarte rnc	1530	0,00
Costa rnc	1620	-2,11	Finarte rnc	1530	0,00
Italcable	5090	-0,57	Finarte rnc	1530	0,00
Italcab rnc	4201	-0,57	Finarte rnc	1530	0,00
Nai Nav It	885	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Nai Nav It	830	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Nai Nav It	1350	-2,03	Finarte rnc	1530	0,00
Nai Nav It	10539	-1,23	Finarte rnc	1530	0,00
Nai Nav It	85	-4,49	Finarte rnc	1530	0,00
ELETTROTECNICHE					
Alb Teconoma	3010	-0,33	Finarte rnc	1530	0,00
Alb Teconoma	3660	-1,08	Finarte rnc	1530	0,00
Edison	3740	-1,18	Finarte rnc	1530	0,00
Edison rnc	3740	-0,27	Finarte rnc	1530	0,00
Edison rnc	4655	0,11	Finarte rnc	1530	0,00
Gewiss	9180	-1,28	Finarte rnc	1530	0,00
Saes Getter	5490	-1,88	Finarte rnc	1530	0,00
Sonel Spa	1260	-0,47	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	200	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	190	-2,56	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	7775	-1,27	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	3718	0,00	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1180	-0,63	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	571	-4,83	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	3008	-1,12	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	4385	-1,02	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	2950	1,37	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	905	-1,84	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1780	-1,11	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1780	-1,11	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1950	1,26	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1390	-1,97	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	3110	-0,64	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	40600	0,25	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	4750	-1,04	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1298	-1,42	Finarte rnc	1530	0,00
Acq Marica	1200	-0,33	Finarte rnc	1530	0,00

DOLLARO

1254,34
(+0,67%)

Lo slancio del dollaro si è fatto sentire un po' su tutte le piazze valutarie europee, sulla scia di qualche segnale di ripresa proveniente dall'economia Usa.

742,63
(+0,01%)

La nostra moneta si è lievemente indebolita nei confronti del marco. All'interno dello Sme la lira ha subito lievi variazioni con tendenza al rafforzamento.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli
Bca Agr Man	96100	95800	0,21	Calz Varese
Brianza	12500	12500	0,00	Cibiemme P1
Siracusa	18350	18100	1,38	Con Acq Rom
Bca Friuli	12300	12600	-2,38	Cr Agrar Bs
Gallaratese	11500	11560	0,00	Cr Bergamas
Pop Bergamo	18190	16201	-0,07	Cr Bergamas
Pop Com Ind	16700	16600	0,60	Cr Bergamas
Pop Crema	43000	43490	-0,13	Creditwest
Pop Brescia	7700	7735	-0,45	Ferrovie No
Pop Emilia	94000	94040	0,00	Finance Pr
Pop Intra	10100	10210	-1,08	Finance Pr
Lecco Raggr	7550	7685	-1,76	Frette
Pop Lodi	13990	14050	-0,84	Ilis Priv
Luino Vares	15850	15860	0,00	Incorp
Pop Milano	8800	8875	-1,28	Ital Incond
Pop Novara	13630	13700	-0,51	Napoleatana
Pop Sondrio	60000	60100	-0,17	Ned Ed 1849
Pop Cremona	7200	7300	-1,37	Ned Ed 1849
S. L. Lombardia	3010	3010	-0,33	Novi Priv
Prov Napoli	5480	5450	0,18	Bognano
B. Ambro Sud	5500	5500	0,00	W b m f63
Brogliz Izar	1545	1540	0,32	Zerowatt

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
AZIONARI INTERNAZIONALI					
Adriatic Americas Fund	12622	12610	Geopinvest		
Adriatic Europe Fund	11567	11532	Gestelle B		
Adriatic Far East Fund	8959	8992	Gralcapact		
Adriatic Global Fund	12854	12345	Intemobiliare F		
Artiste	10198	10194	Investire Bilan		
Atlante	10766	10753	Libra		
Epitainternational	11084	11082	Mida Bilancato		
Europa 2000	11795	11783	Multras		
Eurom Eurozone	10633	10645	Nagrecapital		
Fondicri Internaz.	12751	12745	Nordinvest		
Genercomit Europa	11507	11500	PhenixFund		
Genercomit Internaz.	12137	12178	Primerend		
Genercomit Nordam.	13554	13651	Professionale Ri		
Genercomit Az. Inter.	12117	12138	Quadrifoglio Bil		
Gestcrediteur Euroz.	10653	10638	Reddito		
Gestille B	9680	9726	Risparmio Italia		
Gestelle Serv. E. Fin.	10854	10853	Rolomix		
Imileast	10389	9532	Saiguta		
Imileurope	10399	1039	Silva		
Iminvest	10824	10822	Sviluppo Alvo Bil.		
Investire America	11747	11770	Surgato Doro		
Investire Europa	10560	10569	Sviluppo Portfoli		
Investire Pacifico	10403	10403	Venotecipat		
Investire America	10385	10359	Visconteo		
Investire Internaz.	10441	10464	OBLIGAZIONARI		
Invest. Agest Az. Inter.	10296	10268	Adriatic Bond Fund		
Personaleffondo Az.	1452	1453	Arca Bond		
Prime Capital	11007	11005	Arcoabente		
Prime Merrill America	12592	11999	Chase M. Interco		
Prime Merrill Europa	11768	12581	Eurocurrency		
Prime Merrill Pacifico	10546	11782	Imibond		
Prime Pacifico Internaz.	10521	10521	Intermoney		
Paolo H Ambiente	12641	12665	Primebond		
Paolo H Finance	13158	13177	Sviluppo Bond		
Paolo H Industrial	9741	11005	Terabond		
Paolo H Internaz.	1097	1097	OBLIGAZIONARI		
Proffest Bilu Equip	11301	11314	Agos Bond		
Sviluppo Clubs	12058	12071	Ara RR		
Sviluppo Indice Globale	9275	9314	Auro Rendita		
Sviluppo Internaz.	1917	1917	Asimot Globale F		
Rangolet C	11378	11445	N Rendifondo		
Riangolo S	20097	20207	Capitalgest Rend		
Setastock	10791	10800			

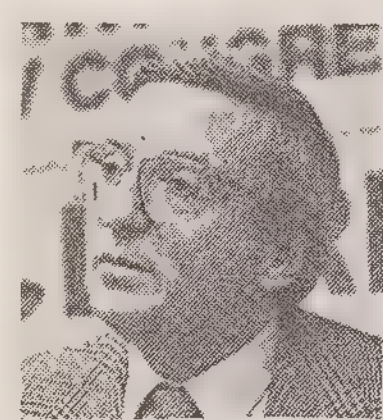
NESSUNO PENSI A UNA NUOVA TOPPA, DICE CRISTOFORI

Manovra a dopo le elezioni

Benvenuto: «Allarmismo ingiustificato» - La Malfa e Carli: «Fare qualcosa subito»

ROMA — «E' come il calcio minuto per minuto dice il neo-segretario generale delle finanze, Giorgio Benvenuto — I primi tempi non sono stati positivi ma la partita è ancora da giocare». Il sottosegretario della presidenza del consiglio, Nino Cristofori, ammette che qualcosa bisognerà fare perché i conti dello Stato a fine d'anno quadrino. Ma avverte: nessuno pensi a una nuova toppa. «Abbiamo già previsto nel documento di programmazione economica — spiega Cristofori — che occorre compiere atti di natura strutturale e quindi credo che questi atti verranno sottoposti al nuovo governo».

Giorgio La Malfa preferisce attenersi all'adagio del non rimandare mai a domani ciò che può essere fatto oggi. Il segretario del Pri elenca «quattro fatti nuovi»: 1) il ministro delle finanze ha ammesso di aver sovrastimato le entrate del 1992; 2) il ministro del bilancio ha confermato la necessità di una manovra correttiva; 3) la commissione bilancio del Senato ha accertato che è il governo e non il



Il segretario

Pri (foto):

quattro

fatti nuovi

Parlamento a portare la responsabilità di oltre il 90 per cento della spesa pubblica; 4) è stato ancora il governo a sfondare il tetto del 4,5 per cento introducendo nel decreto sulle forze di polizia l'emendamento sugli aumenti alla dirigenza statale. Di qui l'invito di La Malfa per il ministro Guido Carli: il governo proceda immediatamente agli aggiustamenti finanziari che si sono resi necessari.

Benvenuto parte da una premessa largamente condivisa: la pressione fiscale in Italia è a livelli europei e non si possono inventare nuove tasse. Non resta che agire sul lato della spesa. Ma il segretario alle finanze non dà affatto per scon-

tata una nuova manovra correttiva di bilancio. La sua metafora calcistica dei primi tempi significa che per decidere sul «che fare» è meglio aspettare che il risultato della partita si delini con maggiore precisione. I primi mesi dell'anno in corso, ammette, «dicono che c'è uno sviluppo dell'economia che era stato preventivato e se c'è meno sviluppo ci sono inevitabilmente meno entrate fiscali». Ma «si tratta solo di due mesi». Non è detto che il «trend» si imponga anche nel resto dell'anno.

A Benvenuto non piace la parola «stangata». La gente, dice, non capisce come lo Stato possa pensare a un nuovo prelievo fiscale proprio mentre sta restituendo

alla gente ciò che ha versato in più di Irpef. La finanziaria è come una macchina, «ha bisogno di una manutenzione», non è il Vangelo, non è una legge che «fatta a settembre, poi non si tocca». Naturalmente è il governo che decide se ricorrere a manovre fiscali straordinarie. L'ex segretario generale della Uil lo sa bene, ma esclude che «siano praticabili altre manovre di carattere straordinario». Il livello della pressione fiscale è già elevato e «va stabilizzato». Se le previsioni di sviluppo sono moderate nessuno può pensare di far crescere il carico fiscale che negli ultimi anni è aumentato anche rispetto al prodotto interno lordo».

I socialisti, per bocca del vice segretario Giulio Di Donato, mettono le mani avanti: «Nessuna manovra aggiuntiva — ammoniscono — avrà il nostro avallo se non sarà ispirata a principi di equità sociale». E Di Donato spiega: «Si illudono quelli che pensano di pigiare ancora sul lavoro dipendente o sul vasto fronte dei pensionati».

Coloni: «Onerosa la gestione degli enti patrimoniali»

ROMA — Il patrimonio immobiliare degli enti di previdenza presenta una situazione di estrema eterogeneità e, in alcuni casi, la gestione è «particolarmente onerosa». Secondo alcuni calcoli fatti dalla commissione di controllo degli enti di previdenza, ad esempio, ciascun assicurato o pensionato Impai avrebbe a disposizione 15 metri quadrati, il pensionato dell'Empam 7,3 mq, dell'Enasarco 3,5 mq e del Tesoro 1,4 mq.

Se il calcolo riguardasse solo gli appartamenti e non i locali commerciali, l'Impai disporrebbe di 1 appartamento ogni 7 assicurati o pensionati, l'Empam ogni 32, l'Enasarco ogni 37 e il Tesoro ogni 81. La Commissione presieduta da Sergio Coloni, nel presentare il secondo Rapporto al Parlamento sull'attività svolta dall'aprile 1991 al febbraio 1992, punta il dito sulla gestione del patri-

monio degli enti che in molti casi risulta «particolarmente onerosa». Se c'è un esempio da seguire, avverte Coloni, è quello dell'Imps e dell'Inail che hanno costituito apposite società di gestione del patrimonio. «La politica di dismissione di tali società — osserva — va però ispirata a criteri di trasparenza e di redditività economica».

Alla eterogeneità della consistenza patrimoniale si accompagna — osserva la commissione — una altrettanto grande eterogeneità dei tassi netti di rendimento, non disponibili però per numerosi enti. Allo stato delle informazioni raccolte dalla commissione, tra gli enti il cui patrimonio presenta un rendimento particolarmente basso figurano, per esempio, l'Imps e l'Impai, rispettivamente con un tasso di rendimento valutabile intorno allo 0,7% e al 3,65%.

La commissione si è

anche soffermata sul censimento degli istituti di patronato e di assistenza sociale. Secondo Coloni questo settore va riordinato, conservando ed incrementando, ad esempio, la funzione di assistenza ai lavoratori e ai cittadini italiani all'estero e per le fasce sociali più deboli.

Coloni ha poi sollecitato la riforma del sistema pensionistico: «Senza una riforma — avverte — si corrono rischi gravissimi non solo per il bilancio dello stato ma anche per i dipendenti che fra una decina di anni potrebbero non avere certezze sulle prestazioni».

Sull'ipotesi di una eventuale sentenza della Corte Costituzionale che farebbe scattare la contingenza nelle liquidazioni dei pensionati statali, Coloni ha avvertito che «sarebbe ragionevole che si intervenisse prima con la riforma».

DEL 18%

In caduta libera il dinaro croato: svalutazione

ZAGABRIA — Per contenere l'aumento dei prezzi al consumo la Banca nazionale croata ha deciso di svalutare del 18 per cento il dinaro croato rispetto al marco tedesco e, di conseguenza, anche rispetto alle altre valute occidentali.

Nel dare la notizia il presidente dell'istituto, Ante Cicin-Sain, ha parlato di «correzione di tasso».

Le autorità finanziarie di Zagabria usano il marco come riferimento anche perché è la moneta utilizzata da gran parte degli jugoslavi per calcolare i prezzi in continuo aumento per l'inflazione. Il provvedimento è da mettere in relazione anche con l'avvicinarsi della stagione turistica. Le autorità croate contano di attirare con un cambio molto favorevole la grande massa di stranieri (assenti nel '91 a causa della guerra), che affollano tradizionalmente le coste istriane e dalmate e portano valuta pregiata.

TESORO nuovi Btp settennali

ROMA — Il Tesoro ha emesso nuovi titoli a medio termine per 9.000 miliardi di lire complessivi. In particolare è stata emessa la terza tranche dei Btp settennali 1992 con godimento 17 gennaio 1999 per un importo di 3.000 miliardi di lire nominali. Il prezzo fisso di emissione è pari a 94,95 lire per ogni 100 di valore nominale al quale corrisponde un rendimento effettivo annuo effettivo lordo del 13,54% e netto del 11,83%.

La seconda emissione riguarda l'ulteriore riapertura delle sottoscrizioni di certificati di credito del Tesoro con opzione (Cto) con opzione a 6 anni (con facoltà di rimborso alla pari al terzo anno) per complessivi 2.500 miliardi di lire.

TROPPO LENTA LA RIFORMA

Ciampi dice alle banche: «Migliorate i servizi»

ROMA — La Banca d'Italia spinge ancora una volta l'acceleratore sulla riforma del sistema dei pagamenti. Molto è stato fatto, ma non basta. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi ha ribadito oggi chiaramente, in occasione dell'assemblea della Cipa (la convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione), che le banche sono impresse e devono vivere sul mercato, abbandonando rendite di posizione. «La difesa di posizioni derivanti da rapporti fra banca e cliente consolidati nel tempo ha detto Ciampi — deve lasciare il posto a una nuova mentalità concretamente orientata al cliente, come, d'altra parte, richiede l'essenza stessa della professione bancaria che, in quanto professione di natura imprenditoriale, deve trovare nel mercato la sua fonte di legittimazione».

Il governatore non disconosce quanto è stato fatto per la velocizzazione e l'ammmodernamento del sistema dei pagamenti: da quando la stessa Banca d'Italia indicò, nel «libro bianco» ad esso dedicato, i guasti da rimuovere, le banche hanno cominciato a muoversi, ma ancora troppo lentamente. Gli sforzi fatti «non si sono ancora interamente tradotti in servizi di pagamento di qualità per l'utenza finale». Dal servizio all'utenza, ha detto Ciampi, annunciando un'indagine della Banca d'Italia sulle imprese, dipende in buona misura la scelta della banca di fiducia. I banchieri devono modificare dall'interno il servizio, ma tutto aiuta per modificare il rapporto con l'utenza: «Spinge in questa direzione» anche la tanto criticata (dagli organismi di categoria) legge

sulla trasparenza bancaria varata dal parlamento nelle scorse settimane.

La legge sulla trasparenza si inquadra per Ciampi nella necessità di «assicurare all'utenza quella tutela su cui ogni contraente debole deve poter contare». Il sistema dei pagamenti, allo stato attuale e dopo le innovazioni introdotte, garantisce «elevati livelli di efficienza e sicurezza, soprattutto per le operazioni che riguardano la gestione di tesoreria», ha detto Ciampi. I vantaggi sono evidenti nell'acresciuta competitività sul mercato europeo dei servizi finanziari. Ne risulta più agevole anche la trasmissione, attraverso il mercato interbancario, degli input di politica monetaria, ora però occorre una svolta di mentalità: «l'attenzione agli utenti è fondamentale».

MA LE MARCHE ITALIANE PERDONO ANCORA TERRENO

Auto, in Italia un piccolo boom

Netta inversione di tendenza, la domanda aumenta del 4,6% - A ruba le «catalitiche»

MILANO — Dopo il calo del 2,4% registrato in gennaio, dovuto, si diceva, alla confusa situazione sulle norme fiscali relative alle marmittate catalitiche, il mercato italiano dell'auto ha fatto segnare in febbraio una netta inversione di tendenza con un aumento del 4,6% della domanda, rispetto allo stesso periodo del '91.

Le vetture consegnate il mese scorso, infatti, secondo quanto comunicato dall'Anfia, hanno raggiunto le 224.291 unità con un incremento di 8.755 «pezzi» sulle 215.536 del febbraio dello scorso anno. Nei primi due mesi di quest'anno, inoltre, la domanda è risultata pari a 459.036 autoveicoli, annullando la perdita di gennaio e superando di 2.890 vetture, pari allo 0,63%, le 456.146 unità consegnate nello stesso periodo del '91. A fronte di questi risultati confortanti, però, il

mezzo di febbraio ha evidenziato un'ulteriore erosione della quota di mercato pari al 5,51% rispetto al febbraio '91, posizionandosi al 43,36% della domanda globale (era il 47,75% l'anno prima), contro un incremento della presenza delle marche straniere pari al 12,81% che le ha portate a occupare il 56,64% del mercato globale (52,25%).

Anche considerando i primi due mesi, le vendite delle marche straniere risultano in crescita dell'8,4%, con una quota di mercato del 56,53%, mentre le case italiane registrano un calo del 7,60% attestandosi al 47,35% della domanda complessiva.

Questi risultati, afferma l'Anfia, riconfermano il mercato italiano al secondo posto in Europa e al quarto nel mondo dopo Usa, Giappone e Germa-

nia. L'Associazione delle industrie automobilistiche sottolinea comunque che ci si trova di fronte a «un mercato imprevedibile» a causa delle incertezze ancora legate all'adozione delle marmittate catalitiche e ai connessi incentivi fiscali. La domanda di auto catalizzate ha comunque raggiunto e superato, secondo una stima generale dell'Anfia, il 50% degli ordini complessivi in febbraio. Questa quota è comunque territorialmente molto diversificata (è molto più elevata al Nord) e trova la sua massima diffusione nelle grandi aree e centri urbani soggetti ai rischi delle targhe alterne. Inoltre, l'Anfia sottolinea che il progresso della domanda registrato in febbraio è stato ottenuto in una fase di recessione per l'economia nazionale e internazionale.

Aumenti di capitale Ilva, Andreotti scrive a Brittan

ROMA — Il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, in una lettera inviata alla Comunità europea ha spiegato i motivi alla base degli aumenti di capitale dell'Ilva. Andreotti ha illustrato alla commissione il piano al cui interno l'aumento di capitale è solo un tassello di manovra finanziaria che coinvolge tutto il gruppo. Un piano, peraltro, già avviato con la cessione di alcune aziende come la capole e la vendita del palazzo in cui vi è la sede del gruppo.

L'Italia ha risposto così ai rilievi avanzati in questi giorni da Bruxelles che avevano prefigu-

rato i due aumenti di capitale di 350 e 300 miliardi, come «aiuti alle imprese». La parola definitiva spetta ora alla Commissione Cee per le attese che il governo italiano illustrasse le motivazioni finanziarie che stanno alla base dell'aumento di capitale. «La Cee — ha spiegato Trauner — vuole vedere che l'aumento di capitale non andrà a ricoprire perdite del gruppo, al contrario, è legato all'investimento e al recupero di produttività dell'azienda. Le perdite saranno infatti coperte con i soldi provenienti dalla cessione di aziende».

da Brittan. Non mi sembra brava fosse maldisposta nei confronti del piano complessivo dell'Ilva. Cee — ha spiegato poi — attendeva che il governo italiano illustrasse le motivazioni finanziarie che stanno alla base dell'aumento di capitale. «La Cee — ha spiegato Trauner — vuole vedere che l'aumento di capitale non andrà a ricoprire perdite del gruppo, al contrario, è legato all'investimento e al recupero di produttività dell'azienda. Le perdite saranno infatti coperte con i soldi provenienti dalla cessione di aziende».

INTERROTTO IL NEGOZIATO SUL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ

Fincantieri, la Fiom rompe

Critici sull'atteggiamento intransigente gli altri sindacati Fim e Uilm

Est: imprenditori in Fiera a Trieste

TRIESTE — L'ente autonomo Fiera di Trieste e la Job Creation Italiana s.r.l. organizzeranno dal 12 al 15 novembre alla Fiera di Trieste, la «Trieste Trade Technology Transfer», la prima manifestazione fieristica nell'ambito del processo di integrazione della grande Europa, che vedrà presenti i neo imprenditori dell'Est Europeo. La 47 - 92 nasce infatti dall'esigenza di offrire un'occasione programmatica di incontri per favorire il trasferimento di tecnologia e know-how fra il sistema delle pmi ex Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria e repubbliche dell'ex Unione Sovietica. La manifestazione in programma ospiterà quindi piccole e medie imprese produttrici di beni

materiali ed immateriali che sono o desiderano entrare in relazione d'affari con i Paesi dell'Est Europeo; a questo proposito saranno selezionati circa duemila visitatori provenienti da tale area.

Indicativamente, il costo per l'acquisto di uno spazio di 15 mq. per l'interdurata della manifestazione, sarà di sette milioni e mezzo e Iva. Nell'ambito della manifestazione avranno luogo inoltre una serie di convegni e seminari per l'approfondimento dei seguenti temi: il mercato comunitario allargato, il sistema finanziario, la formazione imprenditoriale, la nascita di nuove imprese, gli aspetti giuridici delle joint ventures, le regolamentazioni valutarie.

ROMA — Si è bruscamente interrotto il negoziato tra la Fincantieri (azienda navale del gruppo Iri) e i sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, per il rinnovo dell'accordo sul premio di produttività aziendale, scaduto nel settembre del '90. La rottura è stata decisa dalla Fiom «per poter coinvolgere i consigli di fabbrica e informare i lavoratori sul negoziato e sulle ipotesi conclusive possibili».

La posizione della Fiom è stata criticata dagli altri sindacati per i quali si era ormai ad un passo dall'intesa. «Così — ha detto il segretario nazionale della Fim Franco Aloia — si è compiuta una scelta immotivata e del tutto incomprensibile, frutto soltanto dell'arbitrarietà del sindacato conflittuale». Per il coordinatore nazionale della Uilm,

Giovanni Contento, «è assolutamente inspiegabile il rifiuto di una parte della Fiom a proseguire il negoziato». L'ipotesi di intesa prevedeva — secondo quanto riferito da fonti sindacali — di raggiungere l'obiettivo di un ulteriore incremento della produttività tra il 14 e il 20%, attraverso una migliore organizzazione del lavoro, la riduzione delle inefficienze e il miglioramento della qualità del prodotto. Era poi stabilito che gli incrementi di produttività venissero correlati a un aumento di salario variabile. Secondo Contento tale incremento doveva essere, pari a 100 per il quinto livello, più 30 mila lire aggiuntive per alcune categorie specializzate.

La Fiom ha precisato in un comunicato che alla rottura si è arrivati anche per il mantenimento da

parte della Fincantieri di posizioni ideologiche che vanno a scapito delle soluzioni negoziate. Questa posizione — afferma il comunicato della Fiom — contrasta con l'esigenza di favorire il necessario clima di serenità fra i lavoratori, indispensabile a compiere quel salto di qualità sull'efficienza e sulla produttività della cantieristica pubblica italiana.

«Non c'erano né importanti ragioni di principio — ha ribattuto Aloia per la Fim — né grandi distanze sulle quantità salariali per giustificare una rottura. La Fiom ha impedito così a tutto il sindacato di procedere al rinnovo di un accordo che, contribuendo al risanamento della Fincantieri, avrebbe consentito di redistribuire sulle retribuzioni i benefici derivanti dal miglioramento della produttività».

NOTIZIA CONFERMATATA

Pirelli, altri 500 esuberi

Riguarda gli uffici centrali dei tre settori produttivi

ROMA — La vicenda Pirelli torna nelle stanze del Ministero del Lavoro: sono state prese in considerazione 4 strade: 1) mobilità verso il pubblico impiego (sarà indetta una riunione dopo l'emanazione del relativo decreto); 2) mobilità verso il settore privato anche alla luce delle recenti iniziative dell'assolombarda e della commissione regionale per l'impiego; 3) lavoro autonomo; 4) lavori di pubblica utilità (è previsto un incontro con la Gepi per approfondire l'esplicità di questa strada).

Serafino Balducci, direttore delle relazioni esterne della Pirelli, confermando «la necessità di ridurre il personale degli uffici centrali» ha fatto presente che questa strada è inevitabile vista anche i problemi finanziari del gruppo milanese. Il manager della Pirelli, pur giudicando tuttora valido l'accordo del 12 febbraio ha

tenuto a precisare che questo «riguardava alcune realtà industriali che si trascinarono da anni e pertanto le nuove trattative si rendono necessarie per il rilancio e il futuro della Pirelli».

Da parte sindacale la reazione all'annuncio dei nuovi esuberi è stata particolarmente veemente: per Silvano Silvani, segretario nazionale della Filcea, «con il passaggio alla gestione Tronchetti-Provera c'è un disimpegno industriale; il nuovo amministratore delegato della Pirelli ha una esperienza tipicamente finanziaria e in questo modo intende gestire la Pirelli».

Secondo l'esponente sindacale la Pirelli non intende fare neanche investimenti di neanche in quelle aree produttive del centro sud (Tivoli e Messina) dove più sono necessari e per questo i lavoratori hanno deciso la

mobilitazione. Nei prossimi giorni saranno delle riunioni a livello regionale tra sindacati e gli enti locali interessati (Regione Lombardia, Regione Sicilia e Regione Lazio) dopo dove verranno decise scioperi assemblee a sostegno di un tavolo nazionale dove prendere in considerazione l'intera vicenda Pirelli. «Non abbiamo nessuna intenzione — ha aggiunto Silvani — di aspettare per due anni fino al pronunciamento della magistratura tedesca sulla cenda Continental per pensare che intenzioni ha Pirelli nel settore pneumatici; i lavoratori hanno perseguito l'esponente della Filcea — sono andati pronti a fare del sacro ma pretendono sin da di sapere se la Pirelli vuole o no conservare il settore dei pneumatici o se intende rifugiarsi nel mercato protetto dei cavi».

Nei prossimi giorni saranno delle riunioni a livello regionale tra sindacati e gli enti locali interessati (Regione Lombardia, Regione Sicilia e Regione Lazio) dopo dove verranno decise scioperi assemblee a sostegno di un tavolo nazionale dove prendere in considerazione l'intera vicenda Pirelli. «Non abbiamo nessuna intenzione — ha aggiunto Silvani — di aspettare per due anni fino al pronunciamento della magistratura tedesca sulla cenda Continental per pensare che intenzioni ha Pirelli nel settore pneumatici; i lavoratori hanno perseguito l'esponente della Filcea — sono andati pronti a fare del sacro ma pretendono sin da di sapere se la Pirelli vuole o no conservare il settore dei pneumatici o se intende rifugiarsi nel mercato protetto dei cavi».

UNO SCAMBIO AZIONARIO

Ceat cede Enichem Augusta

MILANO — E' stata la Ceat holding del gruppo Fornara a cedere il pacchetto del 9,3% di Enichem Augusta, transitato sul mercato dei blocchi. La società di Accornero ha scambiato la partecipazione in Enichem Augusta con una quota dell'1,9% della immobiliare Metanopoli, ceduto dalla Sofid, la finan-

ziaria del gruppo Eni. Il pacchetto di azioni Enichem Augusta (11,13 milioni ad un prezzo medio di 1402 lire) ha lo stesso valore di 15,6 miliardi del pacchetto dell'1,9% di immobiliare Metanopoli (7,8 milioni di azioni a 2011 lire l'una) ceduta dalla Sofid. La partecipazione in Enichem Augusta è

stata venduta dal gruppo Fornara alla Sofid che aumenta così la sua quota nell'azionariato dall'1% circa all'11%, affiancando l'azionista di maggioranza enichem. Contemporaneamente la Sofid abbassa dal 18% circa al 16% circa la sua partecipazione in immobiliare Metanopoli, rimanendo così il

secondo maggior azionista della società dopo la Snam (56,4%). A quanto si apprende da fonti Eni il gruppo di Accornero non riteneva più strategica né sinergica con la propria attività la partecipazione in Enichem Augusta e aveva già cercato di piazzarla presso controparti francesi.

Profonda ristrutturazione nell'azionariato della Buton; la holding operante nel settore liquori che fa capo alla famiglia Sassoli De Bianchi. Il controllo della società fa infatti capo ora alla Bif srl che detiene il 50,67% del capitale Buton. La Bif, precedentemente denominata Ifisa spa, era già azionista della Buton con una quota del 15,73% e a fine gennaio ha deliberato un aumento di capitale sociale da 9,4 a 30,1 miliardi mediante conferimento di azioni Buton spa.

Le azioni conferite alla

Bif, si legge in una nota diffusa dalla società bolognese, sono state valutate da un perito designato dal tribunale che ha attribuito un valore di 3.050 lire per azione, non molto lontano dalle 3.040 lire della quotazione di mercoledì, mentre ieri il titolo ha registrato una flessione dell'1,12% chiudendo a 3.006 lire. I titoli sono stati conferiti da tre società, due delle quali erano già presenti nell'azionariato Buton, e da Giovanni Sassoli De Bianchi, membro del consiglio di amministrazione della Buton. La Zanfin spa, precedentemente maggior socio della finanziaria bolognese, ha conferito la sua quota del 18,7% mentre la Arcofin ha apportato la sua partecipazione del 9,3% (entrambe le quote risultano lievemente superiori rispetto agli ultimi dati conosciuti). La Rotterinvest ha conferito il 5,4% e Giovanni Sassoli De Bianchi lo 0,8%.

Zanfin, Ifisa (ora Bif), e Arcofin erano finanziarie attraverso cui la famiglia Sassoli De Bianchi deteneva il controllo della Buton.

«Con il conferimento delle azioni alla Bif non cambia sostanzialmente niente nell'assetto di controllo della Buton», spiega Filippo Sassoli De Bianchi, presidente della finanziaria bolognese. Tutti i rami della famiglia, prosegue Filippo Sassoli, continuano ad essere presenti nella Buton attraverso la Bif e la riorganizzazione della struttura dell'azionariato non è stata l'occasione né per l'uscita di vecchi soci né per l'ingresso di nuovi. Il consiglio di amministrazione della Bif ripropone

infatti sostanzialmente quello della Buton: ne fanno parte Filippo Sassoli De Bianchi (presidente), Franco, Giovanni, Lorenzo Sassoli De Bianchi, Filippo Serpieri e Paolo Cazzola. Il raggruppamento di maggioranza assoluta della Buton nella Bif, spiega Sassoli, è stato inoltre l'occasione per porre fine ai ricorrenti voci di divisione interne alla famiglia, così da pacchetti o acquisti dall'estero e per dare quindi alla tranquillità necessaria per lo sviluppo dell'azienda».

Infatti sostanzialmente quello della Buton: ne fanno parte Filippo Sassoli De Bianchi (presidente), Franco, Giovanni, Lorenzo Sassoli De Bianchi, Filippo Serpieri e Paolo Cazzola. Il raggruppamento di maggioranza assoluta della Buton nella Bif, spiega Sassoli, è stato inoltre l'occasione per porre fine ai ricorrenti voci di divisione interne alla famiglia, così da pacchetti o acquisti dall'estero e per dare quindi alla tranquillità necessaria per lo sviluppo dell'azienda».

CONVEGNO ENI A TRIESTE SUI TRASPORTI DI IDROCARBURI

Mediterraneo a rischio

Passano vicino alle nostre coste 400 milioni di t annue di greggio

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il Mediterraneo è un mare «caldo» e non solo per ragioni climatiche o strategiche. Attraverso l'ex mare nostrum passano ogni anno 400 milioni di tonnellate di idrocarburi, il 20% circa del dato mondiale. Sulle coste mediterranee si affacciano paesi consumatori e produttori. Dunque, un'area «a rischio» per quanto riguarda il pericolo di incidenti, di collisioni, di relitti inquinanti, come purtroppo è stato testimonia da non troppo remoti disastri ambientali.

Prevenire il danno o, nella meno auspicabile eventualità, risarcirlo è questione non dappoco, che implica la soluzione di delicati problemi giuridici, tecnici, politici. Urge la definizione di un sistema normativo internazionale, cui fare sicuro riferimento, e la messa a punto, a livello nazionale, di tecnologie sempre più affidabili. Il business ecologico richiede costi e investi-

Si pone il problema di rendere più sicuri

la navigazione e l'approdo delle cisterne

in un nuovo contesto normativo internazionale.

I porti debbono funzionare bene: il caso Trieste.

menti ragguardevoli.

Su questi argomenti, sviscerando i dettagli, si confrontano esperti italiani e stranieri in un convegno che l'Eni ha organizzato alla Marittima di Trieste e che è iniziato ieri e terminerà oggi. Un convegno che a scanso di equivoci si intitola «Trasporto marittimo di idrocarburi e sviluppo sostenibile nell'area mediterranea». Insomma il sistema produttivo non può fermarsi, di petrolio ce n'è sempre bisogno, ma bisogna stare più attenti. Gli Stati Uniti, per esempio, si sono già attrezzati legislativamente con l'Oil Pollution Act, approvato nel '90, per cui nel giro di alcuni anni potranno approdare ne-

gli scali Usa solo petroliere dotate di determinati requisiti (il doppio scafo).

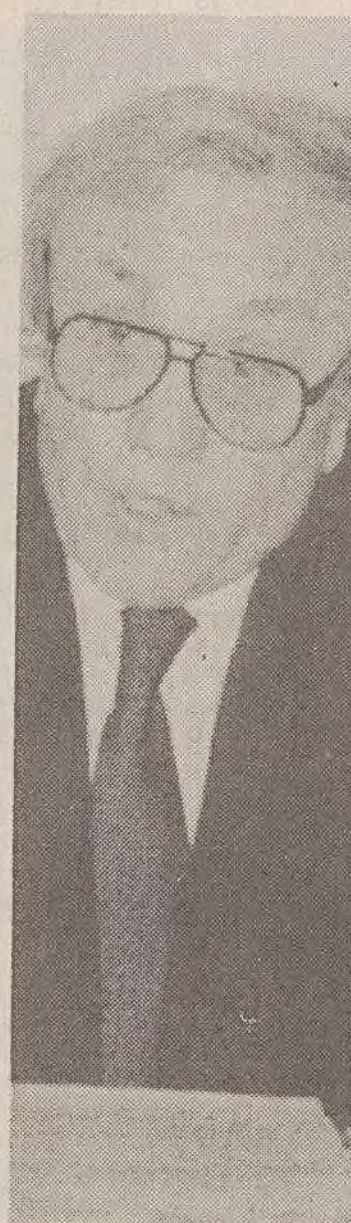
Il meeting dell'Eni viene organizzato non casualmente a Trieste, uno dei principali porti petroliferi del Mediterraneo (il terzo dopo Marsiglia e Genova, per esattezza), che tra l'altro beneficerà di una settantina di miliardi per il trattamento delle acque di zavorra, quando il presidente Cossiga avrà firmato il disegno di legge interventi a difesa del mare. Il presidente Ept Fusaroli, intervenuto ieri mattina, tocca ferro: in quasi 30 anni di attività terminalistica a Trieste non sono avvenuti inci-

denti di particolare gravità, nonostante che in questo arco di tempo 600 milioni di t di greggio siano affluite nelle pipeline dell'oleodotto Tal verso Austria e Baviera.

Gaetano Cecchetti, componente della giunta esecutiva dell'Eni e responsabile del progetto Eni-Eco '92, ha tracciato nella relazione introduttiva le linee sulle quali si è poi sviluppato il convegno. Sul piano tecnico Cecchetti ha rilevato la necessità di rinnovare le flotte (attenzione, non è però detto che la doppia carena sia la sola panacea, sarebbe stato interessante ascoltare in questi giorni il parere di Fincantieri), di qualificare il personale (il cui de-

grado professionale è sovente fonte di gravi incidenti), di adeguare le strutture portuali. Da un punto di vista giuridico, il diritto Cee sembra orientato a consentire deroghe a certe libertà fondamentali (vedi la libera circolazione delle merci) qualora le misure restrittive siano rivolte alla tutela ambientale. In Italia, in tema di difesa del mare, la legge dell'82 pone un problema interpretativo: quali sono i costi risarcitori dallo Stato e a quali condizioni. Il disegno di legge 3183 del '92, che attende il via dal Quirinale, prevede — ha poi osservato Cecchetti — la creazione di un consorzio obbligatorio per la costruzione e la gestione di navi e impianti per il trattamento delle morchie e delle acque di zavorra.

Il convegno prosegue oggi con una tavola rotonda alla quale dovrebbero partecipare alcuni ministri (Ruffolo, Fachiano, forse Bodrato). Ospitante e moderatore il presidente dell'Eni, Cagliari.



Gabriele Cagliari

DECRETO LEGGE

Alla montagna 220 miliardi

TRIESTE — Le zone montane del Friuli-Venezia Giulia possono contare su uno stanziamento governativo di 220 miliardi da utilizzare nel quadro di un piano di sostegno alle attività economiche di queste aree.

Nel decreto-legge del 1° marzo, relativo a finanziamenti vari da attivare prima delle elezioni politiche del 5 aprile, il governo ha reintrodotta anche un emendamento, che trasferisce alla Regione l'ingente somma, che era stata precedentemente destinata dalla legge sulle aree di confine alla gestione separata del Frie e al finanziamento di imprese nelle zone montane. Questo stanziamento era stato bloccato in un primo tempo dalla Cee e invece il trasferimento all'amministrazione regionale ne consente l'utilizzo, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto («Per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione, e per l'esecuzione di pro-

grammi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali»). Lo strumento, che rende possibile e operativa tale utilizzazione, è il Piano regionale di sviluppo; i 220 miliardi sono già programmabili per sostenere l'economia delle aree montane.

In un comunicato Franco Castiglione, parlamentare socialista e sottosegretario alla giustizia, sostiene di aver contribuito all'approvazione dell'emendamento nel corso della discussione tenuta in seno alla commissione affari costituzionali di Palazzo Madama. Castiglione sottolinea nella nota che si è trattato di un'approvazione in extremis, perché molte difficoltà ostavano e le opposizioni avevano sollevato forti e vivaci obiezioni a tale provvedimento. Castiglione ha inoltre informato del buon esito dell'emendamento Ferruccio Saro, assessore regionale all'Industria, anch'egli socialista.

CONDONO Convegno della CrT

TRIESTE — «Condono e novità fiscali 1992» è il tema del convegno organizzato dalla Cassa di risparmio di Trieste in collaborazione con l'Ipsa e il Corriere tributario, in programma martedì 10 marzo alla Stazione Marittima.

Nella sala Saurina del centro congressi si daranno appuntamento esperti e consulenti che discuteranno sui problemi di maggiore attualità riguardanti fisco, condono e Finanziaria '92. Relatori dell'incontro saranno Tommaso Lammedda, direttore del Corriere tributario, Oliviero Drigani, magistrato del Tribunale di Udine, e Stefano Leardini, commercialista di Bologna.

UN PASSIVO INQUIETANTE?

Il bilancio Ezit sotto tiro Regione preoccupata

TRIESTE — Nuove scure si addensano sull'Ente per la zona industriale triestina. In una comunicazione alla giunta regionale, l'assessore all'Industria Ferruccio Saro, che ha competenze di controllo sugli atti Ezit, si è espresso in termini preoccupati riguardo ai contenuti del bilancio di previsione '92 attualmente all'esame. Una decisione definitiva sarà assunta solo all'inizio della prossima settimana, ma tutto lascia pensare che il bilancio sia destinato a non ricevere il visto necessario.

Ne potrebbe derivare uno stato di cose molto grave e un blocco di fatto di tutte le iniziative dell'Ezit, come pure forse la soluzione di tanti problemi strutturali che affliggono l'Ente.

Saro, presentando ai componenti della giunta

un documento ovviamente riservato, avrebbe infatti evidenziato che la gestione dell'anno corrente è previsto si chiuda con un disavanzo di amministrazione di sette miliardi e mezzo circa, ridotti nelle scritture contabili a quattro miliardi e 700 milioni per l'accensione di un mutuo. Non lusinghiere per l'Ezit appaiono le osservazioni secondo cui il mutuo, di due miliardi e 800 milioni, fa fronte a passività pregresse non ben definite; come pure la preoccupazione che l'Ente non riesca a realizzare le previsioni d'entrata vedendo così il proprio passivo ingigantirsi a dismisura.

Secondo indiscrezioni circolanti negli ambienti economici triestini, l'assessore chiede quindi che l'Ezit riveda la propria politica di spesa. Da evitare, secondo l'autorità di

controllo, le iniziative non strettamente connesse all'attività istituzionale di sviluppo e promozione industriale. Si consiglia inoltre di limitare le consulenze esterne costose e di evitare comunque ogni iniziativa priva di copertura. Se le osservazioni fossero confermate e dovessero essere applicate si tratterebbe di un brusco ridimensionamento delle attività dell'Ezit, che in questi ultimi anni hanno conosciuto una intensificazione. Dando per scontata la bocciatura del bilancio di previsione, la segreteria provinciale del Pds Perla Lusa accusa «la subalterna degli enti triestini alle logiche delle maggioranze politiche» e chiede alla giunta soluzioni stabili per garantire la continuità delle funzioni dell'Ezit.

Guido Vitale

CENTRO SERVIZI DI GORIZIA

Nomina del direttore, marcia indietro dell'Ice

GORIZIA — Sul direttore al Centro servizi e documentazione di Gorizia l'Ice fa marcia indietro. Con una stringata nota sostiene che l'ingegner Giovanni Padovani non è stato nominato direttore del Centro. E poi precisa che lo stesso Padovani «lavora attualmente all'Ufficio Ice di Trieste e, al momento della costituzione del centro goriziano, verrà proposto alle altre istituzioni e agli enti interessati come candidato dell'Istituto nazionale per il commercio estero a svolgere l'incarico di direttore del Centro stesso».

Insomma, sostiene l'Ice, non si tratta di direttore ma di un candidato a direttore smentendo però se stesso. Infatti con una delibera, che porta il numero 0649/91 del 5 novembre 1991 docu-

mento M/4, il comitato esecutivo dell'Ice indica l'ingegner Padovani quale responsabile del Centro servizi di Gorizia.

La precisazione dell'Ice ha il sapore di un correre ai ripari, per evitare che la polemica si ingigantisca soprattutto a livello politico. Come abbiamo riferito ieri, la nomina di Padovani al centro servizi aveva suscitato preoccupazioni nel mondo politico. Non è in discussione la persona dell'ingegner Padovani, che ha un curriculum di prestigio, ma il metodo utilizzato. In pratica l'Ice, prima ancora della formale costituzione del centro, ha già deciso chi sarà il direttore, esautorando in questa scelta gli altri soci e gli organi direttivi.

Il primo a muoversi,

dopo aver appreso della nomina, è stato il presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua, che ha informato del fatto il presidente nazionale dell'Unioncamere Piero Bassetti. E lo stesso Bassetti ha convocato Bevilacqua a Roma per la prossima settimana. Sempre il presidente dell'ente camerale goriziano ha sollecitato un intervento del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Vinicio Turello, per chiedere maggiore correttezza tra gli enti che costituiscono il Centro servizi. Oltre all'Ice, socio di minoranza, ne fanno parte le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, l'Unioncamere nazionale, le Università di Udine e di Trieste e l'Isdee.

IMPIEGATI IN ECCEDENZA

Zanussi, funziona l'intesa sugli esuberanti di personale

ROMA — Valutazione positiva per l'outplacement collettivo adottato nel gruppo Zanussi per la gestione non traumatica delle eccedenze strutturali nel settore impiegatizio, è espresso in un comunicato della società di Pordenone.

In dieci mesi di attività ha già risolto il 71,6% dei casi esaminati. Dopo questa prima fase sperimentale è stato quindi prorogato per un altro anno e la sua applicabilità è stata estesa anche ai profili operai. L'accordo è stato raggiunto — prosegue la nota — mercoledì sera in un incontro nella sede Zanussi di Roma in cui l'azienda era rappresentata dai direttori delle relazioni indu-

striali, Maurizio Castro, e delle risorse umane, Dario Covre, con i direttori del personale delle società operative: Gianfranco Marino (elettronica), Graziano Favero (collettività), Arrigo Rigon (holding). La parte sindacale era rappresentata dal segretario generale della Fiom-Cgil, Fausto Vigevari, con il segretario nazionale Gaetano Sateriale, e i segretari nazionali Fim-Cisl, Luciano Scalia, e Uil-Uil, Antonio Regazzi.

Oltre all'estensione di questo strumento innovativo anche al settore operaio, da rilevare due importanti novità rispetto alla prima stesura sottoscritta alla fine del

1990. La prima riguarda l'istituzione di uno «sportello formativo» per accrescere il livello professionale dei dipendenti dichiarati in esubero e per agevolare quindi la ricollocazione. Anche questo strumento, affidato al centro operativo per la mobilità, vedrà una gestione congiunta azienda-sindacato.

La seconda novità — conclude il comunicato — riguarda invece l'impegno delle parti per un più intenso coordinamento istituzionale con le iniziative pubbliche finalizzate al governo razionale del mercato del lavoro, anche in relazione ai fabbisogni professionali della pubblica amministrazione.

NUOVI RENAULT EXPRESS.

SOLO LORO COSI' AUTO, SOLO LORO COSI' CAMION.

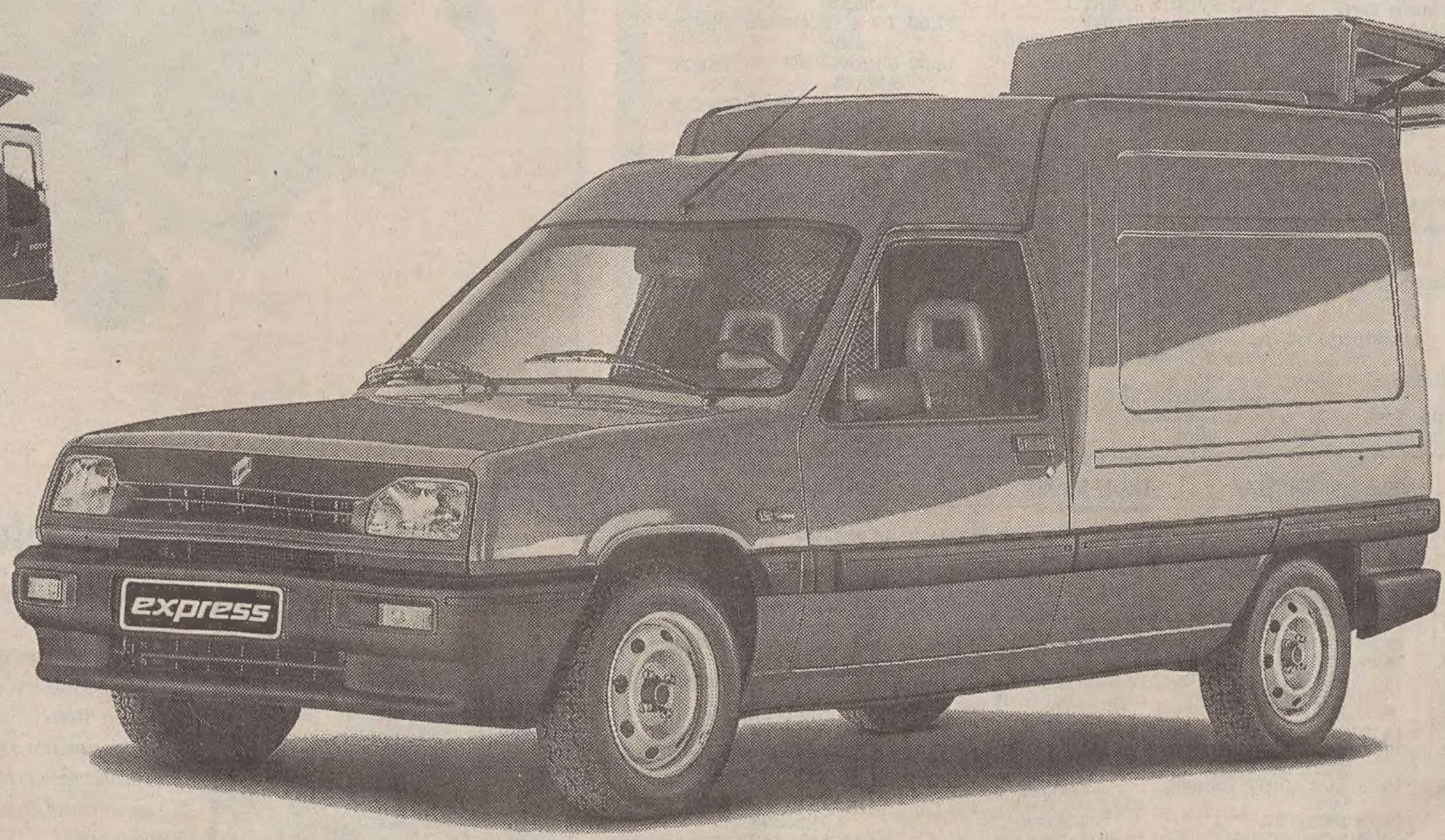
SU MISURA PER I PROFESSIONISTI.

Dall'esperienza del leader europeo i Nuovi Renault Express, Furgone, Combi e Wagon, 16 versioni e un'ampia scelta di opzioni esclusive: dal servosterzo (versioni 1900 diesel e Wagon 1400 Energy i.e. Cat) al pianale ricoperto in legno o in gomma, all'aria condizionata nella versione Wagon 1400 Energy i.e. Cat. Il carico è più facile e immediato grazie ai battenti posteriori a 180° e all'unicità di soluzioni specifiche come il nuovo portellone «full-space» (foto grande) e l'esclusivo «giraffone» sul tetto (foto piccola).

I Nuovi Express non sono un derivato di un'auto di serie ma nascono da un progetto specifico per garantire ai professionisti robustezza, funzionalità e qualità totale.

750 KG DI PORTATA: MINIMO COSTO PER KG TRASPORTATO.

Portata ai vertici della categoria: 750 kg nelle speciali versioni diesel e ben 550 kg in tutte le altre versioni. Garanzia di un costo molto ridotto per kg trasportato. Con i Nuovi Renault Express il carico non è più un problema grazie al minimo ingombro dei passaruote che rende



il vano posteriore totalmente sfruttabile (2600 litri). Il retrotreno a quattro barre di torsione elimina la pericolosa ed antestetica inclinazione a pieno carico e garantisce totale equilibrio in frenata.

NUOVO DIESEL DA 65 CV.

Cinque motorizzazioni tra cui il nuovo, brillante ed elastico, 1900 diesel da 65 cv, disponibile anche in versione EGR System uno speciale sistema antinquinante studiato da Renault per andare molto oltre le severe normative Cee. A favore dell'ambiente, Renault Express propone ben sette versioni sia diesel che benzina, con motori puliti. Per rendere più piacevole il vostro lavoro, i nuovi Express vi offrono tutto il confort di una vera e propria auto grazie ai sedili ergonomici di grandi dimensioni con nuovi resistenti rivestimenti e alla ricchezza unica degli equipaggiamenti.



Completezza e versatilità anche nelle formule d'acquisto. FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone infatti leasing, full-leasing e le esclusive formule Top-Credit con l'Assistenza Non-Stop Platinum e Formula Plus. Informatevi dai Concessionari Renault. Nuovi Renault Express: Furgone benzina 1200 a L. 11.320.000. Furgone diesel 1600 a L. 13.300.000. Prezzi su strada IVA esclusa.

RENAULT. LEADER EUROPEO DEI VEICOLI COMMERCIALI.*

* Prima marca in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 5 tonnellate. Su ogni Renault prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine. Garanzia 6 anni anticorrosione. Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.





6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TG1.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 CI VEDIAMO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.30 TG1 - FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
15.00 GREEN.
16.00 BIG.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 - FLASH.
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.35 UNA STORIA DI Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 LA DONNA ESPOSIVA. Film. Con Kelly Le Brock, Anthony Michael. Regia John Hughes.
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
23.10 TG1 - LINEA NOTTE.
23.20 BORSALORI.
0.20 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.50 OGGI AL PARLAMENTO.
1.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 DSE - AUSTRALIA.
1.50 TUTTA COLPA DELLA SIP. Film.
3.20 TG1 - LINEA NOTTE. Replica.
3.30 IL GIORNO DELLO SCIACALLO. Film.
5.15 TG1 - LINEA NOTTE.
5.45 DIVERTIMENTI.
6.40 TAMARA FIGLIA DELLA STEPPA. Film. 1o tempo.

8.40 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
8.55 NOI SCONOSCIUTI. Handicappati nel mondo.
9.50 LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI. Film drammatico. 1963. Con Geroge Wilson, Lea Massari. Regia Nanny Loy.
11.50 TG2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
14.05 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
14.10 QUANDO SIAMA... Serie tv.
15.05 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
- TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
17.00 TG2 DIogene.
17.10 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 ANDIAMO A CANESTRO.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TGS - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 ANTEPRIMA UMBRIACTION.
22.15 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
0.00 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 PALLACANESTRO.
0.55 ACCIDENTI CHE OSPITALITA'. Film.
2.20 TG2 PEGASO. Replica.
3.05 TG2 PEGASO. Replica.
3.20 I MISERABILI II. Film.
4.55 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm.

11.30 HOCKEY PRATO. Campionato italiano.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 DSE: AMBIENTEVIVO.
15.15 DSE: LEGA DEL FILO D'ORO.
15.45 TUTTI I COLORI DEL BIANCO Sport invernali.
16.15 PALLAMANO. Campionato italiano.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.30 TG3 - ON THE ROAD.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
18.50 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 LA CHIAVE. Film. Con Stefania Sandrelli. Regia di Tinto Brass.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSA (MAI) VISTE.
3.10 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
3.20 CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
3.30 TG3 NUOVO GIORNO.
3.50 IL GIALLO E NERO. Telefilm.
4.50 TG3 NUOVO GIORNO.
5.10 THROB. Telefilm.
5.30 THROB. Telefilm.
5.55 ROCK POWER TELEVISION.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.40: Radio anche '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.13: Ora sono; 12.50: Tra poco Stereori; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggi; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pagate?»; 16: Il paginone; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Mondo motori; 19.20: Ascolta si fa; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.06: Bric a bracc; 20.26: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereori 20.0 concerto della stagione sinfonica pubblica 1991-1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27,

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il '92 passerà; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07: A video sperto; 9.33: Speciale Gr2; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Weny; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Il puro e l'im-puro; 14.05: Diapason; 16: Palermo, viaggio quotidiano attraverso

so le scienze; 17: Scatola sonora (1a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Cimarosa, il Mozart napoletano; 21.45: Folkconcerto; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5.
In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.
In francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06.
In tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 16.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care;

12: Il paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Fiabe... fiabe...», di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il Festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30: 16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 18.40: Il trovatismo; 18.55: Ondaverde; 19.15: Gr1 Sport, mondomotori; 19.30: Classico, tre secoli di successi; da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 20.40: In contemporanea con Raiuno; da Torino, concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome: presenta Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde. 5.45: Il giornale dall'Italia.

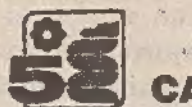


TELE ANTENNA

15.00 Film: TARZAN E IL TESORO DI KAWANA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: GLI INAFERRABILI.
18.30 «BIANCO NEVE», programma di viaggi-vacanze e quiz.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «CROAZIA - UN FUTURO IN EUROPA» - a cura di Giorgio Bearz ospiti in studio: Don Silvano Latin, Direttore Vita Nuova Bozidar Petrac, Cons. Presidente Rep. Croazia Pero Poljanec, Sindaco di Ragusa Ilichmir Filipovic, ambasciatore C.I.O.
20.45 Film: VENTO DI PRIMAVERA.
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «CROAZIA - UN FUTURO IN EUROPA» r.
23.45 Telefilm: «RUMPOLE».
0.35 «IL PICCOLO» DOMANI.

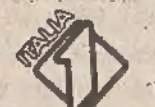


Kelly Le Brock (Raiuno, 20.40)



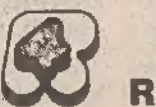
CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I 5 DEL 5.0 PIANO. Telefilm.
9.00 ALICE. Telefilm.
9.35 LA DONNA DEL FIUME. Film 1954. Con Sophia Loren Lise Bourdin. Regia di Mario Soldati.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanichelli.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 SIMPATICISSIMA '92. Show, presenta Gerry Scotti.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 TG5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
2.00 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
2.45 IL BOIA. Film 1959. Poliziesco.



ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.40 MONDIALE DI FORMULA UNO. Prove.
13.00 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU. JEANS. Telefilm.
15.00 SUPER CAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAG GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 SAIGON. Film prima visione tv. 1988. Con William Dafoe, Gregory Hines. Regia di Crowe Christopher.
22.30 ISTRUTTORIA. Attualità.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.00 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.00 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.00 SUPER CAR. Telefilm. Replica.



RETEQUATTRO

8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 STELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
14.35 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.15 DOCTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 ANTEPRIMA BUONA SERA.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.30 DALLAS. Telefilm.
23.20 CIAK.
23.45 PARLAMENTO IN.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.
2.10 FILM REPLICCA.
3.40 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.

TELEMONTECARLO

14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 SCAPOLO IN RODDAGGIO. Film 1971. Con Hal Halbrook Barbara Rush. Regia di Jud Taylor.
16.35 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 A DONNE CON GLI AMICI. Film 1980. Con Jodie Foster, Cherie Currie. Regia di Adrian Lyne.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 FREEMAN L'AGENTE DI HARLEM. Film 1974.

TELEQUATTRO

14.00 FINAL FOUR DI COPPA ITALIA. STEFANEL TRIESTE BENNETTON TRIVISO.
15.40 FINAL FOUR DI COPPA ITALIA. SCARPA. PESAARO. KNORR BOLOGNA.
17.10 I 60 RUGGENTI. Programma musicale. 5.a puntata (r.).
17.45 CARTONI ANIMATI.
17.50 DISCO FLASH.
18.00 FILO DIRETTO. Condotto in studio Luciano Santini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESIDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini.
18.30 STUDIO 2.
18.50 OPEN MEIA. CONFINTE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 BELLA TV.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 MAPPAMONDO.
22.15 EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
22.40 ORDINE DELLE SS.
23.15 ELIMINARE BORMANI. Film di guerra (Spagna 1972).

TELEPAVOVA

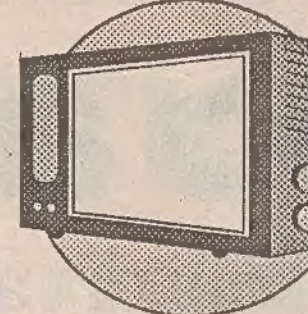
14.30 IL MAGNETE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ZANNA BIANCA ALLA RISCOSSA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 LA SPETTATA COLT DEL GRINGO. Film.

TELEFRULI

13.00 Telenovela. LA PANDORA.
13.45 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Cartoni animati. L'AMPELLO.
15.00 BIANCO-NEVE-CARINZIA.
15.30 Telefilm. PRONTO EMERGENZA.
16.00 TG FLASH.
17.00 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela. LA PANDORA.
19.00 TELEFRULI SERA.
19.30 ELEZIONI - IO E...
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato. UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER.
22.45 TELEFRULI NOTTE.

TELEVISIONE

CANALE 5



CANALE 5

Simpaticissime donne in festa

Seconda edizione, alle 20,40 su Canale 5, di «Simpatissime '92», lo speciale che anticipa di due giorni la festa delle donne. Dopo il successo della prima edizione, vista da oltre 7 milioni, Canale 5 ha deciso di riproporre la serata che vedrà protagoniste circa 20 donne annunciatrici, attrici, giornaliste, conduttrici di Fininvest, Rai e Telemontecarlo impegnate in una sorta di gara di simpatia. La serata sarà condotta da Gerry Scotti.

Eleonora Brigliadori imiterà Jovanotti; Cristina D'Avena proporrà un numero di magia; Maria Giovanna Elmi e Rosanna Vaudetti parodieranno Marilyn Monroe e Jane Russell negli «Uomini preferiscono le bionde»; Marta Flavi ballerà un boogie boogie; Gabriella Golia e Susanna Messaggio saranno le gemelle Kessler; Rosanna Cancellieri canterà «Il cielo in una stanza». Alla fine della gara, verrà eletta la «Simpatissima '92».

Raiuno, ore 20.40

Kelly Le Brock «Donna esplosiva»

Poco cinema nella serata delle reti Rai che, per lo più, si affida a repliche o a film che garantiscono facile spettacolo. Ecco i titoli più importanti: «La donna esplosiva» (Raiuno, ore 20,40) di John Hughes (1985). Commedia a gran ritmo per il sex symbol del momento, Kelly Le Brock, resa celebre dalla «Signora in rosso». Anthony Michael è lo sprovveduto ragazzo che si imbatte nella bellissima sconosciuta e cerca in tutti i modi di conquistarne l'amore.

«La chiave» (Raitre, ore 22,45) di Tinto Brass (1983). Già annunciato in precedenza ritorna in tv il film «scandaloso» del regista veneziano da cui prende le mosse un vero filone a cui appartiene anche il recente «Cosi fan tutte». Qui è Stefania Sandrelli l'affascinante signora che, nella cupa e ventosa Venezia degli anni del fascismo, scopre il piacere della trasgressione e della seduzione in compagnia dell'anziano marito (Frank Finlay). Colto il punto di partenza: il

romanzo omonimo del giapponese Junichiro Tanizaki. «Accidenti che ospitalità» (Raidue, ore 0,55) di Buster Keaton e John Blystone (1923), uno dei capolavori della comicità perduta del comico triste per cellenza. Tra i film della notte, meritano una segnalazione «Il giorno dello sciaccallo» di Zinnem (Raiuno, ore 3,30) e la seconda parte dei «Misérables» di Freda (Raidue, ore 3,20).

Italia 1, ore 20.30

«Saigon» di Christopher Crowe

Due i film da non perdere nella serata sulle maggiori reti private. Ecco i titoli: «Saigon» (Italia 1, ore 20,30) di Christopher Crowe (1988), in «prima tv», poliziesco. Vietnam, 1968: due agenti della squadra criminale dell'esercito americano cercano un assassino maniaco nella giungla urbana della capitale del Vietnam, rosa dalla corruzione e dalla paura della fine misteriosa assassinio ha violentato e squartato prostitute ed è proprio una «ragazza facile» a fornire le prime informazioni ai due detective. Ma sarà la notizia del convento Nicole (Amanda Pays) a scoppiare la traccia giusta, pur rischiando la vita. Affiatati e convincenti, la coppia composta da Gregory Hines e Willem Dafoe rende convincente un giallo che altrimenti incuriosisce soltanto per l'ambientazione.

«A donne con gli amici» (Tmc, ore 20,30) di Adrian Lyne (1980), amori sbagliati, genitori divisi e amicizie pericolose per quattro ragazze degli anni '80. Tra loro, due hanno fatto carriera: la sexy più brava Jodie Foster e la seducente Sally Kellerman. Un film da rivedere e forse rivalutare per il resto di «Nove settimane e mezzo».

Raidue, ore 17

«Tg2 Diogene» tra le sette

Di sottili forme di violenza subite dai minorenni parlerà a «Tg2 Diogene», il rotocalco quotidiano onda alle 17 su Raidue.

TV/NOVITÀ

«La Corrida» al telefono

Da domani su Canale 5 la trasmissione condotta da Corrado

ROMA — Torna uno degli appuntamenti più attesi della stagione televisiva: «La Corrida» di Corrado. Il decano dei presentatori televisivi ancora in attività, da domani su Canale 5 alle 20,30, riapre infatti la popolare arena per dilettanti allo sbaraglio che nelle passate stagioni si è confermata campione di «audience» con punte di nove milioni di telespettatori. Tra le principali novità di questa sesta edizione: la diretta dagli studi del Teatro 2 di Cinecittà, una «Corrida» telefonica con i telespettatori, una nuova valletta (Antonella Ippoliti) e la certezza di portare, in una televisione dove in nome dell'indice di ascolto si dicono e si fanno cose incredibili, una nota di sano divertimento.

«Quest'anno — spiega Corrado — abbiamo ricevuto oltre diecimila domande di partecipazione. E' la dimostrazione che c'è tanta gente che vuole divertirsi e che, sfidando il giudizio insindacabile del pubblico presente in studio, vuole regalarci tre minuti di celebrità».

Con la diretta cambierà il volto della «Corrida»?

«Non più di tanto anche se avremo, per mezzo del telefono, una partecipazione più attiva del pubblico. Il risultato finale, poi, non sarà molto diverso soprattutto perché i ritmi di registrazione che avevamo in passato erano gli stessi della diretta: tutto si svolgeva senza interruzioni».

Perché avete introdotto la «Corrida» telefonica?

«Per dare un'opportunità di partecipare a tutti quelli che vorrebbero esibirsi ma non hanno il coraggio di farlo davanti alle

telecamere. Questi concorrenti timidi potranno prenotarsi, però, solo per cimentarsi su temi ben precisi suggeriti, di volta in volta, nel corso della trasmissione dal nostro balletto».

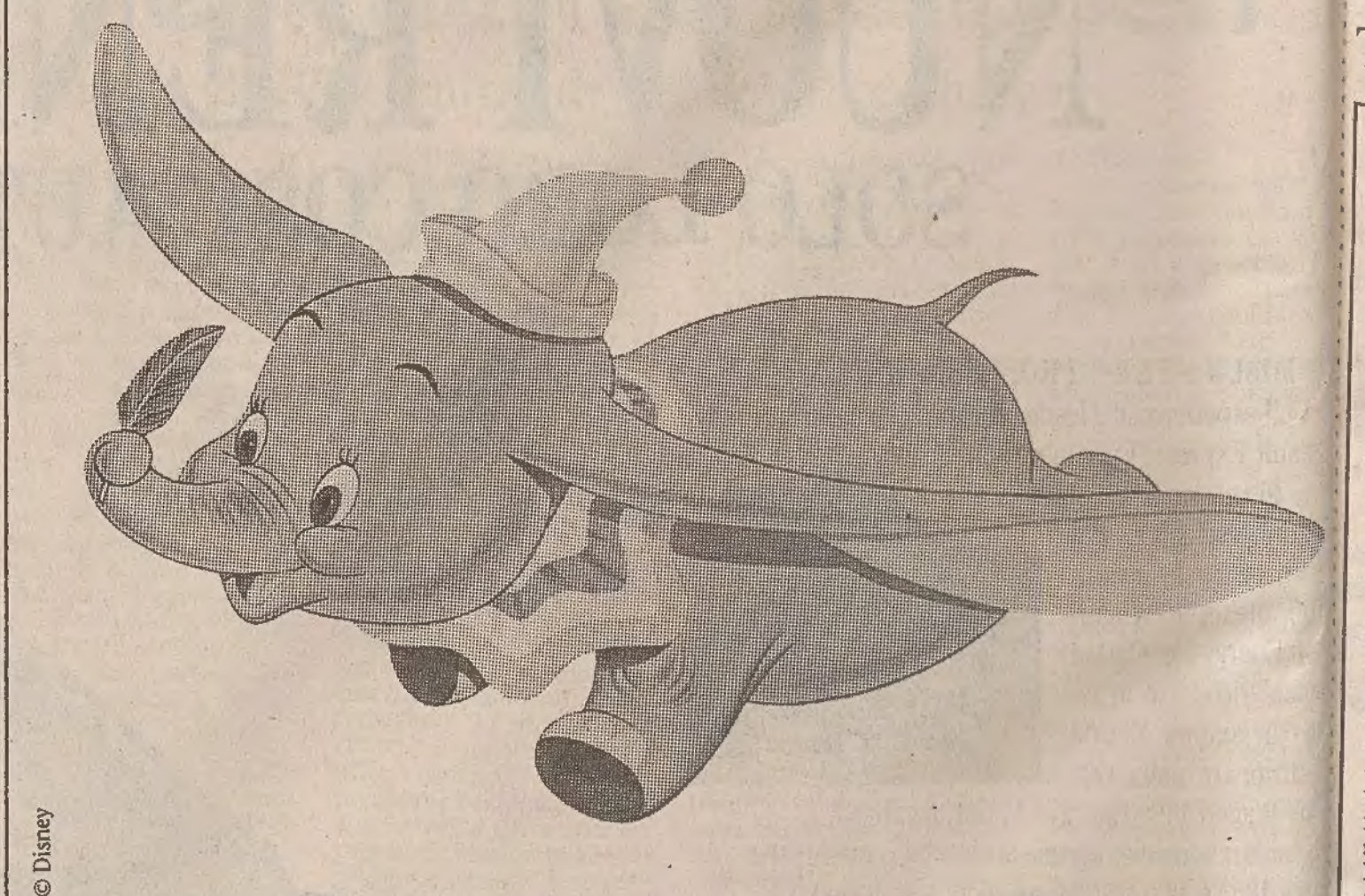
Qualcuno sostiene che nella «Corrida» c'è un po' di cattiveria. E' d'accordo?

«Questo giudizio mi sembra esagerato. Nella Corrida i concorrenti vengono rispettati e viene schiacciata soltanto la loro esecuzione. Mi sembra quindi una cattiveria molto limitata e bonaria, mentre trovo molta più malvagità negli studi, per la strada e in tante altre trasmissioni».

Antonella Ippoliti sarà la presenza femminile di questa edizione. Ma non trova anacronistico chiamarla ancora «valletta»?

«Viene quasi istintivo che perché è un termine usato da tanti anni. Comunque, volendo cambiare la finzione, come potremmo chiamarla: forse, segretaria? E poi, non è quello che determina la sua figura. E Antonella Ippoliti che ha già partecipato negli studi di Cinecittà, «Soprattutto mi torna alla mente tanti ricordi quando ero molto, molto giovane, e venivo a fare doppiaggio. A Cinecittà accanto a Totò, ho avuto l'unico film del mia carriera dove interpretavo me stessa. Fu lo stesso principe De Curtis a volermi accanto a sé, dandomi un'idea di come te la mia trasmissione «Rosso e Nero»».

Umberto Pisanca



© Disney

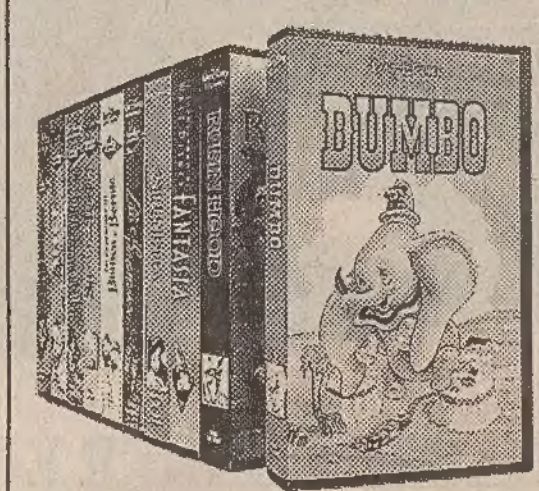
Volete vedere un elefante che vola?

Il tuo migliore amico è un elefantino che si chiama Dumbo e lavora nel circo.

Ha le orecchie grandi grandi e lo prendono sempre in giro, ma lui è il migliore di tutti perché sa volare e ti porterà con sé.

Con «Dumbo» un nuovo classico entra a far parte della tua collezione, insieme a «Pinocchio», «La spada nella roccia», «La bella addormentata nel bosco», «Alice», «Lilly e il vagabondo», «Le avventure di Bianca e Bernie», «La Sirenetta», «Fantasia» e «Robin Hood».

«Dumbo». Teneramente tuo, da Walt Disney Home Video.



Cerca subito questo amico e il simbolo che garantisce l'autenticità e la qualità Walt Disney

WALT DISNEY HOME VIDEO

Da Walt Disney Home Video «Dumbo», un classico da collezione in videocassetta a 39.900 lire.

TEATRO / TRIESTE

Kemp torna a sedurre

Dopo 15 anni di successi, «Flowers» da oggi al Politeama Rossetti

TRIESTE — Lindsay Kemp e il suo capolavoro «Flowers» approdano per la prima volta a Trieste, da oggi a domenica al Politeama Rossetti, ospite dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il ciclo «Musica e immagine» (Cartateatro 1).

Al centro della storia «Flowers» — che si rifà all'atmosfera e a frammenti del romanzo «Nostra Signora dei Fiori» di Jean Genet — c'è Divina, sublime travestito alla ricerca di un amore puro che giustifichi il lungo percorso della vita, fino al traguardo con la morte che redime. Il percorso del racconto di questa seducente pantomima si snoda attraverso una serie di quadri che riescono a coniugare il perfetto meccanismo di immagini, danza e musica portato a livelli di capolavoro dal grande carisma e dalla magistrale professionalità di Lindsay Kemp/Divina.

Il filo della storia, comunque destinato a diventare celebrazione dell'esperienza umana e della libertà, si snoda via via attraverso un tetro cimitero di Montmartre, un caffè chantant di infimo ordine (dove Divina viene folgorata dall'amore), e ancora una camera da letto (dove questo amore non verrà consumato per la fuga di «lui»), un bordello e da ultimo un teatro. Divina può, infine, morire, e lo fa «come avrebbe desiderato, in una mistura di fantasia e di aberrazione».

Kemp, discendente di William Kemp, clown di Shakespeare, si è formato lavorando fin dagli anni '60 in piccola compagnia di danza, nel musical, nel cabaret, creando spettacoli d'avanguardia e «happening». Ha operato anche per il cinema e la televisione, e si è cimentato con successo pure nel campo della pittura. La sua prima compagnia fu fondata nel 1962. Da allora Kemp ha allestito una quindicina di spettacoli, tutti improntati alla poetica di quel teatro-immagine, oggi tra le espressioni più originali del teatro contemporaneo, di cui l'artista inglese è stato un geniale precursore. Accanto a Kemp ritroviamo in quest'edizione di «Flowers» personaggi da sempre con lui, come l'incredibile Orlando e Nuria Moreno, e giovani attori come Christian Flint, nelle vesti dell'Arcangelo liberatore.

TEATRO / UDINE

Sotto banco: eterno rito degli scrutini

Novità di Domenico Starnone con Silvio Orlando e la Finocchiaro da oggi al Palamostre

UDINE — Daniele Lucchetti, regista, Silvio Orlando e Angela Finocchiaro, attori protagonisti. Il trio che assieme a Nanni Moretti ha portato al successo «Il portaborse» sceglie ora la via del palcoscenico.

Sono proprio Lucchetti, Orlando e la Finocchiaro i «garanti» di «Sotto banco», nuovissimo copione teatrale che Domenico Starnone ha dedicato alla scuola, alle sue figure tipiche, ai suoi immarcescibili rituali.

A poche settimane dal debutto nazionale di Alessandria, «Sotto banco» è da oggi a domenica al Palamostre di Udine, ospite della stagione di Teatro Contatto. Scene di Basil e Scarpa. Musiche di Dario Lucantoni.



Silvio Orlando è fra i protagonisti di «Sotto banco».

Intervista di Roberto Canziani

UDINE — Giugno: tempo di scrutini. Sullo sfondo di una scuola sedotta già dalle lusinghe dell'estate, un gruppo di insegnanti si appresta a celebrare l'eterno rito degli scrutini. E' un rito che Domenico Starnone conosce in ogni dettaglio: 23 anni di insegnamento nelle scuole superiori della nostra repubblica e di disincantata osservazione delle più varie pratiche didattiche. Da un decennio le sue osservazioni si sono fatte più acute, più taglienti. Le ha affilate alla luce impietosa e grottesca della satira. Prima una rubrica sul quotidiano «Il manifesto», poi un appuntamento regolare su «Tango» e su «Cuore». Infine,

a raccogliere quelle pagine di esilarante denuncia della condizione lavorativa dell'insegnante medio, anche un libro: «Ex cattedra», ripubblicato qualche anno fa da Feltrinelli.

Ora questa esperienza d'insegnante e di giornalista diventa anche uno spettacolo: «Sotto banco», creptage su un'istituzione ai margini estremi della crisi che corre, anche, sul filo della risata.

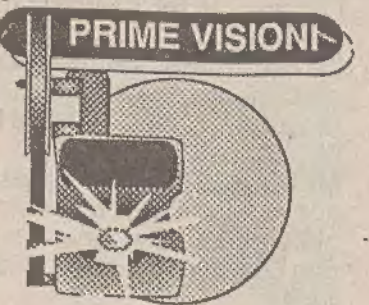
Senta Starnone, davvero la scuola italiana offre occasioni per una riflessione comica? «Il meccanismo scolastico è più drammatico che comico. La comicità è invece un mezzo utile a far vedere il vizio che la scuola. Gli insegnanti, e anche gli alunni più con-

sapevoli, se ne sono accorti da tempo: la scuola è una grande occasione sprecata. Occorre allora usare l'arma dell'ironia. E' una mia scelta stilistica, ma è anche strumentale. Dei miei libri si dice che sono divertenti, alla fine però si ha l'impressione di aver attraversato un mezzo inferno. L'ironia mi aiuta a denunciare tutto ciò che la scuola fa a meno della stessa maniera».

E' materiale rigorosamente autentico, tutto autobiografico? «Già che si vede nello spettacolo è la descrizione autentica dei rituali scolastici. Uno scrutinio si fa esattamente a quel modo. La scuola è un ingranaggio che bada soprattutto a celebrare i propri riti. Le sue vere

preoccupazioni sono quelle della sorveglianza burocratica, del registro in ordine, degli insegnamenti nelle classi, della vigilanza sulle assenze. Il primo problema dovrebbe invece essere ciò che veramente si fa nelle aule. La disuguaglianza sociale esterna che si rovescia tutta quanta nella scuola. A questo problema nessuno sa dare una soluzione».

Portarlo a teatro serve a farlo sentire di più? «Non lo so, dipende da chi vedrà lo spettacolo. Io l'ho scritto pensando a certi miei colleghi insegnanti, ai miei alunni. Ma la verità è che tra gli insegnanti la coscienza di una professione in crisi è ormai molto più ampia di quel che io stesso potevo immaginare».



CINEMA: RECENSIONE

Macabra partita

«Scacco mortale», primo thriller per Lambert

SCACCO MORTALE
Regia: Carl Schenkel
Interpreti: Christopher Lambert, Diane Lane. Usa 1991.

Recensione di Paolo Lugi

Le piste del crimine sono sempre più tecnologiche, e se nel «Silenzio degli innocenti» il maniaco omicida usava i raggi infrarossi per inseguire le vittime al buio, in questo «Scacco mortale» il duello fra la polizia e il solito «serial killer» si svolge attraverso reti informatiche e telefoni cellulari.

Ma qui l'armamentario dell'assassino conserva anche i tradizionali segni del terrore (senz'altro più d'effetto sul pubblico che sulle vittime), ovvero raschi, guanti neri e pesanti scarpe antiscivolo.

ch'esse nere, da inguadrare in primo piano un attimo prima dell'agguato.

«Scacco mortale» è un thriller in pieno stile Dario Argento, con una sequela di morti misteriose dove le vittime sono donne giovani e carine, spesso sorprese dall'assassino nell'atto di spogliarsi.

Come nei film di Argento i poliziotti sono truenti, ma tutti d'un pezzo (qui mandano al diavolo il sindaco che si intramette nelle indagini), e il maniaco lascia volutamente dietro di sé degli indizi e dei rompicapo che saranno svelati solo all'ultimo istante.

In questo caso, gli omicidi non sono che le mosse (e le ragazze assassinate non sono che le pedine) di una mac-

bra partita a scacchi giocata sulla mappa di una località turistica, dove è in corso un vero torneo scacchistico. Il favorito del torneo, Peter Sander (Christopher Lambert), è coinvolto dall'assassino nell'immaginaria e sanguinosa partita, ma è anche creduto colpevole dalla polizia, che non si fida dei suoi alibi traballanti, della sua aria da genio e dei modi da donnaiolo, nonostante sia accompagnato da una rassicurante équipe composta dalla figlioletta e da un vecchio maestro cieco.

«Scacco mortale» è un thriller energico e nel complesso godibile, che, oltre agli stereotipi stile Argento, sembra talvolta suggerire riferimenti più intriganti, come la cittadina turistica autunnale e sinistra che ricorda

Twin Peaks (anche lì c'erano gli scacchi assassini), la mania fotografica dell'assassino che cita «l'occhio che uccide», e soprattutto il duello finale tipo «Highlander», con Christopher Lambert che si trova a suo agio in uno scantinato di acque ribollenti e ingranaggi pericolosi.

Peccato che il regista svizzero Carl Schenkel (suo il thriller «Fuori servizio») cada talvolta in lungaggini nei dialoghi e in banalità visive (troppo ovvia la scena d'amore al rallentatore). Christopher Lambert, al suo primo thriller, accentua lo sguardo turco ma non migliora certo la recitazione, mentre Diane Lane, dimenticata musa di Coppola e qui psicologa sexy, sembra candidarsi a un meritato riscatto.

AGENDA

L'attualità politica in Istria e a Trieste

Oggi, alle 15.45 su Radiotre, la settimana di «Voci e volti dell'Istria» (a cura di Marisandra Calacione e Ezio Giuricin) si conclude con il «punto» di Guido Michia e Mauro Manzin sull'attualità politica in Istria e a Trieste.

Musica al Mela

Olandesi

Oggi, alle 21 al teatro Mela, per la rassegna musicale «Zattere alla deriva», si esibirà il quartetto olandese dei «Blast».

Teatro Sloveno

Cabaret

Oggi, alle 20.30 al Kulturndom di via Petronio 4, lo Stabile Sloveno presenta lo spettacolo di cabaret «Lo chiameremo Giusto». Regia di Sergej Verc.

A Monfalcone

«Cic's Band»

Oggi, alle 21 al Caffè San Giusto di Monfalcone, si terrà un concerto della Cic's Band.

Cineclub

Fino-video

Oggi, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (V. Mazzini 32, Roberto Ciavolino presenta «Dall'amatorismo al professionismo» con la presenza dei partecipanti al corso fotovideo per operatori commerciali.

In via Ananian

E fu subito sera

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta la commedia «E fu subito sera» di Manuela Dessanti.

A Udine

Enrico Ruggeri

Domani, alle 21 al palasport Carnera di Udine, Enrico Ruggeri in concerto.

Teatro Cristallo

Massimini

Dal 10 al 15 marzo, al Teatro Cristallo, Sandro Massimini presenta «La Vedova allegra» di Lehár. Preveduto solo alla Biglietteria centrale dell'Utah in Galleria Protti.

Agora Gorizia

Concerto

Domani, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Gorizia, per la stagione dell'Agora, concerto del soprano goriziano Livia Valentini e del basso Paolo Sonson. Al pianoforte Maria Francesca Cosulich.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Domenica alle 16 ultima (turno L) de «Il Campiello» di Wolf-Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa); nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Validità Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e preventi: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 22 marzo, Teatro degli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand regia di Marco Sciacaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni e preventi: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 20.30. La Comunità teatrale italiana di Roma presenta: «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo. Con Arnoldo Tieri, Giuliana Lojodice. Regia di Giancarlo Sepe. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

TEATRO MELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Solo oggi, ore 21: «Blast» (Olanda) in concerto, musica da camera, strumentazione rock, per un solido e diverso approccio alla sperimentazione. Acclamati al «Mimi Festival '90» e aggressivi. Ingresso Interi L. 15.000, soci L. 10.000.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30. L'Armonia presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» con «E fu subito sera», 2 atti unici di M. Dessanti per la regia di M. Benes, S. Grezzi e M. Dessanti. Preveduta biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A - S. Ver-B. Kobal «Lo chiameremo Giusto». Regia di Sergej Verc.

ARISTON. FestFest. Ore 15, 18.30, 22. «J.F.K.». Un caso ancora aperto di Oliver Stone, con Kevin Costner. Candidato a 8 premi Oscar 1992. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16, 18, 20, 22. Dal Festival di Berlino: «L'altro delitto» di Kenneth Branagh, con Andy Garcia, Emma Thompson e Robin Williams. Un eccezionale thriller para-psicologico.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La famiglia Adams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «30 cm di piacere». Il nuovo hard della diciassettenne Susanna tutta panna e con Mikki Tuttoduro... mai visto niente del genere!!! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. «Cape Fear» il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

12° Festival del Festival in marzo e aprile all'ARISTON & AZZURRA

KEVIN COSTNER J.F.K. di Oliver Stone Candidato a 8 Oscar '92

WARREN BEATTY BUGSY di Barry Levinson Candidato a 10 Oscar '92

WOODY ALLEN & MADONNA OMBRE E NEBBIA di Woody Allen Presentato a Berlino '92

STEVE MARTIN IL PADRE DELLA SPOSA di Charles Shyer

Lo straordinario comico remake dell'omonimo film di Miramax del 1990

Abbonamento a 10 ingressi lire 60.000

valido tutti i giorni fino al 31/7/92 all'ARISTON & AZZURRA Programma completo alla cassa

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15. «Scacco mortale».

Formidabile thriller con Christopher Lambert e Diane Lane. Vietato l'ingresso in sala dopo l'inizio del film.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Il principe delle maree» con Barbara Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bingo» (Senti chi abbaia). Arriva il cane più simpatico, più divertente in un film supercomico per tutta la famiglia.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta diventando tutta l'Europa.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bianca e Bernie nella terra del canguri». La Walt Disney Pictures presenta un'altra nuova avventura. Al film è abbinato il cortometraggio animato: «Il principe e il povero».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Pensavo fosse amore invece era un calesse» di e con Massimo Troisi e Francesca Neri. Un nuovissimo Troisi, romantico, innamorato, disperato, ma sempre comichissimo in questa storia d'amore tutta italiana giocata sui sentimenti difficili nei rapporti di coppia dei nostri giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Il grande inganno» di Jack Nicholson, con Jack Nicholson, Harvey Keitel, Meg Tilly, Ely Wallach. Il seguito dell'ormai mitico «Chinatown». L'investigatore privato è sempre lui «Jake Gittes». Un film da non perdere.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 16, 17.30, domenica ore 10, 11.30 e ore 15: «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La porcona di Las Vegas ovvero... la ballata blues di Memphis». Un hard-core mai visto prima!!!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92: oggi e domani, ore 20.30, il Teatro Vittoria - Attori e Tecnici presenta: Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thiffrée in «Le cirque invisible» con James Spencer Thiffrée e la partecipazione di Aurelia Clementine Thiffrée. Oggi turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro (17-20.30).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92. Mercoledì 11 e giovedì 12 marzo ore 20.30 A.Gi.D. presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO STABILE del FRIULI-VENEZIA GIULIA POLITEAMA ROSSETTI oggi ore 20.30 Duetto 2000 presenta LINDSAY KEMP COMPANY in FLOWERS di Lindsay Kemp

FUORI ABBONAMENTO Validità Cartateatro 1 «Musica e Immagine» SCONTO AGLI ABBONATI

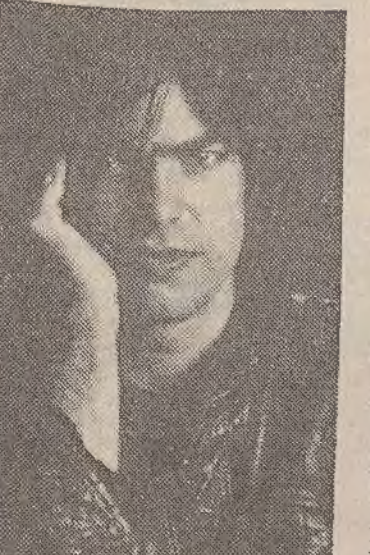
Biglietti: sabato 7 ore 20.30, domenica 9 ore 16 Prenotazioni e preventi: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ROCK: SEMINARIO

Mike Stern, chitarrista a Scuola



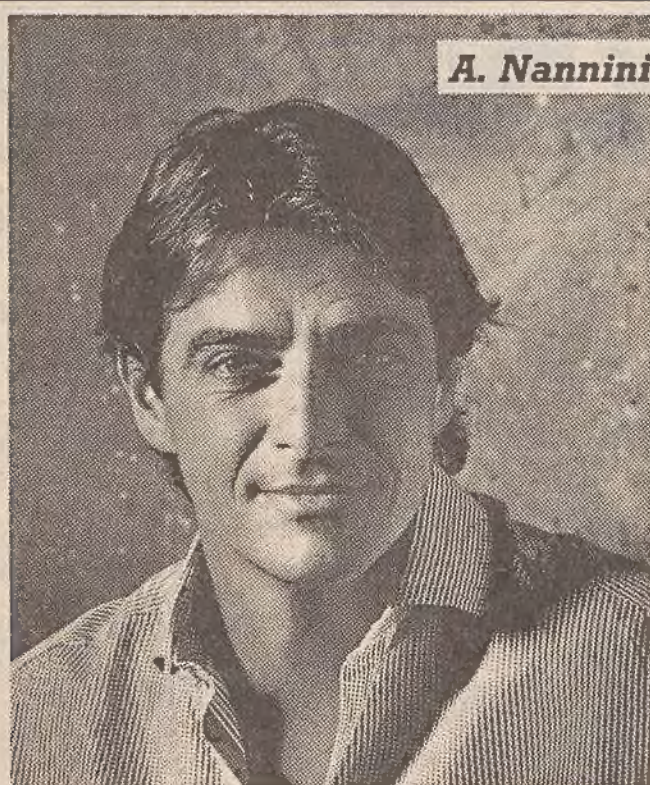
TRIESTE — Una carriera fulminante. Un'escalation artistica sempre in bilico tra un jazz non tradizionale e una «fusion» di gran gusto. Parliamo di Mike Stern (nella foto accanto), americano, chitarrista «extraordinario», che terrà domani alla Scuola di musica 55 un atteso seminario. E' l'ennesimo appuntamento di prestigio allestito dalla «55» che, limitandosi solo ai tempi più recenti, ha portato a contatto con i suoi allievi musicisti del calibro di Vinnie Colaiuta, Peter Erskine, John Patitucci.

La fama di Stern è ormai mondiale. Il suo nome emerge per la prima volta quando collaborava con Miles Davis. Da allora è diventato uno dei musicisti e sessionman più richiesti nell'ambiente. Ha suonato, tra gli altri, con Billy Cobham, John Scofield e Bob Berg, del quale ultimo si vociferava su una possibile esibizione triestina.

Contestualmente, ha iniziato a incidere una serie di fortunati album solisti. La sua tournée europea punta proprio a promuovere il suo «cd» più recente.

cento. Peraltro, anche se la sua esibizione di domani sarà non si terrà nella nostra regione ma a Castelfranco Veneto, Stern ha dimostrato grande disponibilità verso questa punta triestina, che gli consentirà di mettere a disposizione di musicisti o semplici appassionati il suo bagaglio di esperienza e tecnica. Il seminario si terrà alle 14.30 nei teatri della scuola 55 in via Carli 10/a. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 307309.

f. b.



A. Nannini

Oggi con le nuove Escort il 16 valvole diventa per tutti.



Grazie a Ford è nato il 16 valvole da 105 CV che con l'esclusivo sistema HVT (High Velocity Tumble), aumenta la potenza ma non i consumi. Per te, un'elasticità mai provata: più del 90% della coppia max disponibile già a 1800 giri, una sorprendente ripresa in quarta da 50 a 100 km/h in soli 10,5", una velocità massima di 187 km/h e un consumo di 8,2 l/100 km (ELA).

Alla tecnologia 16 valvole unisci la qualità di guida Escort: telaio, tenuta di strada, linea aerodinamica, confort e l'alto livello di equipaggiamento Ford.

Tutte le Escort 16v sono catalizzate.

		Wagon 16v	19.579.000
Escort 16v 3 porte	18.363.000	Wagon 16v Ghia	20.467.000
Escort 16v 5 porte	18.853.000	Orion 16v	19.579.000
Escort 16v Ghia 5 porte	19.740.000	Orion 16v Ghia	20.467.000



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 8, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1. sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florin 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3656. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/51217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentazioni - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari;

14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

17ENNE offresi come apprendista commessa o banconiera anche part-time. Tel. 0481/489553. (A52736)

25ENNE patente B volontario offresi escluso venditore. Tel. 040/568996-361401. (A52480)

32ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, uso computer, disponibilità immediata offresi part-time. Tel. 040/818042.

4 Impiego e lavoro Offerte

RICERCHIAMO per nostro ufficio contabilità ragioniera/a con valida esperienza. Mandare a: C.O.M.G. S.p.A. via Aquileia 1 - Villesse Gorizia. (B094)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente oppure acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040-394391. (A52533)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040-821378. (A984)

VENDO occasione perfette Uno 45 3.900.000, 127 1.800.000 tel. 040/214885.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TECNICO non residente cerca piccolo appartamento per 1 anno. Tel. 040/362158.

FIN. POOL

30.000.000
Rientro 48 mesi con bollettini postali
3.000.000
In giornata a correntisti bancari
MUTUI LIQUIDITÀ
Anche in 2° grado a tutte le categorie anche protestati e senza reddito documentabile
TEL. 040/390039, FAX 390055

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADRIA via S. Spiridione 12, tel. 040/638758 affitta appartamento centrale uso ufficio vasta metratura L. 2.000.000 mensili. (D56/92)

AFFITTAMIO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 - Padova 872022 - Milano 76013731. (A099)

ADRIA CONVENT

Sabato, 7 marzo vi invitiamo a festeggiare la festa delle donne ad Ancarani.

Programma di varietà con ballo. Informazioni tel. 0038/66 51815-51435

IMMOBILIARE CIVICA

affitta appartamento ammobiliato via PORTA vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, due poggiori, riscaldamento, ascensore, solo a non residenti S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A1075)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato via COMMERCIALE in palazzina vista mare 4 stanze, cucina, bagno, poggio, riscaldamento tel. 040/631712. (A1075)

MULTICASA 040/362383 affitta Opicina in villa 2 stanze servizi giardino proprio ben arredato 750.000 comprese spese. Non residenti.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. PRONTO prestito risolve in 48 ore ogni esigenza finanziaria pagamenti con bollettini postali 040/312452. (A099)

LORENZA vende Ospedale: negozio, licenza, tab. IX-X-XIV/5 mq 30, 45.000.000; Giannastica: locale 150 mq altezza 5 m, 7 vetrine. 040/734257. (A947)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti anche occupati scopo investimento. 040/634075. (A976)

ATTICO o ultimo piano in casa con ascensore o recente acquisto contanti 80-100 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 040/761049. (A922)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ACROPOLI 040/371002 in totale ristrutturazione saloncino 2 stanze servizi SANZIO 120.000.000, ROIANO 118.000.000, PALASPORT ultimo piano. (A022)

A. QUATTROMURA Ovidio saloncino tricarere cucina bagno giardino pensile, posto auto. 040/578944. (A964)

ABITARE a Trieste. Chiamare, villa bifamiliare vista golfo, grande parco. Possibilità permuta appartamenti. 040/371361. (A123)

23 Turismo e villeggiature

AGENZIA GAMBÀ 040-768702 primingressi panoramici posto macchina varie metrature. (A955)

AGENZIA GAMBÀ 040-768702 115.000.000 Perugia tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento. (A955)

AGENZIA Meridiana 040/632166 centrale completamente ristrutturato con mansarda riscaldamento autonomo. (A943)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio Trieste, via Battisti 25, tel. 638088. (S552)

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi via Rossetti alloggio completamente ristrutturato con rifiniture lussuose saloncino due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo 160.000.000. (A956)

IMMOBILIARE CIVICA

vende appartamento in palazzina recente periferico 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, riscaldamento, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A1075)

ISTRIA, mare, vendesi appartamento due stanze due terrazze tel. 003861-650051. (A52609)

MEDIAGEST

Università nuova salottino matrimoniale cameretta cucina bagno 65.000.000. 040-733446. (D54)

PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina wc da restaurare 44.000.000. Tel. 040/360644-10-12-30. (A991)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE

in condominio recente, locale d'affari 100 mq circa, con soppalco, servizio, ampie vetrine. 040/630174. (D52)

SIT Affare ingresso cucina salone 2 letto doppi servizi ripostiglio 3 terrazze posti auto Clivio Artemisio 040/729863. (A1077)

SIT Affare ingresso cucina

salone stanza stanzetta bagno ripostiglio ampio terrazzo lastrico solare vista mare posti macchina Commerciale 040/729862. (A1077)

SIT Affare recente ingresso cucina salone 2 letto bagno ripostiglio poggiorio posto macchina S. Giovanni 040/729862. (A1077)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI

prossima realizzazione mansardati o tavernati, possibilità mutuo. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VIP 040/634112 ROIANO cucina, camera, servizi separati, cantina, possibilità posto auto, 52.000.000. (A02)



STANCHI E SFIBRATI I VOSTRI CAPELLI COMINCIANO A CADERE?

OGGI SI PUÒ FARE MOLTO PER PREVENIRE E CONTRASTARE L'INVECCHIAMENTO PRECOCE E LA TEMUTISSIMA CADUTA

E' la natura e la tradizione che ci vengono in aiuto con due elementi, il midollo e la placenta, da sempre noti in campo cosmetico. Il midollo lo usavano già le nostre nonne per rendere i capelli forti e lucidi. La placenta è da sempre un ingrediente di grande efficacia per nutrire e rafforzare i bulbi e i capelli. La novità sta nella scoperta dei laboratori Cadey del fatto che questi due elementi, lavorano in sinergia e cioè insieme, moltiplicano la loro efficacia. Ulteriori ricerche e sperimentazioni hanno portato alla creazione di un'intera linea di prodotti specializzati, basati tutti sull'azione sinergica del midollo e della placenta.

Oggi facilmente reperibili in tutt'Italia, di facile applicazione «casalinga», assolutamente validi per uomo e donna, tutti presentati nelle ormai notissime confezioni rosse.

A cominciare dal trattamento base, composto da shampoo, balsamo, crema trattante, la linea si chiama Bilba ed è l'unica basata sul midollo e placenta.

Oltre alla sua azione di efficace coadiuvante nella prevenzione della caduta, assicura un evidente effetto cosmetico già dalle prime applicazioni. Infatti i capelli mostrano nuova forza e vitalità e riacquistano volume e splendore naturale.

Bilba è prodotta dai laboratori Cadey.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

2.17 D Venezia S.L.

6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste

8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste

11.17 D Venezia S.L.

13.00 D Venezia S.L.

14.15 D Venezia S.L.

14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.17 D Venezia S.L.

16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)

18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)

19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D Venezia S.L.

20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Opicina

8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina - Trieste; cuccette 2.a cl. da Belgrado

9.40 D Lubiana - Villa Opicina - Trieste; cuccette 2.a cl. da Belgrado

11.11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/11/1992, 20 e 25/4/1993, 1/5/1992

16.28 D Lubiana - Villa Opicina - Trieste; cuccette 2.a cl. da Belgrado

1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/11/1992, 20 e 25/4/1993, 1/5/1992

20.00 E Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina - Trieste; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi